

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVII

BARI, 29 LUGLIO 2016

n. 88



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 luglio 2016, n. 1015

Riconoscimento di Centro Regionale per le Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare, analoghe dal punto di vista assistenziale, alla U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'Ente Ecclesiastico “Card. G. Panico”...... 36595

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1031

Autorità di Audit. Seguito adempimenti per la chiusura del ciclo di programmazione FESR-FSE 2007-2013. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016/2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. 36615

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1032

Variazione al Bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 – 2018 della R.P., al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - Esercizio finanziario 2016. Istituzione Capitolo di spesa: L.r. n.34/2014 “Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali” e modifica declaratoria ai correlati capitoli di entrata n. 2147000 e di spesa n. 1760. 36626

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1033

Accordo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sullo schema di decreto del Ministro della salute recante: “Programma annuale per l'auto-sufficienza sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016” – Recepimento. 36630

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1034

Accordo Stato – Regioni del 30/10/2014 – Accordo, ai sensi dell'art. 9, co. 2, lett. c) del D.Lgs. 28/8/1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante “Piano nazionale demenze – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze”. RECEPIMENTO. 36646

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1035

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - CBC IPA ADRIATIC - Progetto “AdriaWealth”. Approvazione schema di convenzioni tra Regione Puglia e Fondazione Apulia Film Commission e tra Regione Puglia e Fondazione Pino Pascali - Museo d'Arte Contemporanea. 36661

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1036

Progetto Pilota per Attività vigilanza e soccorso acquatico su spiagge libere e specchi d'acqua lungo l'area costiera nord Gargano. Autorizzazione sottoscrizione e approvazione schema Convenzione con Ministero Interno – Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. 36684

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1037

Ratifica convenzione Regione Puglia – INPS. 36690

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1038

D.G.R. n. 638/2016 - Calendario scolastico regionale anno 2016/2017. Rettifica errori materiali. 36697

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1039

Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. Anno scolastico 2016/2017...... 36700

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1040

Comune di LECCE (LE). D.C.C. n. 24 del 19-03-2012 – “Esecuzione Sentenza TAR PUGLIA – Sez. Lecce n. 95/2012. Riqualficazione Urbanistica area di proprietà Perrone Maria Luisa, Dragone Anna e Dragone Vita a seguito di decadenza vincoli ex art. 2 Legge 1187/68”. Adozione di variante al PRG. Approvazione preliminare con modifiche e integrazioni...... 36708

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1041

Art. 7 della L.R. n.2/2009 – art. 9 del R.R. n.25/2013 “Calendario ufficiale annuale delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali” - Anno 2017. Approvazione...... 36712

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1043

Indizione della Conferenza programmatica, di cui all’art. 68 del D. lgs n. 152/06, preordinata all’espressione del parere sul progetto di Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del territorio comunale di Muro Leccese (LE)...... 36721

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1044

L.R. n. 18/2002 – Art. 26, comma 2. Adeguamento della base tariffaria dei prezzi minimi dei titoli di viaggio del trasporto pubblico regionale e locale...... 36724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1045

P.O.R. PUGLIA 2014/2020 - Azione 6.4 – “Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica” Approvazione Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali 2016-2018 e relativo schema di convenzione...... 36728

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1046

P.O.R. PUGLIA 2014-2020 - Azione 6.4 - “Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica”. Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il periodo 2016- 2018. Approvazione schemi di convenzione...... 36761

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1117

Indirizzi operativi sulla gestione dei programmi della cultura e dello spettacolo alla luce dell’iter di definizione del Piano strategico della cultura...... 36797

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1120

L. 9/12/1998, n. 431 -art. 11- Fondo nazionale per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione. Programmazione anno 2014. Individuazione dei Comuni...... 36799

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 luglio 2016, n. 1015

Riconoscimento di Centro Regionale per le Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare, analoghe dal punto di vista assistenziale, alla U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'Ente Ecclesiastico "Card. G. Panico".

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali – Strutture sociosanitarie", e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- In data 17 maggio 2011 la Conferenza Unificata Stato Regioni ha approvato l'Accordo relativo alla "*Presa in carico globale delle persone con malattie neuromuscolari o malattie analoghe dal punto di vista assistenziale*", recepito dalla Regione Puglia con deliberazione di Giunta regionale n. 1977 del 12/10/2012, con il quale sono stati definiti i percorsi organizzativi e strutturali da mettere in atto per la cura dei pazienti affetti da tali patologie;
- il predetto Accordo prevede:
 - illustra ed esamina aspetti di diagnosi, cura e assistenza delle persone con malattie neuromuscolari o malattie analoghe dal punto di vista assistenziale e li contestualizza all'interno di modelli di percorsi assistenziali, finalizzati alla presa in carico del paziente a partire dall'esordio per tutta la durata della malattia;
 - i percorsi assistenziali sono caratterizzati per diversa complessità e intensità degli interventi in relazione al tipo di patologia, alla fase di evoluzione della malattia, alla progressiva perdita di funzioni e di autonomia, all'evenienza di complicanze e al contesto familiare e socio-ambientale;
 - occorre garantire la continuità assistenziale, l'integrazione degli interventi per uno stesso paziente ed il coordinamento tra soggetti, strutture e servizi, secondo la modalità di rete e di presa in carico globale, nella consapevolezza che la centralità e l'unitarietà della persona rappresentano elementi imprescindibili per l'organizzazione dell'intervento assistenziale;
- la Regione Puglia intende prevedere per le Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare, analoghe dal punto di vista assistenziale, una organizzazione a Rete, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo della Conferenza Unificata Stato Regioni del 17 maggio 2011 e dal DM 70/2015;
- la Rete assistenziale per le Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare, analoghe dal punto di vista assistenziale, sarà oggetto di ulteriore disciplina di dettaglio in un successivo provvedimento giuntale anche attraverso la costituzione di apposito Tavolo tecnico;
- La Regione Puglia, con deliberazione di Giunta regionale n. 610 del 03/03/2010, ha autorizzato la nuova dotazione dei posti letto per l'Ente Ecclesiastico "Card. G. Panico", prevedendo per l'Unità Operativa di Neurologia n. 30 posti letto di cui 14 p.l. per le malattie neurodegenerative;
- Con Determinazione del Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria n. 233 del 30/09/2011 l'E.E. Pia Fondazione di Culto e di Religione "Card. G. Panico" di Tricase ha ottenuto l'accREDITAMENTO istituzionale di n. 14 p.l. dedicati alle malattie neurodegenerative, nell'ambito dell'U.O. di neurologia, ai sensi dell'art. 24, comma 2, L.R. n. 8/2004 s.m.i.;
- Il 26/08/2011 l'Università degli Studi di Bari ha sottoscritto convenzione con l'E.E. "C.Panico" di Tricase per la clinicizzazione della U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'Ente medesimo, convenzione

tutt'ora vigente;

- l'E.E. "Card. G. Panico" ha sviluppato strutture e competenze specifiche, necessarie per la diagnosi precoce e l'assistenza medica e il follow-up delle Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari, analoghe dal punto di vista assistenziale.

Rilevato che l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" è dotata nello specifico:

- di un'attività di laboratorio con markers di neurodegenerazione e laboratorio di genetica;
- di diagnostica con neuroimaging strutturale e funzionale (Risonanza Magnetica a 3 tesla e PET), SPECT/TC 16 slices - DAT scan e TC 64 slices;
- di un servizio di Neuropsicologia clinica con laboratorio clinico e di ricerca ad hoc;
- di attività ambulatoriale e di day service per le Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare;
- di attività di ricovero in struttura di degenza dedicata per le Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare;
- di personale debitamente formato per la gestione multidisciplinare e interdisciplinare del paziente e il necessario consueing ai caregivers.

Valutato che:

- l'E.E. "Card. G. Panico" tra le proprie finalità prevede l'elaborazione e la realizzazione di programmi di formazione professionale e di educazione sanitaria, nonché l'attuazione di programmi di supporto all'Università e la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica di base e di quella traslazionale incluso il campo delle Neuroscienze;
- l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" svolge, inoltre, da anni un ruolo attivo nell'insegnamento e nella formazione, che si associa ai compiti primari di assistenza e ricerca;
- in considerazione delle dotazioni strumentali e di personale possedute, dell'esperienza acquisita nell'ambito di detto dipartimento, l'E.E. "Card. G. Panico" è stato nel corso degli anni Ente capofila in diverse iniziative di ricerca e di cura, quale centro di eccellenza/riferimento nella disciplina delle malattie neurodegenerative;
- l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" possiede, tutte le dotazioni strutturali, tecnologiche e professionali per: a) essere riconosciuto quale centro di collegamento funzionale per la conformazione di una rete assistenziale regionale per le Malattie Neurodegenerative; b) garantire la piena integrazione con le reti delle cure primarie, delle cure palliative (incluso l'Hospice) e della riabilitazione.

Considerato che:

- l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" collabora con altri Centri di Ricerca Biomedica, grandi, medie e piccole imprese alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per l'individuazione di protocolli innovativi nella diagnostica per immagini delle Malattie neurodegenerative, mediante l'impiego di nuovi traccianti biomolecolari e algoritmi software necessari all'elaborazione dei segnali biologici;
- l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative è altresì coinvolta in progetti di ricerca di neuroepidemiologia volti a implementare studi di popolazione e registri di patologia necessari a finalizzare appropriatamente i trials delle terapie innovative e delle strategie preventive in questo ambito;
- I requisiti di assistenza, ricerca e didattica consentono l'inserimento dell'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" nella rete europea di assistenza e di sperimentazione per suddette patologie, in particolare nella rete dei trials per le nuove terapie. A tal proposito, con la presenza dell'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative e nell'ottica dell'assistenza clinica e dell'attività di ricerca sulle malattie neuromuscolari rare, l'E.E. "Card. G. Panico" ha avuto il riconoscimento dal Ministero della Salute quale Centro di Riferimento italiano candidato a divenire centro ERN (European Reference Networks);

Preso atto che l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative ha altresì, elaborato criteri e modalità applicative dei percorsi individuati nell'Allegato A) del presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale, secondo il modello approvato in data 17 maggio 2011 dalla Conferenza Unificata Stato Regione nell'Accordo "*Preso in carico globale delle persone con malattie neuromuscolari o malattie analoghe dal punto di vista assistenziale*" con il quale sono stati definiti i percorsi organizzativi e strutturali da mettere in atto per la cura dei pazienti affetti da tali patologie;

Ritenuto che il predetto documento ad oggetto "Linee guida relative ai percorsi assistenziali e di presa in carico delle persone affette da Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari, analoghe dal punto di vista assistenziale" potrebbe essere oggetto di revisione/integrazione da parte del Tavolo tecnico che sarà successivamente istituito e che si occuperà dell'organizzazione delle Rete dei Centri

Stante quanto esposto, si propone, pertanto, di:

- a. riconoscere l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" quale Centro regionale per le Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare, analoghe dal punto di vista assistenziale;
- b. dare atto che l'approccio scientifico ed assistenziale alle malattie neurodegenerative e alle malattie neuromuscolari debba essere multidisciplinare e, dal punto di vista della domanda, il più prossimale possibile al paziente, motivo per cui si rinvia a successivo atto la costituzione di una Rete regionale per le Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare, analoghe dal punto di vista assistenziale, con l'inserimento di altri Centri a valenza regionale.
- c. approvare il documento ad oggetto "Linee guida relative ai percorsi assistenziali e di presa in carico delle persone affette da Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari, analoghe dal punto di vista assistenziale" di cui all'allegato A) del presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
- d. riconoscere l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" quale Centro di rilievo e di interesse regionale nello sviluppo e nella realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale per l'individuazione di protocolli innovativi nella diagnostica per immagini delle Malattie neurodegenerative mediante l'impiego di nuovi traccianti biomolecolari e algoritmi software necessari all'elaborazione dei segnali biologici;
- e. di riconoscere l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" quale Centro di eccellenza nel campo della neuroepidemiologia;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della A.P. e dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

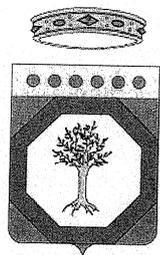
DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di riconoscere l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" quale Centro regionale per le Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare, analoghe dal punto di vista assistenziale;
- di riconoscere l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" quale Centro di rilievo e di interesse regionale nello sviluppo e nella realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo sperimentale per l'individuazione di protocolli innovativi nella diagnostica per immagini delle Malattie neurodegenerative mediante l'impiego di nuovi traccianti biomolecolari e algoritmi software necessari all'elaborazione dei segnali biologici;
- di riconoscere l'U.O. di Neurologia e Malattie Neurodegenerative dell'E.E. "Card. G. Panico" quale Centro di eccellenza nel campo della neuroepidemiologia;
- di rinviare a successivo provvedimento la costituzione di una Rete regionale per "le Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare, analoghe dal punto di vista assistenziale", con l'inserimento di altri Centri a valenza regionale;
- di rinviare a successivo provvedimento l'istituzione di un Tavolo tecnico sul tema delle "Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari e Neurodegenerative Rare" che si occuperà dell'organizzazione delle Rete dei Centri;
- di approvare il documento ad oggetto "Linee guida relative ai percorsi assistenziali e di presa in carico delle persone affette da Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari, analoghe dal punto di vista assistenziale" di cui all'allegato A) del presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che il documento di cui all'allegato A) potrà essere oggetto di revisione/integrazione da parte del Tavolo tecnico che si andrà ad istituire;
- di notificare il presente provvedimento ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, IRCCS ed Enti Ecclesiastici della Regione a cura della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE,
DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO
SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA
OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO**

ALLEGATO A ALLO SCHEMA DI PROVVEDIMENTO COMPOSTO DA N. 15 PAGINE ESCLUSA LA
PRESENTE

Il Dirigente della Sezione PAOSA
Giovanni Campobasso

Linee guida relative ai percorsi assistenziali e di presa in carico delle persone affette da Malattie Neurodegenerative, inclusa la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) ed altre Malattie neuromuscolari, analoghe dal punto di vista assistenziale.



1 Introduzione

La complessità e varietà dei quadri clinici che caratterizzano le **Malattie Neurodegenerative** è affrontabile in maniera efficace ed efficiente se improntata ai seguenti principi generali:

- a) individuazione delle diverse criticità delle suddette patologie e degli interventi da mettere in campo in relazione ad esse; il percorso assistenziale della persona affetta da **Malattia Neurodegenerativa** si caratterizza infatti per la sua complessità e per la diversificazione della intensità degli interventi in relazione al tipo di patologia, alla evoluzione della malattia, alla progressiva perdita di funzioni e di autonomia, all'evenienza di complicanze e al contesto familiare, sociale e ambientale;
- b) garanzia della continuità assistenziale, con la consapevolezza che per il singolo paziente sono fondamentali:
 - l'integrazione degli interventi, tali da non risultare frammentati e incongruenti fra loro;
 - il coordinamento fra soggetti, strutture e servizi, secondo la modalità di rete e di presa in carico globale.

2 Percorsi diagnostici

I percorsi diagnostici per le malattie neurodegenerative saranno organizzati su due livelli, primo e secondo.

2.1 Diagnostica di primo livello

- La diagnostica di primo livello si strutturerà attraverso un ambulatorio di neurologia generale (ANG) a cui afferiranno pazienti con problematiche di tipo neurologico. L'invio verrà fatto essenzialmente dal medico di medicina generale del soggetto.
- La prenotazione e la gestione delle visite sarà competenza del Centro Unico di Prenotazione dell'Ospedale.
- Il neurologo dell'ANG si occuperà di un iniziale inquadramento del paziente, attraverso una breve indagine anamnestica e un esame obiettivo neurologico. Sarà inoltre compito del neurologo dell'ANG la prescrizione di indagini strumentali di primo livello (es.: routine ematochimica, imaging di primo livello, doppler TSA, elettroencefalogramma, MOCA test -Montreal Cognitive Assessment).
- Ogni visita dell'ANG avrà una durata massima di 30 minuti.

2.2 Diagnostica di secondo livello

- La diagnostica di secondo livello sarà strutturata in "Day Hospitals" (DH), "Day Services" (DS) e "Ricoveri Brevi" (RB) (3-4 giorni). I DH e DS saranno essenzialmente dedicati all'inquadramento diagnostico di patologie neurodegenerative (es: malattia di Alzheimer ed altre demenze, malattie del motoneurone, malattia di Parkinson ed altri parkinsonismi, Corea di Huntington). I RB potranno essere di tipo "diagnostico" (dedicati a casi di particolare complessità), oppure di tipo "assistenziale", pensati per momenti critici della storia naturale di malattia (es: impianto PEG, adattamento a NIV).
- Di interesse del centro saranno soprattutto:
 - a- forme cliniche in fase iniziale di malattia (disturbo soggettivo di memoria, disturbo cognitivo lieve o altre forme iniziali);
 - b- fenotipi clinici particolari, di non facile diagnosi e forme di overlapping.
- Il servizio di DS includerà:
 - 1- raccolta anamnestica dettagliata, con particolare attenzione alla storia familiare del soggetto;
 - 2- esame neurologico standard e mirato a seconda del sospetto diagnostico;
 - 3- somministrazione di scale cliniche di grading e staging di malattia;
 - 4- valutazione neuropsicologica;



- 5- esami ematochimici routinari e "speciali" (conferma del sospetto diagnostico o diagnostica differenziale); Gli esami saranno indicati dallo specialista che effettua la raccolta anamnestica e la visita neurologica e saranno pertinenti al sospetto diagnostico.
- Il servizio di DH consentirà di effettuare, oltre agli esami già menzionati nel servizio di DS anche
 - 1- RM encefalo ad alto campo (3T);
 - 2- RM midollo o rachide in toto;
 - 3- SPECT/TC cerebrale perfusionale;
 - 4- DAT-SCAN;
 - 5- dosaggio plasmatico dei biomarcatori di neurodegenerazione;
 - 6- prelievo per indagini di tipo genetico;
 - 7- somministrazione di farmaci e.v. (per fini clinici o di ricerca),
 - 8- Elettrocardiogramma.
 - I ricoveri brevi permetteranno inoltre, la rachicentesi diagnostica per il dosaggio dei marcatori liquorali di neuro degenerazione; l'impianto in elezione di PEG/cannula tracheostomica; adattamento a NIV.
 - L'invio potrà essere effettuato:
 - a- dallo specialista di primo livello (ANG) di questa struttura ospedaliera;
 - b- dai neurologi (o altri specialisti) territoriali;
 - c- dai neurologi (o altri specialisti) di altre strutture ospedaliere che si sono a loro volta occupati della diagnostica di primo livello. I punti b e c si verificheranno all'interno della rete Neuro-SALT. Solo in casi selezionati l'invio potrà essere effettuato direttamente dal medico di medicina generale del soggetto.
 - La prenotazione e la gestione delle visite saranno di competenza di un infermiere professionale dedicato.
 - La visita neurologica avrà una durata di 90 minuti in caso di prima visita (raccolta anamnestica + esame obiettivo neurologico), o di 60 minuti in caso di visita successiva alla prima (raccolto anamnestico + esame obiettivo neurologico).
 - I soggetti che hanno ricevuto una diagnosi di malattia neurodegenerativa alla fine di questo iter potranno essere presi in carico dal Centro di Malattie Neurodegenerative attraverso delle visite di follow-up trimestrali o comunque nell'ottica di una presa in carico globale, sia di tipo assistenziale, sia concretizzata nella possibilità di aderire a trials clinici e/o studi osservazionali.
 - Le Figure 1-4 illustrano la flow chart del percorso diagnostico assistenziale nell'ambito clinico e di ricerca.



Figura 1. Percorso diagnostico-assistenziale

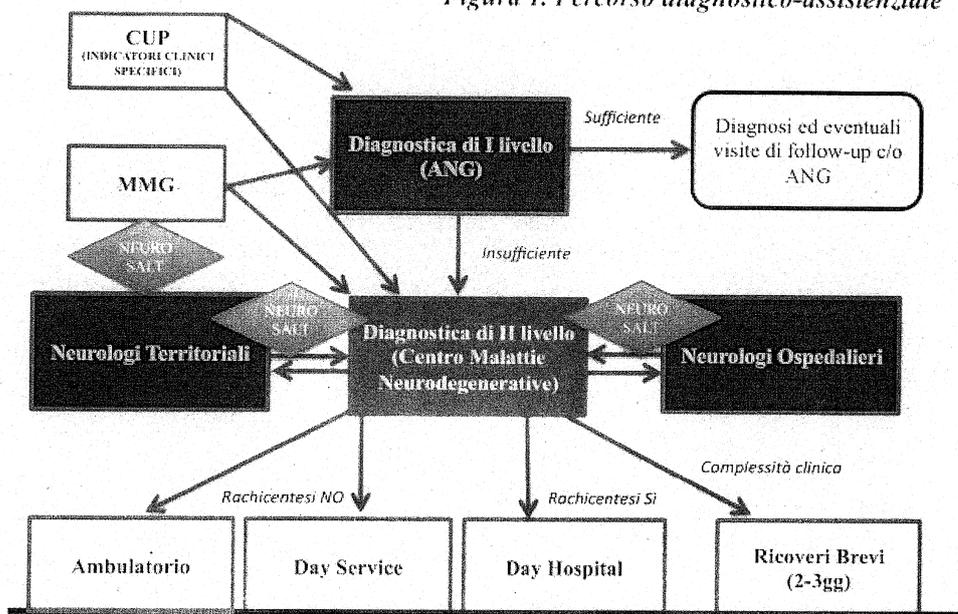


Figura 2. Percorso diagnostico-assistenziale

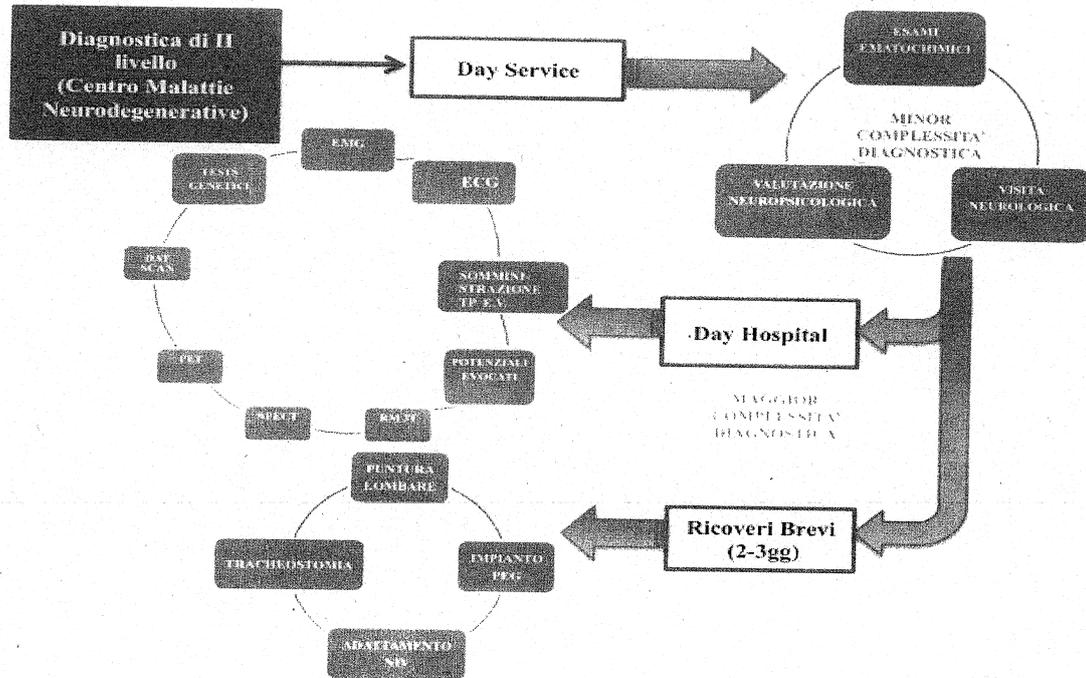


Figura 3. Percorso diagnostico-assistenziale

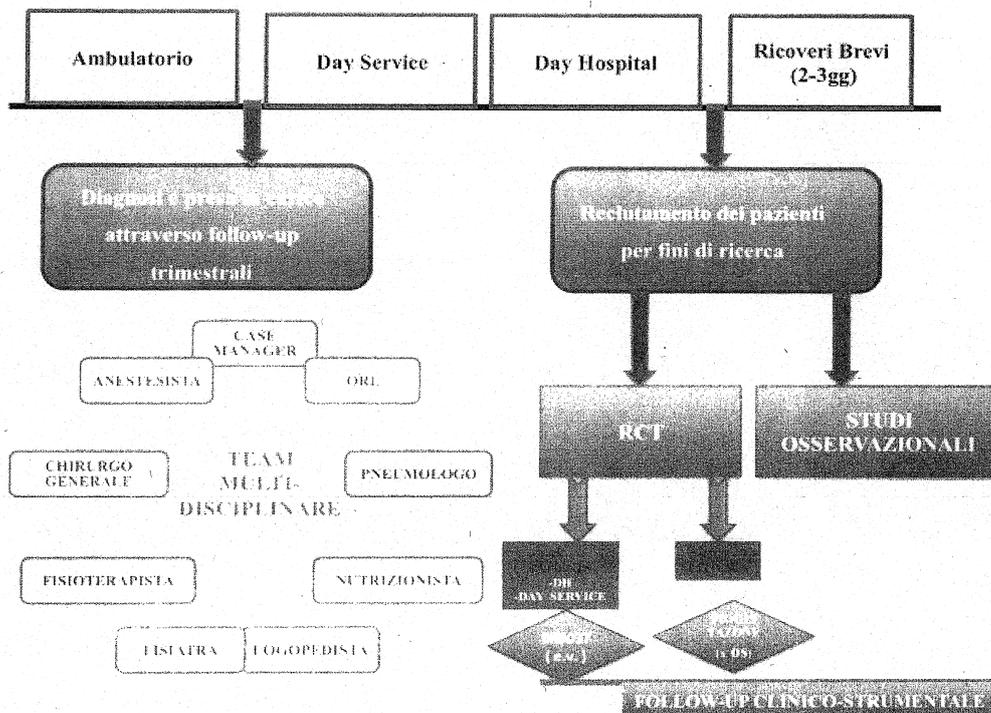
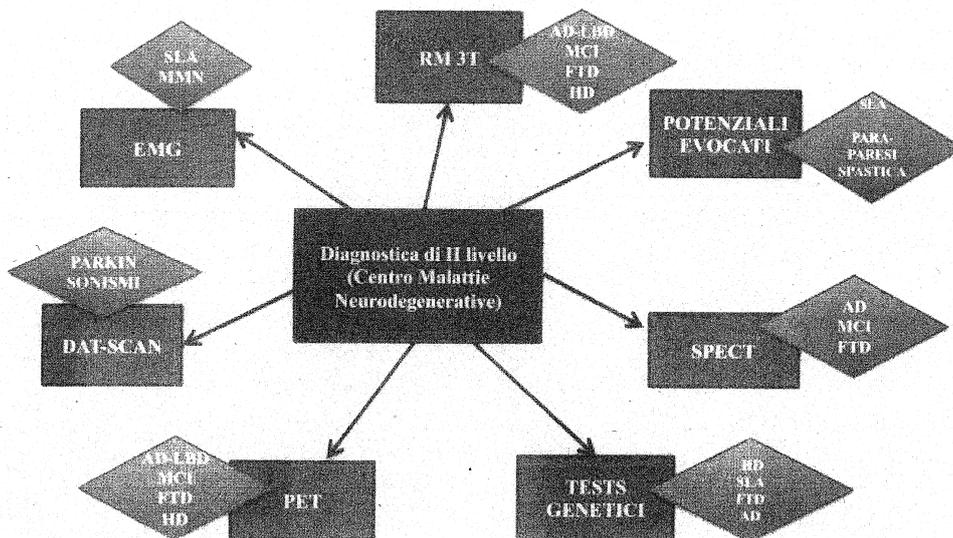


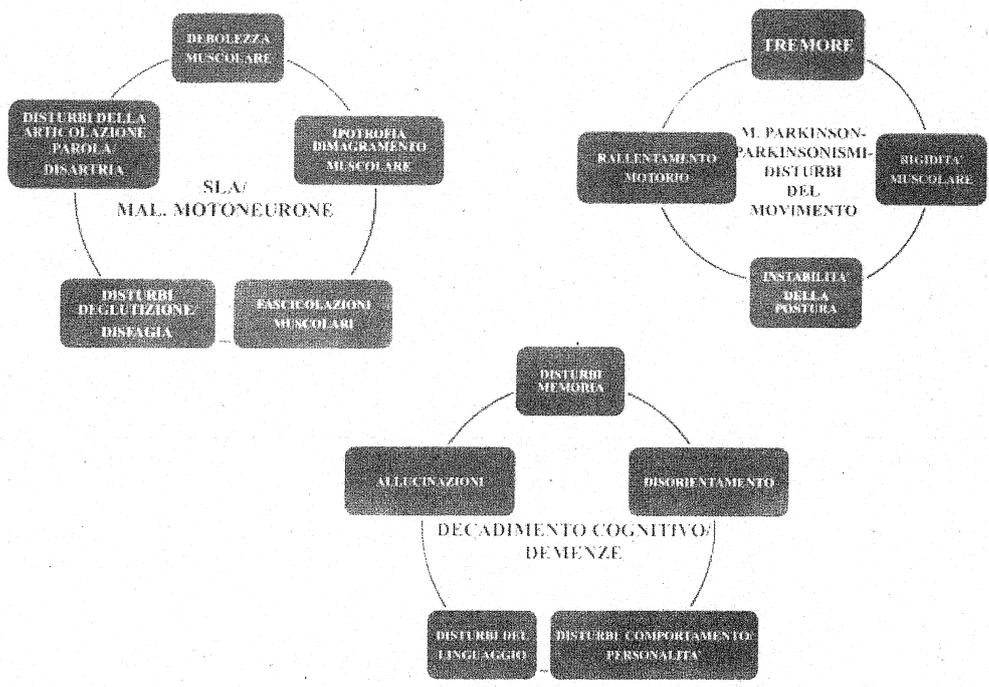
Figura 4. Percorso diagnostico-assistenziale (indagini strumentali)



• La Figura 5 illustra i principali indicatori clinici per il CUP per effettuare le prenotazioni c/o centro.



Figura 5. PRINCIPALI INDICATORI CLINICI PER IL CUP PER LE PRENOTAZIONI C/O CENTRO



• La presa in carico globale del paziente con patologia neurodegenerativa comporterà anche la gestione delle fasi finali di malattia attraverso ricoveri "di sollievo" nel reparto di Lungodegenza o attraverso ricoveri in Hospice per le fasi terminali (Figura 6).

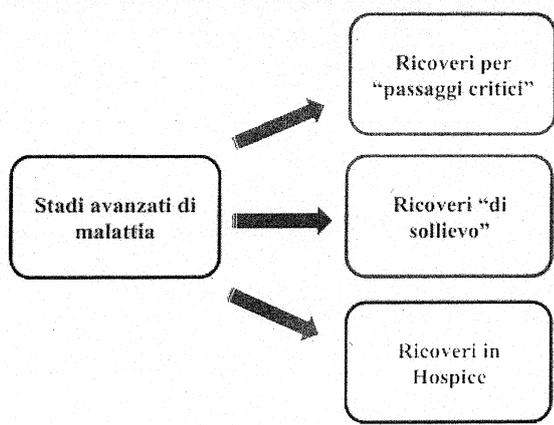


Figura 6. Gestione delle fasi avanzate di malattia e di fine vita.



3 Il modello Hub & Spoke

La rete assistenziale in Puglia sarà quindi costituita da Centri di Riferimento (CdR) con funzioni di **Hub**, e dai centri ospedalieri di diagnosi e cura e dai servizi territoriali socio-assistenziali e sanitari individuati con funzioni di **Spoke**.

I **CdR (Hub)**, per essere in grado di garantire una diagnosi corretta, assicurano le seguenti competenze:

- inquadramento clinico secondo i criteri internazionalmente riconosciuti per la diagnosi delle singole patologie ed applicazione di scale di progressione di malattia;
- laboratorio di neurofisiologia con adeguata apparecchiatura per EMG;
- servizio di neuroradiologia con RMN;
- laboratorio per analisi ematiche e liquorali;
- laboratorio di neuropatologia per analisi del prelievo biotipico muscolare ed, eventualmente, del nervo periferico;
- laboratorio di biologia molecolare per l'analisi genetica.
- laboratorio di Neuropsicologia diagnostica e valutazione sequenziale di follow-up delle Malattie Neurodegenerative.

I **CdR (Hub)** assicurano inoltre le seguenti strutture, funzioni ed attività con competenze ed esperienze consolidate nel trattamento di pazienti affetti da Malattie Neurodegenerative:

- reparto di neurologia e riabilitazione con DH e ambulatorio dedicato;
- attività fisiatrico-riabilitativa;
- attività pneumologica con competenze ed esperienze consolidate nella diagnosi, trattamento, attivazione e gestione della ventilazione meccanica non invasiva;
- attività di cardiologia per la diagnosi ed il trattamento delle cardiopatie correlate alla patologia neurologica;
- attività di Ortopedia per la valutazione ed il trattamento delle deformità scheletriche ed articolari che possono accompagnarsi alle Malattie Neurodegenerative;
- attività di ORL con competenze ed esperienze nella esecuzione di tracheostomia a permanenza e valutazione della deglutizione;
- attività di logopedia per riabilitazione della deglutizione e fonazione;
- attività nutrizionistica per valutazione nutrizionale iniziale e periodica;
- attività di gastroenterologia o chirurgia per predisposizione della PEG ed eventuali adattamenti;
- possibilità di assistenza appropriata in regime di ricovero per le situazioni di acuzie e per particolari procedure;
- attività di pneumologia intensiva per la gestione di Area intensiva per malati critici;
- attività di supporto psicologico per pazienti e care giver;
- reperibilità telefonica continuativa nell'arco delle 24.00 ore;

I **CdR (Hub)** inoltre sono in grado di:

- elaborare il protocollo e le procedure di sorveglianza metabolico-nutrizionali e respiratorie per i pazienti che ha in carico e per i centri satelliti;
- ricoverare pazienti per problemi critici e per l'effettuazione di procedure come PEG e tracheostomie;
- selezionare, individuare e prescrivere ausili appropriati;
- garantire un supporto palliativo e di miglioramento della qualità della vita del paziente;
- gestire un data base clinico e partecipare alla creazione del Registro Regionale di patologia;
- gestire una banca per DNA, siero, liquor, prelievi biotipici (muscoli, nervi);
- gestire laboratorio sperimentale dedicato alle Malattie Neurodegenerative;



- elaborare linee guida e promuovere la formazione per operatori sanitari, famiglie, pazienti, care giver.

4 Le aree di bisogni

In funzione delle quattro aree di bisogni (motricità, comunicazione, nutrizione e respirazione), la gestione dei sintomi della persona affetta da Malattia neurodegenerativa dovrà seguire una serie di indicazioni di seguito sintetizzate.

4.1 Motricità

Nel caso della SLA sin dall'esordio la malattia si impone al paziente e alla sua famiglia con le problematiche tipiche delle disabilità importanti. Il coinvolgimento e la perdita di funzioni di tutti i distretti muscolari scheletrici comporta una progressiva perdita dell'autonomia personale e una profonda modificazione dello stile di vita.

Tutto ciò esige, come è evidente, un monitoraggio attento e costante delle capacità motorie residue.

Al momento del primo ingresso presso il CdR è necessaria un'attenta valutazione da parte dello specialista neurologo della funzione motoria nei suoi due aspetti:

- **quantificazione della forza muscolare segmentaria;**
- **quantificazione del grado di disabilità** dei principali ambiti funzionali (funzione bulbare, destrezza motoria, forza globale, respirazione) descrivendone il grado di compromissione e fornendo così un quadro generale delle capacità residue e del grado di autonomia dei pazienti.

La valutazione periodica del paziente consente, oltre alla definizione diagnostica, di formulare un giudizio sulla rapidità di progressione nei seguenti termini:

- o **Progressione nulla o lenta:** punteggio ALSFRS-R invariato
- o **Progressione moderata:** riduzione del punteggio ALSFRS-R di 1-2 punti
- o **Progressione rapida:** riduzione del punteggio ALSFRS-R superiore a 2 punti

La valutazione obiettiva dei deficit riscontrati e dei sintomi associati quali crampi, fascicolazioni, spasticità e dolori comporterà l'eventuale attivazione dei trattamenti farmacologici adeguati per il contenimento dei suddetti disturbi.

Sin dal primo accesso al CdR è, inoltre, necessario il corretto inquadramento della funzione motoria da parte dello specialista **fisiatra** al fine di individuare le alterazioni su cui impostare i programmi di terapia motoria più adeguati per contrastare le complicanze articolari e ottimizzare l'impiego della forza muscolare residua (avvalendosi anche della figura del **terapista motorio**), nonché individuare gli ausili più appropriati, necessari alla conservazione della vita indipendente e alla corretta gestione domiciliare (avvalendosi anche della figura del **terapista occupazionale**).

La valutazione dei deficit motori consentirà anche l'adeguata formulazione del Progetto Assistenziale Individuale che, attraverso l'*equipe multidisciplinare territoriale*, deve consentire l'attivazione dei trattamenti motori e alla fornitura degli ausili necessari. A tal proposito è necessario costituire un canale diretto di comunicazione tra Centro dedicato e *equipe multidisciplinare territoriale* per velocizzare i tempi di fornitura dell'ausilio stesso.

4.2 Comunicazione

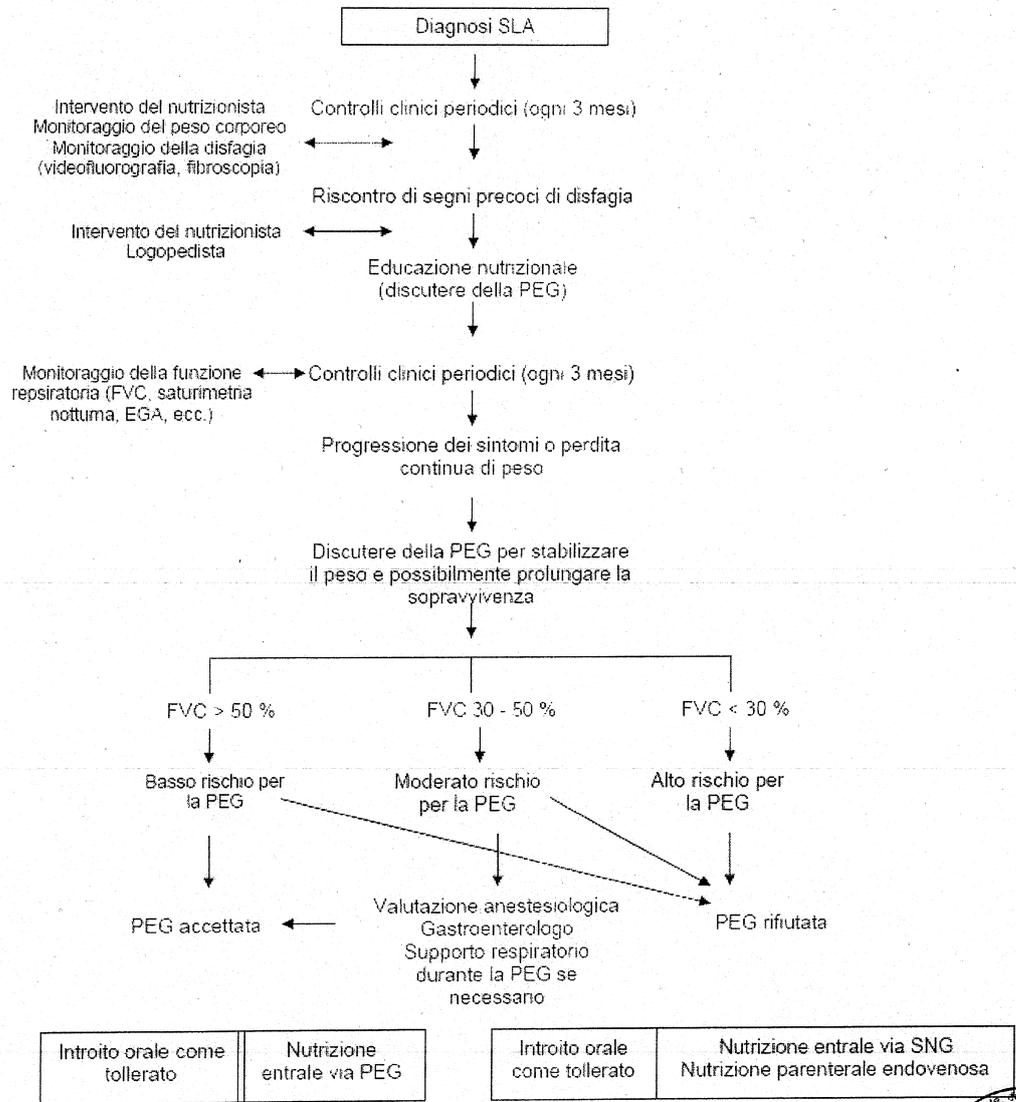
Come è noto, uno degli aspetti maggiormente invalidanti della SLA risiede nella perdita progressiva della capacità di comunicare con i propri familiari e con il mondo esterno. Il CdR deve provvedere al monitoraggio della funzione comunicativa e all'individuazione dell'ausilio di comunicazione aumentata più adeguato, attivando le procedure di prescrizione necessarie.



La prescrizione degli ausili dovrà prevedere l'elaborazione di una relazione tecnica nella quale si individuino l'ausilio più appropriato per garantire la comunicazione al momento dato, l'erogazione degli ausili e, contestualmente, l'attivazione della procedura di training e di monitoraggio dello stato di efficacia delle apparecchiature fornite.

4.3 Nutrizione

La comparsa di problemi di deglutizione spesso è negata dal paziente che si difende più o meno consapevolmente con una riduzione dell'introito idrico ed alimentare. Lo schema seguente illustra il monitoraggio degli aspetti nutrizionali del paziente SLA, tratto e modificato dai *Practice Parameters* dell'AAN.



Considerato l'alternarsi delle figure specialistiche nelle varie fasi del monitoraggio, occorre stabilire una stretta collaborazione fra le figure del nutrizionista, dell'esperto in deglutizione e del dietista. A tal proposito, presso il CdR, il Paziente deve effettuare controlli periodici (bi-trimestrali) al fine di monitorare la funzione deglutitoria e lo stato nutrizionale, considerando anche l'alta incidenza di una condizione di ipercatabolismo.

Per quanto riguarda la disfagia, nelle prime fasi è fondamentale quantificare il grado di deficit mediante valutazioni da parte dell'esperto della deglutizione, eventualmente con l'ausilio di esami strumentali quali la Videofluorografia o la Fibroscopia. La collaborazione con lo specialista della nutrizione e il dietista consentirà di individuare il tipo di alimentazione più adeguato per il Paziente.

Con il progredire del deficit è fondamentale l'intensificazione dei controlli presso il CdR al fine di documentare eventuali perdite significative di peso corporeo (pari o superiori al 10% del peso abituale), episodi di aspirazione polmonare o significativo incremento della durata dei pasti con importante affaticamento da parte del Paziente. Il riscontro di una di queste condizioni è indicazione all'esecuzione della gastrostomia, la quale potrà essere eseguita per via endoscopica (PEG) o sotto guida radiologica (RIG). Quest'ultima procedura risulta essere più adeguata per i Pazienti con riduzione della capacità vitale < 50%, nei quali l'approccio endoscopico comporta un più alto rischio di complicanze. In caso di rifiuto o impossibilità all'esecuzione della gastrostomia è necessario stabilizzare lo stato nutrizionale mediante l'attivazione di una nutrizione enterale attraverso sondino nasogastrico (SNG) o di una nutrizione parenterale endovenosa.

L'*equipe multidisciplinare territoriale* mediante l'intervento del nutrizionista e del dietista deve poter estendere al domicilio del malato in fase avanzata di malattia controlli clinici per la risoluzione di problemi non solvibili attraverso il consulto telefonico.

4.4. Respirazione

L'insufficienza respiratoria (IR) rappresenta una delle condizioni con cui il Paziente deve confrontarsi nel corso della sua storia naturale ed è causata principalmente dal deficit dei muscoli respiratori e bulbari e può essere aggravata da fenomeni di aspirazione e broncopolmonitici intercorrenti. In alcuni casi la SLA può esordire con un deficit dei muscoli respiratori e quindi con precoce sviluppo dell'IR.

La misurazione della Capacità Vitale (CV) è il test più diffusamente utilizzato per valutare la funzione respiratoria, esso rappresenta l'indice di più facile esecuzione e di maggior valore predittivo.

Altro test di facile esecuzione è il cosiddetto *Sniff Nasal Pressure* (SNP), definita come la pressione massima di aspirazione nasale.

Purtroppo sia la CV sia lo SNP non sono sensibili predittori del deficit respiratorio in pazienti con severo coinvolgimento della funzione bulbare.

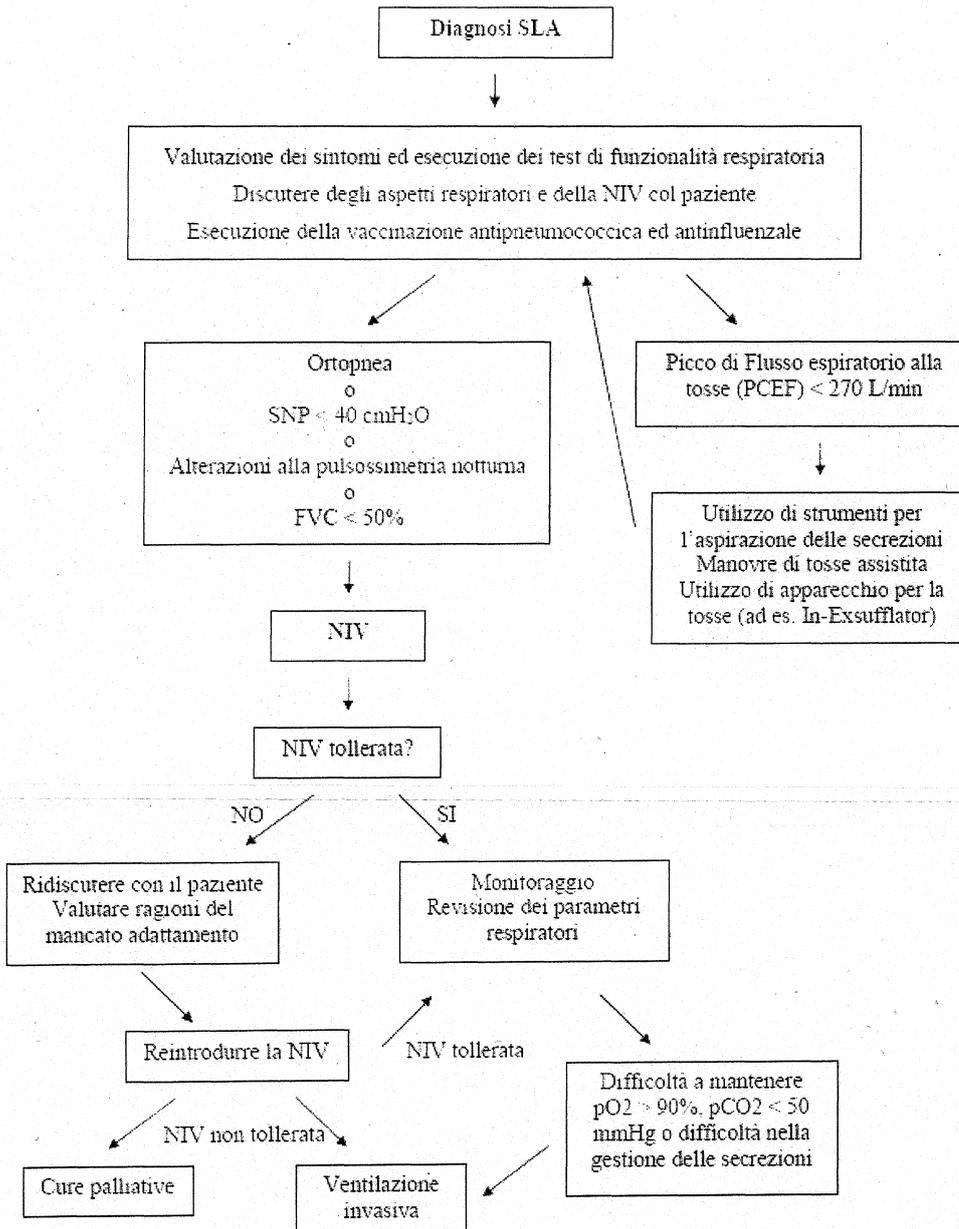
Attendibili e di elevato significato diagnostico sono la pulsossimetria notturna e la polisonnografia.

I pazienti sviluppano più frequentemente ipossiemia durante la fase REM del sonno, nel corso della quale il respiro è fondamentalmente affidato all'efficienza del diaframma e si verificano apnee ostruttive a causa della probabile debolezza del muscolo dilatatore faringeo ed altre concause. Le alterazioni dei gas respiratori a livello ematico, documentabili con l'emogasanalisi, sono importanti ma, spesso, tardive.

L'esecuzione dei suddetti esami deve essere effettuata sin dalle prime valutazioni al CdR al fine di valutare le condizioni basali di partenza del Paziente. Successivi controlli devono essere programmati con una cadenza bi-trimestrale per monitorare l'evoluzione del deficit respiratorio e cogliere le prime alterazioni, necessarie di un tempestivo trattamento.

La figura seguente riporta uno schema di sintesi del monitoraggio della respirazione nel paziente SLA, tratto e modificato dai *Practice Parameters* dell'AAN.





Una volta documentata l'IR l'obiettivo del trattamento è rappresentato dall'adattamento ad apparecchiature di supporto ventilatorio non invasivo, la cosiddetta Ventilazione Non Invasiva (NIV) presso i CdR. È opportuno considerare anche i criteri proposti dall'EALSC Task Force per l'indicazione alla NIV riportati nella seguente Tabella, in quanto si sottolinea un corretto atteggiamento da parte di alcuni clinici finalizzato ad intraprendere la ventilazione assistita anticipatamente, ovvero a valori di FVC < 80%. La sorveglianza dell'efficacia della ventiloterapia può essere effettuata attraverso visite mediche ed infermieristiche domiciliari coordinate dal *Case Manager* oppure attraverso sistemi di telemedicina attivati dal CdR. Studi osservazionali e recenti *trial* hanno dimostrato che la NIV è in grado di migliorare la sopravvivenza e la qualità di vita dei pazienti. Nei pazienti con severo deficit dei muscoli bulbari, la NIV può migliorare i disturbi del sonno, ma non ha mostrato di incidere in maniera significativa sulla sopravvivenza.

Tabella n.1 - Criteri proposti dall'EALSC Task Force per la NIV

1) sintomi correlati al deficit dei muscoli respiratori (almeno uno dei seguenti)

- a. Dispnea
- b. Ortopnea
- c. Sonno disturbato non dovuto al dolore
- d. Cefalea mattutina
- e. Difficoltà nella concentrazione
- f. Perdita di appetito
- g. Sonnolenza diurna eccessiva

associati a

2) segni di debolezza dei muscoli respiratori (FVC < 80% o SNP < 40 cm H₂O)

associati a

3) riscontro di:

- a. Desaturazioni significative alla pulsossimetria notturna

oppure

- b. Riscontro di ipercapnia al risveglio (pCO₂ > 45 mm Hg)

In relazione all'area dei bisogni, pertanto, oltre alle già citate attività dei Centri di Riferimento, altre tre esigenze assistenziali devono trovare accessibilità in maniera complementare:

- alta specialità riabilitativa neuromotoria
- hospice, per la messa in atto delle cure palliative
- ricoveri temporanei (di sollievo) o per lungodegenza.



5 Bibliografia essenziale

Andersen PM, Borasio GD, Dengler R, Hardiman O, Kollwe K, Leigh PN, Pradat PF, Silani V, Tomik B; EALSC Working Group. Good practice in the management of amyotrophic lateral sclerosis: clinical guidelines. An evidencebased review with good practice points. EALSC Working Group. Amyotroph Lateral Scler 2007;4:195-213.

Miller RG, Jackson CE, Kasarskis EJ, England JD, Forshew D, Johnston W, Kalra S, Katz JS, Mitsumoto H, Rosenfeld J, Shoesmith C, Strong MJ, Woolley SC; Quality Standards Subcommittee of the American Academy of Neurology. Practice parameter update: The care of the patient with amyotrophic lateral sclerosis: multidisciplinary care, symptom management, and cognitive/behavioral impairment (an evidence-based review): report of the Quality Standards Subcommittee of the American Academy of Neurology. Neurology 2009; 73:1227-33.

Miller RG, Jackson CE, Kasarskis EJ, England JD, Forshew D, Johnston W, Kalra S, Katz JS, Mitsumoto H, Rosenfeld J, Shoesmith C, Strong MJ, Woolley SC; Quality Standards Subcommittee of the American Academy of Neurology. Practice parameter update: The care of the patient with amyotrophic lateral sclerosis: drug, nutritional, and respiratory therapies (an evidence-based review): report of the Quality Standards Subcommittee of the American Academy of Neurology. Neurology 2009;73:1218-26

Cedarbaum JM, Stambler N, Malta E, Fuller C, Hilt D, Thurmond B, Nakanishi A, BDNF ALS Study Group (Phase III). The ALSFRS-R: a revised ALS functional rating scale that incorporates assessments of respiratory function. J Neurol Sci 1999; 169: 13-21

Bourke SC, Tomlinson M, Williams TL, Bullock RE, Shaw PJ, Gibson GJ. Effects of non-invasive ventilation on survival and quality of life in patients with amyotrophic lateral sclerosis: a randomized controlled trial. Lancet Neurol. 2006;5:140-7.

McCroy MA, Kim HR, Wright NC, Lovelady CA, Aitkens A, Kilmer DD. Energy expenditure, physical activity, and body composition of ambulatory adults with hereditary neuromuscular disease. Am J Clin Nutr 1998;67:1162-9

Aitkens S, Kilmer DD, Wright NC, McCroy MA. Metabolic Syndrome in neuromuscular disease. Arch Phys Med Rehabil 2005;86:1030-6

de Carvalho M, Matias T, Coelho F, Evangelista T, Pinto A, Luis ML. Motor neuron disease presenting with respiratory failure. J Neurol Sci 1996;139 Suppl:117-122.

Desport JC, Preux PN, Truong TC, Vallat JM, Sautereau D, Couratier P. Nutritional status is a prognostic factor for survival in ALS patients. Neurology 1999;53: 1059-63.

Desport JC, Torny F, Lacoste M, Preux PM, and Couratier P. Hypermetabolism in ALS: correlations with clinical and paraclinical parameters. Neurodegenerativ Dis 2005;2:202-207

Rosenfelt J, Ellis A Nutrition and dietary supplements in motor neuron disease. Phys Med Rehabil Clin N Am 2008;19(3):573-89 Review

Payne A. Nutrition and diet in the clinical management of multiple sclerosis. J Hum Nutr Dietet, 2001;14; 349-357.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1031

Autorità di Audit. Seguito adempimenti per la chiusura del ciclo di programmazione FESR-FSE 2007-2013. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016/2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Presidente della Giunta Regionale, su relazione del Capo di Gabinetto, del Dirigente del Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie, (di seguito anche "Servizio ConVer"), quale Autorità di Audit dei PO FESR e FSE 2007/2013 e del Dirigente pro tempore della Sezione Attuazione del Programma, Autorità di Gestione del POR FESR-FSE Puglia 2014-2020, così come individuato con D.G.R. 1131/2015, riferisce quanto segue:

Il Regolamento (CE) 1083/2006 all'art. 62 prevede le funzioni dell'Autorità di Audit dei programmi operativi 2007-2013.

Con Deliberazioni n. 1152 del 30/06/2009 avente per oggetto "Definizione dell'Organigramma dell'Autorità di Audit – Piano di Azione per le attività di audit di chiusura del P.O. regionale FESR 2000-2006 ed avvio di quelle relative al 2007-2013" e n. 1444 del 4/08/2009 avente per oggetto "Definizione dell'Organigramma dell'Autorità di Audit – Piano di Azione per le attività di Audit relative al 2007-2013", la Giunta approvava il Piano di Azione per la realizzazione dei controlli di secondo livello sui Programmi Operativi FESR e FSE.

Con DGR 3052 del 27 dicembre 2012 "Rimodulazione delle risorse a disposizione dell'Autorità di Audit per lo svolgimento delle attività di vigilanza sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo FESR 2007-2013", l'organigramma dell'AdA veniva modificato prevedendo una dotazione complessiva di 36 unità.

Con la D.G.R. 31.07.2015, n. 1518, "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA. Approvazione Atto di Alta Organizzazione" e, in particolare all'Allegato n. 2, Organizzazione Amministrativa Regionale – Macrostruttura, è stata confermata la collocazione dell'Autorità di Audit/Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie alle dirette dipendenze del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, come già previsto nella Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n.20 del 16.5.2013.

La responsabilità dell'Autorità di Audit è attribuita al Dirigente del Servizio ConVer che, a tal fine, si avvale della struttura selezionata mediante procedure di evidenza pubblica, attualmente composta da:

- N. 5 unità di personale a tempo indeterminato, n. 3 di categoria "D", di cui due con "Alta Professionalità", una di categoria "C" e una di categoria "B";
- n.13 unità di personale categoria "D" a tempo determinato;
- n. 7 unità di personale in assegnazione temporanea dipendenti della Società in house Innovapuglia S.p.A, di cui tre sul fondo FESR e quattro sul fondo FSE;
- n. 2 esperti senior addetti al coordinamento delle funzioni di cui all'art.62 Reg. (CE) 1083/2006 in supporto all'Autorità di Audit con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Ai sensi del paragrafo 1 lettera e) dell'art.62 del Regolamento CE 1083/2006 l'Autorità di Audit deve "presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale".

Con Deliberazioni n. 2258 e 2259 del 17/12/2015, aventi entrambi per oggetto "Autorità di Audit. Adempimenti per la chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013" rispettivamente per il FESR e per il FSE, la

Giunta Regionale ha approvato parte degli adempimenti relativi alla chiusura del ciclo di programmazione FESR e FSE 2007-2013.

Inoltre, con atto dirigenziale del Capo di Gabinetto n. 38 del 12 aprile 2016, si è proceduto ad una rimodulazione dell'organigramma approvato con DGR n. 3052/2012, assegnando alle attività previste per i fondi FESR e FSE n. 31 unità ed ai programmi di cooperazione territoriale n.5 unità, al fine di assicurare gli adempimenti necessari alla chiusura dei programmi operativi 2007-2013 ed all'avvio delle attività previste per la programmazione 2014-2020.

Nell'interesse generale dell'Amministrazione regionale, appare dunque di fondamentale importanza continuare ad avvalersi, senza soluzione di continuità, della struttura dell'Autorità di Audit al fine di poter consentire alla stessa di eseguire le attività previste dalla normativa comunitaria in tema di chiusura della programmazione 2007-2013 e di avvio della programmazione 2014-2020. Infatti la stessa Commissione Europea, con nota n. 929894 del 01/09/2011 ha evidenziato la necessità di garantire la continuità delle risorse dell'Autorità di Audit per tutta la durata del periodo di programmazione quale condizione essenziale per il conseguimento degli obiettivi della strategia di audit e per il rispetto delle condizioni previste nei regolamenti UE. Pertanto, in osservanza alla DGR 3052/2012 e dell'atto dirigenziale del Capo di Gabinetto n. 38/2016, si rende necessario provvedere all'implementazione dell'organico per ulteriori quattro unità di personale

Allo scopo di garantire la copertura finanziaria necessaria al funzionamento dell'Autorità di Audit per il periodo 1° gennaio 2016 - 31 marzo 2017, il Servizio ConVer, con nota prot. AOO021/n.6083 del 6.10.2015, ha comunicato all'Autorità di Gestione i relativi fabbisogni finanziari.

Tali fabbisogni finanziari sono di seguito riportati:

1. attività di supporto, della società in house InnovaPuglia S.p.a., attraverso l'assegnazione temporanea di n. 7 unità di personale al Servizio Controllo Verifica Politiche Comunitarie – Autorità di Audit, per un importo totale di € 499.800,00 per l'anno 2016 e € 124.950,00 per l'anno 2017, così suddivisi per fondo:
 - a. € 285.600,00 quota FSE 2016, € 71.400,00 quota FSE 2017;
 - b. € 214.200,00 quota FESR 2016, € 53.550,00 quota FESR 2017;
2. acquisizione di n. 4 unità di auditor per il Servizio Controllo Verifica Politiche Comunitarie – Autorità di Audit, per un periodo stimato complessivamente in 7 mesi e per un importo totale stimato in € 45.714,29 per l'anno 2016 e in € 34.285,71 per l'anno 2017, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
3. rimborso per le spese di trasferta relative a visite in loco presso beneficiari e destinatari finali di contributi comunitari, per un totale di € 70.750,00 per l'anno 2016 e € 20.250,00 per l'anno 2017, così ripartito per ciascun fondo:
 - a. € 34.000,00 quota FSE 2016, € 8.000,00 quota FSE 2017,
 - b. € 36.750,00 quota FESR 2016, € 12.250,00 quota FESR 2017;
4. spese economali e di funzionamento del Servizio Controllo Verifica Politiche Comunitarie, per € 20.000,00 per l'anno 2016 e € 5.000,00 per l'anno 2017;
5. autorizzazione all'Autorità di Audit alla sottoscrizione della convenzione per il progetto di assistenza tecnica di Tecnostruttura, per € 5.141,56 per l'anno 2016 e per € 8.000,00 per l'anno 2017;
6. spese per la certificazione di qualità ISO 9001:2008, per l'anno 2016, € 5.000,00;
7. servizio di consultazione registro delle imprese "Telemaco" € 6.000,00;

Considerato che la copertura delle spese del personale dipendente a tempo determinato incardinato presso l'Autorità di Audit per il periodo 1° gennaio 2016 - 31 marzo 2017 è assicurata direttamente dall'Autorità di

Gestione del POR Puglia 2014-2020

Si propone alla Giunta Regionale di approvare le variazioni in termini di competenza e di cassa al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 come riportato nella sezione relativa alla "copertura finanziaria" del presente provvedimento, nonché di autorizzare il dirigente del Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie a compiere tutti gli atti conseguenti necessari ad assicurare il normale funzionamento del predetto Servizio sino al 31 marzo 2017.

Si propone, inoltre, di autorizzare l'Autorità di Audit a provvedere attraverso propri provvedimenti a impegnare, liquidare e pagare sui capitoli di spesa del bilancio vincolato regionale 2016 e pluriennale 2016-2018 indicati nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Tutte le spese relative alle attività sopra descritte saranno effettuate nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e alla variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018.";

VISTA la D.G.R. n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)

COPERTURA FINANZIARIA DI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

Istituzione dei capitoli di spesa:

CRA	CNI	Declaratoria	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario
22.13	1169150	"POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1. ASSISTENZA TECNICA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA. Quota UE".	1.12.1	U.1.03.02.02.000

22.13	1169250	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1. ASSISTENZA TECNICA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA. Quota STATO	1.12.1	U.1.03.02.02.000
22.13	1169348	"POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1. ASSISTENZA TECNICA. ALTRI BENI DI CONSUMO. COFINANZIAMENTO REGIONALE"	1.12.1	U. 1.03.01.02.000

BILANCIO AUTONOMO

Istituzione nuovi capitoli di spesa riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate mediante prelievo dal CAP. 1110050 Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	VARIAZIONE E.F. 2016 COMPETENZA E CASSA	VARIAZIONE e.f. 2017 Competenza
26.04	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2	U.2.05.01.99.000	- € 20.000,00	- € 10.142,86
22.13	1169342	POR 2014-2020. FONDO FESR.COFINANZIAMENTO REGIONALE. AZIONE13.1 ASSISTENZA TECNICA. ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	1.12.1	U.1.01.01.02.00 0	0	€ 3.583,89
22.13	1169343	POR 2014-2020. FONDO FESR. COFINANZIAMENTO REGIONALE. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE	1.12.1	U.1.01.02.01.00 0	0	€ 1.121,83
22.13	1169344	POR 2014-2020. FONDO FESR. COFINANZIAMENTO REGIONALE. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. IRAP	1.12.1	U.1.02.01.01.00 0	0	€ 437,14
22.13	CNI	"POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1. ASSISTENZA TECNICA. ALTRI BENI DI CONSUMO. COFINANZIAMENTO REGIONALE"	1.12.1	U.1.03.01.02.000	+20.000,00	+ € 5.000,00

BILANCIO VINCOLATO

Disporre variazione al bilancio parte entrata e parte spesa nell'e.f. 2016

- **Parte I^A - Entrata**

- 1) **Apportare la variazione in diminuzione degli Accertamenti** di entrata e.f.2016 n. 813/2016 (capitolo 4339010) e n. n. 815/2016 (capitolo 4339020)
- 2) **Disporre l'accertamento annuale e per gli e.f. successivi al 2016 in entrata sui CNI di seguito proposti:**

CRA	22 - Dipartimento Sviluppo Economico , Innovazione, Istruzione, Formazione E Lavoro 13 - Sezione Attuazione Del Programma
SIOPE	4311
Capitolo di entrata	4339010 - TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR
Titolo	Titolo 4 - Entrate in conto capitale
Tipologia	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti
Categoria	Categoria 05 - Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del
Codifica da Piano dei conti finanziario	4.02.05.03.001
Variazione e.f. 2016	-€ 53.529,41

CRA	22 - Dipartimento Sviluppo Economico , Innovazione, Istruzione, Formazione E Lavoro 13 - Sezione Attuazione Del Programma
SIOPE	2211
Capitolo di entrata di nuova istituzione	2339010 - TRASFERIMENTI C/CORRENTE PER IL POR PUGLIA 2014-2020 QUOTA UE - FONDO FESR
Titolo	Titolo 2 - Trasferimenti correnti
Tipologia	Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo
Categoria	Categoria 01 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea
Codifica da Piano dei conti finanziario	2.01.05.01.004
Variazione e.f. 2016	+ € 41.617,65
Variazione e.f. 2017	+ € 11.911,76

CRA	22 - Dipartimento Sviluppo Economico , Innovazione, Istruzione, Formazione E Lavoro 13 - Sezione Attuazione Del Programma
SIOPE	4214
Capitolo di entrata	4339020 - TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR
Titolo	Titolo 4 - Entrate in conto capitale
Tipologia	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti
Categoria	Categoria 01 - Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali
Codifica da Piano dei conti finanziario	4.02.01.01.001
Variazione e.f. 2016	-€ 37.470,59

CRA	22 - Dipartimento Sviluppo Economico , Innovazione, Istruzione, Formazione E Lavoro 13 - Sezione Attuazione Del Programma
SIOPE	2115
Capitolo di entrata di nuova istituzione	2339020 - TRASFERIMENTI C/CORRENTE PER IL POR PUGLIA 2014-2020 QUOTA STATO - FONDO FESR
Titolo	Titolo 2 - Trasferimenti correnti
Tipologia	101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
Categoria	Categoria 01 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
Codifica da Piano dei conti finanziario	2.01.01.01.001
Variazione e.f. 2016	+ € 29.132,35
Variazione e.f. 2017	+ € 8.338,24

All'accertamento per il 2016 e pluriennale dell'entrata per gli e. f. successivi al 2016 si provvederà mediante specifico atto dell'Autorità di gestione del POR Puglia 2014-2020, su proposta del Dirigente del Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie/Autorità di Audit, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico.

Titolo giuridico: Decisione UE C(2015) 5854 del 13.08.2015.

- **Parte II^A - Spesa** Apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2016	E.F. 2017
22.13	1161000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota UE. Contributi agli investimenti a enti locali	14.5.2	U.2.03.01.02.0 00	- € 53.529,41	
22.13	1169150	"POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1. ASSISTENZA TECNICA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA. Quota UE".	1.12.1	U.1.03.02.02.000	+ € 41.617,65	+ € 11.911,76
22.13	1162000	POR Puglia 2014-2020. Fondo FESR. Quota Stato. Contributi agli investimenti a enti locali	14.5.2	U.2.03.01.02.0 00	- € 37.470,59	
22.13	1169250	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1. ASSISTENZA TECNICA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA. Quota STATO	1.12.1	U.1.03.02.02.0 00	€ 29.132,35	€ 8.338,24

La spesa derivante dal presente provvedimento per complessivi € 844.891,56 è assicurata sui seguenti capitoli, secondo il seguente cronoprogramma: :

CRA	Capitolo	declaratoria	Missione, Programma, titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	e.f. 2016	e.f. 2017
22.13	1169140	POR 2014-2020. FONDO FESR. ASSISTENZA TECNICA. INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI. QUOTA UE	1.12.2	U.2.02.03.05.0 00	€ 257.970,78	€ 66.475,00

22.13	1169240	POR 2014-2020. FONDO FESR. ASSISTENZA TECNICA. INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI. QUOTA STATO	1.12.2	U.2.02.03.05.0 00	€ 180.579,55	€ 46.532,50
22.13	1169340	POR 2014-2020. COFINANZIAMENTO REGIONALE. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	1.12.2	U.2.02.03.05.0 00	€ 77.391,23	€ 19.942,50
22.13	1169150	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA. QUOTA UE	1.12.1	U.1.03.02.02.0 00	€ 41.617,65	€ 11.911,76
22.13	1169250	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA. QUOTA STATO	1.12.1	U.1.03.02.02.0 00	€ 29.132,35	€ 8.338,24
22.13	1169348	"POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 13.1. ASSISTENZA TECNICA. ALTRI BENI DI CONSUMO. COFINANZIAMENTO REGIONALE"	1.12.1	U.1.03.01.02.0 00	€ 20.000,00	€ 5.000,00
22.13	1169110	POR 2014-2020. FONDO FESR. ASSISTENZA TECNICA. ALTRE SPESE PER IL PERSONALE. QUOTA UE	1.12.1	U.1.01.01.02.0 00	€ 16.080,76	€ 11.946,29
22.13	1169210	POR 2014-2020. FONDO FESR. ASSISTENZA TECNICA. ALTRE SPESE PER IL PERSONALE. QUOTA STATO	1.12.1	U.1.01.02.01.0 00	€ 11.256,53	€ 8.362,40
22.13	1169342	POR 2014-2020. FONDO FESR. COFINANZIAMENTO REGIONALE. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	1.12.1	U.1.02.01.01.0 00	€ 4.824,23	€ 3.583,89

22.13	1169120	POR 2014-2020. FONDO FESR. ASSISTENZA TECNICA. CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE. QUOTA UE	1.12.1	U.1.01.01.02.0 00	€ 4.833,52	€ 3.739,43
22.13	1169220	POR 2014-2020. FONDO FESR. ASSISTENZA TECNICA. CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE. QUOTA STATO	1.12.1	U.1.01.02.01.000	€ 3.383,47	€ 2.617,60
22.13	1169343	POR 2014-2020. FONDO FESR. COFINANZIAMENTO REGIONALE. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI A CARICO DELL'ENTE	1.12.1	U.1.02.01.01.0 00	€ 1.450,06	€ 1.121,83
22.13	1169130	POR 2014-2020. FONDO FESR. ASSISTENZA TECNICA. IRAP. QUOTA UE	1.12.1	U.1.01.01.02.0 00	€ 1.942,86	€ 1.457,14
22.13	1169230	POR 2014-2020. FONDO FESR. ASSISTENZA TECNICA. IRAP QUOTA STATO	1.12.1	U.1.01.02.01.0 00	€ 1.360,00	€ 1.020,00
22.13	1169344	POR 2014-2020. FONDO FESR. COFINANZIAMENTO REGIONALE. AZIONE 13.1 ASSISTENZA TECNICA. IRAP	1.12.1	U.1.02.01.01.0 00	€ 582,86	€ 437,14
totale					€652.405,8 5	€ 192.485,71

Ai provvedimenti di impegno provvederà il Dirigente del Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie/Autorità di Audit entro il corrente esercizio finanziario.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi rappresentate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle Leggi Regionali n. 7/97 e n. 44/04, nonché del D.P.G.R n. 443/2015.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento; A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2016 e pluriennale 2016-2018, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie/Autorità di Audit a:
 - operare, con propri atti di impegno sui capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria del presente provvedimento la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Attuazione del Programma per l'importo complessivo di € 844.891,56 . Tutte le spese relative alle attività sopra descritte saranno effettuate nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
 - provvedere attraverso propri provvedimenti a liquidare e a pagare sui capitoli di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del ____/DEL/2016/000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti				
Programma	3 Altri fondi				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		20.000,00 20.000,00	
MISSIONE	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
Programma	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 91.000,00 € 91.000,00	
Totale Programma	5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 91.000,00 € 91.000,00	
TOTALE MISSIONE	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 91.000,00 € 91.000,00	
MISSIONE	1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
Programma	12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione				
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 90.750,00 € 90.750,00		
Totale Programma	12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 90.750,00 € 90.750,00		
TOTALE MISSIONE	1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 90.750,00 € 90.750,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 90.750,00 € 90.750,00	111.000,00 111.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 90.750,00 € 90.750,00	111.000,00 111.000,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2016
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	IV Entrate in conto capitale				
Tipologia	200 Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	91.000,00 91.000,00	0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	91.000,00 91.000,00	0,00 0,00
TITOLO	II Trasferimenti correnti				
Tipologia	105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	41.617,65 41.617,65	0,00 0,00
	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	29.132,35 29.132,35	0,00 0,00
TOTALE TITOLO	II Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	70.750,00 70.750,00	0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	70.750,00 70.750,00	0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	70.750,00 70.750,00	0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera del .../DEL/2016/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti				
Programma	3 Altri fondi				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		10.142,86	
Totale Programma	3 Altri fondi	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		10.142,86	
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		10.142,86	
MISSIONE	1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE				
Programma	12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione				
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30.392,86		
Totale Programma	12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30.392,86		
TOTALE MISSIONE	1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30.392,86	10.142,86	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30.392,86	10.142,86	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	30.392,86	10.142,86	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2017	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	II Trasferimenti correnti				
Tipologia	105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.911,76	0,00 0,00 0,00
	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	8.338,24	
TOTALE TITOLO	II Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	20.250,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	20.250,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	20.250,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1032

Variazione al Bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016 – 2018 della R.P., al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - Esercizio finanziario 2016. Istituzione Capitolo di spesa: L.r. n.34/2014 “Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali” e modifica declaratoria ai correlati capitoli di entrata n. 2147000 e di spesa n. 1760.

Il Vice Presidente della Giunta Regionale, Antonio Nunziante, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile A.P. *Governance del Sistema delle Autonomie Locali* e confermata dal Dirigente della Sezione *Enti Locali* e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce.

Con l’adozione della legge regionale 1 agosto 2014, n. 34 “*Disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali*”, il processo concertativo intrapreso dalla Regione Puglia in ordine all’incentivazione delle politiche associative è risultato conforme alle intese sancite dalla Conferenza Unificata con atto n.936 del 1° marzo 2006, art.4, dettate per la partecipazione delle Regioni al riparto e alla gestione delle risorse statali a sostegno dell’associazionismo comunale.

La Conferenza Unificata nella seduta del 25 marzo 2015 ha individuato per l’anno 2015 le Regioni alle quali sono state assegnate, per l’anno di riferimento, le risorse statali a sostegno dell’associazionismo comunale, tra le altre, è stata ricompresa la Regione Puglia per la quale è stato disposto un contributo pari ad € 1.886.628,63.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1395 del 12 giugno 2015 sono state apportate le necessarie variazioni al Bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015 – 2017 della Regione Puglia, finalizzate all’istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa su cui appostare le menzionate risorse statali trasferite, per la prima volta, alla Regione Puglia dal Ministero dell’Interno – Dipartimento per gli affari interni, Direzione Centrale Finanza Locale, Ufficio interno - e destinate alle Unioni dei Comuni, per l’attuazione delle politiche dell’Associazionismo.

In particolare con la citata deliberazione n. 1395/2015 è stato istituito, nella U.P.B. 2.1.47 “*Assegnazioni in materia di Enti Locali*” il capitolo di entrata n. 2147000 denominato: “*Trasferimenti correnti da Ministero dell’Interno: Conferenza Unificata del 25 marzo 2015 – Contributo unione 2015 - L.r. 34/2014*” - Classificazione Piano dei Conti Finanziario E 2.01.01.01.001 - sul quale sono state appostate le ridette risorse statali assegnate alla Regione Puglia e, contestualmente, nella U.P.B. 08.02.01 è stato istituito il correlato capitolo di spesa 1760 denominato: “*Contributi ai comuni per l’esercizio associato di compiti e funzioni - L.r. n. 34/2014*” - Missione 18 Programma 01 - Classificazione Piano dei Conti Finanziario 1.04.01.02, per il trasferimento delle stesse risorse alle Unioni dei Comuni .

Con nota prot. n. AOO_116/7906 del 31.05.2016 il Servizio Entrate della Sezione Bilancio e Ragioneria ha comunicato che con provvisorio di entrata n. 2293 del 23.05.2016 il Banco di Napoli S.p.A., in qualità di Tesoriere Regionale, ha richiesto l’emissione della reversale di incasso afferente l’accredito per l’anno 2016 delle risorse statali in favore della Regione Puglia, a sostegno delle Unioni dei Comuni, per un importo pari ad € 1.482.630,30.

Conseguentemente si rende necessario apportare le necessarie variazioni al Bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale - esercizio finanziario 2016 stanziando opportunamente i predetti capitoli del bilancio vincolato, attualmente privi di dotazione e definendone in modo più puntuale la loro declaratoria; inoltre si rende necessario istituire un nuovo capitolo di spesa nel Centro di Responsabilità Amministrativa 04.01 – Segreteria Generale della Presidenza, Sezione Enti Locali,

destinato a veicolare unicamente le risorse regionali aventi le medesime finalità.

VISTO il decreto legislativo n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*”;

RILEVATO che l’art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n.118/2011 come integrato dal D.Lgs., n.126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, può autorizzare le variazioni del bilancio di previsione relative alla istituzione di nuove tipologie di bilancio e all’iscrizione di entrate derivanti da assegnazione vincolate a scopi specifici nonché all’iscrizione delle relative spese;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 2016, n. 2 “*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016 - 2018*”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 159 del 23 febbraio 2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016 - 2018;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell’art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

Copertura finanziaria di cui al D.lgs. n.118/2011 ss.mm. e ii.

La presente deliberazione comporta l’istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell’art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale finanziario approvato con la DGR n. 159 del 23/02/2016.

ENTRATA

CRA	Capitolo di entrata	Descrizione	Titolo Tipologia	Piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa
04.01	2147000	“Trasferimenti correnti da Ministero dell’Interno per l’esercizio associato di compiti e funzioni comunali”.	2.1	E.2.01.01.01.001	+ €1.482.630,30

CODICE SIOPE 2116

Si attesta che l’importo di euro **€ 1.482.630,30** corrisponde all’accreditamento di risorse assegnate dal Ministero dell’Interno – Dipartimento per gli affari interni, Direzione Centrale Finanza Locale, Ufficio interno per l’attuazione delle Politiche dell’Associazione, di cui al provvisorio di entrata n. 2293 del 23.05.2016.

SPESA

Istituzione nuovo capitolo di spesa _____ denominato: “Contributo regionale ai comuni per l’esercizio associato di compiti e funzioni - L.R. 34/2014”.

Missione 18 Programma 01 Titolo 1

Classificazione Piano dei Conti Finanziario 1.04.01.02

C.R.A. 04.01 – Segreteria Generale della Presidenza, Sezione Enti Locali

CRA	Capitolo di spesa	Descrizione del capitolo	Missione e Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2016 Competenza e Cassa
04.01	1760	“Contributo statale Unioni dei comuni per l’esercizio associato di compiti e funzioni”.	18.1.1	U.1.04.01.02	+ € 682.630,30
04.01	CNI	“Contributo regionale ai comuni per l’esercizio associato di compiti e funzioni - L.R. n.34/2014”	18.1.1	U.1.04.01.02	+ € 800.000,00
Totale					+ € 1.482.630,30

Il Vice Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie prevista dall’art. 4, comma 4, lett. d) della L.r. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Vice Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di fare propria la relazione del Vice Presidente della G.R. che si intende integralmente riportata;
2. di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
3. di disporre le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, nell’esercizio finanziario 2016, al Bilancio di previsione, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale come indicato nella sezione copertura finanziaria;
4. di approvare l’Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
5. di incaricare, conseguentemente all’approvazione del presente provvedimento, la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione del prospetto E/1, di cui all’art. 10, comma 4 del D. Lgs. n.118/2011, alla Tesoreria Regionale;
6. di demandare al Servizio Ragioneria le regolarizzazioni contabili di cui al presente provvedimento;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../... n. protocollo
Rif. delibera del ... Organo ... del ... n.

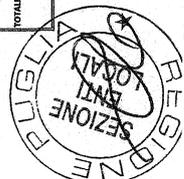
MISSIONE	MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016		VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016
			in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					0,00
Programma	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali					0,00
TITOLO	1	Spese correnti					0,00
		residui presenti					0,00
		previsione di competenza					0,00
		previsione di cassa					0,00
TOTALE PROGRAMMA	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali					0,00
		residui presenti					0,00
		previsione di competenza					0,00
		previsione di cassa					0,00
TOTALE MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali					0,00
		residui presenti					0,00
		previsione di competenza					0,00
		previsione di cassa					0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA							0,00
		residui presenti					0,00
		previsione di competenza					0,00
		previsione di cassa					0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE							0,00
		residui presenti					0,00
		previsione di competenza					0,00
		previsione di cassa					0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016		VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2016
		in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2	Trasferimenti correnti				0,00
Tipologia	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				0,00
		residui presenti				0,00
		previsione di competenza				0,00
		previsione di cassa				0,00
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti				0,00
		residui presenti				0,00
		previsione di competenza				0,00
		previsione di cassa				0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA						0,00
		residui presenti				0,00
		previsione di competenza				0,00
		previsione di cassa				0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE						0,00
		residui presenti				0,00
		previsione di competenza				0,00
		previsione di cassa				0,00

TIMBRO E FIRMA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO / FINANZIARIA

Responsabile del Servizio Finanziario / Finanziaria



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1033

Accordo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sullo schema di decreto del Ministro della salute recante: "Programma annuale per l'autosufficienza sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016" – Recepimento.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce:

Gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) dell'Intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato – Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

Si propone, pertanto, il recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sul decreto del Ministro della salute recante: "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016" (Rep. Atti n. 106/CSR del 09/06/2016), di cui all'allegato A che, composto di n. 13 (tredici) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente atto.

Gli accordi/intese, una volta recepiti, ai fini di un'ampia pubblicizzazione e dell'accesso da parte delle strutture del Servizio Sanitario Regionale per la loro conoscenza ed attuazione, previa pubblicazione sul BURP, devono essere immessi sul sito internet della Regione Puglia (www.regione.puglia.it).

La presente deliberazione sarà notificata ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Ecclesiastici e dell'IRCSS privato "Casa Sollievo della Sofferenza" di S. Giovanni Rotondo.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A. P., dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento;
a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di recepire l'Accordo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n. 219, sul decreto del Ministro della salute recante: "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016" (Rep. Atti n. 106/CSR del 09/06/2016), di cui all'allegato A che, composto di n. 13 (tredici) fogli, è parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
3. di disporre l'inserimento del predetto accordo nel sito internet della Regione Puglia;
4. di notificare il presente atto, a cura della Sezione PAOSA, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, degli Enti Ecclesiastici e dell'IRCSS privato "Casa Sollievo della Sofferenza" di S. Giovanni Rotondo;
5. di riservarsi la comunicazione al tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'intesa Stato – Regioni del 23 marzo 2005.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 21 ottobre 2005, n.219, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sullo schema di decreto del Ministro della salute recante "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016".

Rep. Atti n. 106/CSR del 9 giugno 2016

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 9 giugno 2016:

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati", ed in particolare l'articolo 14 che al comma 1, nel riconoscere la funzione sovra regionale e sovraziendale dell'autosufficienza, individua specifici meccanismi di programmazione, organizzazione e finanziamento del sistema trasfusionale nazionale e al successivo comma 2 prevede che il Ministro della salute, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro nazionale sangue di cui all'articolo 12 e dalle strutture regionali di coordinamento, in accordo con questa Conferenza, definisce annualmente il programma di autosufficienza nazionale che individua i consumi storici, il fabbisogno reale, i livelli di produzione necessari, le risorse, i criteri di finanziamento del sistema, le modalità organizzative ed i riferimenti tariffari per la compensazione tra le Regioni, i livelli di importazione ed esportazione eventualmente necessari;

VISTO l'Accordo sancito il 16 dicembre 2010 in questa Conferenza (Rep. atti n. 242/CSR) recante "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica";

VISTO l'Accordo sancito il 13 ottobre 2011 in questa Conferenza (Rep. atti n. 206/CSR) recante "Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali";

VISTO l'Accordo sancito il 25 luglio 2012 in questa Conferenza (Rep. atti n. 149/CSR) recante "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti";

VISTO l'Accordo sancito il 20 ottobre 2015 in questa Conferenza (Rep. atti n. 168/CSR) recante "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasmaderivati prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio tra le aziende sanitarie all'interno della regione e tra le regioni";

VISTO l'Accordo sancito il 14 aprile 2016 in questa Conferenza (Rep. Atti n. 61/CSR) recante "Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni del 20 marzo 2008 (Rep. atti n. 115/CSR)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

relativo alla stipula di convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue";

VISTA la nota del 30 maggio 2016, con la quale il Ministero ha trasmesso lo schema di decreto indicato in epigrafe, diramato dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza con nota del 1° giugno 2016;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di decreto del Ministro della salute recante l'adozione del "Programma annuale per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2016" che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.

IL SEGRETARIO
Antonio Nacdeo



IL PRESIDENTE
On. Avv. Enrico Costa





Ministero della Salute

ALLEGATO A

Legge 21 ottobre 2005, n. 219
Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati
Articolo 14, comma 2

PROGRAMMA di AUTOSUFFICIENZA NAZIONALE DEL SANGUE E DEI SUOI PRODOTTI ANNO 2016

Indice

1. La programmazione per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti nel quinquennio 2011-2015
2. Monitoraggio degli obiettivi del Sistema trasfusionale
3. Programmazione per l'anno 2016
 - 3.1 Produzione e consumo dei prodotti strategici per l'autosufficienza per il 2016
 - 3.2 Monitoraggio dell'autosufficienza
4. Conclusioni

Pag. 1 di 11



1. La programmazione per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti nel quinquennio 2011-2015

Nel quinquennio 2011-2015, il Sistema trasfusionale italiano ha complessivamente garantito l'autosufficienza nazionale per tutti gli emocomponenti labili a uso clinico [globuli rossi (GR), piastrine, plasma].

La Regione Lazio e la Sardegna sono tuttavia ancora caratterizzate da una rilevante carenza strutturata di GR e sono state supportate dalle Regioni a media o elevata capacità di produzione aggiuntiva rispetto al proprio fabbisogno interno.

L'equilibrio dell'autosufficienza nazionale di GR è stato costantemente mantenuto, seppure con punte di transitoria difficoltà nel periodo estivo, mediante scambi fra Regioni a produzione eccedentaria all'uso programmata e Regioni carenti, nonché, per gli scambi non programmati ed in emergenza, grazie alla rete di relazioni tra le Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali (SRC), al coordinamento esercitato dal Centro nazionale sangue (CNS) ed agli strumenti di comunicazione dallo stesso resi disponibili.

Inoltre, per la gestione di eventi catastrofici tali da far prevedere una consistente necessità di emocomponenti, non solo a breve ma anche a medio termine, all'interno del Sistema Informativo dei Servizi Trasfusionali (SISTRA) è stata recentemente attivata una nuova funzionalità che consente alle SRC, attraverso la bacheca nazionale "scorte per le maxi-emergenze", la registrazione e la visualizzazione in tempo reale delle informazioni sulla disponibilità e sulla necessità di emocomponenti a livello nazionale finalizzata alla gestione delle predette maxi-emergenze.

Quanto sopra in conformità al compito istituzionale del CNS di fornire supporto tecnico ed organizzativo affinché sia garantita la costante disponibilità di emocomponenti su tutto il territorio nazionale, avvalendosi del supporto

delle SRC e delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue.

I risultati quantitativi essenziali della programmazione per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti nel predetto quinquennio sono riportati nelle Figure 1 e 2 che, a partire dall'anno 2009, mostrano l'andamento dei dati inerenti ai prodotti "strategici" del Sistema, rappresentati dai GR e dal plasma destinato alla lavorazione industriale per la produzione di medicinali plasmaderivati (MP).

Figura 1 - Unità di globuli rossi prodotte, consumate, trasfuse / 1.000 pop nel periodo 2009-2015*

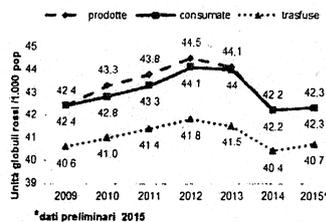
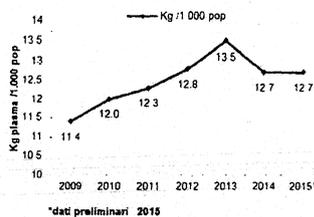


Figura 2 - Plasma inviato alla lavorazione industriale per la produzione di medicinali plasmaderivati (Kg / 1.000 pop) nel periodo 2009-2015*



I dati di produzione, trasfusione e consumo¹ dei GR e quelli relativi al plasma avviato alla

¹ Si noti che, quando si parla di "consumo" di unità di GR, si intende l'insieme delle unità trasfuse ai pazienti e delle unità eliminate per cause tecniche, sanitarie, controlli di qualità, e per scadenza.



lavorazione industriale per la produzione di MP sono espressi, rispettivamente, come numero di unità / 1.000 pop / anno (unità ‰) e Kg / 1.000 pop / anno (Kg ‰). Essi rappresentano i risultati consolidati del quinquennio 2010-2014 e i risultati preliminari relativi all'anno 2015, registrati nel SISTRA, previa trasmissione e validazione delle informazioni da parte delle SRC.

Nel quinquennio 2011-2015, la produzione nazionale di GR, dopo un incremento progressivo fino al 2012 (da 43,8 a 44,5 unità ‰), una flessione nel 2013 (44,1 unità ‰) e 2014 (42,2 unità ‰) e un modesto incremento nel 2015 (42,3 unità ‰) (Figura 1), rimane sostanzialmente in calo, seppure allineata ai consumi del periodo in esame e pertanto in grado di garantire la completa copertura dei fabbisogni reali espressi dalla popolazione.

Le due Regioni caratterizzate, anche nel 2015, da una rilevante carenza strutturata di GR (Lazio e Sardegna) si differenziano per l'indice di produzione dei GR standardizzato per 1.000 residenti che, nel medesimo anno, si conferma inferiore alla media nazionale (42,3 unità ‰) in Lazio (31,9 unità ‰) e superiore alla stessa in Sardegna (49,5 unità ‰) (Tabella 2). Gli indici regionali di produzione e consumo di unità di GR / 1.000 pop nel 2015 confermano ulteriormente la rilevante variabilità interregionale, con *range* nella produzione da 28,1 unità ‰ (Campania) a 52,1 unità ‰ (Friuli Venezia Giulia) - 52,2 unità ‰ (Molise), e un *range* nel consumo da 28,3 unità ‰ (Campania) a 67 unità ‰ (Sardegna). Al termine del quinquennio persiste, inoltre, la presenza di una Regione con carenza molto inferiore ma ancora dipendente dalla compensazione interregionale (Sicilia) e alcune Regioni con capacità medio-alta di produzione aggiuntiva rispetto al fabbisogno interno (Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto).

Nel 2015, le cessioni/acquisizioni interregionali di unità di GR a scopo compensativo hanno fatto mediamente registrare la movimentazione fra

Regioni di circa 70.000 unità, acquisite prevalentemente dalle Regioni Sardegna e Lazio. Le predette Regioni hanno totalizzato un debito in mobilità sanitaria interregionale sostanzialmente allineato ai dati consolidati del 2014, che avevano fatto registrare un debito complessivo di Euro 5.271.898 a carico della Sardegna e di Euro 6.001.293 a carico del Lazio. Questo debito compensativo, cumulativamente, rappresentava il 92% del valore totale della mobilità interregionale 2014 di emocomponenti labili, pari a Euro 12.257.934.

Nel 2015, il restante debito è ripartito prevalentemente tra Sicilia, Toscana e Abruzzo. I dati preliminari relativi alla mobilità sanitaria interregionale del 2015 indicano che il contributo all'autosufficienza nazionale, mediante la cessione di unità di emocomponenti per necessità compensative (programmate e non programmate) delle Regioni carenti, è stato prevalentemente fornito da: Piemonte (30%), Veneto (18%), Lombardia (7%), Friuli Venezia Giulia (14%), PA di Trento (7%), Emilia Romagna (3%), Valle d'Aosta e PA di Bolzano (2%).

Tabella 1 - Unità di globuli rossi trasfuse nel periodo 2013-2015 e relative variazioni percentuali

	Unità di globuli rossi trasfuse				
	2013	2014	2015*	Δ% 2015 - 2013	Δ% 2015 - 2014
Valle d'Aosta	2.764	4.635	4.670	2,4	0,6
Piemonte	179.811	174.841	175.678	2,2	0,4
Liguria	89.905	66.448	70.804	1,2	3,4
Lombardia	449.287	442.825	451.151	0,4	1,9
PA di Trento	21.570	20.547	19.150	-6,3	-7,7
PA di Bolzano	21.282	20.510	19.304	-8,2	-5,9
Friuli Venezia Giulia	57.101	53.838	52.535	-8,0	-2,4
Veneto	234.711	233.220	237.664	1,3	1,9
Emilia Romagna	221.646	213.947	200.132	-5,8	-2,1
Toscana	167.378	162.296	159.024	-5,0	-2,0
Umbria	41.822	42.896	43.026	2,9	0,1
Molise	72.264	71.843	72.318	0,1	0,7
Lazio	207.719	204.114	202.280	-2,6	-0,9
Sardegna	104.982	104.244	104.397	-0,6	0,1
Abruzzo	32.816	33.281	33.214	0,9	-0,1
Campania	142.816	147.730	154.111	8,1	4,3
Molise	13.844	15.493	14.878	7,5	-4,0
Puglia	145.690	147.231	148.658	2,2	1,0
Basilicata	22.890	24.134	23.020	0,7	-4,6
Calabria	60.894	61.422	63.597	4,4	3,5
Sicilia	189.149	186.200	191.403	1,2	2,8
S. T. Friuli Venezia Giulia	629	590	604	23,6	2,1
ITALIA	2.482.672	2.456.971	2.471.435	-6,4	6,5

*dati preliminari

Per quanto riguarda i consumi di GR, i risultati preliminari dell'anno 2015 (Figura 1), pur con un modesto incremento delle unità trasfuse rispetto al



2014 [0,61%, circa 15.000 unità (Tabella 1)], confermano il *trend* registrato dal 2013^{3,3} che, rispetto agli andamenti relativi al periodo 2009-2012^{4,5,6,7}, per la prima volta si caratterizzava per una riduzione della trasfusione di GR (Figura 1).

In parallelo, è stato registrato anche un modesto incremento della produzione (0,1 unità %) e del consumo di GR (0,1 unità %) (Figura 1). Da rilevare che, nel 2015, rispetto al 2014 si è verificata una considerevole riduzione delle unità di GR eliminate per scadenza [33.778 (1,3% delle unità prodotte) vs. 47.400 (1,8% delle unità prodotte nel 2014)].

La tendenza alla progressiva diminuzione dell'uso clinico dei GR, analogamente ad altri Paesi europei ed extra-europei comparabili all'Italia per condizioni socio-economiche, è verosimilmente da porre in relazione alle nuove strategie e linee di indirizzo [Patient Blood Management (PBM)], definite nei Programmi per l'autosufficienza già a partire dal 2012, che hanno visto le prime applicazioni in chirurgia ortopedica maggiore elettiva nel corso del 2014.

Come riportato in Tabella 1, la riduzione del numero delle unità di GR trasfuse nel 2015

rispetto al 2013 ha confermato la tendenza alla riduzione in Regioni del centro-nord come Friuli Venezia Giulia (- 8% e - 2,4%), Emilia Romagna (- 5,6% e - 2,1%), Toscana (- 5% e - 2%), Lazio (- 2,6% e - 0,9%) e le PA di Trento (- 8,3% e - 3,7%) e di Bolzano (- 9,2% e - 5,9%). In alcune Regioni del sud sono stati registrati i primi decrementi rispetto al 2014 (Molise - 4%; Basilicata - 4,6%).

Le previsioni di consumo dei GR effettuate alle Regioni nel programma di autosufficienza nazionale del 2015 (41,7 unità %) sono risultate inferiori rispetto ai consumi effettivi rilevati mediante i dati preliminari relativi al 2015 (42,3 unità % - Tabella 2).

Il modesto incremento complessivo della quantità di plasma avviato alla lavorazione industriale per la produzione di MP nel 2015 (0,3% rispetto al totale dei Kg inviati nel 2014) (Tabella 3) è dovuto all'incremento della quantità di plasma da frazionamento del sangue intero, mentre si registra una lieve riduzione della quantità di plasma da aferesi avviato al frazionamento industriale (Figura 3).

Il livello di autosufficienza regionale e nazionale di MP prodotti da plasma nazionale è caratterizzato da un *trend* quinquennale che conferma la dicotomia fra la maggioranza delle Regioni, rappresentata quasi integralmente da quelle che aderiscono ad accordi interregionali per la plasmaderivazione⁸, che hanno conseguito un livello significativo o avanzato di autosufficienza per questi prodotti, e le restanti Regioni⁹ per le quali questo obiettivo rappresenta ancora un traguardo piuttosto distante. Tuttavia, l'adesione ad aggregazioni interregionali, mediante il coinvolgimento delle SRC, si è dimostrata un modello virtuoso di cooperazione tra Regioni e ha avuto un ruolo chiave nella promozione dell'autosufficienza regionale e nazionale in MP.

¹ Decreto del Ministro della salute 24 settembre 2014. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti, anno 2014. GU n. 155 del 14 novembre 2014.

² Decreto del Ministro della salute 20 maggio 2015. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti, anno 2015. GU n. 161 del 14 luglio 2015.

³ Decreto del Ministro della salute 20 gennaio 2011. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2010. GU n. 82 del 9 aprile 2011.

⁴ Decreto del Ministro della salute 7 ottobre 2011. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2011. GU n. 271 del 21 novembre 2011.

⁵ Decreto del Ministro della salute 4 settembre 2012. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per l'anno 2012. GU n. 241 del 15 ottobre 2012.

⁶ Decreto del Ministro della salute 29 ottobre 2013. Programma di autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti, per l'anno 2013. GU n. 292 del 13 dicembre 2013.

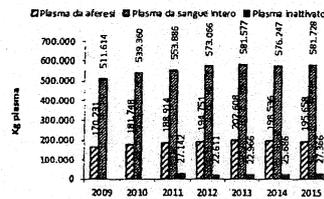
⁸ Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, PA Bolzano, PA Trento, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

⁹ Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.



consentendo anche di ottimizzare la distribuzione dei MP ottenuti dalla lavorazione del plasma nazionale attraverso lo scambio di prodotti finiti.

Figura 3 – Plasma (Kg) inviato alla lavorazione industriale nel periodo 2009-2015



I dati preliminari sul consumo dei MP nel quadriennio 2011-2014 derivanti dalle analisi effettuate dal CNS (grazie al rapporto di collaborazione instaurato con l'Ufficio III della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo e della statistica del Ministero della salute) e oggetto di un report dedicato di imminente pubblicazione a cura del CNS, evidenziano un assai modesto trend in diminuzione, sia in valore assoluto (espresso in grammi) sia standardizzato per mille residenti (grammi per mille residenti), della domanda totale di albumina. La domanda totale e la domanda totale standardizzata di immunoglobuline polivalenti è in considerevole ascesa nel medesimo quadriennio con significative differenze tra le Regioni. Il trend appare invece stabile per la domanda di antitrombina. Si registra, inoltre, una maggiore propensione all'utilizzo del fattore VIII anti-emofilico plasmaderivato, con variazioni significative nei diversi contesti regionali, e un andamento pressoché costante della domanda di fattore IX anti-emofilico plasmaderivato. Si osserva, infine, un aumento della domanda totale di concentrato di complesso protrombinico a 3 fattori, comprendente il prodotto plasmaderivato da lavorazione del plasma nazionale, pur sempre con una considerevole variabilità tra Regioni.

Resta comunque necessario promuovere il razionale ed appropriato utilizzo del plasma e dei MP mediante l'adozione di interventi mirati al recupero di appropriatezza nell'utilizzo clinico dei MP, in particolare l'albumina e l'antitrombina, anche al fine di ridurre gli scostamenti tra le Regioni e rispetto ad altri Paesi con tenore socio-economico comparabile.

La collaborazione tra CNS, SRC, Ministero della salute e azienda farmaceutica convenzionata con le Regioni e le PA per la lavorazione del plasma nazionale, ha consentito, anche nel 2015, di proseguire le attività volte a sviluppare azioni e progetti finalizzati all'utilizzo etico del fattore VIII anti-emofilico plasmaderivato (e della relativa frazione crioprecipitata) di cui si era nel tempo strutturata una significativa eccedenza presso varie Regioni. Tali attività hanno consentito di collocare i suddetti prodotti evitando il rischio che arrivassero a scadenza e garantendo un utilizzo razionale della risorsa plasma, ma mettono in luce la necessità di migliorare le dinamiche di produzione di questo emocomponente.

2. Monitoraggio degli obiettivi del Sistema trasfusionale

I risultati di ordine quantitativo del monitoraggio degli obiettivi strategici del Sistema trasfusionale, effettuato nel 2015 per rilevare gli indicatori specifici, sono riportati nell'ambito del precedente capitolo 1.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'appropriatezza della programmazione rispetto ai dati consuntivi di produzione e consumo, le previsioni di consumo dei GR effettuate dalle Regioni nel programma di autosufficienza nazionale del 2015 confermano il diffuso disallineamento fra programmazione regionale e rilevazioni consuntive.

Per quanto concerne la donazione del sangue e degli emocomponenti, sono stati monitorati gli indicatori che si riferiscono al numero e tipologia

dei donatori, agli indici di donazione per donatore/anno, alla variabilità infra-annuale delle donazioni su base trimestrale, nonché alla donazione differita e non differita.

Il raffronto tra i dati del 2015 e 2014, evidenzia i seguenti dati preliminari di maggiore rilievo.

- Lieve incremento (0,30%) del numero complessivo dei donatori (1.717.520 vs. 1.718.490);
- mantenimento delle percentuali di ripartizione fra maschi (M) e femmine (F): 61% M / 39% F nella categoria dei donatori nuovi, 71% M / 29% F nella categoria dei donatori periodici;
- mantenimento degli indici di donazione per donatore / anno: 1,8 per tutte le tipologie di donazioni; 1,6 per le donazioni di sangue intero; 2,1 per le donazioni in aferesi;
- persistenza di una variabilità infra-annuale delle donazioni su base trimestrale (in particolare nel terzo e quarto trimestre dell'anno), seppure con un modesto trend in miglioramento nel quinquennio;
- incremento (5,7%) dei nuovi donatori sottoposti a *screening* e differimento della prima donazione;
- lieve incremento dei donatori alla prima donazione non differita (0,4%) e incremento dei donatori alla prima donazione differita (19,9%);
- indice di fidelizzazione persistentemente più elevato nei donatori alla prima donazione differita rispetto ai donatori alla prima donazione non differita, come dimostra la percentuale di effettuazione della seconda donazione nell'anno di rilevazione (2015): 36,8% nei donatori alla prima donazione differita vs. 14,2% nei donatori alla prima donazione non differita.

Il monitoraggio degli indicatori relativi al numero di pazienti trasfusi nel 2015, suddivisi per

tipologia di emocomponente, pur con un modesto incremento rispetto al 2014 (635.690 vs. 631.863) conferma la tendenza alla riduzione rispetto al 2012 (650.516) e 2013 (643.616). Il predetto lieve incremento è complessivamente attribuibile ai pazienti trasfusi con GR (+ 1,4%) e piastrine (+ 2,19%). Significativa la riduzione dei pazienti trasfusi con plasma (- 8,1%).

Nel 2015, il CNS ha proseguito il progetto di implementazione del PBM anche mediante la produzione di un documento tecnico-scientifico condiviso con le Società scientifiche di settore e finalizzato a promuovere l'applicazione di approcci multidisciplinari e multimodali volti alla "gestione del sangue del paziente" e a prevenire la trasfusione evitabile in chirurgia ortopedica maggiore elettiva. Il predetto documento tecnico costituisce la base per le linee guida di cui all'art. 25, comma 5 del Decreto del Ministro della salute del 2 novembre 2015¹⁰.

Per quanto concerne, infine, gli adempimenti previsti dagli Accordi Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 e del 25 luglio 2012, tutti i servizi trasfusionali attualmente operanti sul territorio nazionale sono stati autorizzati e accreditati.

3. Programmazione per l'anno 2016

3.1 Produzione e consumo dei prodotti strategici per l'autosufficienza per l'anno 2016

I prodotti strategici per l'autosufficienza nazionale (o prodotti *driving*) sono rappresentati da: a) GR, emocomponenti a maggiore utilizzo clinico, utilizzati per la correzione di stati anemici acuti e cronici non altrimenti trattabili; b) plasma destinato alla lavorazione industriale per la produzione di MP.

I responsabili delle SRC, in accordo con le Associazioni e Federazioni dei donatori

¹⁰ Decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015. Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti. GU n. 300 del 28 dicembre 2015. Supplemento Ordinario.



rappresentative a livello nazionale e regionale, hanno condiviso con il CNS le linee di programmazione quantitativa dell'autosufficienza per l'anno 2016 di seguito riportate, relative alla produzione e consumo di GR e alla produzione di plasma destinato alla lavorazione industriale per la produzione di MP.

Nella Tabella 2 sono riportati i dati relativi alla programmazione della produzione e del consumo di unità di GR per l'anno 2016, unitamente ai dati preliminari di produzione e di consumo effettivi relativi all'anno 2015.

La programmazione della produzione di GR per il 2016 prevede una sostanziale stabilizzazione rispetto alla produzione rilevata a consuntivo per il 2015 (0,04%) e un modesto decremento dei consumi di circa 14.000 unità (- 0,6%) (Tabella 2).

Si conferma il fabbisogno di GR in compensazione pianificata, a carico delle Regioni Sardegna, Lazio e Sicilia, per un ammontare complessivo di circa 60.000 unità a fronte di una potenzialità complessiva di produzione aggiuntiva nelle Regioni autosufficienti di 70.000 - 75.000 unità.

Il monitoraggio costante dei fabbisogni e delle dinamiche del Sistema, il coordinamento in rete esercitato dal CNS, l'impegno costante al miglioramento continuo dell'appropriatezza nell'utilizzo clinico dei GR e l'ulteriore diffusa implementazione delle attività di PBM, si confermano strumenti indispensabili a garantire la complessiva autosufficienza nazionale di GR per l'anno 2016.

Allo scopo di poter garantire i livelli essenziali di assistenza trasfusionali in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, il presente Programma impegna tutti gli attori del Sistema (Associazioni e Federazioni dei donatori, SRC, Servizi Trasfusionali, Regioni e PA, Aziende Sanitarie, Servizio Trasfusionale delle Forze Armate e CNS) a un costante mantenimento e monitoraggio dei programmi definiti e all'adozione tempestiva delle

misure necessarie per presidiare eventi, situazioni straordinarie o possibili criticità eventualmente emergenti, anche stagionali (ad es. il periodo estivo). Le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue e le SRC sono dunque tenute, per le rispettive competenze, ad attuare interventi definiti ed efficaci, volti a contenere la variabilità infra-annuale della raccolta del sangue e degli emocomponenti, a modulare la chiamata dei donatori in relazione ai fabbisogni previsti e non prevedibili e ad agevolare l'accesso ai servizi trasfusionali e alle unità di raccolta territoriali, in particolare nella stagione estiva o in occasione di necessità straordinarie.

Nella Tabella 3 sono riportati i dati della programmazione, per l'anno 2016, per l'invio di plasma alla lavorazione industriale per la produzione di MP, unitamente ai dati relativi al periodo 2011-2015.

La programmazione per l'anno 2016 prevede un modesto incremento rispetto al 2015, seppure con quote regionali programmate che rimangono significativamente diversificate. La maggior parte delle Regioni del centro-sud ha livelli di produzione di plasma inferiori alla media nazionale e, di conseguenza, un'autosufficienza di MP bassa o molto bassa.

È di imminente pubblicazione il Programma di cui all'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo 261/2007¹¹. Gli obiettivi strategici del quinquennio 2017-2021, contenuti nel predetto Programma, includono:

- a) la promozione del razionale ed appropriato utilizzo del plasma e dei MP attraverso:
 - l'adozione di interventi finalizzati al governo dell'appropriatezza di utilizzo clinico dei principali MP, anche al fine di ridurre gli

¹¹ Decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261. Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti. (G.U. n. 19 del 23 gennaio 2008).



scostamenti tra le Regioni e rispetto ad altri Paesi di analogo tenore socio-economico:

- l'utilizzo prioritario dei MP da conto-lavorazione e la compensazione intra- e interregionale;
- la gestione delle eccedenze e carenze di intermedi e prodotti finiti della lavorazione del plasma.

b) Lo sviluppo della raccolta di plasma nei servizi trasfusionali e nelle Unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti attraverso:

- l'incremento della raccolta di plasma da inviare al frazionamento industriale, con particolare riferimento alle Regioni che presentano scostamenti significativi dall'indice di conferimento nazionale;
- l'adozione di misure a favore dell'efficienza e della sostenibilità nella produzione di plasma;
- l'avvio di sperimentazioni gestionali a favore dell'autosufficienza e della sostenibilità.

Per l'anno 2016 è ragionevole prevedere il confermarsi di un *trend* in riduzione della domanda di albumina e antitrombina e, per contro, un probabile significativo incremento della domanda di immunoglobuline polivalenti.

3.2 Monitoraggio dell'autosufficienza

Per l'anno 2016 sono confermati gli strumenti, le metodologie e gli indicatori per il monitoraggio dell'autosufficienza adottati con il Programma per l'autosufficienza nazionale del sangue e dei suoi prodotti per il 2015.

4. Conclusioni

La programmazione annuale per l'autosufficienza nazionale e regionale del sangue e dei suoi prodotti, come mostrano i risultati del quinquennio 2011-2015 e le previsioni per il 2016, è complessivamente in grado di garantire il sistematico equilibrio quanti-qualitativo, sostanzialmente adeguato, fra produzione e

fabbisogni di emocomponenti labili a uso trasfusionale.

Tutto ciò grazie all'impegno quotidiano e costante di tutti gli attori del Sistema e a un efficace sistema di relazioni operative all'interno dello stesso, che pone una forte attenzione non solo agli aspetti produttivi ma anche all'appropriatezza dei consumi e della gestione delle scorte, nonché alla qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni erogati e, non ultimo, alla tutela della salute dei donatori e dei pazienti.

I dati consuntivi preliminari del 2015 e gli interventi correttivi adottati nell'ambito della programmazione per l'autosufficienza nazionale e regionale del sangue e dei suoi prodotti per il 2016 confermano l'importanza di presidiare in continuo le dinamiche dei fabbisogni assistenziali trasfusionali, sia in relazione alle azioni promosse e intraprese dall'interno del Sistema, sia a fronte dei complessi mutamenti evolutivi nei molteplici ambiti assistenziali in cui il Sistema stesso è coinvolto.

È in corso di definizione uno specifico Schema di Intesa tra Governo, Regioni e PA di Trento e Bolzano sul documento riguardante il "Piano strategico nazionale per il supporto trasfusionale nelle maxi-emergenze" redatto dal CNS e finalizzato alla definizione delle strategie e delle attività necessarie alla gestione delle attività assistenziali di medicina trasfusionale da erogare in caso di maxi-emergenza, attraverso l'efficace coordinamento tra gli organismi istituzionali deputati alla gestione degli eventi e la rete trasfusionale nazionale.

Il moderato incremento della quantità di plasma destinato alla produzione di MP, verificatosi nel 2015, mette in luce la necessità di presidiare costantemente il governo dell'appropriatezza della gestione e dell'utilizzo clinico della "risorsa plasma" migliorando, contemporaneamente, le dinamiche di produzione del plasma da aferesi destinato alla lavorazione industriale.

Il Programma quinquennale di cui all'articolo 26,



comma 2, del Decreto legislativo 261/2007¹¹, di imminente pubblicazione, fornirà indicazioni gestionali e standard operativi che consentiranno l'adozione di provvedimenti e iniziative, finalizzati anche a perseguire positivamente, mediante nuove prospettive e idonee progettualità atte a coniugare al meglio efficacia e sostenibilità, l'obiettivo dell'autosufficienza di MP, attualmente ricercato con dinamiche sensibilmente disomogenee a livello regionale.

Gli obiettivi di autosufficienza non possono essere considerati in modo disgiunto dal **complessivo mantenimento di livelli qualitativi del Sistema trasfusionale conformi e diffusamente adeguati al dettato normativo comunitario**, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di garantire pari livelli di qualità e sicurezza del sangue e dei suoi prodotti su tutto il territorio dell'Unione Europea.

Le sopra citate linee guida di cui all'art. 25, comma 5 del Decreto del Ministro della salute del 2 novembre 2015¹⁰, di imminente pubblicazione, finalizzate alla prevenzione della trasfusione evitabile, prevederanno il coinvolgimento anche degli specialisti in medicina trasfusionale nell'individuazione di specifici programmi di PBM in riferimento all'inserimento del paziente candidato a trattamenti chirurgici programmati in specifici percorsi assistenziali diagnostico-terapeutici.

In considerazione della dimensione, distribuzione e valenza strategica della disciplina di medicina trasfusionale a livello della rete ospedaliera del Servizio sanitario nazionale, del consistente turnover di personale medico atteso nel prossimo decennio nonché di diffusi elementi di criticità nella formazione specialistica e di base dei medici di medicina trasfusionale, appare necessario individuare, di concerto con le istituzioni interessate, anche a livello accademico, percorsi formativi efficaci nella predetta disciplina.



Tabella 2
PROGRAMMA PRODUZIONE E CONSUMO UNITA' DI GLOBULI ROSSI - 2016
(e confronto con produzione e consumo 2015*)

Regioni e Province autonome	Popolazione residente 1° gennaio 2015*	Produzione e consumo 2015*			Programma produzione e consumo 2016						
		Produzione 2015*	unità % pop	Consumo 2015*	Produzione 2016	unità % pop	Consumo 2016	unità % pop	Δ 2015-2016	Δ 2015-2016	
Valle d'Aosta	128.298	6.107	47,6	4.772	37,2	6.150	47,9	0,7%	4.799	37,4	0,6%
Piemonte	4.424.467	212.322	48,0	187.100	42,3	218.000	48,3	2,7%	190.550	43,1	1,8%
Liguria	1.583.253	73.739	46,6	72.903	46,0	73.000	46,1	-1,0%	72.500	45,8	-0,6%
Lombardia	10.002.815	472.256	47,2	464.078	46,4	469.000	46,9	-0,7%	457.000	45,7	-1,5%
PA di Trento	537.418	25.246	47,0	20.605	38,3	23.000	42,8	-8,9%	20.500	38,1	-0,5%
PA di Bolzano	518.518	22.495	43,4	20.316	39,2	23.000	44,4	2,2%	21.970	42,4	8,1%
Friuli Venezia Giulia	1.227.122	63.908	52,1	54.757	44,6	64.500	52,6	0,9%	55.600	45,3	1,5%
Veneto	4.827.598	254.486	51,6	242.527	49,2	254.024	51,6	-0,2%	244.094	49,6	0,6%
Emilia Romagna	4.450.508	214.944	48,3	212.905	47,8	210.000	47,2	-2,3%	203.240	45,7	-4,5%
Toscana	3.762.864	160.667	42,8	164.153	43,7	168.000	44,8	4,6%	167.040	44,5	1,8%
Umbria	344.752	44.110	48,3	44.098	49,3	45.000	50,3	2,0%	44.900	50,2	1,8%
Marcie	1.350.745	75.022	48,4	74.499	48,0	72.000	48,4	-4,0%	71.600	48,2	-3,9%
Lazio	5.992.235	187.791	31,9	211.633	35,9	189.277	32,1	0,8%	213.146	36,2	0,7%
Sardegna	1.063.256	82.263	49,5	111.416	67,0	80.930	48,7	-1,6%	109.740	66,0	-1,5%
Abruzzo	1.331.874	53.455	40,1	54.500	40,9	52.566	39,5	-1,7%	53.200	40,0	-2,4%
Campania	5.581.559	164.917	28,1	165.633	28,3	162.800	27,7	-1,5%	160.725	27,4	-3,0%
Molise	383.348	16.353	52,2	15.788	50,4	18.000	51,1	-2,2%	16.700	50,1	-0,6%
Puglia	4.090.105	153.290	37,5	153.969	37,6	148.800	36,4	-2,9%	148.700	36,4	-3,4%
Basilicata	576.619	24.726	42,9	24.185	41,9	25.500	44,2	3,1%	25.170	43,7	4,1%
Calabria	1.476.831	67.113	34,0	68.089	34,4	68.000	34,4	1,3%	67.850	34,3	-0,4%
Sicilia	5.193.149	166.307	38,6	200.423	39,4	203.130	39,9	3,5%	205.815	40,4	2,7%
S.T. Friuli Venezia Giulia	1.040	n.d.	n.d.	625	n.d.	1.300	n.d.	25,0%	1.000	n.d.	60,0%
ITALIA	60.794.812	2.572.567	42,3	2.568.875	42,3	2.573.877	42,3	0,04%	2.554.839	42,0	-0,6%

*Dati preliminari 2015
*Dati ISTAT al 1° gennaio 2015



Tabella 3
PLASMA INVIATO ALLA LAVORAZIONE FARMACEUTICA (2011-2015) E PROGRAMMA INVIO 2016

Regioni e Province Autonome	Kg Plasma 2011	Δ 2010-2011	Kg Plasma 2012	Δ 2011-2012	Kg Plasma 2013	Δ 2012-2013	Kg Plasma 2014	Δ 2013-2014	Kg Plasma 2015*	Δ 2014-2015
Valle d'Aosta	2.805	-1,0%	2.837	1,2%	2.775	-2,2%	2.703	-2,6%	2.605	-3,6%
Piemonte	72.479	1,1%	73.716	1,7%	73.945	0,3%	69.719	-5,7%	68.180	-2,2%
Liguria	21.338	-0,2%	21.798	2,1%	22.823	3,8%	22.557	-0,3%	23.616	4,7%
Lombardia	144.486	1,9%	147.715	2,2%	148.410	0,5%	145.539	-1,9%	147.107	1,1%
PA di Trento	6.829	7,0%	7.031	3,0%	6.908	-1,8%	7.646	10,7%	7.376	-3,5%
PA di Bolzano	7.313	8,1%	7.282	-0,4%	6.863	-4,4%	6.907	0,6%	6.928	0,3%
Friuli Venezia Giulia	27.789	-0,2%	28.905	4,0%	26.887	-7,1%	26.276	-2,2%	26.189	-0,3%
Veneto	84.758	1,4%	86.137	1,6%	85.660	-0,6%	82.486	-3,7%	87.477	6,0%
Emilia Romagna	81.156	2,0%	81.609	0,6%	83.599	2,4%	84.329	0,9%	82.679	-2,0%
Toscana	68.877	2,3%	72.930	5,9%	71.022	-2,6%	70.082	-1,3%	69.000	-1,6%
Umbria	6.033	5,9%	10.292	13,9%	10.406	1,1%	10.432	0,2%	11.253	7,9%
Mercine	27.939	-3,0%	29.620	6,7%	31.321	5,0%	32.073	2,4%	31.861	-0,7%
Lazio	30.862	18,6%	33.417	8,2%	36.160	8,2%	37.316	3,2%	35.374	-5,2%
Sardegna	12.179	1,7%	12.428	2,0%	16.111	29,6%	14.785	-8,2%	15.386	4,0%
Abruzzo	18.840	12,3%	17.593	4,5%	18.665	6,1%	17.650	-5,4%	17.472	-1,0%
Campania	22.818	10,2%	24.608	7,8%	26.305	6,9%	27.025	2,7%	25.710	-4,9%
Molise	3.256	4,2%	3.668	13,3%	3.817	3,5%	3.611	-5,4%	3.763	4,2%
Puglia	36.171	6,1%	36.585	1,1%	36.937	1,0%	36.615	-0,9%	35.282	-3,6%
Basilicata	6.524	0,3%	7.078	8,5%	8.994	27,1%	8.408	-6,5%	8.363	-0,5%
Calabria	13.951	6,7%	13.655	-2,1%	13.609	-0,3%	15.554	14,3%	16.058	3,2%
Sicilia	44.931	2,5%	48.945	8,9%	53.229	8,8%	53.160	-0,1%	55.786	5,0%
S.T. Forze Armate	436	49,8%	368	-15,6%	334	-9,2%	291	-13,0%	222	-23,5%
ITALIA	742.800	3,0%	768.435	3,5%	794.657	2,1%	775.192	-1,2%	777.705	0,3%

* Dati preliminari 2015



Pag. 11 di 11



REGIONE PUGLIA

**SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA
E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO**

ALLEGATO A

Il presente allegato è composto
di n. 13 (tredici) fogli escluso il presente

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(Giovanni CAMPOBASSO)**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1034

Accordo Stato – Regioni del 30/10/2014 – Accordo, ai sensi dell’art. 9, co. 2, lett. c) del D.Lgs. 28/8/1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante “Piano nazionale demenze – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze”. RECEPIMENTO.

Il Presidente, sulla base dell’istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, dalla Responsabile della A.P. “Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali – Strutture sociosanitarie”, e confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento, riferisce quanto segue:

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 30 ottobre 2014, ha sancito l’Accordo, ai sensi dell’articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i Comuni e le Comunità montane sul documento recante “*Piano nazionale demenze – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze*”. (repertorio atti n.135/CU).

Il Piano Nazionale intende promuovere e migliorare gli interventi relativi alle demenze sugli aspetti terapeutici specialistici e sul sostegno del malato e dei familiari lungo tutto il percorso di cura. Esso è costituito da quattro obiettivi primari, articolati ciascuno in azioni specifiche a sostegno della propria realizzazione.

Gli obiettivi riguardano:

1. interventi e misure di politica sanitaria e sociosanitaria tramite un aumento della diffusione delle conoscenze su diagnosi tempestiva, trattamento e assistenza dei pazienti con demenza; sostenere, tramite la ricerca i progressi nelle cure, il miglioramento della qualità di vita dei pazienti e dei loro *carers*; realizzare sistemi di rilevazione epidemiologica finalizzata alla programmazione e al miglioramento dell’assistenza;
2. creazione di una rete integrata per le demenze che sia interdisciplinare, con particolare attenzione all’integrazione socio-sanitaria e finalizzata alla definizione di PDTA adeguati;
3. razionalizzazione dell’offerta e miglioramento dell’appropriatezza con definizione di linee guida adeguatamente monitorate nella loro applicazione, e realizzazione di interventi formativi adeguati;
4. aumento della consapevolezza e, soprattutto, riduzione dello stigma con particolare attenzione ai *caregivers*.

Il Piano si propone di aumentare le conoscenze della popolazione generale, delle persone con demenze e dei loro familiari, ma anche dei professionisti del settore, ciascuno per i propri livelli di competenza e coinvolgimento, su prevenzione, diagnosi tempestiva, trattamento e assistenza delle persone con demenza con attenzione anche alle forme ad esordio precoce. Inoltre intende migliorare la capacità del Ssn nell’erogare e monitorare i servizi attraverso la razionalizzazione dell’offerta e l’uso di metodologie di lavoro basate soprattutto sull’appropriatezza delle prestazioni erogate al fine di rendere omogenea l’assistenza, con particolare attenzione alle disuguaglianze sociali e alle condizioni di fragilità e/o vulnerabilità socio-sanitaria.

Tale recepimento si rende necessario onde poter consentire l’attuazione delle azioni previste dal predetto Accordo.

A tal proposito, con successivo provvedimento di Giunta sarà attivato un gruppo di lavoro specifico per l’adozione di Linee Guida (LG) per la promozione di corrette pratiche preventive e clinico-assistenziali, nonché di un documento relativo ai percorsi di cura/percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA).

Pertanto, si propone alla Giunta regionale di recepire il predetto Accordo che costituisce l’allegato A e che

fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, disponendone la pubblicazione sul BURP.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Funzionario Istruttore, dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali – Strutture sociosanitarie", e dal Dirigente della Sezione Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate:

- di recepire l'accordo concernente il "Piano nazionale demenze – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze" sancito nella Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 30 ottobre 2016, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che costituisce l'allegato A e che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di istituire, con successivo provvedimento di Giunta, un gruppo di lavoro specifico per l'adozione di Linee Guida (LG) per la promozione di corrette pratiche preventive e clinico- assistenziali, nonché di un documento relativo ai percorsi di cura/percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA).
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane sul documento recante "Piano nazionale demenze – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze".

Rep. Atti n. 135/20 del 30 ottobre 2014

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 30 ottobre 2014:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTA la lettera in data 2 ottobre 2014, con la quale il Ministero della salute ha inviato lo schema di accordo indicato in oggetto, che con nota del 10 ottobre è stato diramato alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano ed alle Autonomie locali;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione tecnica del 16 ottobre 2014, sono state concordate modifiche migliorative del testo, recepite nella versione definitiva che il Ministero della salute ha inviato con nota del 17 ottobre 2014 e che questa Segreteria ha diramato in data 22 ottobre 2014;

VISTA la nota del 29 ottobre 2014, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato il parere tecnico favorevole all'accordo nella suddetta versione del 22 ottobre 2014;

ACQUISITO, nell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Autonomie locali con la raccomandazione - formalizzata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con nota in data 6 novembre 2014 - che la realizzazione del Piano sia rafforzata con ulteriori strumenti operativi, al fine di garantire nel contempo l'autonomia gestionale e organizzativa delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e le Autonomie locali, nei seguenti termini:

premesso che:

- il decreto legislativo n. 502/92 - "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integrazioni, indirizza le azioni del Servizio Sanitario Nazionale verso il rispetto del principio di appropriatezza e la individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e linee guida





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- in Europa si stima che la prevalenza delle demenze incrementi, nel medesimo periodo di tempo, dall'1,6% nella classe d'età 65-69 anni al 22,1% in quella maggiore di 90 anni nei maschi e dall'1% al 30,8% rispettivamente nelle donne. I tassi di incidenza per demenza variano dal 2,4 per 1000 anni persona nella classe d'età 65-69 anni fino al 40,1 per 1000 anni persona in quella maggiore di 90 anni nella popolazione maschile e dal 2,5 all' 81,7 rispettivamente nella popolazione femminile. La demenza di Alzheimer rappresenta, secondo queste stime, circa il 60% di tutte le demenze;
- le demenze comprendono un insieme di patologie (demenza di Alzheimer, vascolare, fronto-temporale, a corpi di Lewy, forme miste, ecc.) che hanno un impatto notevole in termini socio-sanitari sia perché un sempre maggior numero di famiglie ne sono drammaticamente coinvolte, sia perché richiedono l'attivazione di una qualificata rete integrata di servizi sanitari e socio-assistenziali. Le demenze, inoltre, rappresentano una delle maggiori cause di disabilità. Dato il progressivo invecchiamento della popolazione generale queste patologie stanno diventando, e lo saranno sempre più, un problema rilevante in termini di sanità pubblica;
- la sintomatologia della demenza, conseguente alla grave compromissione delle funzioni cognitive, è infatti caratterizzata da una disabilità progressiva la cui gestione clinica ed assistenziale risulta estremamente complessa. Va, inoltre, tenuto presente che la condizione clinica del paziente demente è generalmente caratterizzata dal fenomeno della pluripatologia che, inevitabilmente, comporta vari gradi di disabilità a cui si accompagnano problemi somatici, psichiatrici, sociali, etici e medico-legali;
- sul territorio nazionale è presente una organizzazione differenziata tra le diverse Regioni e talora anche all'interno delle singole Regioni ed una marcata variabilità nell'offerta quali-quantitativa di servizi di diagnosi e cura. Spesso si rileva anche una ancora scarsa integrazione e collaborazione tra Ospedale, medici di medicina generale (MMG), servizi territoriali e di assistenza domiciliare integrata che rischiano di tradursi in una carenza nella presa in carico e nella continuità assistenziale. La realtà si presenta molto variegata, con aree di sicura eccellenza accanto ad altre dove è assolutamente necessario intervenire per dare qualità;
- i compiti dei soggetti deputati a svolgere la funzione di *governance*, Ministero, Regioni e Province Autonome, Enti Locali sono, sulla base delle differenti prerogative e responsabilità:
 - fissare obiettivi e strategie;
 - progettare le strutture di governo e di controllo;
 - sorvegliare e valutare il funzionamento;
 - misurare e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi,
 - prevedere sistemi gestionali volti al miglioramento continuo e capaci d'intervenire in corso d'opera per potenziare determinate *performance*;
- in Italia sono numerose le iniziative rivolte alla demenza ma, nonostante gli sforzi di Amministrazioni, Associazioni ed operatori sanitari e sociosanitari, la gestione del problema è ancora spesso affrontata in momenti e con percorsi distinti;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

SI CONVIENE

1. Sulla necessità di definire ed implementare il "PIANO NAZIONALE DEMENZE", Allegato A), parte integrante del presente atto, inteso come strategia globale per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore, partendo dal presupposto che, come in tutte le patologie cronico-degenerative nelle quali l'approccio farmacologico non è risolutivo nel modificarne la storia naturale, occorre prevedere un insieme articolato ed organico di percorsi assistenziali, secondo una filosofia di gestione integrata della malattia.
2. Il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali si impegnano a implementare il Piano Nazionale Demenze, articolato in obiettivi ed azioni articolati dettagliatamente nell'allegato tecnico, per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi integrati nel settore delle demenze.
3. Le azioni, tra loro complementari e sinergiche, sono da avviare congiuntamente a livello nazionale, regionale e locale.
4. L'attuazione da parte delle singole Regioni, Province Autonome ed Enti Locali delle azioni previste è realizzata nel quadro della rispettiva programmazione assistenziale e nel rispetto della connessa programmazione economico finanziaria, in riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla normativa vigente.
5. Dalle azioni previste dal suddetto Piano non devono derivare nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica

IL SEGRETARIO
Antonio Naddo



IL PRESIDENTE
Maria Carmela Lanzetta

Maria Carmela Lanzetta



ALLEGATO A)

PIANO NAZIONALE DEMENZE – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze**Introduzione**

La demenza è una malattia cronico degenerativa, la cui storia naturale è caratterizzata dalla progressione più o meno rapida dei deficit cognitivi, dei disturbi del comportamento e del danno funzionale con perdita dell’autonomia e dell’autosufficienza con vario grado di disabilità e conseguente dipendenza dagli altri, fino alla immobilizzazione a letto. E’ necessario pervenire il più rapidamente possibile ad una diagnosi precisa che permetta interventi farmacologici e/o psicosociali volti a contenere la progressione della malattia in relazione allo stadio, al grado di disabilità ed alla comorbidità; è altrettanto necessario ed irrinunciabile gestire tutti i problemi che si presentano nel percorso dei vari stadi.

La demenza è in crescente aumento nella popolazione generale ed è stata definita secondo il Rapporto OMS e ADI una priorità mondiale di salute pubblica: *“nel 2010 35,6 milioni di persone risultavano affette da demenza con stima di aumento del doppio nel 2030, il triplo nel 2050, con ogni anno 7,7 milioni di nuovi casi (1 ogni 4 secondi) e una sopravvivenza media dopo la diagnosi di 4-8-anni. La stima dei costi è di 604 mld di dollari/anno con incremento progressivo e continua sfida per i sistemi sanitari. Tutti i Paesi devono includere le demenze nei loro programmi di salute pubblica; a livello internazionale, nazionale regionale e locale sono necessari programmi e coordinamento su più livelli e tra tutte le parti interessate. E’ necessario assicurare la migliore qualità di vita possibile per il paziente ed un supporto adeguato per i familiari da parte dei sistemi sanitari, sociali, finanziari e giuridici. Pertanto si deve agire subito per: 1) promuovere a livello mondiale una società in grado di comprendere ed includere le demenze; 2) considerare le demenze una priorità sanitaria e sociale nazionale in tutti i Paesi; 3) migliorare l’atteggiamento e la conoscenza del pubblico e dei professionisti rispetto alle demenze; 4) investire nei sistemi sanitari e sociali per migliorare l’assistenza ed i servizi per i pazienti ed i loro familiari; 5) aumentare la priorità data alle demenze nell’agenda della ricerca di salute pubblica.”* (Ginevra 11 aprile 2012)

Il maggior fattore di rischio associato all’insorgenza delle demenze è l’età e, in una società che invecchia, l’impatto del fenomeno si prefigura di dimensioni allarmanti, ed è facile prevedere che queste patologie diventeranno, in tempi brevi, uno dei problemi più rilevanti in termini di sanità pubblica. Si sottolinea inoltre che il sesso femminile rappresenta un importante fattore di rischio per l’insorgenza della demenza di Alzheimer, la forma più frequente di tutte le demenze (circa il 60%). Numerose evidenze disponibili in termini di prevenzione primaria e secondaria individuano sette fattori di rischio potenzialmente modificabili associati all’insorgenza della demenza di Alzheimer, quali il diabete, l’ipertensione in età adulta, l’obesità in età adulta, il fumo, la depressione, la bassa scolarizzazione e l’inattività fisica. Si stima che circa un terzo dei casi di demenza di Alzheimer siano potenzialmente attribuibili all’insieme di questi fattori. In tal senso alcuni studi condotti per diverse decadi su alcune popolazioni europee e americane sembrano documentare, negli anni più recenti, una riduzione della prevalenza della demenza da attribuire probabilmente ad una modifica degli stili di vita.



Con un simile scenario di riferimento non sorprende il fatto che la Commissione Europea, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e recentemente anche il summit specifico del G8, tenutosi a Londra nel mese di dicembre 2013, abbiano ribadito che la demenza di Alzheimer rappresenta una priorità nell'agenda globale per i prossimi anni. In particolare il summit di Londra ha evidenziato la necessità di politiche a sostegno dell'innovazione nel settore della ricerca e dell'assistenza dei pazienti affetti da demenza.

Una segnalazione a parte merita la recente Joint Action europea ALCOVE (Alzheimer Cooperative Valutation in Europe) sulle policy per le demenze. Questo progetto ha coinvolto 30 partner provenienti da 19 Paesi, inclusa l'Italia che ha coordinato l'area di epidemiologia, ed ha avuto come obiettivo il miglioramento delle conoscenze sulla patologia e sulle sue conseguenze contribuendo a stimolare una riflessione sulla qualità della vita delle persone, sul concetto di autonomia e sui diritti di chi vive con una forma di demenza. Le raccomandazioni conclusive del progetto ALCOVE si sono indirizzate su quattro aree specifiche quali l'epidemiologia, la diagnosi, i sistemi di supporto alla gestione dei sintomi psicologici e comportamentali (BPSD) delle persone affette da demenza e gli aspetti etici (diritti, autonomia, dignità).

Per quanto attiene all'epidemiologia gli aspetti più rilevanti riguardano la necessità di promuovere ulteriori studi sia sulla prevalenza della demenza in generale, rispettando standard di elevata qualità come quelli definiti nell'Alzheimer Disease International Report del 2009, sia sulla prevalenza ed incidenza in persone con demenza al di sotto i 65 anni di età per definire al meglio la frequenza di un fenomeno ancora poco conosciuto e molto eterogeneo. Appare poi urgente migliorare la raccolta dei dati sull'uso degli antipsicotici nelle persone affette da demenza in modo prospettico e sistematico in differenti contesti (comunità, assistenza domiciliare, cliniche della memoria, Residenze Sanitarie Assistenziali - RSA) al fine di promuovere con campagne nazionali un uso appropriato di questi farmaci riducendo il rischio associato al loro uso.

Per la diagnosi si è raccomandata l'importanza della centralità della persona. In particolare la diagnosi tempestiva di demenza deve essere disponibile per tutti i cittadini che la richiedono nel momento in cui viene rilevata per la prima volta un'alterazione delle funzioni cognitive e/o comportamentali. Bisogna ridurre la paura e lo stigma riguardo alla demenza.

Le raccomandazioni relative ai sistemi di supporto alla gestione dei sintomi psicologici e comportamentali (BPSD) delle persone affette da demenza evidenziano come questi siano fonte di un notevole carico assistenziale e di depressione per i caregiver, così come di un aumento del tasso di istituzionalizzazione per le persone con demenza. Tutti gli Stati membri dovrebbero sviluppare una strategia olistica tridimensionale indirizzata allo sviluppo di strutture e organizzazioni assistenziali dedicate ai BPSD, ad interventi individualizzati per il paziente e il caregiver (Individualized Patient and Family Carers, IPCI) combinando interventi psicosociali e terapie farmacologiche ed infine ad assicurare la competenza dei professionisti socio-sanitari.

Le raccomandazioni relative ai diritti, l'autonomia e la dignità delle persone affette da demenza rappresentano una vera e propria emergenza dal punto di vista etico. Una persona con diagnosi di demenza non deve essere automaticamente considerata incapace di esercitare il suo diritto di scelta. La presunzione di competenza deve essere garantita alle persone con demenza durante l'intero corso della malattia, e vanno previsti anche tutti gli eventuali meccanismi di supporto in tale direzione.



Il contesto italiano

L'Italia è uno dei Paesi al mondo con la più alta percentuale di persone anziane (età uguale o superiore a 65 anni). In Europa, secondo dati ISTAT al 1° gennaio 2013, si colloca al secondo posto dopo la Germania, con un numero di anziani di 12.639.000, pari a al 21,2% della popolazione totale. Anche l'indice di vecchiaia, definito come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni), colloca l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Germania, con un rapporto di 144 anziani ogni 100 giovani. Le proiezioni demografiche mostrano una progressione aritmetica di tale indicatore fino a giungere nel 2051 per l'Italia a 280 anziani per ogni 100 giovani.

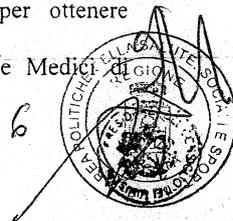
Sono pertanto in aumento tutte le malattie croniche, in quanto legate all'età, e tra queste le demenze. La prevalenza della demenza nei paesi industrializzati è circa dell' 8% negli ultrasessantacinquenni e sale ad oltre il 40% dopo gli ottanta anni. Il progressivo incremento della popolazione anziana comporterà un ulteriore consistente aumento della prevalenza dei pazienti affetti da demenza. In Italia, il numero totale dei pazienti con demenza è stimato in oltre un milione (di cui circa 600.000 con demenza di Alzheimer) e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari. Secondo alcune proiezioni, i casi di demenza potrebbero triplicarsi nei prossimi 30 anni nei paesi occidentali.

Le conseguenze sul piano economico ed organizzativo sono facilmente immaginabili, tenendo conto che i soli costi annuali diretti per ciascun paziente vengono, in diversi studi europei, stimati in cifre variabili da 9000 a 16000 Euro, a seconda dello stadio di malattia. Stime di calcolo circa i costi socio-sanitari delle Demenze in Italia ipotizzano cifre complessive pari a circa 10-12 miliardi di Euro annui, e di questi 6 miliardi per la sola Malattia di Alzheimer.

La crescente già citata importanza attribuita agli interventi che hanno potenziale impatto sulla prevenzione della demenza, quali ad esempio quelli citati in precedenza, è testimoniata anche dal fatto che per la prima volta il Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2010-2012 aveva incluso la tematica delle demenze tra le priorità di azione, e il tema è attualmente in esame e definizione anche nella proposta del nuovo PNP quinquennale 2014-2018.

Il "modello della gestione integrata" è oggi considerato l'approccio più indicato per migliorare l'assistenza alle persone con malattie croniche. Queste persone, infatti, hanno bisogno, oltre che di trattamenti efficaci e modulati sui diversi livelli di gravità, anche di continuità di assistenza, informazione e sostegno per raggiungere la massima capacità di autogestione possibile. Per attuare un intervento di gestione integrata è fondamentale disporre:

- di processi e strumenti di identificazione della popolazione target;
- di linee guida basate su prove di efficacia
- di modelli di collaborazione tra i diversi professionisti coinvolti per promuovere un'assistenza multidisciplinare;
- di strumenti psicoeducativi per promuovere l'autogestione dei pazienti e dei familiari quale componente essenziale dell'assistenza ai malati cronici;
- di misure di processo e di esito;
- di sistemi informativi sostenibili e ben integrati sul territorio che incoraggino non solo la comunicazione tra medici ma anche tra medici, pazienti e familiari per ottenere un'assistenza coordinata e a lungo termine.
- di meccanismi e programmi di formazione/aggiornamento per specialisti e Medici di Medicina Generale (MMG)



Soprattutto per le patologie cronico-degenerative come le demenze, dunque, appare necessario definire un insieme di percorsi assistenziali secondo una filosofia di gestione integrata della malattia che, come è documentato in letteratura da diverse esperienze internazionali, risulta efficace ed efficiente in rapporto ad un miglioramento della storia naturale della malattia.

In Italia, nonostante gli sforzi delle Amministrazioni, delle Associazioni e della gran parte degli operatori dell'area socio-sanitaria, la gestione del problema Demenze è ancora affrontata in momenti e, spesso, con percorsi distinti: quello diagnostico, quello assistenziale e quello riabilitativo, dimenticando che solo un approccio integrato, a tutti i livelli, può rappresentare una efficace risposta alle complesse istanze che la patologia porta con sé.

L'attuale situazione dell'offerta sociosanitaria si concentra, in varia misura, sulle strutture specialistiche attivate nell'ambito del "Progetto CRONOS", varato dal Ministero della Sanità nel 2000. In attuazione del progetto vennero costituite in tutte le Regioni italiane circa 500 "Unità di Valutazione Alzheimer" (U.V.A.) per lo screening dei pazienti da avviare alla somministrazione dei farmaci anticolinesterasici inclusi nello studio, secondo un percorso predefinito volto a garantire la massima accessibilità a tutti i soggetti interessati.

In tali servizi operano ad oggi quasi 2000 operatori sanitari e socio-sanitari tra medici (che sono responsabili, in base alle decisioni stabilite dall'AIFA, del piano terapeutico farmacologico), psicologi, tecnici della riabilitazione, assistenti sociali, infermieri, personale amministrativo.

I criteri suggeriti, nel protocollo del progetto, per la costituzione delle UVA erano centrati sulla identificazione di unità funzionali basate sul coordinamento delle competenze neurologiche, psichiatriche, internistiche e geriatriche presenti nell'ambito dei dipartimenti ospedalieri, dei servizi territoriali specialistici e di assistenza domiciliare delle aziende territoriali, nonché della medicina generale.

L'Italia è stato il primo paese che ha puntato sulla creazione di centri specialistici dove viene posta la diagnosi di demenza e si coordina una fase terapeutica. Successivamente anche Francia, Germania, Regno Unito, Austria e Irlanda hanno promosso la costituzione di "memory clinics", che si basano sugli stessi presupposti. In sintesi queste strutture, in raccordo con la medicina generale, hanno rappresentato e rappresentano il fulcro di un sistema dedicato alle demenze intorno alle quali bisogna costruire una rete integrata di servizi sanitari e socio-sanitari.

Negli anni scorsi, in alcune Regioni, però, l'istituzione delle UVA non si è basata su una programmazione che leggesse la realtà del fabbisogno e su di essa dimensionasse l'offerta di servizi, tanto che ad una valutazione eseguita sia nel 2002 che nel 2006 dall'Istituto Superiore di Sanità è emerso che in circa il 25% delle strutture il servizio è fornito un solo giorno a settimana e che in circa il 7% vi è un solo medico dedicato a questo lavoro.

Va inoltre considerato che circa il 20% delle UVA, nel corso delle indagini svolte in passato, non era stato raggiungibile.

A distanza di quasi quattordici anni tali strutture specialistiche rappresentano ancora, in molti casi, accanto alla medicina generale, il punto di accesso alla rete dei servizi socio-sanitari per i pazienti ed i loro familiari, ma necessitano, ormai, di interventi urgenti di adeguamento, razionalizzazione e/o potenziamento.

A titolo di esempio, basti citare il fatto che alcune Regioni hanno ritenuto opportuno cambiare in prima istanza la stessa denominazione dei centri specialistici dedicati, passando dalle UVA a "Unità di Valutazione delle Demenze" (UVD) e/o "Centri per il decadimento cognitivo", sottolineando così il passaggio da una visione centrata sull'Alzheimer ad una più ampia estesa a tutte le forme di demenze (si ricorda che circa il 40% delle demenze sono di altra natura) o ad uno spettro più articolato di stadiazioni.



Un elemento di ulteriore criticità del sistema è rappresentato dalla scarsa integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali, a conferma delle difficoltà che ancora oggi si incontrano nel perseguire l'obiettivo prioritario della costruzione e del coordinamento della rete.

Sulla scorta di quanto detto, appare dunque strategico promuovere un processo che miri ad individuare modalità e strutture che rappresentino il nodo di accesso alla rete integrata dell'offerta sanitaria e del supporto sociale, anche alla luce dell'esperienza maturata in questi anni in riferimento ai Punti unici di accesso (PUA) specificamente rivolti all'anziano ed al disabile.

Allo stesso tempo occorre dare forza alle eccellenze cliniche, in ambito diagnostico, terapeutico e riabilitativo ed alla esperienza acquisita dalle UVA in quasi quattordici anni di attività.

Oggi si ravvede l'importanza di una denominazione comune di queste ultime strutture sul territorio nazionale che possa innanzitutto caratterizzarle come chiaro punto di riferimento e possa inoltre rendere esplicito il fatto che esse effettuano la presa in carico delle persone affette da disturbi cognitivi e/o da demenza e ottemperano alle implicazioni sulla prescrizione dei farmaci previste dall'AIFA (ad esempio la nota 85 pubblicata in GU serie generale n. 65 del 1973/2009 e il Comunicato sull'uso degli antipsicotici del 8/5/2009).

La denominazione condivisa che appare recepire con maggiore chiarezza le diverse istanze è "*Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD)*"

Una rete integrata sanitaria, socio-sanitaria e sociale consentirà al paziente, al MMG e ai familiari di fruire in modo agevole di un qualificato riferimento clinico e assistenziale che utilizzi, in ogni fase in cui si renda necessario, il livello assistenziale adeguato, dagli specialisti all'ospedale per acuti, dall'ospedale diurno all'assistenza domiciliare integrata, dalle residenze sanitarie assistenziali alla ospedalizzazione a domicilio, al centro diurno ecc.

La consapevolezza della complessità del fenomeno delle demenze, con tutte le sue implicazioni sulla tenuta del tessuto sociale, richiede pertanto un impegno straordinario da parte delle Istituzioni, centrali e regionali, in stretto raccordo con le Associazioni dei familiari e dei pazienti.

Questo impegno deve indirizzarsi verso lo sviluppo di una capacità di governance dei fenomeni complessi, indispensabile ad affrontare una vera e propria emergenza socio-sanitaria.

A tal fine il "Piano nazionale demenze" intende fornire indicazioni strategiche per la promozione e il miglioramento degli interventi nel settore, non soltanto con riferimento agli aspetti terapeutici specialistici, ma anche al sostegno e all'accompagnamento del malato e dei familiari lungo tutto il percorso di cura.

Per omogeneizzare gli interventi sul territorio nazionale il Piano è aggregato intorno ad alcuni Obiettivi prioritari da cui discendono una serie di Azioni.

Tali azioni dovranno essere poi opportunamente declinate ed articolate sulla base dei bisogni specifici e delle esperienze maturate, attraverso una razionalizzazione dell'uso delle risorse finalizzate al raggiungimento degli obiettivi stessi.

Appare infine urgente la necessità di un articolato sviluppo della ricerca scientifica con particolare enfasi su quelle evidenze direttamente trasferibili alla sanità pubblica in quanto capaci di supportare adeguatamente le azioni di prevenzione, di diagnosi tempestiva, di cure appropriate e di riabilitazione.

Il Piano focalizza dunque la propria attenzione su tutte le opportune misure di sanità pubblica che possano promuovere interventi appropriati ed adeguati, di contrasto allo stigma sociale, di garanzia



dei diritti, di conoscenza aggiornata, di coordinamento delle attività, nel loro complesso finalizzati ad una corretta gestione integrata della demenza.

Obiettivi ed azioni prioritari

Obiettivo 1: Interventi e misure di Politica sanitaria e sociosanitaria

- Aumentare le conoscenze della popolazione generale, delle persone con demenze e dei loro familiari, nonché dei professionisti del settore, ciascuno per i propri livelli di competenza e coinvolgimento, circa la prevenzione, la diagnosi tempestiva, il trattamento e l'assistenza delle persone con demenza con attenzione anche alle forme ad esordio precoce
- Conseguire, attraverso il sostegno alla ricerca, progressi di cura e di miglioramento della qualità della vita delle persone con demenza e dei loro carer
- Organizzare e realizzare le attività di rilevazione epidemiologica finalizzate alla programmazione e al miglioramento dell'assistenza, per una gestione efficace ed efficiente della malattia

Azioni:

- 1.1. Promozione di strategie per la prevenzione primaria e secondaria
- 1.2. Realizzazione di una mappa aggiornata dell'offerta sanitaria, sociosanitaria e sociale anche in collaborazione con le amministrazioni comunali
- 1.3. Promozione di interventi mirati alla creazione di una rete assistenziale regionale integrata, con articolazione locale, basata su criteri di qualità organizzativi e strutturali valutabili e condivisi
- 1.4. Presenza di obiettivi specifici connessi agli interventi per le demenze nella valutazione dei direttori generali e dei direttori delle strutture operative individuate dalla programmazione regionale
- 1.5. Promozione e coordinamento a livello nazionale di attività di ricerca nell'ambito della sanità pubblica, con particolare attenzione agli aspetti epidemiologici, clinici e sociali
- 1.6. Attivazione di un tavolo di confronto permanente per le demenze, tra Ministero della salute e Regioni, queste ultime eventualmente organizzate in un tavolo interregionale (sul modello di quanto già avviene per altre aree di intervento), che si avvale del contributo scientifico dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dell'AGENAS, nonché di quello delle Associazioni nazionali dei familiari dei pazienti. Si ritiene importante che il tavolo sia integrato dalle rappresentanze della componente sociale, nelle sue articolazioni nazionale, regionale e locale.
- 1.7. Realizzazione di un sistema informativo sulle demenze, a partire dalla valorizzazione dei flussi già esistenti, che consenta il dialogo tra il livello regionale e quello nazionale e sia utilizzato a supporto delle funzioni di:
 - monitoraggio del fenomeno e programmazione degli interventi basati su indicatori di appropriatezza e qualità;
 - sostegno alla verifica di attuazione del presente Piano;
 - ricerca mirata



Obiettivo 2: Creazione di una rete integrata per le demenze e realizzazione della gestione integrata

- Promuovere la prevenzione, la diagnosi tempestiva, la presa in carico, anche al fine di ridurre le discriminazioni, favorendo adeguate politiche di intersettorialità
- Rendere omogenea l'assistenza, prestando particolare attenzione alle disuguaglianze sociali e alle condizioni di fragilità e/o vulnerabilità socio-sanitaria.

Azioni:

- 2.1. Creazione, riorganizzazione e potenziamento di una rete di servizi e funzioni, a partire dal CDCD, che si configura come sistema integrato in grado di garantire la diagnosi e la presa in carico tempestiva, la continuità assistenziale ed un corretto approccio alla persona ed alla sua famiglia nelle diverse fasi della malattia e nei diversi contesti di vita e di cure (MMG, ambulatori per le demenze, Centri Diurni, ADI dedicata, etc.), con particolare attenzione agli aspetti etici.
- 2.2. Strutturazione, sulla base della specifica programmazione regionale, di questa rete di servizi e funzioni in modo che risponda a precisi criteri di qualità dell'offerta e percorsi di cura condivisi, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - il dimensionamento dell'offerta di servizi basato sulla stima del fabbisogno dei diversi territori
 - l'individuazione di servizi, funzioni e competenze che garantiscano la risposta corretta ad ogni necessità di cura del paziente in ogni livello assistenziale, dalle cure primarie ai servizi specialistici ambulatoriali, a quelli residenziali e semiresidenziali, ai servizi ospedalieri
 - la messa in rete delle professionalità necessarie all'approccio multidisciplinare e multidimensionale, garantendo la disponibilità delle figure professionali indispensabili (MMG geriatra, neurologo, psichiatra, psicologo, infermiere, assistente sociale, terapeuta occupazionale, fisioterapista, operatore socio-sanitario, etc.)
 - l'accessibilità e fruibilità dei servizi, in termini di localizzazione, congruo numero di ore di apertura giornaliera e settimanale
 - la condivisione ed implementazione di percorsi di cura / percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA) che assicurano la gestione integrata
- 2.3. Formulazione di una Carta dei servizi specifica in cui siano contenute indicazioni riguardanti informazioni generali sulla operatività dei servizi e sulle modalità assistenziali dell'intero percorso, a garanzia della trasparenza dell'offerta

Obiettivo 3: Implementazione di strategie ed interventi per l'appropriatezza delle cure

- Migliorare la capacità del SSN nell'erogare e monitorare i Servizi, attraverso l'individuazione e l'attuazione di strategie che perseguano la razionalizzazione dell'offerta e che utilizzino metodologie di lavoro basate soprattutto sull'appropriatezza delle prestazioni erogate



- Migliorare la qualità dell'assistenza delle persone con demenza al proprio domicilio, presso le strutture residenziali e semiresidenziali e in tutte le fasi di malattia
- Promuovere l'appropriatezza nell'uso dei farmaci, delle tecnologie e degli interventi psico-sociali

Azioni:

3.1 Sviluppo di Linee Guida e documenti di consenso

3.1.1 Sviluppo delle Linee Guida (LG) che si rendano necessarie nel panorama della promozione di corrette pratiche preventive e clinico-assistenziali basate sulle evidenze scientifiche, con attenzione alle aree di particolare criticità

3.1.2 Elaborazione di tali LG nell'ambito del Sistema nazionale linee guida (SNLG), con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali (Ministero della salute, Istituto Superiore di sanità, Regioni, AGENAS) e la collaborazione delle maggiori Associazioni di pazienti e familiari e delle principali Società scientifiche

3.1.3 Monitoraggio della diffusione e dell'implementazione delle LG, nonché dell'aderenza ad esse, effettuato a livello regionale attraverso l'uso di indicatori condivisi

3.1.4 Formulazione e approvazione di ulteriori documenti di consenso che, pur non configurandosi come LG perché pertinenti ad aree di maggiore incertezza, siano comunque ritenuti utili strumenti di appropriatezza e qualità

3.1.5 Dotazione e adozione, da parte delle Regioni, di un documento relativo ai percorsi di cura/percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali (PDTA), che garantiscono la gestione integrata in quanto essi sono finalizzati non solo a migliorare la qualità della cura, ma anche a ridurre i ritardi nell'erogazione di trattamenti appropriati e a migliorare l'uso delle risorse

3.2 Formazione e aggiornamento

3.2.1 Promozione di un adeguamento dei percorsi di formazione specialistica in medicina generale organizzati ed attivati dalle Regioni

3.2.2 Attivazione di percorsi di formazione/aggiornamento rivolti a tutte le figure professionali che operano nei servizi sanitari e sociosanitari, con modalità integrate ed inserendoli nell'ambito della formazione continua ECM aziendale e regionale

3.2.3 Promozione di occasioni formative in collaborazione con le associazioni dei familiari che prevedano la partecipazione di tutte le figure professionali sociosanitarie e dei familiari/caregivers informali.

3.2.4 Promozione di una sistematica attività di audit quale strumento di autovalutazione dei professionisti sanitari e di miglioramento della pratica clinica

Obiettivo 4: Aumento della consapevolezza e riduzione dello stigma per un miglioramento della qualità della vita

- Supportare le persone con demenza e i loro familiari fornendo loro corrette informazioni sulla malattia e sui servizi disponibili per facilitare un accesso ad essi quanto più tempestivo possibile
- Migliorare la qualità di vita e della cura e promuovere la piena integrazione sociale per le persone con demenze anche attraverso strategie di coinvolgimento personale e familiare



- Favorire tutte le forme di partecipazione, in particolare attraverso il coinvolgimento delle famiglie e delle Associazioni, sviluppando non solo l'empowerment delle persone ma anche quello della comunità. In questo contesto le amministrazioni regionali si attivano per il coinvolgimento anche delle Associazioni locali

Azioni

- 4.1. Promozione di eventi informativi di rilievo nazionale e regionale, mirati alla sensibilizzazione della popolazione generale, alla lotta allo stigma sociale, alla promozione del rispetto e della dignità delle persone con demenza, anche utilizzando i sistemi di comunicazione via web
- 4.2. Sviluppo di interventi di coinvolgimento attivo e consapevole dei familiari/caregiver con parallela offerta di sostegno personalizzato, formazione ed informazione mirate
- 4.3. Utilizzo di strumenti di monitoraggio delle condizioni di salute e di tutela dei caregiver
- 4.4. Sostegno e valorizzazione delle associazioni dei familiari e delle reti di volontariato, e delle loro attività dedicate ai caregiver
- 4.5. Incentivazione di tutte le opportunità a bassa soglia e ad alta capacità di contatto per il coinvolgimento delle persone con demenza e dei loro familiari ed il sostegno informale (come ad esempio i caffè Alzheimer o altre iniziative sul territorio di provata efficacia).

L'attività di monitoraggio del presente Piano verrà realizzata nell'ambito delle funzioni di confronto di cui al punto 1.6.

Nel primo anno di emanazione verrà effettuato il monitoraggio del recepimento formale del Piano e successivamente il monitoraggio riguarderà specificamente la sua applicazione, valutata sulla base degli indicatori che verranno individuati nell'ambito della funzione di confronto permanente per le demenze prevista dall'Obiettivo 1.

A questa funzione viene attribuito anche il compito di evidenziare tutte le criticità presenti nell'applicazione del Piano, quali ad esempio la disomogenea collocazione dei Centri nell'organizzazione aziendale, la disponibilità e lo stato di realizzazione dei flussi informativi correnti nelle diverse regioni, che dovrebbero essere canalizzati in un sistema informativo integrato, come ugualmente previsto dall'Obiettivo 1.

In questo ambito si prevede espressamente la possibilità di redigere successivi documenti di approfondimento, da sottoporre al percorso di approvazione quali Accordi in Conferenza Unificata, per argomenti che rivestono carattere di particolare criticità e delicatezza.

Accanto a quelli già citati si segnalano inoltre:

- ✓ la definizione di indicatori e criteri di qualità per le strutture incluse nella rete della gestione integrata;
- ✓ la formulazione di linee di indirizzo per promuovere corretti approcci nelle fasi di comunicazione della diagnosi, nell'acquisizione del consenso informato, e nell'utilizzo degli istituti giuridici (ad es. amministratore di sostegno);
- ✓ la valutazione di alcuni aspetti etici, quali il tema delle direttive anticipate del trattamento inclusa la possibilità di accedere alle cure palliative nella fase terminale di malattia;
- ✓ la promozione della stesura di linee di indirizzo per gli operatori a supporto e tutela del paziente in età lavorativa;
- ✓ l'approfondimento delle problematiche legate alle specificità delle demenze ad esordio precoce.



REGIONE PUGLIA

**SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E
ACCREDITAMENTO**

ALLEGATO A

Il presente allegato è composto
di n. 12 (dodici) fogli escluso il presente

**IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
(GIOVANNI CAMPOBASSO)**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1035

Programma di Cooperazione Europea 2007/2013 - CBC IPA ADRIATIC - Progetto "AdriaWealth". Approvazione schema di convenzioni tra Regione Puglia e Fondazione Apulia Film Commission e tra Regione Puglia e Fondazione Pino Pascali - Museo d'Arte Contemporanea.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal RUP del progetto AdriaWealth e confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio, riferisce quanto segue.

- La Politica di Coesione 2007/2013 si è posta l'obiettivo di ridurre i divari esistenti tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, al fine di rafforzarne la coesione economica e sociale;
- In tale contesto la Commissione Europea, rispetto al periodo di programmazione 2000/2006, ha limitato le priorità istituendo tre Obiettivi;
- Con l'istituzione dell'Obiettivo n. 3, denominato "Cooperazione Territoriale Europea" declinato in molteplici programmi operativi e modalità di collaborazione sovranazionale, la Commissione ha inteso rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale tra le diverse regioni;
- Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);
- L'assistenza è programmata e attuata in funzione di cinque componenti, tra cui la "Cooperazione Transfrontaliera" che si pone l'obiettivo di agevolare il processo di transizione e di riavvicinamento all'UE;
- Nel quadro di tale componente la Commissione Europea, con Decisione C/2008/1073 del 25 marzo 2008, ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA - Adriatic 2007/2013;
- Il Programma interessa le sette Regioni Adriatiche Italiane (R.A.I.) Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto ed alcuni territori degli stati Grecia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia;
- Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 356 del 13 luglio 2009, pubblicata sul B.U.R. n. 31 speciale del 31 luglio 2009, la Regione Abruzzo ha approvato il testo dei bandi per progetti ordinari a valere sulle singole priorità del Programma;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1017/2009, modificata e integrata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 837/2012 è stato individuato l'ex Servizio Mediterraneo, quale referente unico per la governance delle iniziative progettuali e dei processi di partecipazione di tutte le strutture regionali ai programmi di Cooperazione Territoriale 2007-2013 e, quale struttura regionale responsabile per gli adempimenti finanziari: variazioni di Bilancio, iscrizioni capitoli di Entrata e di Spesa a seguito dell'approvazione dei progetti finanziati con le risorse dei Programmi Operativi di cui all'Obiettivo 3 – Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013;
- A pubblicazione avvenuta dei bandi suddetti, la Regione Puglia – ex Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti, presentò in qualità di Lead Partner il progetto denominato "arTVision", unitamente a partners italiani (tra questi la Fondazione Pino Pascali – Museo di Arte Contemporanea con sede in Polignano a Bari) del Montenegro, della Croazia e dell'Albania;
- Il progetto pilota "arTVision - A live art channel", terminato il 31 gennaio 2016, aveva come priorità strategica l'innovazione nella comunicazione culturale tra i Paesi dell'area adriatica, con l'intento di valorizzare i talenti locali a livello globale, favorire la mobilità delle opere d'arte e degli artisti, produrre e diffondere in area adriatica format audiovisivi innovativi. Uno degli scopi principali del progetto è stato la creazione di un canale tematico transmediale, capace di offrire contenuti culturali di alta qualità ed originalità sull'intera gamma delle arti contemporanee. La Regione Puglia nell'implementazione delle attività previste dal

progetto arTVision si è avvalsa, tramite convenzione, dei compiti istituzionali svolti dalla Fondazione Apulia Commission per: a) promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale, la storia e le tradizioni delle comunità della Puglia, e le risorse professionali e tecniche attive sul territorio regionale, creando le condizioni per attrarre in Puglia le produzioni cinematografiche, televisive, audiovisive e pubblicitarie italiane ed estere; b) sostenere la produzione e la distribuzione delle opere cinematografiche ed audiovisive realizzate nella regione; c) presentare le produzioni pugliesi nei festival e partecipare a festival e mercati cinematografici specializzati, nazionali e internazionali, per valorizzare le diversità culturali espresse dal territorio;

- Nel febbraio del 2016 l'Autorità di Gestione del Programma IPA Adriatic ha lanciato l'ultimo Bando del Programma sulla capitalizzazione dei risultati raggiunti dai progetti già in precedenza finanziati, per contribuire all'implementazione della strategia della macroregione Adriatica e Ionica (EUSAIR) e per coinvolgere i territori e gli stakeholders della macroregione. L'Autorità di Gestione, oltre a capitalizzare e monitorare i più importanti risultati, le attività e le pratiche di cooperazione svolte nell'area del programma IPA Adriatic, intende finanziare i progetti che contribuiscono all'attuazione del Piano di Azione di EUSAIR attraverso azioni quali piani di fattibilità, condivisione di buone pratiche, produzione di nuove competenze, rafforzamento della cooperazione transfrontaliera;
- A seguito dell'avvenuta pubblicazione del Bando, il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, ha presentato in qualità di Lead Beneficiary, unitamente a partners italiani, tra cui la Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio -, della Slovenia, della Croazia, dell'Albania e della Bosnia-Herzegovina, il progetto denominato **AdriaWealth**;
- Il Comitato Congiunto di Monitoraggio del Programma IPA Adriatic 2007-2013 CBC, il 3 maggio 2016 con procedura scritta n. 5/2016 ha approvato il progetto denominato **AdriaWealth**. A seguito dell'approvazione del progetto è stato sottoscritto in data 9 maggio 2016 il Partnership Agreement tra il Lead Beneficiary (Consorzio Teatro Pubblico Pugliese) e il Partner Beneficiary (Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio);
- Il progetto **AdriaWealth** mira alla creazione di un cluster tra i partners per sviluppare e capitalizzare ulteriormente i risultati ottenuti dai precedenti progetti finanziati dal Programma IPA Adriatic e coerenti con gli obiettivi della strategia EUSAIR nel campo del Turismo Sostenibile, valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, gestione delle risorse naturali. L'idea principale è quella di diffondere, promuovere e condividere il Know-how, acquisito nel caso della Regione Puglia con il progetto arTVision, con gruppi target, stakeholders, istituzioni politiche, soggetti interessati, reti europee e autorità di gestione dei programmi comunitari, per esaminare che cosa c'è da migliorare e per acquisire nuove idee, in grado di esprimere pienamente la ricchezza dell'area adriatico- ionica nel settore del turismo sostenibile;
- Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 837/2016 si è provveduto, sulla base delle norme che regolano il finanziamento del Programma CBC IPA - Adriatico, alla presa d'atto dell'approvazione del progetto **AdriaWealth** e si è autorizzato il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011, le variazioni al Bilancio di Previsione 2016-2018, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. N. 159 del 23 febbraio 2016, relative all'esercizio finanziario 2016 in termini di competenza e cassa con l'iscrizione della somma di €. 150.000,00;
- Con D.G.R. n. 837/2016 è stato deciso che per l'espletamento delle attività tecnico / scientifiche e di capitalizzazione dei risultati previste dal progetto **AdriaWealth**, si farà ricorso -tramite la sottoscrizione di Convenzioni- alla professionalità e competenza tecnica di Apulia Film Commission e della Fondazione Pino Pascali di Polignano (BA) già partner del progetto arTVision;
- La Regione Puglia ha già sottoscritto con l'Apulia Film Commission, per l'implementazione delle attività previste con il progetto arTVision, una convenzione con l'intento di sviluppare e implementare progetti nel settore audiovisivo in un'ottica di consolidare la filiera tutta e di promuovere e valorizzare il territorio regionale quale location per l'attrazione di produzioni nazionali ed internazionali cinematografiche e audiovisive;

- La Regione con nota del 8 giugno 2016 n. 418, considerata la continuità del progetto **AdriaWealth** con il precedente progetto arTVision, di cui ne rappresenta la clusterizzazione ed ulteriore diffusione/capitalizzazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti, ha richiesto all'Apulia Film Commission, che svolge funzioni di supporto nell'attuazione delle attività relative al settore dell'audiovisivo, l'interesse a collaborare per la partecipazione ad alcune sezioni di attività tecniche previste nell'ambito del progetto **AdriaWealth**;
- L'Apulia Film Commission ha formalmente comunicato con nota n. 3338/16/U del 22 giugno 2016 di voler aderire alla richiesta di collaborazione nelle attività specifiche tecniche così come risultano dai documenti di progetto approvati;
- La Regione con nota del 8 giugno 2016 n. 419, considerato che la Fondazione Museo Pino Pascali – Museo d'Arte Contemporanea era già partner del progetto ArTVision con il ruolo di coordinamento e gestione delle attività relative alla realizzazione dei video da parte della TV crew Puglia, alle *light residence* e alla mostra *Coexistence*, ha richiesto alla Fondazione Pino Pascali l'interesse a collaborare per la partecipazione ad alcune sezioni di attività tecniche previste nell'ambito del progetto **AdriaWealth**;
- La Fondazione Museo Pino Pascali – Museo d'Arte Contemporanea ha formalmente comunicato con nota n. 433 del 14 giugno 2016 di voler aderire alla richiesta di collaborazione nelle attività specifiche tecniche così come risultano dai documenti di progetto approvati;
- In virtù della piena disponibilità della Fondazione Apulia Film Commission e della Fondazione Museo Pino Pascali – Museo d'Arte Contemporanea, la Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, intende affidare ai suddetti Enti la gestione e lo sviluppo di alcune sezioni di attività tecniche previste nell'ambito del progetto **AdriaWealth**, così come risultano dall'Application Form approvato dal Comitato Congiunto di Monitoraggio del Programma IPA Adriatic 2007- 2013 CBC e che sono espressamente riportate nelle convenzioni qui allegate in forma integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A e Allegato Tecnico 1; Allegato B e Allegato Tecnico 2);

Considerato che

- L'Apulia Film Commission svolge per conto della Regione, come da finalità statutarie, attività volte a “promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale, le risorse professionali e tecniche attive sul territorio regionale, sviluppare attività di marketing finalizzate alla promozione del territorio regionale in Italia e all'estero”, tutte coerenti con le attività e le finalità dell'intervento oggetto della presente convenzione;
- Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1308 del 16 luglio 2013 è stata approvata la convenzione con cui la Regione ha incaricato la Fondazione Apulia Film Commission di sviluppare e gestire alcune sezioni di attività tecniche previste nell'ambito del progetto arTVision, con cui il progetto **AdriaWealth** è in continuità e di cui ne rappresenta la clusterizzazione ed ulteriore diffusione/capitalizzazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;
- La Fondazione Museo Pino Pascali - unico Museo d'Arte Contemporanea stabile in Puglia - è un ente finanziato con fondi pubblici per iniziativa del Comune di Polignano a Mare e della Regione Puglia, che mira a promuovere e valorizzare l'arte moderna e contemporanea in tutte le sue forme ed espressioni nonché organizzare mostre, sostenere attività culturali per far conoscere l'arte contemporanea e moderna in tutte le sue forme, anche a livello internazionale;
- La Fondazione Pino Pascali ha saputo valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale attraverso numerosi progetti ad iniziativa comunitaria tra cui il progetto arTVision, con il ruolo di partner, realizzando dei video con la TV crew Puglia, le *light residence* e la mostra *Coexistence*, e tenuto conto che il progetto **AdriaWealth** è in continuità con il precedente progetto arTVision, di cui ne rappresenta la clusterizzazione ed ulteriore diffusione/capitalizzazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti;

Visto

- Lo schema di convenzioni qui allegate (Allegato A e Allegato Tecnico 1; Allegato B e Allegato Tecnico 2) predisposte dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;

- Le note della Regione Puglia con protocollo n° 418 e 419 del 8 giugno 2016 e le risposte del Presidente della Fondazione Pino Pascali n° 433 del 14 giugno 2016 e del Presidente dell'Apulia Film Commission n° 16/3338/U del 22 giugno 2016;
- La D.G.R. n. 837/2016 con la quale si autorizza il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ad effettuare, con distinti e separati atti, gli impegni di spesa per i servizi di assistenza tecnica e per l'espletamento delle attività tecnico/scientifiche previste dal progetto **AdriaWealth**;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lett. K), l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

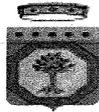
DELIBERA

1. **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. **Di approvare** lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e l'Apulia Film Commission (**Allegato A, comprensivo dell'Allegato Tecnico 1**), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **Di approvare** lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e la Fondazione Pino Pascali - Museo d'Arte Contemporanea (**Allegato B, comprensivo dell'Allegato Tecnico 2**), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. **Di autorizzare** sin d'ora il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio a sottoscrivere le Convenzioni di cui ai punti 2 e 3;
5. **Di dare mandato** al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di sottoscrivere con la Fondazione Apulia Film Commission e con la Fondazione Pino Pascali – Museo d'Arte Contemporanea eventuali ulteriori integrazioni e specifiche alle convenzioni che si rendessero necessarie nella fase di attuazione del progetto;
6. **Di dare atto** che il presente provvedimento non comporta movimentazioni contabili sul Bilancio di Previsione annuale e pluriennale;

7. **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente;
8. **Che** il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e
Valorizzazione del Territorio



La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore

ALLEGATO - A**CONVENZIONE**

ADRIATIC IPA – Cross Border Cooperation 2007-2013

Progetto ADRIAWEALTH

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata “Regione” con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal Dr. Aldo PATRUNO nato a _____ il _____ in qualità di Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Dipartimento in Bari, Via Gobetti n. 26

e

La Fondazione Apulia Film Commission, di seguito denominata “AFC” – con sede in Bari, Cineporti di Puglia/Bari c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita n. 1 – P. IVA n. 06631230726, legalmente rappresentata dal Presidente, dott. Maurizio SCIARRA, nato a _____ il _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Fondazione AFC

PREMESSO CHE

- L’AFC, è una Fondazione di natura pubblica istituita con Legge Regionale n. 6 del 29 aprile 2004 e partecipata dalla Regione Puglia per circa l’80%, e svolge per conto della Regione come da finalità statutarie attività volte a “promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale, le risorse professionali e tecniche attive sul territorio regionale, sviluppare attività di marketing finalizzate alla promozione del territorio regionale in Italia e all’estero”, tutte coerenti con le attività e le finalità dell’intervento oggetto della presente convenzione;
- L’AFC è il soggetto in co-housing della Regione che svolge funzioni di supporto nella attuazione delle attività relative al settore audiovisivo, sviluppando e rafforzando politiche di settore e promuovendo progetti tesi a sostenere il sistema-spettacolo in Puglia nel suo complesso;
- Nell’ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziati candidati all’adesione all’Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l’Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);
- Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013;



- Nel febbraio del 2016 l'Autorità di Gestione del P.O. CBC IPA Adriatic 2007-2013, ha lanciato l'ultimo Bando del Programma sulla capitalizzazione dei risultati raggiunti dai progetti già in precedenza finanziati, per contribuire all'implementazione della strategia della macroregione Adriatica e Ionica (EUSAIR) e per coinvolgere i territori e gli stakeholders della macroregione;
- A seguito dell'avvenuta pubblicazione del Bando, il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, ha presentato in qualità di Lead Beneficiary, unitamente a partners dall'Italia, tra cui la Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio -, dalla Slovenia, dalla Croazia, dall'Albania e dalla Bosnia-Herzegovina, il progetto denominato **AdriaWealth**;
- Il Comitato Congiunto di Monitoraggio del Programma IPA Adriatic 2007-2013 CBC, il 3 maggio 2016 con procedura scritta n. 5/2016 ha approvato il progetto denominato **AdriaWealth**. A seguito dell'approvazione del progetto è stato sottoscritto in data 9 maggio 2015 il Partnership Agreement tra il Lead Beneficiary - Consorzio Teatro Pubblico Pugliese - e i Partners Beneficiary;
- Il progetto **AdriaWealth** mira alla creazione di un cluster tra i partners, per sviluppare e capitalizzare ulteriormente i risultati ottenuti dai precedenti progetti finanziati dal Programma IPA Adriatic e coerenti con gli obiettivi della strategia EUSAIR nel campo del Turismo Sostenibile, valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, gestione delle risorse naturali. L'idea principale è quella di diffondere, promuovere e condividere il Know-how, acquisito nel caso della Regione Puglia con il progetto arTVision, con gruppi target, stakeholders, istituzioni politiche, soggetti interessati, reti europee e autorità di gestione dei programmi comunitari, per esaminare che cosa c'è da migliorare ed acquisire nuove idee in grado di esprimere pienamente la ricchezza dell'area adriatico-ionica nel settore del turismo sostenibile;
- La Regione con nota prot. AOO_004/PROT. 08/06/2016 n. 0000418 ha richiesto ad AFC l'interesse a collaborare per implementare le attività di progetto
- L'AFC ha formalmente comunicato con nota n. 3338/16/U del 22 giugno 2016 di voler aderire alla richiesta di collaborazione nelle attività specifiche tecniche così come risultano dai documenti di progetto approvati;
- Si è provveduto a verificare la sussistenza, in capo all'AFC, dei requisiti in presenza dei quali può legittimamente farsi ricorso all'affidamento in co-housing alla AFC, riscontrando che questa è interamente partecipata da soggetti pubblici, non ha scopo di lucro, ed è istituita con Legge regionale n. 6 del 2004. Inoltre, la Regione Puglia concorre al bilancio della AFC con il contributo iniziale, che costituisce il fondo di dotazione, ed è inoltre a capo dell'Assemblea dei Soci della AFC, ovvero dell'organo che delibera gli indirizzi generali delle attività della Fondazione stessa. Tanto considerato, l'Amministrazione regionale esercita sulla Fondazione un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività della AFC, che non possiede alcuna autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione;
- Con deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ si è provveduto alla approvazione della presente convenzione;



TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico

1. La Regione affida all'AFC Puglia, che accetta, l'esecuzione delle attività tecnico-scientifiche previste nell'ambito del progetto ADRIAWALTH, di cui ai WP1, WP2, WP3 del Application Form approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma.
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e la Fondazione Apulia Film Commission derivanti dal Finanziamento del suddetto Programma a valere sulle risorse IPA.

Articolo 3 – Obblighi dell'AFC

1. L'AFC si impegna come concordato e dettagliato nell'allegato tecnico 1:
 - a. A realizzare le attività assegnate, secondo le modalità definite nel programma di lavoro previsto dal Progetto ADRIAWALTH;
 - b. A rispettare la normativa del Programma CBC IPA Adriatico, che qui si intende integralmente richiamata;
 - c. A rispettare il relativo cronoprogramma delle azioni ;
 - d. A rispettare il quadro delle attività ed economico-finanziario di cui all'allegato 1 della presente convenzione, ed eventuali modifiche ed integrazione e/o riprogrammazioni approvate secondo le regole del Programma;
 - e. A rispettare le procedure di rendicontazioni periodica e finale sulla base degli accordi di cui all'art. 6 della presente convenzione;
 - f. A rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
 - g. Ad adottare un sistema di contabilità separata nella gestione delle risorse trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma CBC IPA Adriatico, istituendo nell'ambito della propria organizzazione contabile , appositi capitoli di bilancio per l'accertamento la riscossione e il versamento delle entrate e l'impegno la liquidazione, l'ordinazione e il pagamento delle spese, presso cui far transitare i finanziamenti relativi al progetto in questione e a darne formale comunicazione alla Regione del conto corrente bancario da utilizzare per il trasferimento delle somme;
 - h. A rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi alle operazioni ;
 - i. A esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del progetto in conformità alla normative vigente in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;



- j. A riferire alla Regione sullo stato d'avanzamento delle attività del progetto in questione in linea con le prescrizioni e nei termini richiesti dal Programma in merito al Monitoraggio fisico e finanziario;
- k. Ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal progetto l'immagine concordata dalla *governance* del Progetto Adriawealth
- l. A garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art- 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- m. A pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali , comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art.22 della legge regionale 15/2008.

Articolo 4 – Durata

1. La presente convenzione ha durata fino al 30 novembre 2016.
 1. Ai fini dell'ammissibilità delle spese l'AFC potrà rendicontare le spese a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.
 2. La Regione per reali ed oggettive condizioni, derivanti dalle disposizioni eventualmente emanate dalla *governance* del Programma, che non consentono il concreto svolgimento, può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività indicate all'art. 2.

Articolo 5 - Responsabilità dell'attuazione del progetto ADRIAWALTH

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le attività indicate all'art.2, l'AFC individua il responsabile del procedimento per le funzioni previste dall'art. 272 e ss. del DPR 207/2010.
2. Il referente dell'AFC del progetto ADRIAWALTH avrà il compito di partecipare alle riunioni che saranno di volta in volta convocate dalla Regione e armonizzare le attività di cui all'art. 2 con le decisioni assunte dal partenariato di progetto.

Articolo 6 - Modalità di esecuzione

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, l'AFC si avvarrà del proprio personale, nonché in assenza di specifici profili professionali, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'art.22 della LR 15/2008.
2. L'AFC si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale e leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dei servizi affidati.



3. L'AFC parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione anche al fine di permettere una valutazione sul corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alle attività affidate.
4. In ogni caso, l'AFC presenterà alla Regione:
 - a. Relazioni di monitoraggio intermedie sull'attività svolta secondo le regole e procedure previste dal Manuale di Gestione e Controllo del Programma;
 - b. Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati le attività svolte, gli output prodotti e i risultati conseguiti;
 - c. Le rendicontazioni finanziarie sulla base delle regole e prescrizioni stabilite dal Programma.

Articolo 7 – Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura complessive delle spese sostenute dall'AFC per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà un importo pari a **€. 42.000,00** (quarantaduemila/00 Euro) a valere sulle risorse del Progetto, così come ripartito nel quadro dell'allegato tecnico 1.
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere e potrà essere soggetta a variazioni previa presentazione e approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma di eventuali rimodulazioni.

Articolo 8 – Tracciabilità dei flussi finanziari (Adempimenti art. 3, Legge 136/2010 e ss.mm.ii.)

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della Provincia di (Bari) della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 9 – Modalità di erogazione del contributo

1. L'AFC Puglia, riceverà un anticipo pari al 30% delle somme indicate al comma 1 dell'art. 7, entro e non oltre il termine di 30 giorni a partire dalla data di ricezione da parte della Regione della quota di anticipo.
2. I rimborsi delle spese scaturenti dalla rendicontazione validata e certificata saranno erogati dalla Regione Puglia entro il termine di 30 giorni dall'avvenuta ricezione delle risorse da parte dell'Autorità di Gestione.

Articolo 10 – Variazione del progetto e del finanziamento

1. Ogni variazione o modifica al progetto ammesso al finanziamento dovrà essere preventivamente concordata tra la Regione e l'AFC, mediante apposita accordo scritto.



2. L'accordo dovrà richiamare la valutazione di coerenza e congruità sotto il profilo economico e degli obiettivi del progetto senza ulteriori oneri da parte delle parti.

Articolo 11 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. L'AFC prende atto che la Regione non assume altro onere economico-finanziario aggiuntivo e nessuna responsabilità nei confronti di terzi in relazione allo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dall'AFC.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre effetti, l'AFC si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, trattamenti di fine rapporti, ferie non godute o ogni altra pretesa riferibile a lavoratori, consulenti e/o collaboratori impiegati dall'AFC per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.
4. L'AFC si impegna a rendere noto al personale utilizzato a qualsiasi titolo per l'adempimento delle attività qui affidate la presente convenzione e la sua durata.
5. L'AFC si impegna a rispettare le norme vigenti in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa nei confronti del personale impiegato ai fini della presente convenzione.
6. Restano a carico dell'AFC le retribuzioni e gli oneri riflessi diretti ed indiretti per l'amministrazione del proprio personale.

Articolo 12 – Verifiche e poteri ispettivi

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sullo stato d'avanzamento fisico e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico dell'AFC in riferimento alla presente convenzione.
2. La Regione di riserva di mettere a disposizione dell'AFC la modulistica a supporto della fase di monitoraggio e controllo.
3. I dati relativi all'attuazione degli interventi, così come riportati nel sistema informativo di monitoraggio saranno resi disponibili per gli organi di controllo previsti dal Programma.

Articolo 13 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione è riservato il potere di revoca del contributo finanziario concesso nel caso in cui l'AFC quale soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni e prescrizioni stabilite dal Programma, da leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, oltre che dalle regole di buona amministrazione.



2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento l'AFC comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita delle attività assegnate.
3. Nel caso di revoca l'AFC è obbligata alla restituzione delle somme ricevute, maggiorate degli interessi legali, nel caso di versamento delle stesse su conti fruttiferi.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare i poteri di revoca nel caso di gravi ritardi, indipendenti da fatti direttamente imputabili all'AFC.
5. In caso di realizzazione di spese non ammissibili da parte del Programma, queste comporteranno la revoca parziale del contributo sino a concorrenza di queste e resteranno a carico dell'AFC.

Articolo 14 – Risoluzione della convenzione

1. Nel caso l'AFC non rispetti i termini, le condizioni e le modalità di attuazione delle attività e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione si riserva il diritto di risolvere la presente a norma dell'art. 1453 del codice civile.

Articolo 15 – Clausola compromissoria

1. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro indipendentemente della presente convenzione.
2. Le eventuali controversie che dovessero insorgere nell'applicazione della presente convenzione, le parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 16 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalle parti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo le norme vigenti.

Articolo 17 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che la presente convenzione, composta da 19 articoli, venga registrata in solo caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642/1972 e s.m.i.

Articolo 18– Proprietà dei dati e dei risultati

1. AFC prende atto che i risultati di progetto sono di intendersi di proprietà della Regione Puglia.

Articolo 19 – Integrazioni

1. È facoltà della Regione Puglia proporre alla AFC eventuali integrazioni alla presente convenzione, in termini di attività e budget. Ogni eventuale integrazione sarà oggetto di addendum alla presente convenzione, da sottoscrivere tra le parti.



Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

Regione Puglia

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e
Valorizzazione del Territorio

Il Direttore

Dott. Aldo Patruno

Fondazione Apulia Film Commission

Il Presidente

dott. Maurizio Sciarra





REGIONE PUGLIA
Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e
Valorizzazione del Territorio



La Puglia è tutta da girare.
Puglia, scenes to explore

ALLEGATO TECNICO 1

PIANO DELLE ATTIVITÀ E QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

WP1 Management and Coordination

Task 1.1 – 1.2 Project Manager: supporto e coordinamento alla gestione delle attività progettuali, partecipazione ai meeting di progetto, attività di verifica e monitoraggio delle attività svolte. Si specifica che il servizio di gestione e coordinamento sarà svolto e garantito non solo per la Fondazione Apulia Film Commission, ma anche per la Regione Puglia e per la Fondazione Museo Pino Pascali.

WP2 Communication and Dissemination

Task 2.3 Editorial Board Member: coordinamento delle attività di comunicazione ed ufficio stampa, con funzioni di supporto al Lead partner di progetto, partecipazione ai meeting di progetto e alle riunioni dell'Editorial Board.

WP3 Technical implementation

Task 3.1 Studio di fattibilità: supporto al LP nella stesura e redazione dello studio di fattibilità sulle 5 tematiche di progetto: patrimonio naturale e culturale, turismo, arte e movie, nuove energie.

Task 3.2 Banca dati: supporto al LP per la creazione della banca dati dei progetti IPA in cui sono coinvolti partner italiani, ed in particolare della Puglia e del Molise.

Task 3.3 – 3.4: Workshop e Convention. Coordinamento delle attività. Partecipazione alla Convention realizzata dal Lead Partner di progetto e dalla Regione Puglia. Selezione di short movies realizzati nell'ambito del progetto arTVision da mostrare durante gli eventi del progetto ADRIAWALTH. Redazione di un protocollo tra le Film Commission in area adriatica/europea. Partecipazione agli eventi di progetto, al fine di capitalizzare i risultati del progetto ADRIAWALTH ed anche del progetto ArTVision, con presentazione degli short movie e partecipazione dei registi e/o degli artisti e/o dei critici. Partecipazione e supporto al partner croato (RERA SD Agenzia di Sviluppo della Regione di Spalato) per il workshop previsto a Spalato sul tema dei movie.

WP	Staff	Overheads	Travel and accommodation	External expertise and services	Meeting and events	Totale
WP1			1.000,00	2.000,00		3.000,00
WP2				10.000,00		10.000,00
WP3	1.000,00		2.000,00	26.000,00		29.000,00
Totale	1.000,00	0,00	3.000,00	38.000,00	0,00	42.000,00

ALLEGATO COMPLETO
di N. 9 FACCIANE
[Signature]





REGIONE PUGLIA
Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e
Valorizzazione del Territorio

FONDAZIONE
MUSEO
PINOPASCALI



ALLEGATO - B

CONVENZIONE

ADRIATIC IPA – Cross Border Cooperation 2007-2013

Progetto ADRIAWALTH

Tra

La REGIONE PUGLIA, di seguito denominata “Regione” con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 (CF 80017210727), legalmente rappresentata dal Dr. Aldo PATRUNO nato a _____ il _____ in qualità di Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Dipartimento in Bari, Via Gobetti n. 26

e

La Fondazione Museo Pino Pascali, di seguito denominata “FPP” – con sede in Polignano a Mare, via Parco del Lauro 119, P. IVA 07077600729, legalmente rappresentata dal Presidente, dott. Domenico Vitto, nato a _____ il _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Fondazione FPP;

PREMESSO CHE

- Nell’ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziali candidati all’adesione all’Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l’Assistenza alla Pre-Adezione (I.P.A. nella sua sigla inglese);
- Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013;
- Nel febbraio del 2016 l’Autorità di Gestione del P.O. CBC IPA Adriatic 2007-2013, ha lanciato l’ultimo Bando del Programma sulla capitalizzazione dei risultati raggiunti dai progetti già in precedenza finanziati, per contribuire all’implementazione della strategia della macroregione Adriatica e Ionica (EUSAIR) e per coinvolgere i territori e gli stakeholders della macroregione;
- A seguito dell’avvenuta pubblicazione del Bando, il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, presentato in qualità di Lead Beneficiary, unitamente a partners dall’Italia, tra cui la Regione Puglia



– Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio -, dalla Slovenia, dalla Croazia, dall'Albania e dalla Bosnia-Herzegovina, il progetto denominato **AdriaWealth**;

- Il Comitato Congiunto di Monitoraggio del Programma IPA Adriatic 2007-2013 CBC, il 3 maggio 2016 con procedura scritta n. 5/2016 ha approvato il progetto denominato **AdriaWealth**. A seguito dell'approvazione del progetto è stato sottoscritto in data 9 maggio 2015 il Partnership Agreement tra il Lead Beneficiary - Consorzio Teatro Pubblico Pugliese - e i Partners Beneficiary;
- Il progetto **AdriaWealth** mira alla creazione di un cluster tra i partners, per sviluppare e capitalizzare ulteriormente i risultati ottenuti dai precedenti progetti finanziati dal Programma IPA Adriatic e coerenti con gli obiettivi della strategia EUSAIR nel campo del Turismo Sostenibile, valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, gestione delle risorse naturali. L'idea principale è quella di diffondere, promuovere e condividere il Know-how, acquisito nel caso della Regione Puglia con il progetto arTVision, con gruppi target, stakeholders, istituzioni politiche, soggetti interessati, reti europee e autorità di gestione dei programmi comunitari, per esaminare che cosa c'è da migliorare ed acquisire nuove idee in grado di esprimere pienamente la ricchezza dell'area adriatico-ionica nel settore del turismo sostenibile;
- La Fondazione Pino Pascali, istituita per iniziativa del Comune di Polignano a Mare e della Regione Puglia, mira a promuovere e valorizzare l'arte moderna e contemporanea in tutte le sue forme ed espressioni, nonché organizzare mostre e sostenere attività culturali per far conoscere l'arte moderna e contemporanea in tutte le sue forme, a livello nazionale ed internazionale;
- La Fondazione Pino Pascali, unico museo d'arte contemporanea in Puglia, è un ente partecipato dalla Regione Puglia e dal Comune di Polignano a Mare e si avvale di un fondo di gestione e finanziamenti pubblici;
- La Fondazione Pino Pascali ha saputo valorizzare il patrimonio culturale ed ambientale attraverso numerosi progetti ad iniziativa comunitaria, tra in quali il progetto arTVision, finanziato nell'ambito del Programma CBC IPA ADRIATICO 2007-2013;
- La Fondazione Pino Pascali, in quanto partner del progetto ArTVision, ha svolto il ruolo di coordinamento e gestione di alcune attività di progetto, tra cui la realizzazione dei video da parte della TV crew Puglia, le *light residence* e la mostra *Coexistence*;
- La Regione con nota prot. AOO_004/PROT. 08/06/2016 n. 0000419 ha richiesto alla Fondazione Pino Pascali l'interesse a collaborare per implementare le attività di progetto;
- La Fondazione Pino Pascali con nota 369 del 09/06/2016 ha formalmente comunicato di voler aderire alla richiesta di collaborazione nelle attività specifiche tecniche così come risultano dai documenti di progetto approvati;
- Con deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____ si è provveduto alla approvazione della presente convenzione;



TUTTO CIO' PREMESSO, SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Articolo 2 – Oggetto e svolgimento dell'incarico

1. La Regione affida alla Fondazione Pino Pascali, che accetta, l'esecuzione delle attività tecnico-scientifiche previste nell'ambito del progetto ADRIAWALTH, di cui ai WP1, WP2, WP3 del Application Form approvata dal Comitato di Sorveglianza del Programma.
2. La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Puglia e la Fondazione Pino Pascali derivanti dal Finanziamento del suddetto Programma a valere sulle risorse IPA.

Articolo 3 – Obblighi della Fondazione Pino Pascali

1. La Fondazione Pino Pascali si impegna come concordato e dettagliato nell'allegato tecnico 2:
 - a. A realizzare le attività assegnate, secondo le modalità definite nel programma di lavoro previsto dal Progetto ADRIAWALTH;
 - b. A rispettare la normativa del Programma CBC IPA Adriatico, che qui si intende integralmente richiamata;
 - c. A rispettare il relativo cronoprogramma delle azioni ;
 - d. A rispettare il quadro delle attività ed economico-finanziario di cui all'allegato 1 della presente convenzione, ed eventuali modifiche ed integrazione e/o riprogrammazioni approvate secondo le regole del Programma;
 - e. A rispettare le procedure di rendicontazioni periodica e finale sulla base degli accordi di cui all'art. 6 della presente convenzione;
 - f. A rispettare le norme in tema di ammissibilità delle spese;
 - g. Ad adottare un sistema di contabilità separata nella gestione delle risorse trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma CBC IPA Adriatico, istituendo nell'ambito della propria organizzazione contabile , appositi capitoli di bilancio per l'accertamento la riscossione e il versamento delle entrate e l'impegno la liquidazione, l'ordinazione e il pagamento delle spese, presso cui far transitare i finanziamenti relativi al progetto in questione e a darne formale comunicazione alla Regione del conto corrente bancario da utilizzare per il trasferimento delle somme;
 - h. A rispettare le modalità di archiviazione e conservazione dei documenti relativi alle operazioni ;
 - i. A esplicitare tutte le procedure connesse all'attuazione del progetto in conformità alle normative vigenti in materia di contratti pubblici e a rispettare le disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare;



- j. A riferire alla Regione sullo stato d'avanzamento delle attività del progetto in questione in linea con le prescrizioni e nei termini richiesti dal Programma in merito al Monitoraggio fisico e finanziario;
- k. Ad applicare la normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione del finanziamento con fondi comunitari, nonché ad utilizzare nelle azioni informative e pubblicitarie previste dal progetto l'immagine concordata dalla *governance* del Progetto ADRIAWEALTH;
- l. A garantire la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art- 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- m. A pubblicare e trasmettere alla Regione l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali , comprensivi degli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita, ai sensi dell'art.22 della legge regionale 15/2008.

Articolo 4 – Durata

1. La presente convenzione ha durata fino al 30 novembre 2016.
2. Ai fini dell'ammissibilità delle spese la Fondazione Pino Pascali potrà rendicontare le spese a partire dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.
3. La Regione per reali ed oggettive condizioni, derivanti dalle disposizioni eventualmente emanate dalla *governance* del Programma, che non consentono il concreto svolgimento, può disporre la sospensione di tutte o di parte delle attività indicate all'art. 2.

Articolo 5 - Responsabilità dell'attuazione del progetto ADRIAWEALTH

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le attività indicate all'art.2, la Fondazione Pino Pascali individua il responsabile del procedimento per le funzioni previste dall'art. 272 e ss. del DPR 207/2010.
2. Il referente della Fondazione Pino Pascali del progetto ADRIAWEALTH avrà il compito di partecipare alle riunioni che saranno di volta in volta convocate dalla Regione e armonizzare le attività di cui all'art. 2 con le decisioni assunte dal partenariato di progetto.

Articolo 6 - Modalità di esecuzione

1. Per l'esecuzione delle attività previste dalla presente convenzione, la Fondazione Pino Pascali si avvarrà del proprio personale, nonché in assenza di specifici profili professionali, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza, nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e di reclutamento di personale, nonché degli adempimenti prescritti dall'art.22 della LR 15/2008.
2. La Fondazione Pino Pascali si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale e leale secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dei servizi a



3. La Fondazione Pino Pascali parteciperà agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e nei quali relazionerà sullo stato d'attuazione anche al fine di permettere una valutazione sul corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alle attività affidate.
4. In ogni caso, la Fondazione Pino Pascali presenterà alla Regione:
 - a. Relazioni di monitoraggio intermedie sull'attività svolta secondo le regole e procedure previste dal Manuale di Gestione e Controllo del Programma;
 - b. Entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati le attività svolte, gli output prodotti e i risultati conseguiti;
 - c. Le rendicontazioni finanziarie sulla base delle regole e prescrizioni stabilite dal Programma.

Articolo 7 – Risorse finanziarie

1. Al fine di garantire la copertura complessive delle spese sostenute dalla Fondazione Pino Pascali per lo svolgimento delle attività di cui all'art.2 e per tutti gli impegni qui assunti, la Regione corrisponderà un importo pari a €. 56.750,00 (cinquantaseimilasettecentocinquanta/00 Euro) a valere sulle risorse del Progetto, così come ripartito nel quadro allegato tecnico 2.
2. La somma indicata al comma 1 include ogni eventuale imposta, onere e spese di qualsivoglia genere e potrà essere soggetta a variazioni previa presentazione e approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma di eventuali rimodulazioni.

Articolo 8 – Tracciabilità dei flussi finanziari (Adempimenti art. 3, Legge 136/2010 e ss.mm.ii.)

1. Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii.
2. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della Provincia di (Bari) della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

Articolo 9 – Modalità di erogazione del contributo

1. La Fondazione Pino Pascali riceverà un anticipo pari al 30% delle somme indicate al comma 1 dell'art. 7, entro e non oltre il termine di 30 giorni a partire dalla data di ricezione da parte della Regione della quota di anticipo.
2. I rimborsi delle spese scaturenti dalla rendicontazione validata e certificata saranno erogati dalla Regione Puglia entro il termine di 30 giorni dall'avvenuta ricezione delle risorse da parte dell'Autorità di Gestione.

Articolo 10 – Variazione del progetto e del finanziamento

1. Ogni variazione o modifica al progetto ammesso al finanziamento dovrà essere preventivamente concordata tra la Regione e la Fondazione Pino Pascali, mediante apposito accordo scritto.



2. L'accordo dovrà richiamare la valutazione di coerenza e congruità sotto il profilo economico e degli obiettivi del progetto senza ulteriori oneri da parte delle parti.

Articolo 11 – Responsabilità verso i terzi e i dipendenti

1. La Fondazione Pino Pascali prende atto che la Regione non assume altro onere economico-finanziario aggiuntivo e nessuna responsabilità nei confronti di terzi in relazione allo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.
2. La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro istaurati dalla Fondazione Pino Pascali.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre effetti, la Fondazione Pino Pascali si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti e i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, trattamenti di fine rapporti, ferie non godute o ogni altra pretesa riferibile a lavoratori, consulenti e/o collaboratori impiegati dalla Fondazione Pino Pascali per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione.
4. La Fondazione Pino Pascali si impegna a rendere noto al personale utilizzato a qualsiasi titolo per l'adempimento delle attività qui affidate la presente convenzione e la sua durata.
5. La Fondazione Pino Pascali si impegna a rispettare le norme vigenti in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa nei confronti del personale impiegato ai fini della presente convenzione.
6. Restano a carico della Fondazione Pino Pascali le retribuzioni e gli oneri riflessi diretti ed indiretti per l'amministrazione del proprio personale.

Articolo 12 – Verifiche e poteri ispettivi

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sullo stato d'avanzamento fisico e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico della Fondazione Pino Pascali in riferimento alla presente convenzione.
2. La Regione di riserva di mettere a disposizione della Fondazione Pino Pascali la modulistica a supporto della fase di monitoraggio e controllo.
3. I dati relativi all'attuazione degli interventi, così come riportati nel sistema informativo di monitoraggio saranno resi disponibili per gli organi di controllo previsti dal Programma.

Articolo 13 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione è riservato il potere di revoca del contributo finanziario concesso nel caso in cui la Fondazione Pino Pascali quale soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni e prescrizioni stabilite dal Programma, da leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, oltre che dalle regole di buona amministrazione.



2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento la Fondazione Pino Pascali comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita delle attività assegnate.
3. Nel caso di revoca la Fondazione Pino Pascali è obbligata alla restituzione delle somme ricevute, maggiorate degli interessi legali, nel caso di versamento delle stesse su conti fruttiferi.
4. È facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare i poteri di revoca nel caso di gravi ritardi, indipendenti da fatti direttamente imputabili alla Fondazione Pino Pascali.
5. In caso di realizzazione di spese non ammissibili da parte del Programma, queste comporteranno la revoca parziale del contributo sino a concorrenza di queste e resteranno a carico della Fondazione Pino Pascali.

Articolo 14 – Risoluzione della convenzione

1. Nel caso La Fondazione Pino Pascali non rispetti i termini, le condizioni e le modalità di attuazione delle attività e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione si riserva il diritto di risolvere la presente a norma dell'art. 1453 del codice civile.

Articolo 15 – Clausola compromissoria

1. Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro indipendentemente della presente convenzione.
2. Le eventuali controversie che dovessero insorgere nell'applicazione della presente convenzione, le parti dichiarano esclusivamente competente il Foro di Bari. Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

Articolo 16 – Trattamento dei dati

1. Tutti i dati saranno utilizzati dalle parti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo le norme vigenti.

Articolo 17 – Oneri fiscali, spese contrattuali

1. Le parti convengono che la presente convenzione, composta da 19 articoli, venga registrata in solo caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma del DPR n. 131/1986 e s.m.i., a cura e spese della parte richiedente. È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR n. 642/1972 e s.m.i.

Articolo 18– Proprietà dei dati e dei risultati

2. La Fondazione Pino Pascali prende atto che i risultati di progetto sono di intendersi di proprietà della Regione Puglia.

Articolo 19 – Integrazioni



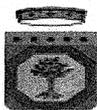
1. È facoltà della Regione Puglia proporre alla Fondazione Pino Pascali eventuali integrazioni alla presente convenzione, in termini di attività e budget. Ogni eventuale integrazione sarà oggetto di addendum alla presente convenzione, da sottoscrivere tra le parti.

Letto, firmato e sottoscritto in Bari li, _____

Regione Puglia
Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e
Valorizzazione del Territorio
Il Direttore
Dott. Aldo Patruno

Fondazione Pino Pascali
Il Presidente
dott. Domenico Vitto





REGIONE PUGLIA
Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e
Valorizzazione del Territorio



ALLEGATO TECNICO 2

**PIANO DELLE ATTIVITÀ E QUADRO
ECONOMICO-FINANZIARIO**

WP1 Management and Coordination - Task 1.1 Financial Manager: supporto e coordinamento alla gestione finanziaria; rendicontazione di progetto; redazione dei Financial Report e dei Progress Report; caricamento dei dati sulla piattaforma MIS; supporto per la documentazione amministrativo-contabile da produrre nell'ambito del progetto. Si specifica che il servizio di gestione finanziaria e amministrativo-contabile sarà svolto e garantito non solo per la Fondazione Museo Pino Pascali, ma anche per la Regione Puglia e per la Fondazione Apulia Film Commission.

WP2 Communication and Dissemination - Task 2.1 TV crew: supporto e coordinamento per realizzazione video del progetto ADRIAWEALTH. Saranno raccolti i 5 video realizzati nell'ambito di 5 diversi progetti IPA coinvolti in ADRIAWEALTH, al fine di realizzare un video unico che possa "raccontare" il progetto ADRIAWEALTH ed i suoi obiettivi.

WP3 Technical implementation- Task 3.3 – 3.4: Workshop e Convention. Coordinamento tecnico delle attività. Partecipazione agli eventi di progetto, al fine di capitalizzare i risultati del progetto ADRIAWEALTH ed anche del progetto ArtVision.. Partecipazione alla Convention realizzata dal Lead Partner di progetto e dalla Regione Puglia. Organizzazione di una mostra presso il Museo Pino Pascali durante la Convention organizzata in Puglia dal Lead Partner di progetto e dalla Regione Puglia, con presentazione di alcune opere già facenti parte della mostra Coexistence del progetto ArtVision. Selezione di video realizzati nell'ambito del progetto artVision da esporre durante gli eventi del progetto ADRIAWEALTH. Realizzazione di un workshop sull'arte contemporanea. Costruzione di una rete dei Musei dell'Adriatico, con sottoscrizione di un protocollo d'intesa per la valorizzazione culturale dei territori coinvolti attraverso la formazione e l'informazione congiunta. La rete dei Musei deve rappresentare un soggetto unico e un attore fondamentale per la sostenibilità di un turismo che intenda qualificarsi come turismo-culturale di alto valore.

WP	Staff	Overheads	Travel and accommodation	External expertise and services	Meeting and events	Totale
WP1				18.000,00		18.000,00
WP2				5.000,00		5.000,00
WP3	8.000,00	1.250,00	1.500,00	8.000,00	15.000,00	33.750,00
Totale	8.000,00	1.250,00	1.500,00	31.000,00	15.000,00	56.750,00

ALLEGATO COMPLESSIVO
N. 9
del Turismo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1036

Progetto Pilota per Attività vigilanza e soccorso acquatico su spiagge libere e specchi d'acqua lungo l'area costiera nord Gargano. Autorizzazione sottoscrizione e approvazione schema Convenzione con Ministero Interno – Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dott.ssa Liliana Greco, a.p. Attività Tecnico-Giuridica della Sezione Demanio e Patrimonio, confermata dal dirigente del Servizio Demanio Marittimo ing. Sergio De Feudis e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio ing. Giovanni Vitofrancesco, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- è pervenuta richiesta da parte del Sindaco del Comune di Peschici di attivazione del servizio di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e relativi specchi acquei rivolta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia e alla Scrivente Sezione.

CONSIDERATO CHE:

- la fascia costiera a nord del Gargano, rappresenta uno dei luoghi di maggior interesse turistico nell'ambito del territorio pugliese, in cui soprattutto nel periodo estivo è riscontrabile una forte presenza di visitatori ;
- è necessario, in tale periodo, garantire maggiore livello di sicurezza dell'area in questione, che comprenda sia l'attività di salvamento su spiagge e specchi acquei, sia l'avvistamento ed estinzione incendi;
- tale azione risponde all'esigenza di integrare le ordinarie attività di salvamento acquatico e di vigilanza al fine di ridurre il numero degli incidenti ed eventuali incendi;
- le unità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco costituiscono, per le loro stessa "mission istituzionale" una componente qualificata nell'ambito degli assetti operativi utilizzabili per le operazioni di ricerca e soccorso (SAR), insieme al Corpo delle Capitanerie di Porto- Guardie Costiere, assicurando, in virtù delle elevate specificità tecnico-professionali, la prestazione di interventi di soccorso tecnico urgente.

RITENUTO CHE:

- nell'ambito dell' esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di demanio marittimo e delle zone del mare territoriale ex decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 105, risulterebbe di grande utilità per il territorio che la Regione promuova, in via sperimentale, un Progetto Pilota per Attività di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua, in un tratto costiero più ampio, a beneficio dei Comuni di Vieste, Peschici, Rodi, Vico del Gargano, Ischitella, Isole Tremiti.

DATO ATTO CHE:

- la Sezione Demanio e Patrimonio ha chiesto al Comando dei Vigili del Fuoco di Foggia di manifestare la propria disponibilità alla stipulazione di una Convenzione per l'espletamento del servizio di vigilanza, soccorso acquatico e avvistamento incendi sulle spiagge libere e relativi specchi acquei, che veda parte la stessa Regione a beneficio degli indicati Comuni costieri, e ha invitato questi ultimi ad esprimere formalmente il proprio interesse al Progetto Pilota proposto;
- il Comando dei Vigili del Fuoco di Foggia ha comunicato la propria disponibilità;
- tutti i Comuni interessati hanno aderito formalmente al Progetto Pilota;
- è stato concordato con il Comando il contenuto della Convenzione da sottoscrivere.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata ai sensi della DGR 923 del 28 giugno 2016 e relativo allegato, in termini di spazi finanziari assegnati all'Assessorato al Bilancio.

VISTI:

- l'art. 1 comma 439 della legge 27 dicembre 2006 n.296 il quale prevede che, al fine di realizzare programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministero dell'Interno e, per sua delega i prefetti, possono stipulare Convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali prevedendo la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse Regioni e degli Enti locali;
- l'art. 15 della Legge 241/90 dispone che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI D.LGS. 118/2011 E S.M.I.

Si dà atto che alla spesa derivante dal presente provvedimento, ammontante a complessivi € 30.000,00, si farà fronte con la Missione 1, Programma 5, Titolo 1, Macroaggregato Liv II° 3, capitolo 3692 "spese per la cura degli aspetti dominicali e per l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio marittimo (L.R. 17/2006 e d.lgs. 85/2010), bil. es. 2016.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata ai sensi della DGR 923 del 28 giugno 2016 e relativo allegato nell'ambito delle disponibilità assegnate all'Assessore al Bilancio.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.4 co. 4 lett. k) della L.R. 7/97 e dell'art. 22 – co.4 della L.R. 4/2013, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della A.P. Attività Tecnico-Giuridica, confermata dal Dirigente del Servizio Demanio Marittimo, nonché dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA di

- autorizzare il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio alla sottoscrizione della Convenzione con il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia per il "Progetto Pilota per Attività di vigilanza e soccorso acquatico sulle spiagge libere e specchi d'acqua" nei Comuni di Vieste, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Ischitella, Isole Tremiti;
- autorizzare il Dirigente del Servizio Demanio Marittimo a tutti gli atti consequenziali, ivi compresi i provvedimenti di impegno e liquidazione della somma a titolo di rimborso spese a favore del Comando;
- approvare lo schema di Convenzione, condiviso con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia, allegato alla presente Convenzione per costituirne parte integrante;
- dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata dalla DGR 923 del 28 giugno 2016 e relativo allegato nell'ambito delle disponibilità assegnate all'Assessore al Bilancio;
- disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E IL MINISTERO DELL'INTERNO CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO PER L'ISTITUZIONE DI PRESID ACQUATICI PER ATTIVITA' DI VIGILANZA E SOCCORSO ACQUATICO SULLE SPIAGGE LIBERE E SPECCHI D'ACQUA LUNGO L'AREA COSTIERA DEL NORD GARGANO.

L'anno 2016 il giorno _____ del mese di _____

tra

a) Il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, rappresentato dal Prefetto di Foggia, dr.ssa Maria Tirone, nata a Campobasso il 29.9.1956 alla presenza del Comandante del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia dott. ing. Carlo Federico con sede in Foggia c/o Comando Prov. Vigili del Fuoco Piazza Fraticelli 1,

ed

b) Regione Puglia (C.F. 80017210727), in questo atto rappresentata dal Dirigente della Sezione Demanio Marittimo, Ing. Giovanni Vitofrancesco.

Vista la legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

Visto l'art. 105 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112; così come modificato dall'art.9 della Legge 16 marzo 2001, n. 88 di conferimento alle Regioni e agli Enti locali le funzioni in materia di rilascio di concessioni dei beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale;

Visto il D.lgs. 267/2000 (T.U. sulle autonomie locali) che conferisce ai comuni la competenza di emanare norme in tema gestione di servizi pubblici locali;

Visto il D.lgs. 8 marzo 2006 n.139 art.4 che prevede la possibilità per gli Enti locali di contribuire al potenziamento delle dotazioni dei Distaccamenti volontari anche mediante l'assegnazione in uso gratuito di strutture, mezzi e strumenti operativi da impiegare per le attività di soccorso pubblico;

Visto l'art. 1 comma 439 della Legge 27 dicembre 2006 n.296, il quale prevede che, al fine di realizzare programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, che il Ministro dell'Interno e, per sua delega i prefetti, possano stipulare Convenzioni con le Regioni e gli Enti Locali prevedendo la contribuzione logistica, strumentata o finanziaria delle stesse Regioni e degli Enti Locali;

Vista la Legge 241/90, art.15, la quale dispone che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che gli stessi accordi debbano avvenire obbligatoriamente con firma digitale;

Visto il D.M. 3/03/2012 recante l'aggiornamento delle tariffe per i servizi a pagamento resi dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

Vista la Legge 246/2000 che prevede la possibilità per Regioni ed Enti locali di stipulare apposite Convenzioni con il Ministero dell' Interno per l'utilizzo di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

Vista la Legge regionale 17/2015 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa";



Ritenuta l'opportunità di assicurare, quale tutela di un primario interesse pubblico, un servizio di salvamento con caratteristiche di professionalità ed efficacia omogenee, nonché espletamento di un servizio per l'avvistamento di incendi sulla costa ed eventuale estinzione con l'ausilio di natante dotato di attrezzatura antincendio;

Considerato che le unità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco costituiscono una componente qualificata nell'ambito degli assetti operativi utilizzabili dall'organizzazione SAR nazionale, concorrendo all'attività di operazioni di ricerca e soccorso in mare coordinata, ai sensi del DPR 662/94 - "Regolamento di attuazione della Legge 3 aprile 1989, n.47 concernente l'adesione alla Convenzione sulla ricerca ed il salvataggio in mare (SAR 79) adottata ad Amburgo il 27 aprile e relativo Allegato" - dall'Autorità Marittima alla quale il Corpo nazionale dei VV.F. assicura, anche in ragione delle proprie elevate specificità tecnico-professionali, la prestazione di interventi di soccorso tecnico urgente ove necessario;

Ritenuto che per tali motivi, il personale e i mezzi dei Vigili del Fuoco, inseriti nelle locali pianificazioni SAR delle Autorità Marittime, sono in grado di garantire con professionalità e efficienza il servizio di salvamento;

Vista l'Ordinanza di sicurezza balneare n.11/2012 del 18.05.2012 della Capitaneria di Porto di Manfredonia e la n. 14/2013 del 04.06.2013 e s.i.m. dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Vieste, con i quali sono stati disciplinati, nel quadro della complessiva regolamentazione, gli aspetti relativi alla sicurezza della navigazione, dei bagnanti nonché degli utenti in genere;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art.1

(Finalità e settori di collaborazione)

Le premesse fanno parte integrante della convenzione.

La Regione Puglia, Sezione Demanio e patrimonio, al fine di integrare il servizio di Salvamento Acquatico eventualmente già posto in essere negli arenili non assentiti in concessione ricadenti nella giurisdizione dei Comuni di Vieste (fino al porto), Peschici, Vico del Gargano, Ischitella, Rodi Garganico (fino al porto) e, ove si rendesse necessario in caso di specifiche emergenze, del Comune di Isole Tremiti, nonché per favorire il rapido avvistamento di incendi lungo la relativa linea di costa, affida al Comando Provinciale VV.F di Foggia (di seguito Comando) il compito di istituire un presidio di Vigilanza e Soccorso acquatico con base logistica presso il porto turistico di Rodi Garganico, dal 20 Luglio al 20 agosto 2016, con orario 09:30 - 18:30, per un totale di giorni 32 (trentadue) consecutivi per complessive 288 ore.

Art.2

(Contenuto del servizio)

Il Comando predisporrà un servizio costituito in n. 4 (quattro) unità di personale dei Vigili del Fuoco, con le idonee abilitazioni, mezzi e attrezzature ritenute idonee dal Comando stesso e comunque non inferiori a quelle previste dall'Ordinanza di Sicurezza Balneare.

Il servizio consisterà in:

- *Pattugliamento della costa quali componenti qualificati del Sistema Nazionale di Ricerca e salvataggio (SAR) coordinati dall' Autorità Marittima.*
- *Vigilanza e soccorso a persone su spiagge e specchi d'acqua, nonché soccorso a natanti in difficoltà, nell'ambito del litorale di competenza dei suddetti Comuni interessati dal presente accordo, coordinati dall'Autorità Marittima, raccordandosi con i presidi sanitari eventualmente istituiti dalla Regione Puglia di primo soccorso sanitario in mare.*



- *Avvistamento di incendi di vegetazione lungo la costa.*

Il personale VV.F. sarà preposto al servizio per un totale di 9 (nove) ore giornaliere salvo situazioni particolari nelle quali potrà essere impegnato in orari diversi, su proposta dei Comuni interessati e a seguito di accoglimento del Comando il quale indicherà la tipologia di organizzazione da attuare in base allo scenario di riferimento.

Art.3
(Oneri derivanti dal servizio)

La Regione Puglia – Sezione Demanio e Patrimonio – Servizio Demanio Marittimo si impegna a versare al Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n.2439 Cap. XIV - art.11 presso la Tesoreria dello Stato, la somma omnicomprensiva di € 30.000,00 (Euro trentamila/00), da utilizzare per il rimborso delle spese di gestione sostenute dal Comando VV.F. di Foggia.

All'atto del versamento dovrà essere indicata la seguente causale: "versamento da parte delle Regioni e degli Enti Locali degli importi previsti dalle convenzioni stipulate dagli stessi con il Ministero dell'Interno nell'ambito istituzionale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, ai sensi dell'art. 1 comma 439 L. 27/12/2006, n.296.

La liquidazione della somma spettante avverrà entro giorni 30 (trenta) dalla conclusione del servizio e comunque non oltre il 30 novembre 2016, dopo la ricezione da parte della Regione Puglia – Sezione Demanio e Patrimonio – Servizio Demanio Marittimo, di un report finale con rendicontazione economico-finanziaria a consuntivo delle attività svolte nei singoli Comuni interessati, trasmesso dal Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

La relativa quietanza in originale deve essere inoltrata alla Direzione Centrale per le Risorse Finanziarie del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Via Cavour, 5 Roma.

Fotocopia della predetta quietanza sarà trasmessa al Comando VV.F. di Foggia.

Il Comune di Rodi Garganico concederà l'utilizzo, per il personale operativo del Comando di Foggia, della seguente logistica (locali, spazi in prossimità della battaglia, attrezzature, corridoi di lancio, n. 2 posti barca c/o porto, spazi per lo stazionamento dei mezzi, ecc.), ove non già fruiti ad altro titolo dal predetto Comando.

Art. 4
(Durata dell'intesa)

La presente Convenzione ha durata di giorni 32 (trentadue) a partire dal 20 Luglio al 20 Agosto 2016. Eventuali prolungamenti della durata del servizio dovranno essere richiesti dalla Regione Puglia ed accettati dal Comando, secondo modalità che saranno eventualmente da esso indicati.

Art.5
(Coordinamento)

Le parti si impegnano a comunicare alla competente Autorità Marittima l'attivazione e le modalità di svolgimento del servizio oggetto della presente Convenzione; ai fini di un eventuale utilizzo per attività SAR. L'organizzazione del personale in servizio presso il presidio acquatico è affidata al Comando.



Il personale VV.F. impiegato nel presidio riferisce all'Autorità Marittima sull'attività svolta e comunica tempestivamente e direttamente all'Autorità Marittima competente, ogni possibile situazione di potenziale pericolo suscettibile di sfociare in una attività SAR.

Resta inteso che le modalità operative del servizio (orari, canale di comunicazione, tipologia e dislocazione di personale e mezzi), nonché eventuali periodi di interruzione del servizio stesso, sono comunicati all'Autorità Marittima competente ai fini dell'efficacia dell'esercizio dei propri compiti di coordinamento.

Il Comando farà pervenire anche all'Autorità Marittima competente entro il 15 Settembre 2016, una relazione riportante gli interventi effettuati, distinti per tipologia.

Il servizio oggetto della presente Convenzione, si integrerà e si raccorderà con i servizi di primo soccorso sanitario in mare eventualmente istituiti dalla Regione Puglia, al fine di rendere più efficiente ed efficace l'attività di soccorso a bagnanti in difficoltà.

Art. 6
(Esecutività della Convenzione)

L'esecutività della Convenzione è subordinata al controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile e di legittimità da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio del Ministero dell'Interno e della Corte dei Conti.

Art. 7
(Controversie)

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le Parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse.

Le relative questioni dovranno essere risolte entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione della lettera trasmessa da una delle parti con la quale si solleva la controversia.

Trascorso inutilmente detto termine, la controversia sarà sottoposta al *Giudice Amministrativo come stabilito dall'art. 133, comma 1 lett. a) numero 2) del D.Lgs. 104/2010 (codice del processo Amministrativo)*.

Il Prefetto di Foggia _____

Il Comandante Prov.le VV.F. _____

Il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio _____

IL PRESENTE ALLEGATO E COMPOSTO

DA N. 4 FACCIATE



REGIONE PUGLIA

Il Dirigente della Sezione

Demanio e Patrimonio

Dr. Giovanni V. FORRANDESSO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1037

Ratifica convenzione Regione Puglia – INPS.

L'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e qualità delle condizioni di lavoro e confermata dal Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro, riferisce quanto segue:

- L'art. 78 della legge 23/12/00 n. 388, al comma 2 prevede la stipula di convenzione annuale tra Ministero del Lavoro e Regione per assicurare le risorse necessarie alla copertura dell'ASU e dell'ANF ai lavoratori socialmente utili nonché per il sostegno ai processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita dei medesimi lavoratori dal relativo bacino a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione;
- il successivo comma 3 prevede, a seguito dell'attivazione delle suddette convenzioni, il trasferimento alle Regioni della responsabilità di programmazione e di destinazione delle risorse finanziarie;
- Che il Ministero del Lavoro in data 29 febbraio 2016 ha provveduto alla sottoscrizione della convenzione relativa all'anno 2016 che prevedeva il trasferimento alla Puglia di risorse finanziarie pari ad € 7.829.025,89 (settemilioniottocentoventinovemilaventicinque/89), finalizzate alla copertura, per l'annualità 2016, dell'assegno per attività socialmente utili e dell'assegno al nucleo familiare, oltre che a sostenere i processi di stabilizzazione e/o fuoriuscita di n. 1017 dal 1° al 18 gennaio 2016 ed a n.1013 dal 19 gennaio 2016, nonché al sostegno dei processi di stabilizzazione e/o di fuoriuscita dei medesimi lavoratori dal predetto bacino; detta convenzione è stata ratificata con provvedimento di Giunta n.741 del 25.05.2016;
- Che per la materiale erogazione del sussidio spettante ai lavoratori socialmente utili occorre altresì stipulare apposita convenzione con l'INPS i cui costi sono a totale carico del Ministero;
- Che in data 27.06.2016 l'INPS, rappresentato dal Direttore Regionale della Puglia dr. Giovanni Di Monde e la Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore al Lavoro Sebastiano Leo, hanno sottoscritto la convenzione di cui sopra.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIF. ED INTEGRAZ.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, su base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate e che il presente provvedimento è di competenza della G.R. —ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte della responsabile P.O., dal dirigente di Servizio e dal Dirigente della Sezione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;

- di ratificare la convenzione REGIONE PUGLIA- INPS allegata al presente atto di cui costituisce parte
- integrante e sostanziale;
- di incaricare la Sezione Lavoro di curare gli adempimenti rivenienti dal presente atto;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Convenzione tra l'INPS e la Regione Puglia, per la corresponsione dell'assegno ASU e ANF spettante ai lavoratori socialmente utili ai sensi dell' art. 78, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n.388.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) con sede in Roma, via Ciro il Grande n. 21, codice fiscale 80078750587, rappresentato dal Direttore Regionale per la Puglia, dott. Giovanni di Monde, giusta determinazione n.70 del 24 maggio 2016

e

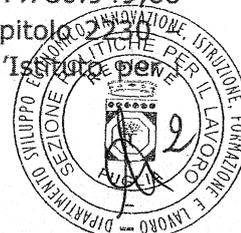
la Regione Puglia, rappresentata dall'Assessore al Lavoro, Studio e Formazione Prof. Sebastiano Leo, il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma in rappresentanza della Regione Puglia, Ente territoriale di diritto pubblico, con sede in Bari, codice fiscale 80017210727 nella sua qualità di Assessore al Lavoro

PREMESSO CHE

- visto il decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, recante integrazioni e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili a norma dell'art. 45, comma 2, della legge 17 maggio 1999 n. 144, ed in particolare :
 - l'art. 2, comma 1, relativo alla definizione dei soggetti destinatari delle disposizioni di cui al decreto legislativo medesimo;
 - l'art. 4, comma 2, che pone a carico degli enti attuatori il 50% dell'assegno relativo alla prestazione di attività socialmente utili;
- visto l'articolo 78, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed in particolare:
 - il comma 2, lettera a) secondo periodo, che prevede il rinnovo annuale delle convenzioni a condizione che vengano definiti anche in base ai risultati raggiunti, gli obiettivi di stabilizzazione del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili;
 - il comma 2, lettera b) che prevede che vengano assicurate alle Regioni le risorse necessarie a garantire a tutti i soggetti non stabilizzati anche la copertura della quota di cui al sopracitato art. 4, comma 2, del decreto legislativo n. 81/2000, pari a 50% dell'assegno per prestazioni di attività



- socialmente utili (ASU) e dell'intero ammontare dell'assegno al nucleo familiare (ANF);
- il comma 3, per il quale ai fini del rinnovo delle convenzioni di cui al comma 2 lettera a), saranno previste a partire dall'anno 2002 apposite risorse a tale scopo preordinate nell'ambito del Fondo sociale per Occupazione e Formazione;
 - visto l'art. 18, comma 1, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che istituisce nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, disponendo che vi affluiscono, tra le altre, le risorse del Fondo per l'Occupazione;
 - vista la nota Ministeriale n. 40/0026044 del 17.12.2015 con la quale l'Istituto è stato autorizzato a procedere all'anticipazione degli assegni ASU e ANF a valere sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, nelle more delle sottoscrizioni, per i mesi di gennaio e febbraio 2016, delle convenzioni Ministero/Regioni, ai sensi del citato articolo 78;
 - viste le relative richieste di anticipazione delle somme di cui sopra avanzate all'INPS e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dalla Regione Puglia;
 - vista la Convenzione stipulata in data 29 febbraio 2016 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia con la quale è stata assegnata alla Regione medesima la somma complessiva di euro 7.829.025,89 (settemilioniottocentotrentacinque/89) per assicurare, nell'annualità 2016, la copertura dell'assegno ASU e ANF ai lavoratori socialmente utili di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 81/2000 che, alla data del 1° gennaio 2016 erano compresi nel bacino a carico del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione (FSOF) di pertinenza della Regione Puglia, pari a n. 1017 lavoratori dal 1° al 18 gennaio 2016 ed a n. 1013 dal 19 gennaio 2016, come risulta nella predetta convenzione;
 - visto il decreto direttoriale n. 40/0000027 del 2 marzo 2016 di approvazione della Convenzione di cui al punto precedente e, in particolare, l'art. 2 che assegna alla Regione Puglia la somma complessiva di euro 7.829.025,89 che graverà: per euro 7.780.949,68 (somma da erogare a titolo di assegno ASU e ANF) sul capitolo PG5, e per euro 48.076,21 (somme da corrispondere all'Istituto per



costi di gestione) sul capitolo 4358 - PG1 del corrente esercizio finanziario;

- considerato che, come previsto dall'art. 3 della Convenzione in parola, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia hanno affidato all'INPS il compito di erogare l'assegno ASU e ANF con le risorse finanziarie a tal fine allo stesso trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a seguito di apposita rendicontazione si rende necessaria al riguardo la stipula di un'apposita Convenzione tra l'INPS e la Regione Puglia;
- considerato, altresì, che l'art. 4 della Convenzione Ministero del Lavoro/Regioni ha espressamente previsto l'obbligo delle Regioni a far sottoscrivere, nelle proprie convenzioni con gli Enti attuatori, l'utilizzo, da parte di questi ultimi, del servizio di monitoraggio web mettendo in atto le misure necessarie per il suo compimento, avvalendosi del supporto di Italia Lavoro S.p.A. e a comunicare a quest'ultima l'elenco degli enti attuatori autorizzati alla prosecuzione di dette attività;
- preso atto che l'Istituto dedicherà alle informazioni connesse allo svolgimento del servizio oggetto della Convenzione apposita sezione dei propri archivi informatici al fine di garantirne il trattamento sicuro in termini di accessibilità, riservatezza e sicurezza;
- visto lo schema di Convenzione tipo, approvato dal Presidente dell'Istituto con determinazione n 70 del 24/05/2016 per le attività socialmente utili svolte dai lavoratori di cui all'art. 2 comma 1 del citato D.lgs. n. 81 del 2000 con oneri a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione;
- preso atto che il servizio oggetto della Convenzione non interferisce con le attività istituzionali dell'Istituto;

CONVENGONO:

1. Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione.
2. Considerato che:
 - il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha affidato ad Italia Lavoro S.p.A. l'attività di monitoraggio del bacino regionale dei lavoratori



socialmente utili e che la stessa Società ha attivato, nel giugno 2002, un sistema basato su tecnologia internet per la gestione dei dati e l'inserimento delle informazioni relative ai lavoratori utilizzati nelle attività socialmente utili presso i singoli enti attuatori denominato **www.monitoraggiolsu.it**;

- sulla base dei suddetti dati è stato costituito l'Archivio LSU, che gli Enti utilizzatori dovranno alimentare inserendo tempestivamente tutti i dati riguardanti l'Ente stesso e i propri lavoratori socialmente utili;
 - in particolare, per ogni lavoratore dovranno essere precisate dall'Ente utilizzatore, tramite il predetto sistema, la data di eventuale cessazione dell'attività, nonché le assenze mensili e le sospensioni che non diano titolo al pagamento dell'assegno ASU, anche se le informazioni stesse siano già state fornite alla competente Sede INPS con il precedente sistema della comunicazione scritta.
3. L'INPS si impegna a mettere in pagamento, negli ultimi dieci giorni del mese di svolgimento delle attività, l'assegno ASU e ANF spettante ai lavoratori i cui nominativi risultino presenti nell'archivio di cui al punto 2 sulla base delle variazioni mensili che Italia Lavoro S.p.A. trasmetterà all'INPS - tramite apposita procedura automatizzata - entro il giorno 15 di ogni mese; a tal fine la Regione Puglia si impegna ad intervenire presso gli Enti utilizzatori affinché forniscano per via telematica i dati richiesti. Per il predetto servizio di pagamento, l'INPS ha diritto al rimborso del costo di gestione, per l'anno 2016, pari ad euro di € 24,40 (ventiquattroeuro/40) per semestre, per ciascun lavoratore; tale costo sarà posto a carico del FSOF, come previsto nelle Convenzioni tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e le predette Regioni.
4. L'importo dell'assegno da corrispondere per le prestazioni in attività socialmente utili relative al corrente anno, in applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 287, della Legge n. 208/2015, rimane invariato rispetto a quello dello scorso anno, ed è pari ad euro 580,14 (cinquecentottantaeuro/14) pro capite mensili.
5. Le risorse finanziarie di cui all'art. 2 della Convenzione Ministero/Regione, nonché dei costi di gestione da corrispondere all'INPS, saranno trasferite all'INPS dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a seguito di apposita rendicontazione.
6. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia, in qualità di Titolari del trattamento dei dati personali oggetto delle attività di cui alla presente convenzione, nominano con atto separato l'INPS



Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. n. 196/2003.

Il trattamento dei dati oggetto della presente convenzione da parte dell'INPS è effettuato esclusivamente per le finalità indicate nel precedente art. 3, nel rispetto della vigente normativa, con particolare riguardo ai principi di pertinenza e non eccedenza e alle misure di sicurezza previste dal D. Lgs. n. 196/2003, nonché osservando tutte le istruzioni fornite dal Ministero e dalla Regione a partire da quelle contenute nell'Atto di designazione.

Le modalità di trasmissione dei flussi informativi di cui alla presente convenzione sono quelle definite nell'art. 3 e comunque i trattamenti avverranno nel rispetto delle prescrizioni indicate nell'Allegato B del D. Lgs. n. 196/2003.

7. Eventuali istanze e/o ricorsi avverso la sussistenza o meno del diritto del singolo lavoratore in conseguenza delle risultanze dell'archivio di cui al punto 2 - al pagamento dell'assegno ASU e ANF, sono di competenza della Regione salvo i casi previsti dalla normativa vigente.
8. La presente convenzione ha validità dall' 1.1.2016 al 31.12.2016.

per l'INPS

*sottoscrizione con firma digitale

per la REGIONE

ALLEGATO COMPOSTO
DI N. 5 (curaw) FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
POLITICHE PER IL LAVORO
Dott.ssa Luisa Anna FIORE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1038

D.G.R. n. 638/2016 - Calendario scolastico regionale anno 2016/2017. Rettifica errori materiali.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Sistema Istruzione e confermata dal Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che

il calendario scolastico si configura come uno strumento di programmazione territoriale, in considerazione delle ripercussioni che le scansioni temporali previste hanno sull'organizzazione della vita familiare degli alunni, nonché sui servizi connesse alle attività didattiche;

con propria deliberazione n. 638 del 10 maggio 2016 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione del Calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2016/2017; ritenendo di dover definire le determinazioni regionali in materia di calendario scolastico, nel rispetto del D.P.R. 275/99, in modo da consentire alle istituzioni scolastiche la programmazione e l'organizzazione delle proprie attività,

Rilevato che:

- nel predetto provvedimento, per mero errore materiale, risulta omessa, a pag. 3, la festività del 1° novembre tra le *"Festività riconosciute dalla normativa Statale vigente"*;
- a pag. 4 e nell'allegato 1 il totale dei giorni lavorativi, del mese di febbraio, per mero errore materiale, risulta essere 25 anziché 24.

Si rende necessario procedere, con il presente atto, alla correzione e rettifica dei predetti errori materiali riscontrati nella deliberazione di G.R. 638/2016.

TANTO PREMESSO

Si propone, con il presente provvedimento, di apportare alla D.G.R. n. 638 del 10 maggio 2016 le seguenti correzioni/integrazioni di errori materiali rilevati provvedendo a:

- inserire, alla pagina 3 del provvedimento, la festività del 1° novembre 2016 tra le *"Festività riconosciute dalla normativa Statale vigente"*, erroneamente omessa;
- rettificare in 24 gg. il totale dei giorni lavorativi del mese di febbraio erroneamente riportato nell'Allegato 1 della D.G.R. n. 638 del 10 maggio 2016, in 25gg.
- approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- rideterminare, conseguentemente sia a pag. 4 che all'Allegato 1 del presente provvedimento, il periodo delle lezioni, nelle scuole primarie e secondarie, in 204 giorni (203 se la Festa del Santo Patrono coincide con un giorno di lezione), e nelle scuole dell'infanzia in 221 giorni (220 se la Festa del Santo Patrono coincide con un giorno di attività).

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni".

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, si propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della LR. 7/97, art. 4, comma 4, lettera d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare tutte le integrazioni correzioni di errori materiali riscontrati nella D.G.R. 638/2016 citati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati;
- di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione Scuola, Università e Ricerca, al Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'adozione dei provvedimenti necessari a darne attuazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

All.1

CALENDARIO SCOLASTICO REGIONALE REGIONE PUGLIA: ANNO SCOLASTICO 2016 - 2017

SETTEMBRE 2016		OTTOBRE 2016		NOVEMBRE 2016		DICEMBRE 2016		GENNAIO 2017		FEBBRAIO 2017		MARZO 2017		APRILE 2017		MAGGIO 2017		GIUGNO 2017	
1 G	I S	1 M stato	1 G	1 D	1 M	1 M	1 M	1 M	1 M	1 M	1 M	1 M	1 M	1 S	1 S	1 L stato	1 L stato	1 G	1 G
2 V	2 D	2 M	2 V	2 L regione	2 G	2 G	2 G	2 L regione	2 L regione	2 G	2 G	2 G	2 G	2 D	2 D	2 M	2 M	2 V	2 V stato
3 S	3 L	3 G	3 S	3 M regione	3 V	3 V	3 V	3 M regione	3 M regione	3 V	3 V	3 V	3 V	3 L	3 L	3 M	3 M	3 S	3 S regione
4 D	4 M	4 V	4 D	4 M regione	4 S	4 S	4 S	4 M regione	4 M regione	4 S	4 S	4 S	4 S	4 M	4 M	4 G	4 G	4 D	4 D
5 L	5 M	5 S	5 L	5 G regione	5 D	5 D	5 D	5 G regione	5 G regione	5 D	5 D	5 D	5 D	5 M	5 M	5 V	5 V	5 L	5 L
6 M	6 G	6 D	6 M	6 V stato	6 L	6 L	6 L	6 V stato	6 V stato	6 L	6 L	6 L	6 L	6 G	6 G	6 S	6 S	6 M	6 M
7 M	7 V	7 L	7 M	7 S regione	7 M	7 M	7 M	7 S regione	7 S regione	7 M	7 M	7 M	7 M	7 V	7 V	7 D	7 D	7 M	7 M
8 G	8 S	8 M	8 G stato	8 D	8 M	8 M	8 G stato	8 D	8 D	8 M	8 M	8 M	8 M	8 S	8 S	8 L	8 L	8 G	8 G
9 V	9 D	9 M	9 V	9 L	9 G	9 G	9 V	9 L	9 L	9 G	9 G	9 G	9 G	9 D	9 D	9 M	9 M	9 V	9 V
10 S	10 L	10 G	10 S	10 M	10 V	10 V	10 S	10 M	10 M	10 V	10 V	10 V	10 V	10 L	10 L	10 M	10 M	10 S	10 S Fine lezioni
11 D	11 M	11 V	11 D	11 M	11 S	11 S	11 D	11 M	11 M	11 S	11 S	11 S	11 S	11 M	11 M	11 G	11 G	11 D	11 D
12 L	12 M	12 S	12 L	12 G	12 D	12 D	12 L	12 G	12 G	12 D	12 D	12 D	12 D	12 M	12 M	12 V	12 V	12 L	12 L
13 M	13 G	13 D	13 M	13 V	13 L	13 L	13 M	13 V	13 M	13 L	13 L	13 L	13 L	13 G regione	13 G regione	13 S	13 S	13 M	13 M
14 M	14 V	14 L	14 M	14 S	14 M	14 M	14 M	14 S	14 M	14 M	14 M	14 M	14 M	14 V regione	14 V regione	14 D	14 D	14 M	14 M
15 G Inizio lezioni	15 S	15 M	15 G	15 D	15 M	15 M	15 G	15 D	15 M	15 M	15 M	15 M	15 M	15 V regione	15 V regione	15 L	15 L	15 G	15 G
16 V	16 D	16 M	16 V	16 L	16 G	16 G	16 V	16 L	16 L	16 G	16 G	16 G	16 G	16 D	16 D	16 M	16 M	16 V	16 V
17 S	17 L	17 G	17 S	17 M	17 V	17 V	17 S	17 M	17 M	17 V	17 V	17 V	17 V	17 L stato	17 L stato	17 M	17 M	17 S	17 S
18 D	18 M	18 V	18 D	18 M	18 S	18 S	18 D	18 M	18 M	18 S	18 S	18 S	18 S	18 M regione	18 M regione	18 G	18 G	18 D	18 D
19 L	19 M	19 S	19 L	19 G	19 D	19 D	19 M	19 G	19 M	19 D	19 D	19 D	19 D	19 M	19 M	19 V	19 V	19 L	19 L
20 M	20 G	20 D	20 M	20 V	20 L	20 L	20 M	20 V	20 M	20 L	20 L	20 L	20 L	20 G	20 G	20 S	20 S	20 M	20 M
21 M	21 V	21 L	21 M	21 S	21 M	21 M	21 M	21 S	21 M	21 M	21 M	21 M	21 M	21 V	21 V	21 D	21 D	21 M	21 M
22 G	22 S	22 M	22 G	22 D	22 M	22 M	22 G	22 D	22 M	22 M	22 M	22 M	22 M	22 S	22 S	22 L	22 L	22 G	22 G
23 V	23 D	23 M	23 V regione	23 L	23 G	23 G	23 V regione	23 L	23 M	23 G	23 G	23 G	23 G	23 D	23 D	23 M	23 M	23 V	23 V
24 S	24 L	24 G	24 S regione	24 M	24 V	24 V	24 S regione	24 M	24 M	24 V	24 V	24 V	24 V	24 L regione	24 L regione	24 M	24 M	24 S	24 S
25 D	25 M	25 V	25 D	25 M	25 S	25 S	25 D	25 M	25 M	25 S	25 S	25 S	25 S	25 M stato	25 M stato	25 G	25 G	25 D	25 D
26 L	26 M	26 S	26 L stato	26 G	26 D	26 D	26 M stato	26 G	26 M	26 D	26 D	26 D	26 D	26 M	26 M	26 V	26 V	26 L	26 L
27 M	27 G	27 D	27 M regione	27 V	27 L	27 L	27 M regione	27 V	27 M	27 L	27 L	27 L	27 L	27 G	27 G	27 S	27 S	27 M	27 M
28 M	28 V	28 L	28 M regione	28 S	28 M	28 M	28 M regione	28 S	28 M	28 M	28 M	28 M	28 M	28 V	28 V	28 D	28 D	28 M	28 M
29 G	29 S	29 M	29 G regione	29 D	29 M	29 M	29 G regione	29 D	29 M	29 M	29 M	29 M	29 M	29 S	29 S	29 L	29 L	29 G	29 G
30 V	30 D	30 M	30 V regione	30 L	30 M	30 M	30 V regione	30 L	30 L	30 G	30 G	30 G	30 G	30 D	30 D	30 M	30 M	30 V	30 V Fine scuola infanzia
			31 L regione	31 M	31 M	31 M	31 S regione	31 M	31 M	31 V	31 V	31 V	31 V			31 M	31 M		

14 (giorni) 25 (giorni) 25 (giorni) 18 (giorni) 20 (giorni) 24 (giorni) 27 (giorni) 18 (giorni) 26 (giorni) 7 (giorni)

Inizio lezioni 15 settembre 2016
 Fine lezioni 10 giugno 2017
 Fine attività scuola infanzia 30 giugno 2017

I giorni di lezione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° e 2° grado sono n. 204 e 221 per la scuola dell'infanzia che si riducono rispettivamente a 203 e a 220 nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno nel quale siano previste lezioni.

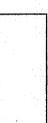
Il presente allegato e' composto da 1 foglio
 Il Dirigente della Sezione
 Dott.ssa Maria Rosaria Geinma

GIORNI MINIMI DI LEZIONE INDISPENSABILI PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO (Art. 74, comma 3 del D.Lgs. 297/1994) 200

Il presente allegato e' composto da 1 foglio
 Il Dirigente della Sezione
 Dott.ssa Maria Rosaria Geinma



Domenica



Vacanze e festività

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1039

Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. Anno scolastico 2016/2017.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Diritto allo studio, confermata dal Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Considerato che:

- La Legge 23 dicembre 1988, n. 448 ed in particolare, l'articolo 27, prevede annualmente un finanziamento finalizzato alla fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore di alunni frequentanti le Scuole secondarie di 1° e 2° grado provenienti da famiglie meno abbienti il cui indicatore I.S.E.E. non superi la soglia di € 10.632,94;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 320 del 5.8.1999, come modificato ed integrato dal D.P.C.M. n. 211 del 6.4.2006, reca disposizioni di attuazione delle norme sopracitate.
- Il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 art. 23 comma 5, al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi previsti dalla citata Legge 448/1998, autorizza la spesa di € 103.000.000 a decorrere dall'anno 2013;
- Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2015 n. 482300, recante la "Ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018", che ha appostato per l'anno finanziario 2016, nel capitolo 7243 del Ministero citato, la somma di 103.000.000;
- Il Decreto Direttoriale n. 587 del 27.6.2016 del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, ha effettuato il riparto a favore delle Regioni per l'anno scolastico 2016/2017 e alla Puglia sono state attribuite le seguenti somme: € 6.243.603 per la "Scuola dell'obbligo" (deve intendersi la Scuola secondaria di 1° grado, ed il 1° e 2° anno di corso della Scuola secondaria di 2° grado) ed € 2.237.866 per la "Scuola secondaria superiore" (deve intendersi il 3°, 4° e 5° anno della Scuola secondaria di 2° grado), per un totale di € 8.481.469, secondo un criterio di riparto che si basa sui dati ISTAT relativi alle famiglie con reddito inferiore a € 15.493,71 dell'anno 2014 e sul numero totale degli alunni riferiti all'a.s. 2014/15, come risultano al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

Spetta alle Regioni, in attuazione dell'art. 3 comma 3 del D.P.C.M. n. 320/99, approvare il Piano di riparto a favore dei Comuni.

Sulla base delle indagini conoscitive svolte negli anni scorsi dal Servizio Diritto allo studio della Sezione Scuola Università e Ricerca, con la collaborazione dei Gruppi provinciali di lavoro di Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto e per la Bat, l'ex CRSEC di Andria, nonché dell'istruttoria svolta sull'analisi dei dati raccolti dai Comuni, sono stati compilati gli allegati elenchi, nei quali sono riportati per ciascun Comune:

- le economie rinvenute nella precedente annualità, comprensive eventualmente di quelle degli anni precedenti (se le stesse superano la soglia di € 50);
- il numero degli alunni beneficiari nell'anno scolastico 2015/16.

Le somme che si propone di assegnare per l'anno scolastico 2016/2017 sono state calcolate con riferimento al numero degli alunni beneficiari dello scorso anno e considerando le economie rinvenute dai Comuni. La riutilizzazione delle economie dei fondi statali è consentita poiché la norma di riferimento non prevede la restituzione al Ministero delle somme eventualmente residuali.

A due Comuni non si assegnano fondi poiché non hanno alunni richiedenti. A cinque Comuni non si assegnano fondi poiché hanno delle economie che superano l'importo spettante e che potranno utilizzare per l'a.s. 2016/2017.

Le somme che non verranno utilizzate dai Comuni per l'anno scolastico 2016/2017 rimarranno in capo ai Comuni e potranno essere riutilizzate per lo stesso beneficio nel successivo anno scolastico previa verifica delle economie da parte della Regione Puglia.

Successivamente, allo scopo di rendere quanto più possibile rapido ed efficace nei confronti delle famiglie le procedure attuative del succitato decreto, la Sezione Scuola Università e Ricerca chiederà al Ministero dell'Interno di accreditare direttamente ai Comuni le quote loro assegnate dal Piano regionale di riparto.

Tutto ciò premesso con il presente atto si propone l'approvazione del Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017, da trasmettere successivamente al Ministero dell'Interno che, ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del D.P.C.M. n.320 del 5.8.1999 e s.m. e int., provvederà direttamente all'accreditamento delle somme spettanti ai Comuni pugliesi.

"Copertura finanziaria"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4° lett. d) ed f), della L.R. n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore, che si intende qui integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della PO, dal Dirigente della Sezione Scuola Università e Ricerca che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

- di approvare il piano di riparto, a favore dei Comuni pugliesi, dei contributi per la fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2016/2017, secondo il criterio indicato in premessa, come si evince dai prospetti allegati che fanno parte integrante del presente provvedimento, per complessivi € 8.481.469;
- di ammettere al beneficio gli studenti residenti in Puglia, della Scuola secondaria di 1° e 2° grado, appartenenti a famiglie il cui indicatore I.S.E.E. non superi la soglia di € 10.632,94;
- di demandare alla Sezione Scuola Università e Ricerca la trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Interno, al fine dell'attribuzione diretta ai Comuni pugliesi delle quote assegnate con il presente piano di riparto, a norma del comma 3 dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 320 del 5.8.1999 e s.m. e int.;
- di precisare che le somme che non verranno utilizzate dai Comuni per l'anno scolastico 2016/2017 potranno

no essere trattenute dai Comuni e riutilizzate per lo stesso beneficio nel successivo anno scolastico previa verifica delle economie da parte della Regione Puglia.

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. 13/94 art. 6 e darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2016/2017

N°	Comune		Economie a.s.2015/16 >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2015/16			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2016/2017 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
				Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
1	Acquaviva delle Fonti	BA		100	138	238	33.609,00	33.609,20	
2	Adelfia	BA		103	144	247	34.880,00	34.880,14	
3	Alberobello	BA		27	51	78	11.015,00	11.014,78	
4	Altamura	BA	1.793,19	666	933	1.599	224.010,00	225.803,01	
5	Bari	BA	38.610,96	2.387	2.829	5.216	697.967,00	736.578,17	
6	Binetto	BA		14	19	33	4.660,00	4.660,10	
7	Bitetto	BA		65	105	170	24.007,00	24.006,57	
8	Bitonto	BA		458	726	1.184	167.199,00	167.198,73	
9	Bitritto	BA		41	72	113	15.957,00	15.957,31	
10	Capurso	BA		89	104	193	27.255,00	27.254,52	
11	Casamassima	BA		115	147	262	36.998,00	36.998,37	
12	Cassano delle Murge	BA		71	111	182	25.701,00	25.701,16	
13	Castellana Grotte	BA		43	79	122	17.228,00	17.228,25	
14	Cellamare	BA		27	47	74	10.450,00	10.449,92	
15	Conversano	BA	140,00	122	154	276	38.835,00	38.975,38	
16	Corato	BA		360	483	843	119.044,00	119.044,36	
17	Gioia del Colle	BA		119	135	254	35.869,00	35.868,65	
18	Giovinazzo	BA		89	135	224	31.632,00	31.632,19	
19	Gravina in Puglia	BA		511	688	1.199	169.317,00	169.316,95	
20	Grumo Appula	BA	602,00	161	104	265	36.820,00	37.422,01	
21	Locorotondo	BA	3.548,62	41	42	83	8.172,00	11.720,86	
22	Modugno	BA	1.345,72	277	339	616	85.643,00	86.988,53	
23	Mola di Bari	BA		149	166	315	44.483,00	44.482,77	
24	Molfetta	BA		343	438	781	110.289,00	110.289,03	
25	Monopoli	BA		252	380	632	89.248,00	89.247,97	
26	Noci	BA		488	603	1.091	154.066,00	154.065,72	
27	Noicattaro	BA		254	375	629	88.824,00	88.824,32	
28	Palo del Colle	BA		176	292	468	66.089,00	66.088,69	
29	Poggiorsini	BA		14	19	33	4.660,00	4.660,10	
30	Polignano a Mare	BA		159	123	282	39.823,00	39.822,67	
31	Putignano	BA		91	144	235	33.186,00	33.185,56	
32	Rutigliano	BA		119	155	274	38.693,00	38.692,95	
33	Ruvo di Puglia	BA		236	104	340	48.013,00	48.013,15	
34	Sammichele di Bari	BA		19	23	42	5.931,00	5.931,04	
35	Sannicandro di Bari	BA	92,00	72	106	178	25.044,00	25.136,30	
36	Santeramo in Colle	BA	169,00	270	411	681	95.999,00	96.167,51	
37	Terlizzi	BA	59,00	201	309	510	71.961,00	72.019,72	
38	Toritto	BA		82	106	188	26.548,00	26.548,45	
39	Triggiano	BA		134	217	351	49.567,00	49.566,51	
40	Turi	BA		35	38	73	10.309,00	10.308,71	
41	Valenzano	BA		72	131	203	28.667,00	28.666,67	
1	Andria	BT	1.110,08	935	1.175	2.110	296.854,00	297.963,95	
2	Barletta	BT	1.536,00	749	1.254	2.003	281.318,00	282.853,93	
3	Bisceglie	BT		288	346	634	89.530,00	89.530,40	
4	Canosa di Puglia	BT		246	406	652	92.072,00	92.072,27	
5	Margherita di Savoia	BT		70	131	201	28.384,00	28.384,24	
6	Minervino Murge	BT		65	175	240	33.892,00	33.891,63	
7	San Ferdinando di Puglia	BT		111	179	290	40.952,00	40.952,39	
8	Spinazzola	BT		39	59	98	13.839,00	13.839,08	
9	Trani	BT	1.466,74	477	755	1.232	172.510,00	173.977,05	
10	Trinitapoli	BT		138	184	322	45.471,00	45.471,28	
1	Brindisi	BR	155,00	551	611	1.162	163.937,00	164.091,99	
2	Carovigno	BR		40	87	127	17.934,00	17.934,32	
3	Ceglie Messapica	BR		78	125	203	28.667,00	28.666,67	
4	Cellino San Marco	BR		30	64	94	13.274,00	13.274,22	
5	Cisternino	BR		11	14	25	3.530,00	3.530,38	



REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2016/2017

N°	Comune		Economie a.s.2015/16 >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2015/16			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2016/2017 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
				Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
6	Erchie	BR		81	87	168	23.724,00	23.724,14	
7	Fasano	BR	2.266,61	282	168	450	61.280,00	63.546,81	
8	Francavilla Fontana	BR	3.825,00	222	283	505	67.489,00	71.313,65	
9	Latiano	BR		58	74	132	18.640,00	18.640,40	
10	Mesagne	BR		155	176	331	46.742,00	46.742,21	
11	Oria	BR	205,10	95	113	208	29.168,00	29.372,75	
12	Ostuni	BR		99	162	261	36.857,00	36.857,15	
13	San Donaci	BR	196,03	41	49	90	12.513,00	12.709,36	
14	San Michele Salentino	BR	3.817,00	17	29	46	2.679,00	6.495,90	
15	San Pancrazio Salentino	BR		53	84	137	19.346,00	19.346,47	
16	San Pietro Vernotico	BR		67	98	165	23.300,00	23.300,50	
17	San Vito dei Normanni	BR		125	107	232	32.762,00	32.761,91	
18	Torchiarolo	BR		58	63	121	17.087,00	17.087,03	
19	Torre Santa Susanna	BR		98	81	179	25.278,00	25.277,51	
20	Villa Castelli	BR		69	78	147	20.759,00	20.758,63	
1	Accadia	FG		13	12	25	3.530,00	3.530,38	
2	Alberona	FG	1.864,12	-	3	3	-	1.864,12	
3	Anzano di Puglia	FG		5	3	8	1.130,00	1.129,72	
4	Apricena	FG		135	115	250	35.304,00	35.303,79	
5	Ascoli Satriano	FG		20	39	59	8.332,00	8.331,69	
6	Biccari	FG		16	11	27	3.813,00	3.812,81	
7	Bovino	FG		12	7	19	2.683,00	2.683,09	
8	Cagnano Varano	FG		65	98	163	23.018,00	23.018,07	
9	Candela	FG		12	17	29	4.095,00	4.095,24	
10	Carapelle	FG	4.981,01	51	67	118	11.682,00	16.663,39	
11	Carlantino	FG		5	10	15	2.118,00	2.118,23	
12	Carpino	FG		20	27	47	6.637,00	6.637,11	
13	Casalnuovo Monterotaro	FG		6	10	16	2.259,00	2.259,44	
14	Casalvecchio di Puglia	FG	142,00	11	12	23	3.106,00	3.247,95	
15	Castelluccio dei Sauri	FG		10	4	14	1.977,00	1.977,01	
16	Castelluccio Valmaggiore	FG	340,00	-	4	4	225,00	564,86	
17	Castelnuovo della Daunia	FG		3	5	8	1.130,00	1.129,72	
18	Celenza Valfortore	FG	1.694,04	9	5	14	283,00	1.977,01	
19	Celle di San Vito	FG		-	3	3	424,00	423,65	
20	Cerignola	FG	166,09	573	658	1.231	173.670,00	173.835,84	
21	Chieuti	FG	1.668,93	2	10	12	26,00	1.694,58	
22	Deliceto	FG	1.050,25	4	2	6	-	1.050,25	
23	Faeto	FG	186,90	1	1	2	96,00	282,43	
24	Foggia	FG	329,00	1.600	1.860	3.460	488.275,00	488.604,39	
25	Ischitella	FG		31	-	31	4.378,00	4.377,67	
26	Isole Tremiti	FG		-	-	-	-	-	
27	Lesina	FG		26	23	49	6.920,00	6.919,54	
28	Lucera	FG	112,93	241	349	590	83.204,00	83.316,93	
29	Manfredonia	FG	17.807,00	443	1.068	1.511	195.569,00	213.376,08	
30	Mattinata	FG		65	74	139	19.629,00	19.628,90	
31	Monte Sant'Angelo	FG		105	144	249	35.163,00	35.162,57	
32	Monteleone di Puglia	FG		16	12	28	3.954,00	3.954,02	
33	Motta Montecorvino	FG		1	1	2	282,00	282,43	
34	Ortona	FG	201,16	24	6	30	4.035,00	4.236,45	
35	Orsara di Puglia	FG	1.745,94	8	7	15	372,00	2.118,23	
36	Orta Nova	FG	358,00	241	142	383	53.727,00	54.085,40	
37	Panni	FG		-	2	2	282,00	282,43	
38	Peschici	FG		19	32	51	7.202,00	7.201,97	
39	Pietramontecorvino	FG	862,54	14	9	23	2.385,00	3.247,95	
40	Poggio Imperiale	FG	270,00	10	16	26	3.402,00	3.671,59	
41	Rignano Garganico	FG	232,00	12	42	54	7.394,00	7.625,62	



REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2016/2017

N°	Comune		Economie a.s.2015/16 >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2015/16			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2016/2017 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
				Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
42	Rocchetta Sant'Antonio	FG	196,24	19	10	29	3.899,00	4.095,24	
43	Rodi Garganico	FG		31	43	74	10.450,00	10.449,92	
44	Roseto Valfortore	FG	641,91	4	4	8	488,00	1.129,72	
45	San Giovanni Rotondo	FG		141	231	372	52.532,00	52.532,03	
46	San Marco in Lamis	FG		184	295	479	67.642,00	67.642,05	
47	San Marco la Catola	FG		5	-	5	706,00	706,08	
48	San Nicandro Garganico	FG		120	135	255	36.010,00	36.009,86	
49	San Paolo di Civitate	FG		51	62	113	15.957,00	15.957,31	
50	San Severo	FG		485	578	1.063	150.112,00	150.111,69	
51	Sant'Agata di Puglia	FG	143,78	2	4	6	704,00	847,29	
52	Serracapriola	FG		26	33	59	8.332,00	8.331,69	
53	Stornara	FG		29	32	61	8.614,00	8.614,12	
54	Stornarella	FG	124,33	37	31	68	9.478,00	9.602,63	
55	Torremaggiore	FG		106	100	206	29.090,00	29.090,32	
56	Troia	FG		30	37	67	9.461,00	9.461,41	
57	Vico del Gargano	FG		45	61	106	14.969,00	14.968,80	
58	Vieste	FG	443,90	68	89	157	21.727,00	22.170,78	
59	Volturara Appula	FG		-	-	-	-	-	
60	Volturino	FG		5	10	15	2.118,00	2.118,23	
61	Zapponeta	FG		52	61	113	15.957,00	15.957,31	
1	Acquarica del Capo	LE		55	37	92	12.992,00	12.991,79	
2	Alessano	LE		64	24	88	12.427,00	12.426,93	
3	Alezio	LE		58	29	87	12.286,00	12.285,72	
4	Alliste	LE	5.302,83	25	38	63	3.594,00	8.896,55	
5	Andrano	LE	68,00	17	43	60	8.405,00	8.472,91	
6	Aradeo	LE		40	74	114	16.099,00	16.098,53	
7	Arnesano	LE		19	28	47	6.637,00	6.637,11	
8	Bagnolo del Salento	LE		8	13	21	2.966,00	2.965,52	
9	Botrugno	LE		5	12	17	2.401,00	2.400,66	
10	Calimera	LE		25	51	76	10.732,00	10.732,35	
11	Campi Salentina	LE	193,18	54	103	157	21.978,00	22.170,78	
12	Cannole	LE		8	12	20	2.824,00	2.824,30	
13	Caprarica di Lecce	LE		4	9	13	1.836,00	1.835,80	
14	Carmiano	LE	69,00	44	61	105	14.759,00	14.827,59	
15	Carpignano Salentino	LE		19	23	42	5.931,00	5.931,04	
16	Casarano	LE		232	98	330	46.601,00	46.601,00	
17	Castri di Lecce	LE		8	16	24	3.389,00	3.389,16	
18	Castrignano de' Greci	LE		10	19	29	4.095,00	4.095,24	
19	Castrignano del Capo	LE	3.226,39	21	36	57	4.823,00	8.049,26	
20	Castro	LE	918,78	-	3	3	-	918,78	
21	Cavallino	LE		42	86	128	18.076,00	18.075,54	
22	Collepasso	LE		34	46	80	11.297,00	11.297,21	
23	Copertino	LE		193	247	440	62.135,00	62.134,66	
24	Corigliano d'Otranto	LE		24	40	64	9.038,00	9.037,77	
25	Corsano	LE	4.143,69	32	58	90	8.566,00	12.709,36	
26	Cursi	LE		18	29	47	6.637,00	6.637,11	
27	Cutrofiano	LE	1.212,00	31	66	97	12.486,00	13.697,87	
28	Diso	LE	1.910,37	2	4	6	-	1.910,37	
29	Gagliano del Capo	LE	3.717,00	24	43	67	5.744,00	9.461,41	
30	Galatina	LE		114	173	287	40.529,00	40.528,75	
31	Galatone	LE		143	196	339	47.872,00	47.871,93	
32	Gallipoli	LE	785,00	106	250	356	49.488,00	50.272,59	
33	Giuggianello	LE		6	9	15	2.118,00	2.118,23	
34	Giurdignano	LE		5	9	14	1.977,00	1.977,01	
35	Guagnano	LE		28	35	63	8.897,00	8.896,55	
36	Lecce	LE	702,98	306	408	714	100.125,00	100.827,61	



REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2016/2017

N°	Comune		Economie a.s.2015/16 >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2015/16			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2016/2017 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
				Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
37	Lequile	LE	161,00	42	58	100	13.961,00	14.121,51	
38	Leverano	LE	2.019,50	82	109	191	24.953,00	26.972,09	
39	Lizzanello	LE		71	106	177	24.995,00	24.995,08	
40	Maglie	LE		55	95	150	21.182,00	21.182,27	
41	Martano	LE		33	55	88	12.427,00	12.426,93	
42	Martignano	LE		1	6	7	989,00	988,51	
43	Matino	LE		54	88	142	20.053,00	20.052,55	
44	Melendugno	LE		55	69	124	17.511,00	17.510,68	
45	Melissano	LE		30	128	158	22.312,00	22.311,99	
46	Melpignano	LE		21	29	50	7.061,00	7.060,76	
47	Miggiano	LE		13	18	31	4.378,00	4.377,67	
48	Minervino di Lecce	LE	98,50	9	10	19	2.585,00	2.683,09	
49	Monteroni di Lecce	LE		98	122	220	31.067,00	31.067,33	
50	Montesano Salentino	LE		13	29	42	5.931,00	5.931,04	
51	Morciano di Leuca	LE	1.872,19	3	12	15	246,00	2.118,23	
52	Muro Leccese	LE		13	35	48	6.778,00	6.778,33	
53	Nardo'	LE		160	217	377	53.238,00	53.238,11	
54	Neviano	LE	3.572,00	31	38	69	6.172,00	9.743,84	
55	Nociglia	LE		8	20	28	3.954,00	3.954,02	
56	Novoli	LE	956,18	33	53	86	11.188,00	12.144,50	
57	Ortelle	LE		11	9	20	2.824,00	2.824,30	
58	Otranto	LE	1.779,50	2	4	6		1.779,50	
59	Palmariggi	LE		3	5	8	1.130,00	1.129,72	
60	Parabita	LE	4.174,08	39	49	88	8.253,00	12.426,93	
61	Patù	LE	597,10	5	4	9	674,00	1.270,94	
62	Poggiardo	LE	699,15	22	23	45	5.656,00	6.354,68	
63	Porto Cesareo	LE		47	60	107	15.110,00	15.110,02	
64	Presicce	LE		32	33	65	9.179,00	9.178,98	
65	Racale	LE		67	82	149	21.041,00	21.041,06	
66	Ruffano	LE		74	102	176	24.854,00	24.853,86	
67	Salice Salentino	LE	1.550,04	50	70	120	15.396,00	16.945,82	
68	Salve	LE		19	23	42	5.931,00	5.931,04	
69	San Cassiano	LE		21	5	26	3.672,00	3.671,59	
70	San Cesario di Lecce	LE	88,84	48	40	88	12.338,00	12.426,93	
71	San Donato di Lecce	LE		17	25	42	5.931,00	5.931,04	
72	San Pietro in Lama	LE	223,00	5	22	27	3.590,00	3.812,81	
73	Sanarica	LE		7	9	16	2.259,00	2.259,44	
74	Sannicola	LE		29	39	68	9.603,00	9.602,63	
75	Santa Cesarea Terme	LE		4	9	13	1.836,00	1.835,80	
76	Scorrano	LE		68	46	114	16.099,00	16.098,53	
77	Seclì	LE	2.349,57	6	22	28	1.604,00	3.954,02	
78	Sogliano Cavour	LE		23	32	55	7.767,00	7.766,83	
79	Soletto	LE		18	38	56	7.908,00	7.908,05	
80	Specchia	LE		24	49	73	10.309,00	10.308,71	
81	Spongano	LE		8	27	35	4.943,00	4.942,53	
82	Squinzano	LE		72	131	203	28.667,00	28.666,67	
83	Sternatia	LE		3	9	12	1.695,00	1.694,58	
84	Supersano	LE		19	23	42	5.931,00	5.931,04	
85	Surano	LE	632,55	4	3	7	356,00	988,51	
86	Surbo	LE		116	162	278	39.258,00	39.257,81	
87	Taurisano	LE	513,41	103	166	269	37.473,00	37.986,87	
88	Taviano	LE	147,00	57	74	131	18.352,00	18.499,18	
89	Tiggiano	*LE		13	21	34	4.801,00	4.801,31	
90	Trepuzzi	LE		79	128	207	29.232,00	29.231,53	
91	Tricase	LE		72	126	198	27.961,00	27.960,60	
92	Tuglie	LE		16	26	42	5.931,00	5.931,04	



REGIONE PUGLIA

Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2016/2017

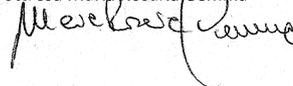
N°	Comune		Economie a.s.2015/16 >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2015/16			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2016/2017 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
				Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
93	Ugento	LE		65	121	186	26.266,00	26.266,02	
94	Uggiano la Chiesa	LE	924,52	8	9	17	1.476,00	2.400,66	
95	Veglie	LE		82	116	198	27.961,00	27.960,60	
96	Vernole	LE		20	31	51	7.202,00	7.201,97	
97	Zollino	LE	370,85	9	7	16	1.889,00	2.259,44	
1	Avetrana	TA		37	65	102	14.404,00	14.403,94	
2	Carosino	TA	252,00	33	42	75	10.339,00	10.591,14	
3	Castellaneta	TA	405,00	62	143	205	28.544,00	28.949,10	
4	Crispiano	TA		52	82	134	18.923,00	18.922,83	
5	Faggiano	TA		19	25	44	6.213,00	6.213,47	
6	Fragagnano	TA		30	46	76	10.732,00	10.732,35	
7	Ginosa	TA	269,09	206	230	436	61.301,00	61.569,80	
8	Grottaglie	TA	1.844,57	104	129	233	31.059,00	32.903,13	
9	Laterza	TA		136	273	409	57.757,00	57.756,99	
10	Leporano	TA		41	48	89	12.568,00	12.568,15	
11	Lizzano	TA	911,72	47	69	116	15.469,00	16.380,96	
12	Manduria	TA		196	252	448	63.264,00	63.264,38	
13	Martina Franca	TA		295	309	604	85.294,00	85.293,95	
14	Maruggio	TA	421,97	21	32	53	7.062,00	7.484,40	
15	Massafra	TA	133,20	134	186	320	45.056,00	45.188,85	
16	Monteiasi	TA		38	55	93	13.133,00	13.133,01	
17	Montemesola	TA	884,71	30	34	64	8.153,00	9.037,77	
18	Monteparano	TA		19	17	36	5.084,00	5.083,75	
19	Mottola	TA	579,00	84	121	205	28.370,00	28.949,10	
20	Palagianello	TA		86	38	124	17.511,00	17.510,68	
21	Palagianello	TA		88	35	123	17.369,00	17.369,46	
22	Pulsano	TA	1.823,85	53	64	117	14.698,00	16.522,17	
23	Roccaforzata	TA	132,00	4	13	17	2.269,00	2.400,66	
24	San Giorgio Ionico	TA		68	86	154	21.747,00	21.747,13	
25	San Marzano di S.G.	TA		62	109	171	24.148,00	24.147,79	
26	Sava	TA		90	113	203	28.667,00	28.666,67	
27	Statte	TA		106	132	238	33.609,00	33.609,20	
28	Taranto	TA	214.868,18	1.107	1.494	2.601	152.432,00	367.300,58	
29	Torricezza	TA		18	23	41	5.782,00	5.789,82	*
	Totale regionale		364.003,61	26.971	35.638	62.609	8.481.469,00	8.845.472,61	

* Al Comune di Torricezza si assegnano € 8 in meno per quadratura della somma.

Il presente allegato è formato da n. 5 fogli

Il Dirigente della Sezione

Dott. ssa Maria Rosaria Gemma




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1040

Comune di LECCE (LE). D.C.C. n. 24 del 19-03-2012 – “Esecuzione Sentenza TAR PUGLIA – Sez. Lecce n. 95/2012. Riqualficazione Urbanistica area di proprietà Perrone Maria Luisa, Dragone Anna e Dragone Vita a seguito di decadenza vincoli ex art. 2 Legge 1187/68”. Adozione di variante al PRG. Approvazione preliminare con modifiche e integrazioni.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Servizio, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Lecce (LE), dotato di P.R.G. approvato con Del. di G.R. n. 3919 del 01-08- 1989 e con Del. di G.R. n. 6646 del 22-11-1989, ha adottato, con Delibera di C.C. n. 24 del 19-03-2012, una variante urbanistica al P.R.G., ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, avente ad oggetto “Esecuzione Sentenza TAR PUGLIA – Sez. Lecce n. 95/2012. Riqualficazione Urbanistica area di proprietà Perrone Maria Luisa, Dragone Anna e Dragone Vita a seguito di decadenza vincoli ex art. 2 Legge 1187/68”.

La variante proposta comporta la riqualficazione delle superfici da “Zona per la viabilità” di previsione” (art. 115 delle NTA) a “Zona B12 - Residenziali urbane con edificazione a schiera ed in linea” (art. 54 delle N.T.A.).

La documentazione pervenuta con nota prot. n.90975 del 06-07-2013 ed acquisita al protocollo regionale con n.9206 in data 19-09-2013, consiste in:

- Atto di diffida del 22-06-2009 prot. gen. n. 76890
- Ricorso TAR Puglia Sez. Lecce n. 429/2010
- Sentenza del TAR Puglia - Sez. Lecce n. 95/2012
- Tav. 1 - Variante P.R.G. “ Zonizzazione” Stralcio Tav. C6 (due copie)
- Tav. 2 - Variante P.R.G. “ Calcolo delle aree “ Stralcio Tav. D6 (due copie)
- Allegato 1 – “Estratto di mappa”
- Allegato 2 – “Stralcio aereofotogrammetrico”
- Allegato 3 – “Ortofoto”
- Deliberazione di C.C. n. 24 del 19-03-2012 di adozione della variante
- Deliberazione di C.C. n. 44 del 29-05-2013 di “Esame Osservazioni ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80”
- Certificato del Segretario Generale comunale di Deposito delle Deliberazioni di C.C. n. 23 e 24 del 19-03-2012

Detta variante, così come da documentazione in atti, risulta essere stata depositata, nonché pubblicata ai sensi della vigente normativa regionale e per la stessa risultano essere stata presentata una osservazione del Sig. Carignani Franco datata 03-08-2012, prot. gen. n. 91319, come risulta dal Certificato di Deposito del Segretario Generale Comunale, datato 24- 10-2012.

Successivamente, la Sezione Urbanistica regionale, con nota prot. n. 9659 del 02-10- 2013, ha provveduto a richiedere la seguente documentazione integrativa:

1. Dichiarazione e/o documentazione relativa agli adempimenti ex D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
2. Parere ex art. 89 D.P.R. n. 380/01.
3. Copia della unica osservazione pervenuta.

Contenuti della proposta di variante

L'area di proprietà delle Sig.re Perrone Maria Luisa, Dragone Anna e Dragone Vita, identificata catastalmente al fg. n.196 p.lla n.268, è collocata a nord-ovest del centro abitato di Lecce. Tale area è classificata dal P.R.G. vigente come “Zona per la viabilità” di previsione, disciplinata dall'art. 115 delle Norme Tecniche di Attuazione. Su detta area insiste un edificio legittimamente realizzato in epoca antecedente all'adozione

del P.R.G. vigente. La viabilità di previsione, di collegamento tra via Adriatica e via Niccolò Ferrando, è stata realizzata dall'A.C. con una modifica del tracciato previsto dal Piano. L'area è stata oggetto di Sentenza del Tar Puglia - Sez. Lecce n. 95/2012 che obbliga il comune alla riqualificazione urbanistica. Il Comune di Lecce ha inteso riqualificare detta area come "Zona B12 - Residenziali urbane con edificazione a schiera ed in linea", disciplinata all'articolo n. 54 delle N.T.A. vigenti.

Istruttoria Regionale

ASPETTI AMBIENTALI

Nel merito degli aspetti ambientali, la Sezione Urbanistica, con nota prot. n. 9659 del 19-03-2013, ha richiesto l'esito della procedura di cui all'art. 6 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Si ritiene necessario, ai fini dell'approvazione definitiva, la conclusione del procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica.

ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n. 3575 del 12-05-2016 il Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica della Regione Puglia ha richiesto al Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Sezione Assetto del Territorio il Parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 delle N.T.A. del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvato con D.G.R. n. 176 del 16-02-2015.

Il Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. 4499 del 10-06-2016, si è così testualmente espresso:

"[...]

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta di variante in oggetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale "Tavoliere salentino" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "La campagna leccese".

In particolare il contesto in cui l'intervento si colloca, risulta posizionato all'interno di un contesto già trasformato e interessato prevalentemente da edificazione di tipo residenziale, in zona urbanizzata e dall'assetto urbanistico consolidato.

Non è rilevabile un valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, in quanto caratterizzato da un sistema insediativo consolidato, appartenente all'espansione dei tessuti urbanizzati lungo le radiali infrastrutturali, frutto della forte relazione tra il capoluogo e le frazioni circostanti.

Con riferimento all'area oggetto di variante, si rappresenta che il lotto interessato, nello specifico, risulta posizionato in un contesto ormai prettamente urbano, già oggetto di trasformazioni in cui non sono rintracciabili componenti di valore paesaggistico.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015, si rileva che la proposta di Variante ricade in un'area non interessata da "Beni Paesaggistici" e "Ulteriori Contesti Paesaggistici" di cui all'art 38 delle NTA.

Tutto ciò premesso, in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 1.1.c delle NTA del PPTR, per la variante proposta, non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, atteso quanto sopra rappresentato."

ASPETTI URBANISTICI

Premesso che:

- il Comune di Lecce è dotato di P.R.G. vigente approvato in via definitiva con D.G.R. n. 6646 del 22-11-1989;
- con atto di diffida del 22-06-2009 prot. gen. n. 76890, le Sig.re Perrone Maria Luisa, Dragone Anna e Dragone

- Vita, proprietarie di un'area qualificata dal P.R.G. vigente come "Zona per la viabilità" di previsione, a seguito di decadenza del vincolo espropriativo, hanno chiesto all'A.C. la riqualificazione urbanistica della loro proprietà;
- in data 09-03-2010, con atto acquisito al prot. gen. n. 35722, le interessate hanno proposto ricorso TAR n.429/2010 al fine dell'accertamento dell'obbligo dell' A.C. di Lecce di concludere con l'adozione di un provvedimento di riqualificazione urbanistica dell' area;
 - con Sentenza n. 95/2012, il TAR Puglia - Sez. Lecce ha accolto il ricorso, dichiarando l'obbligo dell'A.C. di Lecce alla riqualificazione urbanistica dell'area di proprietà delle ricorrenti;

considerato che:

- l'area, individuata catastalmente al Fg. n.196, p.lle n.268, è occupata da un edificio avente un unico piano fuori terra, legittimamente realizzato in data precedente al P.R.G. vigente (autorizzazione n. 19554 del 01-10-1952), come peraltro si evince dagli stessi elaborati grafici di piano;
- il Comune non intende riconfermare l'attuale destinazione urbanistica, tenuto conto che la viabilità di previsione è stata realizzata con un tracciato differente rispetto a quello previsto dal P.R.G. vigente;

tenuto conto:

- della particolare ubicazione dell'area oggetto di riqualificazione;
- che il tessuto urbano immediatamente adiacente è caratterizzato dalla presenza di edifici aventi per la gran parte un piano fuori terra ed in minima parte n. 2 piani fuori terra, ossia é contraddistinto da una ridotta utilizzazione degli indici e parametri consentiti dal PRG vigente. Si fa riferimento in particolare all'edificio religioso confinante a quello oggetto di riqualificazione su Via Ferrando, che presenta un piano fuori terra, e all'edificio adiacente posto su via Adriatica (1 + p.t.);

si ritiene di esprimere parere favorevole a quanto proposto dal Comune di Lecce a condizione che vengano ridotte le altezze e il numero di piani previsti dalla normativa delle Zone B12 (art. 54 delle NTA) per la ricostruzione degli edifici successivi al 1950 (come nel caso di specie) a un'altezza massima di sette metri ossia ad un numero totale di due piani (primo piano su piano terra), prescrivendo l'allineamento stradale lungo via Adriatica.

Pertanto si propone la riqualificazione dell'area come "Zona B12* Riqualificazione urbanistica. D.C.C. n. 24 del 19-03-2012" avente i medesimi indici e prescrizioni stabiliti dall'art. 54 per gli edifici successivi al 1950 ad eccezione dei parametri relativi alla ricostruzione, che si prescrive siano i seguenti:

- $I_f = 3,2 \text{ mc/mq}$
- $R_c = 0,40 \text{ mq/mq}$
- $U_f = 1,05 \text{ mq/mq}$
- **H max = 7,00 m**
- **NP = 1 + pt.**
- **Allineamento stradale lungo via adriatica**

Osservazioni

Dalla certificazione in atti si rileva che la variante in questione risulta oggetto di una osservazione che, previo parere dell'Avvocatura comunale, risulta esaminata e controdedotta dal Comune di Lecce, giusta D.C.C. n. 44 del 29-05-2013 (la Sezione Urbanistica regionale ha richiesto copia di detta osservazione con nota prot. n. 9659 del 02-10-2013), così come di seguito riportato:

<i>Ditta/Osservazione</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Parere Avvocatura comunale</i>	<i>Determinazioni consiliari</i>	<i>Determinazioni Regionali</i>
P.G. 91319 del 03-08-2012 CARIGNANI FRANCO	si chiede l'annullamento e revoca per violazione di legge ed eccesso di potere	Non accoglibile	NON Accolta	Si ritiene di condividere l'operato comunale sulla base di quanto riportato nella DCC n. 44/2013

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di approvare, in via preliminare, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/80, con prescrizioni e modifiche la variante urbanistica adottata dal Comune di Lecce con D.C.C. n. 24 del 19-03-2012. ”

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente di Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI APPROVARE, in via preliminare**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, la variante adottata dal Comune di Lecce (LE) con Delibera di C.C. n. 24 del 19-03- 2012, per ottemperanza sentenza TAR Lecce n. 95/2012, con le prescrizioni urbanistiche e le integrazioni ambientali richieste, ciò per le motivazioni riportate in narrativa e qui in toto condivise;
- **DI RICHIEDERE**, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, al Comune di Lecce (LE), in relazione alle modifiche introdotte negli atti, specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;
- **DI RISERVARSI**, ad esito dell'esame delle suddette determinazioni comunali ex art.16 -undicesimo comma- della LR n.56/1980, l'assunzione della deliberazione di approvazione definitiva della Variante in argomento, a cui resta subordinata l'entrata in vigore della nuova disciplina di cui trattasi;
- **DI DEMANDARE** al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Lecce (LE), per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1041

Art. 7 della L.R. n.2/2009 – art. 9 del R.R. n.25/2013 “Calendario ufficiale annuale delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali” - Anno 2017. Approvazione.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Artigianato Fiere Mercati, confermata dalla Dirigente della Sezione Attività Economiche e Consumatori, riferisce quanto segue:

Con il Regolamento Regionale n°25 del 03/12/2013, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n°2 del 09/03/2009, “Promozione e sviluppo del Sistema Fieristico regionale” la Regione ha approvato la nuova normativa in materia fieristica con la finalità primaria di disciplinare in maniera unitaria ed organica il settore in armonia con i principi di sussidiarietà e di semplificazione amministrativa, nonché con la normativa comunitaria.

Con determinazione dirigenziale n°10 del 22 gennaio 2014, pubblicata sul BURP n. 13 del 30/01/2014, il competente Servizio ha fornito opportune indicazioni operative in merito agli adempimenti previsti dalla normativa regionale.

In particolare, l'art. 7 della citata L.R. n.2/2009 ed i collegati artt. 2 e 9 del R.R. n.25/2013 stabiliscono che per motivi organizzativi, amministrativi e di coordinamento delle manifestazioni fieristiche, la Regione predispone il calendario annuale sulla base delle qualificazioni delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali.

Il medesimo articolo 7 disciplina le procedure per la formulazione del calendario fieristico stabilendo che gli organizzatori di manifestazioni fieristiche, entro il 28 febbraio dell'anno che precede lo svolgimento della manifestazione, comunicano alla Regione la richiesta di inserimento nel calendario fieristico unitamente alla richiesta di riconoscimento o conferma della qualificazione. Il calendario viene adottato dalla Giunta Regionale entro il 30 giugno.

Si precisa, inoltre, che la tempistica, individuata dalla normativa regionale riflette le indicazioni fissate dall'Intesa della Conferenza Unificata del 06/02/2014, pubblicata sulla G.U. n. 52 del 4/3/2014. Il suddetto documento stabilisce, tra l'altro, che ai fini della predisposizione del calendario delle manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali, le Regioni e le Province Autonome, entro il 15 maggio dell'anno antecedente a quello di svolgimento, trasmettano al coordinamento interregionale l'elenco delle fiere con i relativi dati. Il suddetto termine è da intendersi perentorio ai fini della pubblicazione del calendario sul sito internet della Conferenza delle Regioni— www.regioni.it — da effettuare, entro e non oltre il mese di luglio dell'anno antecedente a quello di svolgimento delle manifestazioni, a seguito della presa d'atto da parte della Conferenza stessa.

L'art. 2 del R.R. n.25/2013, ai commi 1, 2, 3 e 4, precisa che con atto del dirigente competente si provvede al riconoscimento o alla conferma della qualifica “internazionale”, “nazionale” e “regionale” alla manifestazione fieristica sulla base di precise caratteristiche relative al numero ed alla provenienza dei visitatori e degli espositori, nonché alla qualifica ottenuta nelle precedenti ultime due edizioni.

Agli atti della Sezione Attività Economiche Consumatori sono pervenute le richieste, indicate nell'elenco allegato al presente provvedimento, di conferma e/o riconoscimento della qualifica nazionale, internazionale e regionale, ai fini della predisposizione del calendario ufficiale delle manifestazioni per l'anno 2017.

Accertato che le richieste, per motivazioni e dati forniti, presentano i requisiti stabiliti dalla normativa

regionale, con determinazioni dirigenziali n. 117/2016 e n. 190/2016, è stato approvato il riconoscimento e/o la conferma della qualifica internazionale, nazionale e regionale.

La versione *telematica* del calendario viene costantemente integrata ed aggiornata al fine di fornire una corretta informazione agli utenti ed espositori con le comunicazioni di variazioni delle date di svolgimento, nonché con le richieste di conferma e/o riconoscimento della qualificazione pervenute dopo la pubblicazione della deliberazione di Giunta. Tanto in considerazione che la normativa regionale, in conformità ai principi costituzionali e comunitari, riconosce l'attività fieristica come libera attività imprenditoriale di natura privatistica ed è previsto il silenzio assenso per lo svolgimento delle stesse.

Considerato che il calendario regionale rappresenta un importante strumento di divulgazione in Italia e all'estero delle manifestazioni fieristiche regionali, in quanto concorre alla formazione del calendario fieristico nazionale, si propone di approvare il calendario annuale delle manifestazioni fieristiche, in programma in Puglia durante l'anno 2017, di cui all'allegato elenco.

Copertura Finanziaria di cui D.Lgs. 118/2011 e successive modifiche integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento della Dirigente del Servizio e della Dirigente della Sezione Attività Economiche Consumatori, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il calendario delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali che si svolgeranno in Puglia durante l'anno 2017, riassunte nel prospetto allegato che fa parte integrante della presente deliberazione;
- di stabilire che copia del presente provvedimento sarà trasmesso a cura della Sezione Attività Economiche Consumatori ai soggetti organizzatori interessati, nonché al Coordinamento interregionale al fine della predisposizione del calendario fieristico italiano;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Attività Economiche Consumatori di accogliere, con propria determinazione, le istanze, debitamente motivate, di rettifica e/o variazione del periodo di svolgimento delle manifestazioni fieristiche già prese in esame al fine della predisposizione del presente calendario regionale, ai sensi dell'art. 10 del R.R. n.25/2013;
- di stabilire che i soggetti organizzatori delle manifestazioni fieristiche internazionali e nazionali sono tenuti,

ai sensi dell'art.3 del R.R. n.25/2013, a predisporre sistemi oggettivi di rilevazione e certificazione dei dati attinenti agli espositori e visitatori, ai fini della verifica dei requisiti per l'attribuzione o il mantenimento della qualifica. Resta confermata la possibilità di produrre, a cura dell'organizzatore, un'autodichiarazione sulla base della scheda di rilevazione dati, allegata all'Intesa della Conferenza Unificata del 06/02/2014, pubblicata sulla GU n. 52 del 4/3/2014;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di darne diffusione attraverso il sito istituzionale e il portale di *Sistema Puglia*.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Calendario fieristico internazionale, nazionale e regionale 2017

*** Fiere certificate da istituto/società di certificazione riconosciuto da Accredia**

NR *	QUALIFICA	SEDE	DENOMINAZIONE	DATA INIZIO	DATA FINE	Settori	SOGETTO ORGANIZZATORE
1 *	internazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	68 ^a FIERA INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNICA	27-apr	1-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
2 *	internazionale	Bari Quartiere fieristico Fiera del Levante	81 ^a Fiera del Levante Campionaria Generale Internazionale	9-set	17-set	27	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelevante.it
3	internazionale biennale	Bari Quartiere fieristico Fiera del Levante	Quinta Edizione "LEVANTE PROF" Salone Internazionale della Panificazione, Pasticceria, Gelateria, Pizzeria, Birra, Vini, Bar, Ristorazione, Pasta fresca, Pubblici Esercizi & Hotel	11-mar	14-mar	2	D.M.P. Via del Fontanile Arenato, 144 - 00163 Roma
4	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	23 ^a PUGLIA SPOSI & CASAIDEA - Salone dell'Abito da Sposa - Arredamento e Servizi per le Nozze	4-gen	8-gen	4 - 12 - 25	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
5	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	Fiera dell'Antiquariato - Mostra Mercato dell'Antiquariato e del collezionismo	13-gen	15-gen	3	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
6	nazionale	Porto turistico Manfredonia	Fiera G.A.T.E. & Gusto 2017 - 7 ^a edizione	12-feb	14-feb	2	Solutiongroups SRL Sede operativa: via Gramsci, 107/A - 71122 Foggia (FG) P. IVA 03599440710 Tel. +39 0881 663821 Fax +39 0881 021360 Fax +39 0881 330329

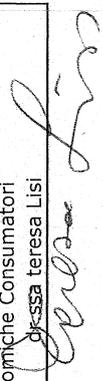
NR *	QUALIFICA	SEDE	DENOMINAZIONE	DATA INIZIO	DATA FINE	Settori	SOGGETTO ORGANIZZATORE
7	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	TERRA SOCIALE - Salone degli operatori sociali in agricoltura	27-apr	1-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
8	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	A SCUOLA IN MASSERIA - Salone didattico della cultura che nutre e delle masserie didattiche	27-apr	1-mag	8	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
9	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	FATTORIA ITALIA - Salone dell'innovazione e ricerca della qualità in Agricoltura	27-apr	1-mag	1 - 8	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
10	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	Transumanza.it - Esperienze antiche, Turismi nuovi	27-apr	1-mag	6	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
11	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	SALONE MEDITERRANEO DEL CIBO e Mostra agroalimentare e dei prodotti ortofrutticoli	27-apr	1-mag	2	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
12	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	CONTADINI MEDITERRANEI - Salone Internazionale delle buone prassi in agricoltura, pesca ed allevamento	27-apr	1-mag	1 - 8	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
13	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	SAI - Salone dell'Acqua e dell'Irrigazione	27-apr	1-mag	1 - 19	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
14	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	19° SALONE DELL'OLIO DOP - Premio Daunia DOC	27-apr	1-mag	1 - 2	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it

NR	*	QUALIFICA	SEDE	DENOMINAZIONE	DATA INIZIO	DATA FINE	Settori	SOGGETTO ORGANIZZATORE
15		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	ENOLSUD - 43° Salone Nazionale della Vite e del Vino	27-apr	1-mag	1 - 2	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
16		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	CUNAVISUD - Fiera Nazionale delle Attività Cunicole, Avicole, Specie Minori	27-apr	1-mag	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
17		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	MOTORSUD - Salone dell'auto, auto e moto d'epoca, nautica	26-mag	28-mag	16 - 26	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
18		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	CACCIA E PESCA - Salone della Caccia, Pesca e Tempo Libero	9-giu	11-giu	3	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
19		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	EXPO BIMBO & EXPO MODA - Salone dell'Abbigliamento e le attività dell'infanzia	17-giu	19-giu	4 - 25	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
20		nazionale	Bari Quartiere fieristico Fiera del Levante	Salone dell'Artigianato Internazionale	9-set	17-set	3	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelevante.it
21		nazionale	Bari Quartiere fieristico Fiera del Levante	Salone della promozione agro-alimentare delle regioni	9-set	17-set	1 - 2	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelevante.it



NR *	QUALIFICA	SEDE	DENOMINAZIONE	DATA INIZIO	DATA FINE	Settori	SOGGETTO ORGANIZZATORE
22	nazionale	Bari Quartiere fieristico Fiera del Levante	Salone di Materiali, Attrezzature ed Impianti per l'Edilizia Abitativa	9-set	17-set	5	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelvante.it
23	nazionale	Bari Quartiere fieristico Fiera del Levante	Salone dell'Arredamento, Complementi e Soluzioni per Arredare	9-set	17-set	12	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelvante.it
24	nazionale	Bari Quartiere fieristico Fiera del Levante	Salone dell'Auto, Moto e Accessori	9-set	17-set	16	Fiera del Levante Campionaria Internazionale - Lungomare Starita 080.5366111- Fax 0805366486 www.fieradellelvante.it
25	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	MOSTRA ORNITOLOGICA DAUNA	4-ott	8-ott	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
26	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	SALONE DELLA FILATELIA E NUMISMATICA/COLLEZIONISMO	4-ott	8-ott	3	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
27	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	36ª MOSTRA DELL'ARTIGIANATO PUGLIESE	4-ott	8-ott	3	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
28	nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	39ª FIERA D'OTTOBRE CAMPIONARIA NAZIONALE	4-ott	8-ott	27	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it 

NR	*	QUALIFICA	SEDE	DENOMINAZIONE	DATA INIZIO	DATA FINE	Settori	SOGGETTO ORGANIZZATORE
29		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	TATTOO CONVENTION	4-ott	8-ott	14	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
30		nazionale	Galatina (LE)	"Promessi Sposi - il matrimonio in vetrina"	5-ott	8-ott	4 - 25	Pubblivela s.r.l. - Via Rubino (Palazzo di Vetro) 73013 Galatina (LE) - Tel. 0836 528503 - Fax 0836 452300 info@pubblivela.it
31		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	VIE SACRE - Borsa del Turismo religioso, dei pellegrinaggi e dei cammini - Vie sacre del Sud e Salone delle manifestazioni e dei percorsi sacri in Puglia	20-ott	25-ott	6	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
32		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	SUD'S - Salone del libro e dell'editoria	27-ott	29-ott	3 - 8	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
33		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	FOGGIA IN FIORE - Salone del fiore e della pianta da giardino	3-nov	5-nov	4	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it
34		nazionale	Centro Fiere di Piazza Palio - Lecce	XII edizione AGROGEPACIOK - Salone della gelateria, pasticceria, cioccolateria e artigianato agroalimentare	4-nov	8-nov	2	Agenzia Eventi Marketing & Communication Tel. 0832457864 - Fax 0832393947 direzione@agenziaeventi.com
35		nazionale	Bari Quartiere fieristico Fiera del Levante	"Promessi Sposi - il matrimonio in vetrina"	9-nov	12-nov	4 - 25	Pubblivela s.r.l. - Via Rubino (Palazzo di Vetro) 73013 Galatina (LE) - Tel. 0836 528503 - Fax 0836 452300 ufficibar@pubblivela.it
36		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	ENERGEEA - Salone dell'energia e delle fonti rinnovabili	9-nov	12-nov	9 - 10	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it www.fieradifoggia.it

NR	*	QUALIFICA	SEDE	DENOMINAZIONE	DATA INIZIO	DATA FINE	Settori	SOGGETTO ORGANIZZATORE
37		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	ZOOTECNOD - Fiera Nazionale della Zootecnica	17-nov	19-nov	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
38		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	ADESSO SPOSAMI - Salone degli sposi	24-nov	26-nov	4	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
39		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	56^ Esposizione Internazionale Canina - Mostra dei prodotti per la cinofilia	2-dic	3-dic	1	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
40		nazionale	Foggia Quartiere fieristico E.A. Fiera di Foggia	NATALE DI CAPITANATA - Salone delle tradizioni natalizie e dei regali	9-dic	17-dic	13	Ente Autonomo Fiere di Foggia (+39) 0881 3051 - Tel. 632511 - Fax:0881.635414; e-mail info@fieradifoggia.it - www.fieradifoggia.it
41		regionale	Grottaglie (TA)	Grottaglie in Fiera		fine settembre 1^ settimana di ottobre	1 - 3 - 4	Comune di Grottaglie - Assessorato allo Sviluppo Economico - Via Martiri d'Ungheria 74023 Grottaglie (TA) - Tel. 099/5620286 - Fax 099/5620215 - sito: www.comune.grottaglie.ta.it
42		regionale	Miggiano (LE)	Fiera di Miggiano "EXPO 2000: Industria Artigianato Agricoltura del Salento"	12-ott	15-ott	13 - 19	Comune di Miggiano, Via Maurizio Arnesano n° 1 - 73035 Miggiano (LE) - tel.0833/764920 - fax: 0833/764923
43		regionale	Ortelle	Fiera di San Vito	19-ott	22-ott	2	Comune di Ortelle - Via Vittorio Emanuele - 73030 Ortelle (LE) - tel. 0836/958014 - fax: 0836/958748
44		regionale	Galatina (LE)	Natale in Fiera, mille idee per un regalo	7-dic	10-dic	13	Pubblivea s.r.l. - Via Rubino (Palazzo di Vetro) 73013 Galatina (LE) - Tel. 0836 528503 - Fax 0836 452300 - info@pubblivea.it
Il presente documento è composto di nr. 6 pagine								
La Dirigente della Sezione Attività Economiche Consumatori								
 dk-ssa teresa Lisi								

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1043

Indizione della Conferenza programmatica, di cui all'art. 68 del D. lgs n. 152/06, preordinata all'espressione del parere sul progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio comunale di Muro Leccese (LE).

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo, avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, Giuseppe LAZZAZZERA, confermata dal Dirigente del Servizio Difesa del Suolo, dott. Giuseppe PASTORE e dal Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, dott. Gianluca FORMISANO, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara VALENZANO, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 39 del 30.11.2005 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia (di seguito AdB) approvava, ai sensi e per gli effetti degli artt. 17, 19 e 20 della legge n. 183/1989, il Piano di Bacino della Puglia, stralcio "assetto idrogeologico";
- a seguito dei ricorsi proposti da diversi Comuni pugliesi ai fini dell'annullamento di tale deliberazione, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con sentenze n. 127 e 128 del 6.07.2009, disponeva l'annullamento del Piano stralcio nella parte relativa ai Comuni di Lequile, Patù, Muro Leccese, Alliste, Nardò, Ruffano, Taurisano, Aradeo, Maruggio e Minervino di Lecce, determinando così la necessità che l'AdB provvedesse ad avviare nuovamente il procedimento di formazione del Piano relativamente ai predetti territori;
- in ossequio alle disposizioni del Tribunale, l'AdB riapriva detto procedimento avviando nel novembre 2010 l'attività di concertazione, di cui all'art. 9, comma 5, della l.r. n. 19/02 e all'art. 66, comma 7, del d.lgs. n. 152/06, con le Amministrazioni comunali interessate dall'annullamento del PAI, tra le quali il Comune di Muro Leccese (LE), al fine di promuovere la loro partecipazione attiva all'elaborazione del progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- il Comitato Istituzionale dell'AdB adottava, con Deliberazione n. 11 dell' 8.04.2015, il Progetto di P.A.I. del territorio comunale di Muro Leccese (LE);
- l'AdB trasmetteva alla Regione Puglia, con nota prot. n. 6380 dell' 8.05.2015, gli atti relativi al progetto di P.A.I. adottato, unitamente al registro delle osservazioni, per permetterne la consultazione da parte del pubblico e l'eventuale deposito di osservazioni;
- l'Ufficio Difesa del Suolo della Regione Puglia, con nota prot. n. 3638 dell'1.09.2015, comunicava all'AdB che non erano state presentate osservazioni nei termini di legge;
- con nota prot. n. 453 del 15.01.2016 la Segreteria Tecnica Operativa dell'AdB si esprimeva sulle due osservazioni pervenute nei termini di legge sul progetto di Piano, rigettandole entrambe;
- con Deliberazione n. 13 del 30.05.2016 il Comitato Istituzionale dell'AdB approvava il Progetto di P.A.I. del Comune di Muro Leccese;
- di detta approvazione l'AdB provvedeva a dare comunicazione sul B.U.R. Puglia n. 69 del 16.06.2016, sul B.U.R. Campania n. 40 del 20.06.2016, sul B.U.R. Basilicata n. 23 del 16.06.2016 e sulla G.U. (Serie Generale) n. 143 del 21.06.2016.

VISTO l'art. 68 del D. lgs. n. 152/06 che prevede che, ai fini della adozione ed attuazione dei Piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale, le regioni convocano una Conferenza programmatica alla quale partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino, e che esprime un parere sul progetto di Piano con particolare riferimento alla integrazione su scala provinciale e comunale dei suoi contenuti, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche;

CONSIDERATO che:

- con nota prot. n. 8895 del 28.06.2016 l'AdB ha chiesto al Servizio Difesa del Suolo della Regione Puglia di provvedere all'indizione della Conferenza programmatica, di cui all'art. 68 del D. lgs n. 152/06, preordinata ad esprimere un parere sul progetto di Piano stralcio dell'Assetto Idrogeologico del Comune di Muro Leccese (LE);
- risulta necessario individuare, all'interno dell'Amministrazione regionale, l'organo che si occupi della sua organizzazione e che svolga le funzioni di Autorità procedente;

RITENUTO che:

- l'Autorità procedente debba essere individuata nel Servizio Difesa del Suolo della Sezione regionale Difesa del Suolo e Rischio Sismico, sulla base della "Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" approvata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 458 del 8.4.2016;
- detta Autorità procedente, al termine della Conferenza programmatica, debba prendere atto del parere mediante determinazione dirigenziale e trasmetterlo all'Autorità di Bacino della Puglia che ne terrà conto in sede di adozione del Piano;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della Legge Regionale n. 7/1997;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore,
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal dirigente del Servizio Difesa del Suolo, dal dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dal direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento;
- di indire, ai sensi dell'art. 68 del d. lgs n. 152 del 2006, la Conferenza programmatica preordinata all'espres-

sione del parere sul Progetto di Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per l'ambito territoriale del Comune di Muro Leccese (LE), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con deliberazione n. 13 del 30.05.2016;

- di individuare nel dirigente del Servizio Difesa del Suolo della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico l'Autorità procedente che provvederà a tutti gli adempimenti relativi al procedimento della predetta Conferenza;
- che l'Autorità procedente prenda atto con determina dirigenziale del parere della Conferenza programmatica, costituito dal verbale della stessa, e lo trasmetta all'Autorità di Bacino della Puglia che ne terrà conto in sede di adozione del Piano;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1044

L.R. n. 18/2002 – Art. 26, comma 2. Adeguamento della base tariffaria dei prezzi minimi dei titoli di viaggio del trasporto pubblico regionale e locale.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Amministrazione e Organizzazione, e confermata dal Dirigente del Servizio Servizi di Trasporto e dal Dirigente della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 18/2002 disciplina all'art. 26 i "Principi generali in materia tariffaria" prevedendo ai cc. 1 e 2 quanto segue:

"1. La Giunta regionale stabilisce, sentite le rappresentanze regionali dell'ANCI, dell'UPI, dell'UNCEM, delle imprese di trasporto, delle organizzazioni sindacali confederali e federali del trasporto e delle associazioni dei consumatori presenti sul territorio, le basi tariffarie chilometriche minime dei servizi di trasporto pubblico interurbani e i prezzi minimi dei biglietti di corsa semplice dei servizi urbani e suburbani con l'obiettivo del raggiungimento del rapporto minimo tra ricavi e costi previsto dalla vigente normativa e di promuovere l'integrazione tariffaria tra i vari servizi, con qualunque modalità esercitati e in qualunque forma gestiti.

2. Le basi tariffarie sono, di norma, incrementate annualmente applicando l'indice dell'inflazione reale".

La Giunta Regionale, con DGR 1991 del 25/10/2013, ha adottato il Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 16 bis del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, dalla legge 7.8.2012, n. 135, così come sostituito dall'art. 1, comma 301 della legge 24.12.2012, n. 228. Tale piano ha individuato, tra le azioni da porre in essere al fine di conseguire il raggiungimento degli obiettivi come individuati dall'art. 16-bis della Legge 7 agosto 2012, n. 135 e con i criteri stabiliti nel DPCM 11 marzo 2013, il regolare adeguamento annuale delle tariffe.

A tanto si è dato seguito nell'anno 2014 con DGR 1912 del 23/09/2014 e nell'anno 2015 con DGR 1271 del 27/05/2015 che hanno disposto l'adeguamento della base tariffaria chilometrica minima dei servizi di trasporto pubblico interurbani considerando l'Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi riferito rispettivamente all'anno 2013 e 2014, il mantenimento del prezzo minimo del biglietto di corsa semplice dei servizi urbani come deliberato da ultimo con DGR 1452 del 02/08/2013, la commisurazione del prezzo minimo del biglietto di corsa semplice dei servizi suburbani al prezzo minimo dei servizi interurbani.

Con nota AOO_078/PROT/09.03.2016/803 si è provveduto a comunicare alle rappresentanze regionali dell'ANCI, dell'UPI, dell'UNCEM, delle imprese di trasporto, delle organizzazioni sindacali confederali e federali del trasporto e delle associazioni dei consumatori presenti sul territorio, l'avvio dell'istruttoria finalizzata alla formalizzazione della proposta di atto deliberativo da parte della Giunta, rappresentando che, in continuità con l'adeguamento tariffario di cui alla DGR 1271/2015, si intende applicare l'Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi pari, per il 2015, al valore di 0,1% e invitando i destinatari a voler formalizzare, nel termine di quindici giorni dal ricevimento della predetta nota, le proprie eventuali considerazioni.

Con nota prot. 140/U.R.P.P. del 23/03/2016 l'UPI Puglia ha comunicato di non avere alcuna osservazione da proporre sull'adeguamento delle basi tariffarie chilometriche minime dei servizi di trasporto pubblico locale, attesa la normativa citata nella predetta nota che ne prevede l'automatismo.

Si propone, quindi, di:

- applicare, ai fini dell'adeguamento tariffario previsto dall'art. 26 della LR 18/2002 e s.m.i., l'Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi 2015 pari al valore di 0,1%;
- stabilire, conseguentemente, in 0,07014 la nuova base tariffaria minima dei servizi interurbani del trasporto pubblico regionale e locale secondo quanto riportato nel prospetto allegato al presente provvedimento;
- adeguare, conseguentemente, le vigenti tariffe del servizio elicotteristico all'Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi 2015 pari al valore di 0,1%;
- confermare il prezzo minimo del biglietto di corsa semplice dei servizi urbani in € 0,90 per i Comuni non capoluogo di Provincia e in € 1,00 per i Comuni capoluogo di Provincia, secondo quanto stabilito con DGR 1452 del 02/08/2013, con DGR 1912 del 23/09/2014 e DGR 1271 del 27/05/2015;
- commisurare il prezzo minimo del biglietto di corsa semplice dei servizi suburbani al prezzo minimo dei servizi interurbani;
- stabilire che le imprese affidatarie di servizi di trasporto pubblico regionale e locale trasmettano al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 28 c. 7 della LR 18/2002, le tabelle dei prezzi e delle distanze dei titoli di viaggio di cui all'art. 27 della LR 18/2002 rilasciati per i servizi interurbani automobilistici e ferroviari dalle stesse gestiti come adeguati secondo quanto stabilito nel presente provvedimento dando evidenza delle autorizzazioni rilasciate dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 26 c. 5 e dell'art. 27 c. 4 della LR 18/2002;
- stabilire che le imprese affidatarie di servizi di trasporto pubblico locale trasmettono al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 28 c. 7 della LR 18/2002, le tabelle dei prezzi e dei titoli di viaggio di cui all'art. 27 della LR 18/2002 rilasciati per i servizi urbani automobilistici dando evidenza delle eventuali autorizzazioni rilasciate dal Comuni ai sensi dell'art. 26 c. 5 e dell'art. 27 c. 4 della LR 18/2002.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97 e dell'art. 26 della L.R. n. 18/2002.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla P.O. Amministrazione e Organizzazione, dal Dirigente del Servizio Servizi di Trasporto e dal Dirigente della Sezione Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

preso atto di quanto riportato in narrativa e per le motivazioni ivi espresse che qui si intendono condivise e integralmente riportate:

- di applicare, ai fini dell'adeguamento tariffario previsto dall'art. 26 della LR 18/2002 e s.m.i., l'Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi 2015 pari al valore di 0,1%;

- di stabilire, conseguentemente, in 0,07014 la nuova base tariffaria minima dei servizi interurbani del trasporto pubblico regionale e locale secondo quanto riportato nel prospetto allegato al presente provvedimento;
- di adeguare, conseguentemente, le vigenti tariffe del servizio elicotteristico all'Indice generale nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi 2015 pari al valore di 0,1%;
- di confermare il prezzo minimo del biglietto di corsa semplice dei servizi urbani in € 0,90 per i Comuni non capoluogo di Provincia e in € 1,00 per i Comuni capoluogo di Provincia, secondo quanto stabilito con DGR 1452 del 02/08/2013, con DGR 1912 del 23/09/2014 e DGR 1271 del 27/05/2015;
- di commisurare il prezzo minimo del biglietto di corsa semplice dei servizi suburbani al prezzo minimo dei servizi interurbani;
- di stabilire che le imprese affidatarie di servizi di trasporto pubblico regionale e locale trasmettano al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 28 c. 7 della LR 18/2002, le tabelle dei prezzi e delle distanze dei titoli di viaggio di cui all'art. 27 della LR 18/2002 rilasciati per i servizi interurbani automobilistici e ferroviari dalle stesse gestiti come adeguati secondo quanto stabilito nel presente provvedimento dando evidenza delle autorizzazioni rilasciate dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 26 c. 5 e dell'art. 27 c. 4 della LR 18/2002;
- di stabilire che le imprese affidatarie di servizi di trasporto pubblico locale trasmettono al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 28 c. 7 della LR 18/2002, le tabelle dei prezzi e dei titoli di viaggio di cui all'art. 27 della LR 18/2002 rilasciati per i servizi urbani automobilistici dando evidenza delle eventuali autorizzazioni rilasciate dal Comuni ai sensi dell'art. 26 c. 5 e dell'art. 27 c. 4 della LR 18/2002;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito Internet ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

Allegato – Adeguamento della base tariffaria chilometrica minima e prezzi minimi dei titoli di viaggio per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale


REGIONE PUGLIA

presente allegato consta di n. _____ fasciata
 AL DIRIGENTE DI SETTORE

Prezzi minimi dei titoli di viaggio previsti dalla LR 18/2002 per TPL interurbano

Base tariffaria minima da DGR 1271/2015	€ 0,07007				
Variazione NIC	0,10%				
Base tariffaria minima adeguata	€ 0,07014				
KM.	CS	10c	42c	12c	52c
1 - 10	€ 1,10	€ 5,60	€ 20,60	€ 6,70	€ 24,50
11 - 15	€ 1,10	€ 8,20	€ 29,00	€ 9,90	€ 35,00
16 - 20	€ 1,40	€ 10,90	€ 38,00	€ 13,00	€ 46,00
21 - 25	€ 1,80	€ 13,20	€ 46,00	€ 15,80	€ 54,00
26 - 30	€ 2,10	€ 15,40	€ 53,00	€ 18,50	€ 63,00
31 - 35	€ 2,50	€ 17,20	€ 59,00	€ 20,60	€ 70,00
36 - 40	€ 2,80	€ 18,90	€ 65,00	€ 22,70	€ 77,00
41 - 45	€ 3,20	€ 20,20	€ 68,00	€ 24,20	€ 82,00
46 - 50	€ 3,50	€ 21,40	€ 72,00	€ 26,00	€ 86,00
51 - 60	€ 4,20	€ 22,80	€ 77,00	€ 27,00	€ 91,00
61 - 70	€ 4,90	€ 24,20	€ 81,00	€ 29,00	€ 96,00
71 - 80	€ 5,60	€ 26,00	€ 85,00	€ 31,00	€ 102,00
81 - 90	€ 6,30	€ 27,00	€ 90,00	€ 32,00	€ 107,00
91 - 100	€ 7,00	€ 28,00	€ 94,00	€ 34,00	€ 112,00
101 - 110	€ 7,70	€ 30,00	€ 99,00	€ 36,00	€ 117,00
111 - 120	€ 8,40	€ 31,00	€ 103,00	€ 37,00	€ 123,00
121 - 130	€ 9,10	€ 33,00	€ 108,00	€ 39,00	€ 128,00
131 - 140	€ 9,80	€ 34,00	€ 112,00	€ 41,00	€ 133,00
141 - 150	€ 10,50	€ 35,00	€ 116,00	€ 43,00	€ 139,00
151 - 160	€ 11,20	€ 37,00	€ 121,00	€ 44,00	€ 144,00
161 - 170	€ 11,90	€ 38,00	€ 125,00	€ 46,00	€ 149,00
171 - 180	€ 12,60	€ 40,00	€ 130,00	€ 48,00	€ 154,00
181 - 190	€ 13,30	€ 41,00	€ 134,00	€ 49,00	€ 160,00
191 - 200	€ 14,00	€ 42,00	€ 138,00	€ 51,00	€ 165,00
201 - 210	€ 14,70	€ 44,00	€ 143,00	€ 53,00	€ 170,00
211 - 220	€ 15,40	€ 45,00	€ 147,00	€ 54,00	€ 175,00
221 - 230	€ 16,10	€ 47,00	€ 152,00	€ 56,00	€ 181,00
231 - 240	€ 16,80	€ 48,00	€ 156,00	€ 58,00	€ 186,00
241 - 250	€ 17,50	€ 49,00	€ 161,00	€ 59,00	€ 191,00
251 - 260	€ 18,20	€ 51,00	€ 165,00	€ 61,00	€ 196,00
261 - 270	€ 18,90	€ 52,00	€ 169,00	€ 63,00	€ 202,00
271 - 280	€ 19,60	€ 54,00	€ 174,00	€ 64,00	€ 207,00
281 - 290	€ 20,30	€ 55,00	€ 178,00	€ 66,00	€ 212,00
291 - 300	€ 21,00	€ 56,00	€ 183,00	€ 68,00	€ 217,00
301 - 310	€ 21,70	€ 58,00	€ 187,00	€ 69,00	€ 223,00
311 - 320	€ 22,40	€ 59,00	€ 191,00	€ 71,00	€ 228,00
321 - 330	€ 23,10	€ 61,00	€ 196,00	€ 73,00	€ 233,00
331 - 340	€ 23,80	€ 62,00	€ 200,00	€ 74,00	€ 238,00
341 - 350	€ 24,50	€ 63,00	€ 205,00	€ 76,00	€ 244,00
351 - 360	€ 25,00	€ 65,00	€ 209,00	€ 78,00	€ 249,00
361 - 370	€ 26,00	€ 66,00	€ 214,00	€ 80,00	€ 254,00

Prezzi minimi dei biglietti di Corsa Semplice previsti dalla LR 18/2002 per TPL urbano

Comuni non Capoluogo di Provincia: biglietti di CS € 0,90
 Comuni Capoluogo di Provincia: biglietti di CS € 1,00

1

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1045

P.O.R. PUGLIA 2014/2020 - Azione 6.4 – “Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica” Approvazione Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali 2016-2018 e relativo schema di convenzione.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria operata dal Servizio competente e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue.

Premesso:

- che il D.Lgs.152/06 recante “*norme in materia ambientale*”, in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli “*obiettivi di qualità ambientale*” che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della *pianificazione* e del *monitoraggio*, quali strumenti guida dell'azione di tutela;
- che, ai sensi del D.M. 260/2010, recante i “*Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali*”, la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici superficiali avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Tutela delle Acque;
- che la suddetta programmazione si articola in monitoraggio di *sorveglianza* e monitoraggio *operativo*, in base alla valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, monitoraggio di *indagine* limitato a casi specifici di approfondimento nonché monitoraggio delle *acque a specifica destinazione funzionale*.

In particolare:

- il **monitoraggio di sorveglianza** deve essere definito per i corpi idrici *non a rischio* e, nelle more della classificazione, per quelli *probabilmente a rischio*, con il principale obiettivo di validare gli impatti imputabili alle pressioni puntuali e diffuse, di calibrare i successivi piani di monitoraggio e soprattutto di permettere la classificazione dei Corpi Idrici Superficiali in accordo a quanto previsto dalle norme più recenti sull'argomento. Lo stesso deve avere durata di almeno 1 anno per ogni ciclo di monitoraggio (6 anni), ad eccezione dei siti afferenti la *rete nucleo* (ovvero l'insieme di punti fissi della rete di monitoraggio finalizzati alla valutazione delle variazioni a lungo termine sia naturali che antropogeniche) che devono essere monitoraggio con una frequenza triennale;
- il **monitoraggio operativo**, viene definito per i corpi idrici *a rischio* di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006;
- Il **monitoraggio di indagine**, viene attivato in casi particolari, qualora un'emergenza ambientale o la rilevazione di dati particolarmente negativi su un Corpo Idrico, suggeriscano un supplemento di indagine;
- il **monitoraggio per le acque a specifica destinazione**, riguarda le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, nonché le acque destinate alla vita dei molluschi;
- che il citato D.M. 260/2010 indica, altresì, le procedure per la classificazione dello Stato Ecologico (SE) e dello Stato Chimico (SC) dei corpi idrici superficiali; nel monitoraggio di Sorveglianza la classificazione è prodotta al termine dell'anno di monitoraggio mentre nel caso del monitoraggio Operativo al termine del triennio;
- che, in particolare, lo “Stato Ecologico” è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. Alla sua definizione concorrono i seguenti Elementi di Qualità: biologici (EQB); idromorfologici, fisico-chimici e chimici, a sostegno degli elementi biologici;
- che lo “Stato Chimico” viene attribuito in base alla conformità dei dati analitici di laboratorio rispetto agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) fissati per un gruppo di sostanze pericolose inquinanti;

- che, con il D.Lgs. 172/2015 di “Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica la direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque”, è stata adeguata la norma nazionale con riferimento agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) per il monitoraggio e la classificazione dello stato chimico delle acque superficiali.

Considerato:

- che la Regione, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale di settore, ha garantito:
 - la realizzazione del primo ciclo di monitoraggio per i corpi idrici superficiali regionali ai sensi del D.M. 260/2010 a partire dal 2010 fino a tutto il 2015, affidandone l’esecuzione ad ARPA Puglia (Delibere di Giunta Regionale n. 1640 del 12/07/2010, n. 1255 del 19/06/2012, n. 1914 del 15/10/2013, n.1693 del 01/08/2014 e n.1666 del 25/09/2015);
 - l’individuazione dei potenziali *siti di riferimento* (allo stato in corso di validazione presso il MATTM) e la definizione della *rete nucleo*, su proposta di ARPA Puglia e di concerto con l’Autorità di Bacino della Puglia (DGR 2429 del 30/12/2015);
 - la realizzazione del monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale (acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque dolci idonee alla vita dei pesci; acque destinate alla vita dei molluschi);
- che la Regione, su proposta di ARPA Puglia a chiusura del primo ciclo triennale di monitoraggio ai sensi del D.M. 260/2010, è pervenuta alla classificazione dello Stato Ecologico e Chimico di tutti i corpi idrici regionali caratterizzati (DGR n.1952 del 3/11/2015).

Rilevato:

- che, ai fini del rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, la Regione è chiamata a proseguire le attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali che insistono sul territorio pugliese (il cui primo ciclo ha avuto naturale scadenza il 31 dicembre 2015), assicurandone la continuità;
- che il prosieguo delle attività di monitoraggio di che trattasi, anche al fine di evitare soluzioni di continuità all’interno del Servizio di Monitoraggio, è demandato all’*Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente della Puglia (ARPA Puglia)* - Organo Tecnico della Regione Puglia istituito e disciplinato con L.R. n. 6/99 - in relazione ai compiti istituzionalmente attribuiti all’Agenzia stessa e alla attività pregressa svolta;
- che pertanto la Regione ha avviato un confronto con l’ARPA Puglia finalizzato alla definizione del nuovo ciclo di monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2016-2021, ed in particolare per il periodo 2016-2018 con riserva di prosecuzione nel triennio successivo, rappresentando l’esigenza di una sua implementazione con riferimento agli aspetti quantitativi e all’analisi delle modifiche morfologiche dei corpi idrici superficiali, in via contestuale o complementare a quello del monitoraggio qualitativo svolto fino ad oggi;
- che l’ARPA Puglia, in attesa del perfezionamento delle procedure amministrative, ha assicurato il servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali senza soluzioni di continuità dal 1 gennaio a tutt’oggi;
- che l’ARPA Puglia - con nota prot. n.0021010 del 05.04.2016 - ha formulato la proposta progettuale/economica per il *Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016-2018 - ALLEGATO 1* al presente provvedimento- mirata alla valutazione degli elementi di qualità biologici, fisico-chimici e chimici (con esclusione quindi di quelli idromorfologici in relazione ai quali l’Agenzia ha dichiarato la propria impossibilità a svolgere le attività specialistiche) che prevede la realizzazione delle seguenti attività:
 - lo sviluppo - nel corso del 2016 - del monitoraggio di sorveglianza/operativo dei corpi idrici superficiali su un totale di n. 95 corpi idrici e di n. 143 siti di monitoraggio, attraverso analisi biologiche, fisico-chimiche e chimiche, specificamente individuate;
 - lo sviluppo, per ciascuna successiva annualità 2017 e 2018, esclusivamente del monitoraggio operativo, su n. 77 corpi idrici e n. 111 siti di monitoraggio (salvo integrazioni indotte dagli esiti del monitoraggio di sorveglianza);

- per i corpi idrici “non a rischio” di soddisfacimento degli obiettivi ambientali previsti, a valle del monitoraggio di sorveglianza, si procederà all’integrazione e convalida dell’analisi di rischio risultante dal primo ciclo di monitoraggio (inserita nell’aggiornamento del PTA), nonché alla classificazione degli stessi e alla conseguente eventuale riprogettazione della rete di monitoraggio operativa;
 - per i corpi idrici “a rischio” di mancato soddisfacimento degli obiettivi ambientali previsti, si procederà alla valutazione annuale delle variazioni di stato dei corpi idrici connesse all’attuazione dei programmi di misure, nonché alla classificazione degli stessi a conclusione del triennio operativo;
 - lo sviluppo del monitoraggio riferito alla rete nucleo, così come definita con la DGR n. 2429/2015, al fine di tenere sotto osservazione le variazioni a lungo termine di origine naturale (*siti di riferimento*) nonché risultanti da una diffusa attività antropica;
 - lo sviluppo - per ciascuna annualità 2016, 2017 e 2018 - del monitoraggio per le acque a specifica destinazione funzionale (acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque dolci idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi), in n. 48 siti già designati dalla Regione in ottemperanza all’art. 79 del D.lgs. 152/2006, salvo variazioni o revisioni indotte da nuove designazioni delle medesime acque;
 - l’espletamento dei campionamenti per le analisi delle sostanze di cui alla Watch List ex D.Lgs. n. 172/2015, secondo il programma definito a livello nazionale, che prevede una stazione di campionamento in Puglia e la consegna dei campioni ad ARPA Friuli Venezia Giulia e ARPA Lombardia per le attività di analisi di laboratorio;
 - lo sviluppo di monitoraggi di indagine su specifici corpi idrici superficiali, su richiesta della Regione, previa verifica congiunta dell’eseguibilità tecnica dell’indagine richiesta e dei tempi e specifici costi necessari;
 - il supporto, con gli altri soggetti individuati dalla Regione, alla definizione del monitoraggio per la valutazione degli elementi idromorfologici in relazione all’eventuale interconnessione tra detti elementi e quelli biologici, chimico-fisici e chimici, nonché la formulazione di approfondimenti e valutazioni eventualmente necessari al perseguimento del migliore possibile stato di qualità ambientale;
- che per lo svolgimento delle attività sopra descritte, nella suddetta proposta progettuale l’ARPA Puglia ha stimato – sulla base dei costi sostenuti nel precedente ciclo di monitoraggio - un costo complessivo per il triennio pari a € 2.850.000,00.

Il costo stimato per anno di monitoraggio è di € 950.000,00 come di seguito articolato:

Monitoraggio rete di Sorveglianza, Operativa, rete Nucleo e Acque a specifica destinazione e campionamento Watch List	€ 920.000,00
Eventuali Monitoraggi d’Indagine	€ 30.000,00

- con Deliberazione n.1735 del 06/10/2015 la Giunta Regionale ha approvato il programma operativo POR Puglia 2014-2020(FESR-FSE);
- che il “*Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016-2018*”, dell’importo complessivo stimato in € 2.850.000/00, è previsto dall’Azione 6.4 “*Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici*” nell’ambito dell’Asse prioritario 6 “*Tutela dell’Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali*” (FESR) del POR 2014/2020 e trova copertura finanziaria sui capitoli 1161631 (quota U.E.) e 1162631 (quota Stato), giusta DGR n.832 dell’8 giugno 2016;
- che all’impegno della relativa spesa si provvederà con successivo atto dirigenziale.

Ritenuto necessario sottoporre alla Giunta Regionale l’approvazione del “*Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia per il triennio 2016-2018*” (**ALLEGATO 1**) e del relativo “*Schema di Convenzione*” regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l’ARPA Puglia per l’attuazione del suddetto Programma (**ALLEGATO 2**) - entrambi facente parte integrante del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso e considerato si propone alle considerazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione costituisce attuazione del P.O.R. Puglia 2014/2020 – Azione 6.4. La spesa complessiva stimata, di cui con lo stesso atto si dispone, è pari **€ 2.850.000,00**, e trova copertura finanziaria giusta DGR n.832 dell'8 giugno 2016 sui seguenti capitoli – Codifica Piano dei Conti Finanziario: U.2.03.01.02.000:

	2016	2017	2018	Totale triennio
1161631 (quota U.E.)	€ 558.823,53	€ 558.823,53	€ 558.823,53	€ 1.676.470,59
1162631 (quota Stato)	€ 391.176,47	€ 391.176,47	€ 391.176,47	€ 1.173.529,41

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istruttore, del Dirigente del Servizio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **DI CONSIDERARE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **DI PRENDERE ATTO:**
 - che le attività previste con il primo ciclo di monitoraggio delle acque superficiali regionali hanno avuto naturale scadenza il 31 dicembre 2015;
 - che, in attesa del perfezionamento delle procedure amministrative, l'ARPA Puglia ha assicurato il servizio di monitoraggio dei corpi idrici superficiali senza soluzioni di continuità, così come specificato in premessa.
3. **DI PRENDERE ATTO** della proposta progettuale/economica per la programmazione del "Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016-2018", predisposta dall'ARPA Puglia e condivisa dalla Sezione regionale Risorse Idriche che prevede in sintesi lo svolgimento delle seguenti attività:
 - A. Monitoraggio rete di Sorveglianza, Operativa, rete Nucleo e Acque a specifica destinazione funzionale e campionamenti per le analisi delle sostanze di cui alla Watch List ex D.Lgs. 172/2015;
 - B. Eventuali monitoraggi di indagine;
 - C. Classificazione dei corpi idrici ed eventuale ridefinizione delle reti di monitoraggio (*sorveglianza/operativo/acque a specifica destinazione*).

per lo svolgimento delle quali, l'ARPA Puglia ha stimato un **costo annuo pari a € 950.000,00** (di cui € 920.000,00 per le attività di cui ai precedenti punto A. e C. ed € 30.000,00 per le attività di cui al precedente punto B.) per un importo **complessivo del triennio pari a € 2.850.000,00**.

4. **DI APPROVARE** il suddetto **“Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia per il triennio 2016-2018”** che viene riportato in allegato (**ALLEGATO 1**) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, demandandone la realizzazione all’*ARPA Puglia* - Organo Tecnico della Regione Puglia istituito e disciplinato con L.R. n. 6/99 – in relazione ai compiti istituzionalmente attribuiti all’Agenzia stessa e alla attività pregressa svolta.
5. **DI DARE ATTO** che il *Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia per il triennio 2016-2018* dell’importo complessivo stimato in **€ 2.850.000/00** fa parte delle attività ricomprese nell’Azione 6.4 *“Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici”* del POR 2014/2020 e trova copertura finanziaria sui capitoli 1161631 (quota U.E.) e 1162631 (quota Stato) giusta DGR n.832 dell’8 giugno 2016.
6. **DI APPROVARE** altresì, l’allegato **“Schema di Convenzione”** regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l’*ARPA Puglia* per l’attuazione del *Programma di Monitoraggio* di cui al precedente punto 4 (**ALLEGATO 2**).
7. **DI DARE MANDATO** al responsabile regionale della gestione operativa dell’azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020 di adottare tutti i necessari atti conseguenti, incluso la sottoscrizione della Convenzione con *ARPA Puglia* di cui al punto precedente, per l’attuazione dell’intervento in questione.
8. **DI DISPORRE** la notifica del presente provvedimento, a cura della Sezione Risorse Idriche, all’Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020, nonché all’*ARPA Puglia*.
9. **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

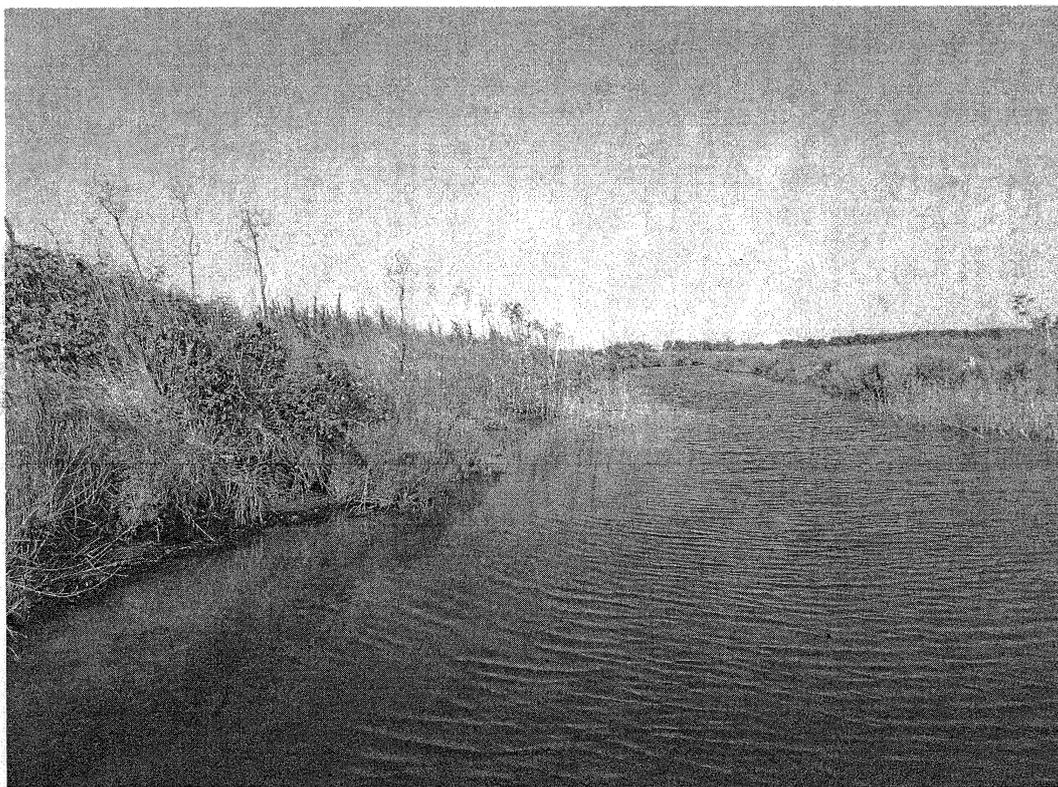
Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO 1



PIANO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA

Programma di Monitoraggio per il triennio 2016-2018



-2016-
Al presente documento, composto dal Programma di Monitoraggio 2016-2018 (All. 1) e Schema
di Convenzione (All. 2), è costituito da n. 28 (ventotto) fascicoli -
Anche dopo 1 2



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

PREMESSA

Il monitoraggio dei Corpi Idrici Superficiali (di seguito C.I.S.) è un obbligo delle Regioni Italiane previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che recepisce la Direttiva 2000/60 CE (Direttiva Quadro "Acque"). I successivi Decreti attuativi, ed in particolare i D.M. 131/2008, 56/2009 e 260/2010, hanno fornito i criteri e le indicazioni rispettivamente per identificare i C.I.S. regionali, per pianificare il monitoraggio ed infine per classificare gli stessi C.I.S. in accordo ai principi della Direttiva 2000/60. Sia il D.M. 56/2009 che il D.M. 260/2010 prevedono che il monitoraggio sia pianificato e realizzato su scala sessennale, allineandolo con i rispettivi Piani di Gestione delle Acque.

Per quanto riguarda la Regione Puglia, con la pubblicazione della D.G.R. n. 1640 del 12/07/2010 è stata formalizzata l'attuazione del primo piano di monitoraggio dei C.I.S., redatto ai sensi del Decreto 14/04/2009 n. 56. Lo stesso piano, la cui realizzazione è stata affidata ad ARPA Puglia, prevedeva per il primo anno l'esecuzione del monitoraggio cosiddetto di "Sorveglianza" ai sensi del citato D.M. 56/2009, peraltro ripreso integralmente nel più recente Decreto Ministeriale 8 novembre 2010 n. 260.

Come indicato dalle prefate norme, il monitoraggio di sorveglianza è realizzato per:

- integrare e convalidare i risultati dell'Analisi di Rischio a livello regionale;
- la progettazione efficace ed effettiva dei successivi programmi di monitoraggio a livello regionale;
- classificare i corpi idrici regionali;
- classificare i corpi idrici definiti dalle Regioni come "Non a Rischio" ed integrare le informazioni su quelli "Probabilmente a Rischio".

In definitiva, le finalità del monitoraggio di sorveglianza sono prevalentemente volte a ottenere informazioni che consentano da un lato di convalidare l'analisi di rischio e dall'altro di ottenere indicazioni utili a progettare i futuri programmi. Infatti, attraverso il monitoraggio di sorveglianza è possibile trarre le informazioni utili per indirizzare in modo più preciso ed efficace le scelte delle componenti da indagare nei successivi monitoraggi di tipo "Operativo".

Relativamente al periodo sessennale 2010-2015 (individuato come primo ciclo utile, ai sensi della norma, per i piani di gestione e tutela delle acque), il primo monitoraggio regionale della fase di "Sorveglianza" è stato svolto nel periodo Settembre 2010-Settembre 2011, e prevedeva, come da norma, l'indagine su tutti gli Elementi di Qualità stabiliti dai D.M. 56/2009 e D.M. 260/2010 per ognuna delle categorie di acque (corsi d'acqua, laghi/invasi, acque di transizione e acque marino costiere), in ognuno dei corpi idrici superficiali individuati dalla Regione Puglia con la D.G.R. n. 774 del 23/03/2010.

Sempre per le già citate norme, il monitoraggio operativo è invece realizzato per:

- stabilire lo stato dei corpi idrici identificati "a rischio" di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti;
- valutare qualsiasi variazione dello stato di tali corpi idrici risultante dai programmi di misure;
- classificare i corpi idrici regionali.

Successivamente agli esiti del primo monitoraggio di sorveglianza, ARPA Puglia, a seguito di specifica richiesta della Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche, ha dunque elaborato il piano di monitoraggio per la fase "Operativa" seguendo i criteri e le indicazioni previste dal D.M. 260/2010 per la fattispecie.

Lo stesso piano di monitoraggio operativo, elaborato sulla base delle indicazioni regionali e sulla scorta della classificazione dei corpi idrici superficiali pugliesi ottenuta dopo il primo anno di monitoraggio di sorveglianza, è stato approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 1255 del

1
2 d



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

19/06/2012 (BURP n. 101 del 11/07/2012), con la quale contestualmente si affidava all'Agenzia la realizzazione, per il primo anno della fase "Operativa", delle connesse attività.

Al termine del 1° anno di monitoraggio Operativo, è stata affidata ad ARPA anche la realizzazione delle attività per i periodi successivi, di cui alle Delibere di Giunta della Regione Puglia n. 1914 del 15/10/2013, n. 1693 del 01/08/2014 e n. 1666 del 25/09/2015.

Visti gli obblighi della Direttiva 2000/60 CE e gli intervalli temporali indicati nelle norme sopracitate (vedi punto A.3.1.1 del D.M. 260/2010), con il triennio 2016-2018 si inizierebbe il secondo ciclo dei Piani di Gestione e dei Piani di Tutela delle Acque, e quindi il 2016 corrisponderebbe al primo anno del sessennio di monitoraggio previsto.

Ciò considerato, ed anche al fine di riallineare temporalmente lo svolgimento del monitoraggio regionale rispetto al nuovo periodo utile alla predisposizione dei piani di Gestione e Tutela delle acque, nelle successive sezioni sarà descritto nel dettaglio il programma di monitoraggio relativo al 1° anno di Sorveglianza – secondo ciclo, da realizzarsi nel 2016.

Per i due anni successivi (2017 e 2018) il monitoraggio sarà realizzato come "Operativo", in ottemperanza alla norma, in quei C.I.S. che sulla scorta dei risultati della fase di sorveglianza svolta nel 2016 non raggiungeranno lo stato di qualità "Buono".

L'elaborazione del presente piano di monitoraggio, mirato esclusivamente alla valutazione degli elementi di qualità biologici, fisico-chimici e chimici (esclude dunque quelli idromorfologici), riscontra alla richiesta formale della Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche (nota prot. n. AOO_075/00514 del 01/02/2016); resta inteso che lo stesso piano, a differenza di quelli precedenti sempre elaborati da questa Agenzia, terrà conto delle determinazioni di cui alla D.G.R. n. 1952 del 03/11/2015, relativa alla classificazione triennale dello stato di qualità dei Corpi Idrici Superficiali, e alla D.G.R. n. 2429 del 30/12/2015, questa ultima relativa ai potenziali Siti di Riferimento, alla Rete nucleo e ai Corpi Idrici Fortemente Modificati e Artificiali, nonché delle modifiche intervenute con la pubblicazione del D.Lgs. n. 172 del 13 ottobre 2015 in attuazione della Direttiva 2013/39/UE.

2
3



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

PIANO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI PUGLIESI NEL TRIENNIO 2016-2018

La rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali nella Regione Puglia

Allo stato attuale, il monitoraggio dei C.I.S. pugliesi è differenziato in quattro reti:

- *la rete di monitoraggio di sorveglianza;*
- *la rete di monitoraggio operativo;*
- *la rete nucleo;*
- *la rete di monitoraggio per le acque a specifica destinazione.*

La rete di monitoraggio di sorveglianza attualmente comprenderebbe un numero totale di 95 corpi idrici superficiali, suddivisi per le diverse categorie di acqua così come sottoriportato. I C.I.S. da monitorare sono quelli inclusi nel piano approvato con la D.G.R. n. 1640 del 12/07/2010, con la successiva esclusione di quello denominato "Torrente Locone_16" (vedasi la D.G.R. n. 1255 del 19/06/2012 per le motivazioni dell'esclusione), e l'inclusione di quello denominato "Ofanto_18", così come richiesto dalla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche con nota n. 514 del 01/02/2016.

- Corsi d'acqua/Fiumi = 38 C.I.;
- Laghi/invasi = 6 C.I.;
- Acque Transizione = 12 C.I.;
- Acque Marino Costiere = 39 C.I.

In tali corpi idrici sono allocati **n. 143** siti di monitoraggio, così suddivisi:

- Corsi d'acqua/Fiumi (cod. CA) = 38;
- Laghi/Invasi (cod. LA) = 6;
- Acque Transizione (cod. AT) = 15;
- Acque Marino Costiere (cod. MC) = 84.

La rete di monitoraggio operativo, inizialmente definita nel piano approvato con la D.G.R. n. 1255 del 19/06/2012, attualmente comprenderebbe, tenendo conto delle determinazioni di cui alla D.G.R. n. 1952 del 03/11/2015 e con l'inclusione del C.I.S. denominato "Ofanto_18" (vedi sopra), un numero totale di 77 corpi idrici superficiali, così suddivisi:

- Corsi d'acqua/Fiumi = 35 C.I.;
- Laghi/invasi = 3 C.I.;
- Acque Transizione = 12 C.I.;
- Acque Marino Costiere = 27 C.I.

In tali corpi idrici sono allocati **n. 111** siti di monitoraggio, così suddivisi:

- Corsi d'acqua/Fiumi (cod. CA) = 35;
- Laghi/Invasi (cod. LA) = 3;
- Acque Transizione (cod. AT) = 15;
- Acque Marino Costiere (cod. MC) = 58.

Comunque, come già accennato nelle premesse, si ribadisce che l'attuale rete di monitoraggio operativo sopra descritta è soggetta a potenziali modifiche che potranno intervenire a seguito degli esiti del monitoraggio di sorveglianza da svolgersi nel 2016, all'inizio del secondo ciclo sessennale.



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

La rete nucleo, definita ai sensi del D.M. 260/2010 (al punto A.3.2.4) e così come riportata nella D.G.R. n. 2429 del 30/12/2015, attualmente comprenderebbe un numero totale di 47 corpi idrici superficiali, così suddivisi:

- Corsi d'acqua/Fiumi = 18 C.I.;
- Laghi/invasi = 3 C.I.;
- Acque Transizione = 6 C.I.;
- Acque Marino Costiere = 20 C.I.

In tali corpi idrici sono allocati n. 47 siti di monitoraggio previsti per la rete nucleo, così suddivisi:

- Corsi d'acqua/Fiumi (cod. CA) = 18;
- Laghi/Invasi (cod. LA) = 3;
- Acque Transizione (cod. AT) = 6;
- Acque Marino Costiere (cod. MC) = 20.

Sembra opportuno specificare che i n. 47 siti della rete nucleo sono comunque monitorati ogni anno, indipendentemente dal fatto che la fase sia quella di sorveglianza o operativa.

La rete di monitoraggio per le acque a specifica destinazione attualmente comprende i siti nelle acque di questa tipologia designate dalla Regione Puglia in ottemperanza all'Art. 79 del D.Lgs. 152/2006, che devono essere monitorate come previsto dalle norme di riferimento (D.Lgs. 152/2006, Allegato 2 alla Parte III).

Tali siti, in numero totale di 48, sono attualmente così ripartiti:

- Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile (cod. AP) = 2;
- Acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli (cod. VP) = 20;
- Acque destinate alla vita dei molluschi (cod. VM) = 26.

Anche in questo caso i n. 48 siti della rete per le acque a specifica destinazione sono comunque monitorati ogni anno, indipendentemente dal fatto che la fase sia quella di sorveglianza o operativa.

In sintesi, tenendo conto sia dei siti per le categorie di acque che di quelli della rete nucleo e della rete per le acque a specifica destinazione, durante la fase di **sorveglianza** saranno sottoposti a monitoraggio complessivamente n. 191 siti, mentre durante la fase **operativa** (con la rete attualmente stabilita) saranno sottoposti a monitoraggio complessivamente n. 169 siti.

Nelle tabelle successive sono elencati i corpi idrici superficiali e le stazioni di monitoraggio (con le rispettive coordinate geografiche) per le quattro distinte categorie di acque e con l'attribuzione alle reti "Sorveglianza", "Operativa" e "Nucleo".

SK



ARPA PUGLIA · Direzione Scientifica

CORSI D'ACQUA/FIUMI (n° 38 Corpi Idrici, n° 38 stazioni di campionamento)

Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Descrizione	Codice Stazione	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)	Rete di Monitoraggio attuale		
					Sorveglianza	Operativa	Nucleo
Saccione_12	Fiume Saccione	CA_TS01	41°51' 36,2" N	15°07'24" E	X	X	X
Foce Saccione	Fiume Saccione	CA_TS02	41°55' 29,337" N	15°8' 12,055" E	X	X	
Fortore_12_1	Fiume Fortore	CA_FF01	41°38' 50,057" N	15°2' 40,647" E	X	X	X
Fortore_12_2	Fiume Fortore	CA_FF02	41°38' 46,823" N	15°15' 50,170" E	X	X	X
Candelaro_12	Torrente Candelaro	CA_TC01	41°46' 35,017" N	15°19' 9,391" E	X	X	
Candelaro_16	Torrente Candelaro	CA_TC02	41°43' 26,872" N	15°27' 53,908" E	X	X	X
Candelaro sorg. -confi. Triolo_17	Torrente Candelaro	CA_TC03	41°42' 50,777" N	15°30' 10,572" E	X	X	
Candelaro confi. Triolo-confi. Salsola_17	Torrente Candelaro	CA_TC04	41°37' 34,269" N	15°38' 7,124" E	X	X	
Candelaro confi. Salsola - confi. Celone_17	Torrente Candelaro	CA_TC05	41°36' 36,051" N	15°40' 4,030" E	X	X	
Candelaro confi. Celone - foce	Torrente Candelaro	CA_TC06	41°35' 58,889" N	15°42' 18,255" E	X	X	X
Canale della Contessa	Torrente Candelaro	CA_TC07	41°31'47,7" N	15°49'20,8" E	X	X	
Foce Candelaro	Torrente Candelaro	CA_TC08	41°34' 25,277" N	15°53' 6,038" E	X	X	
Torrente Triolo	Torrente Triolo	CA_TT01	41°38' 51,084" N	15°32' 44,987" E	X	X	
Salsola ramo nord	Torrente Salsola	CA_SA01	41°32' 49,497" N	15°22' 7,430" E	X	X	X
Salsola ramo sud	Torrente Salsola	CA_SA02	41°27' 20,137" N	15°22' 40,622" E	X	X	
Salsola confi. Candelaro	Torrente Salsola	CA_SA03	41°36' 20,636" N	15°36' 36,453" E	X	X	
Fiume Celone_18	Fiume Celone	CA_CL01	41°23' 30,018" N	15°19' 11,847" E	X		
Fiume Celone_16	Fiume Celone	CA_CL02	41°34' 18,237" N	15°36' 47,046" E	X	X	
Cervaro_18	Torrente Cervaro	CA_CE01	41°16' 29,937" N	15°22' 0,265" E	X		X
Cervaro_16_1	Torrente Cervaro	CA_CE02	41°24' 4,094" N	15°39' 8,683" E	X	X	X
Cervaro_16_2	Torrente Cervaro	CA_CE03	41°25' 37,226" N	15°40' 4,677" E	X	X	
Cervaro foce	Torrente Cervaro	CA_CE04	41°31' 17,296" N	15°53' 55,899" E	X	X	
Carapelle_18	Torrente Carapelle	CA_CR01	41°9' 4,858" N	15°28' 3,410" E	X	X	
Carapelle_18_Carapellotto	Torrente Carapelle	CA_CR02	41°13' 31,226" N	15°32' 27,011" E	X	X	X
confi. Carapellotto_foce Carapelle	Torrente Carapelle	CA_CR03	41°23' 51,370" N	15°48' 51,210" E	X	X	X
Foce Carapelle	Torrente Carapelle	CA_CR04	41°29' 26,4" N	15°55' 14,4" E	X		X
Ofanto_18	Fiume Ofanto	CA_FO00	41°05'29" N	15°34'20" E	X	X	
Ofanto - confi. Locone	Fiume Ofanto	CA_FO01	41° 08'31,010" N	15° 52' 16,84" E	X	X	X
confi. Locone - confi. Foce Ofanto	Fiume Ofanto	CA_FO02	41°17' 9,541" N	16°6' 1,444" E	X	X	X
Foce Ofanto	Fiume Ofanto	CA_FO03	41° 20' 26,790" N	16° 12' 20,740" E	X	X	
Bradano reg.	Fiume Bradano	CA_BR01	40°47' 27,839" N	16°25' 7,080" E	X	X	X
Torrente Asso	Torrente Asso	CA_AS01	40°11'20,35" N	18°1'38,58" E	X	X	X
F. Grande	Fiume Grande	CA_GR01	40°37' 29,151" N	17°58' 59,854" E	X	X	
C.Reale	Canale Reale	CA_RE01	40°42' 10,318" N	17°48' 26,422" E	X	X	X
Tara	Fiume Tara	CA_TA01	40°30' 59,555" N	17°8' 44,032" E	X	X	X
Lenne	Fiume Lenne	CA_LN01	40°30' 18,4" N	17°00' 52,1" E	X	X	
Lato	Fiume Lato	CA_FL01	40°30' 9,366" N	16°57' 52,323" E	X	X	X
Galaso	Fiume Galaso	CA_GA01	40°24' 54,056" N	16°52' 20,289" E	X	X	

LAGHI/INVASI (n° 6 Corpi Idrici, n° 6 stazioni di campionamento)

Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Descrizione	Codice Stazione	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)	Rete di Monitoraggio attuale		
					Sorveglianza	Operativa	Nucleo
Occhito (Fortore)	Occhito (centro lago)	LA_OC01	41°34' 01,000" N	14°56' 44,000" E	X		X
Torre Bianca/Capaccio (Celone)	Celone (centro lago)	LA_CE01	41°26' 0,000" N	15°25' 40,400" E	X		
Marana Capacciotti	Capacciotti (centro lago)	LA_CA01	41°19' 38,300" N	15°48' 31,200" E	X		
Locone (Monte Mellillo)	Locone (centro lago)	LA_LO01	41° 53,05" N	15°59'57,15" E	X	X	X
Serra del Cono (Basentello)	Serra del Cono (centro lago)	LA_SC01	40°50' 59,000" N	16°14' 21,000" E	X	X	
Cillarese	Cillarese (centro lago)	LA_CO01	40° 38' 07,62" N	17° 54' 38,11" E	X	X	X

ACQUE DI TRANSIZIONE (n° 12 Corpi Idrici, n° 15 stazioni di campionamento)

Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Descrizione	Codice Stazione	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)	Rete di Monitoraggio attuale		
					Sorveglianza	Operativa	Nucleo
Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	AT_LE01	41°53' 11,900" N	15°20' 45,900" E	X	X	X
Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiapparo	AT_LE02	41°53' 12,100" N	15°26' 25,400" E	X	X	X
Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiapparo a sponda orientale	AT_LE03	41°54' 26,046" N	15°31' 27,320" E	X	X	
Lago di Varano	Lago di Varano	AT_VA01	41°54' 2,600" N	15°41' 10,400" E	X	X	X
		AT_VA02	41°54' 17,200" N	15°47' 50,000" E	X	X	
		AT_VA03	41°51' 26,300" N	15°47' 33,600" E	X	X	
Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	AT_LS01	41°25' 26,903" N	15°58' 53,242" E	X	X	X
Torre Guaceto	Torre Guaceto	AT_TG01	40°42' 51,138" N	17°47' 43,671" E	X	X	
Punta della Contessa	Punta della Contessa	AT_PU01	40°35' 42,098" N	18°2' 28,533" E	X	X	
Cesine	Cesine	AT_CE01	40°21' 32,700" N	18°20' 9,100" E	X	X	
Alimini Grande	Alimini Grande	AT_AL01	40°12' 41,500" N	18°28' 32,400" E	X	X	
		AT_AL02	40°12' 8,100" N	18°27' 3,100" E	X	X	X
Baia di Porto Cesareo	Baia di Porto Cesareo	AT_PC01	40°14' 56,718" N	17°54' 18,262" E	X	X	
Mar Piccolo - Primo Seno	Mar Piccolo - Primo Seno	AT_MP01	40°29' 18,318" N	17°15' 28,048" E	X	X	X
Mar Piccolo - Secondo Seno	Mar Piccolo - Secondo Seno	AT_MP02	40°29' 22,170" N	17°18' 28,950" E	X	X	

62
5



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

ACQUE MARINO-COSTIERE (n° 39 Corpi Idrici, n° 84 stazioni di campionamento - n° 42 transetti)

Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	Descrizione	Codice Stazione	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)	Rete di Monitoraggio attuale		
					Sorveglianza	Operativa	Nucleo
Isole Tremiti	Tremiti_100	MC_TR01	42°7' 2,000" N	15°29' 54,000" E	X		X
	Tremiti_500	MC_TR02	42°6' 56,300" N	15°30' 9,300" E	X	X	
Chieuti-Foce Fortore	F_Fortore_500	MC_FF01	41°55' 32,100" N	15°17' 38,900" E	X		X
	F_Fortore_1750	MC_FF02	41°56' 8,164" N	15°17' 42,873" E	X		
Foce Fortore-Foce Schiapparo	F_Schiapparo_500	MC_FS01	41°54' 50,400" N	15°30' 30,600" E	X		
	F_Schiapparo_1750	MC_FS02	41°55' 28,787" N	15°30' 21,130" E	X		
Foce Schiapparo-Foce Capotaormina	F_Capotaormina_500	MC_CA01	41°55' 30,800" N	15°40' 0,700" E	X		
	F_Capotaormina_1750	MC_CA02	41°56' 5,168" N	15°40' 25,062" E	X		
Foce Capotaormina-Foce Varano	F_Varano_500	MC_FV01	41°55' 27,900" N	15°47' 37,000" E	X		
	F_Varano_1750	MC_FV02	41°56' 9,627" N	15°47' 47,553" E	X		
Foce Varano-Peschici	Peschici_200	MC_PE01	41°57' 10,400" N	16°1' 3,200" E	X	X	
	Peschici_1750	MC_PE02	41°57' 48,909" N	16°1' 8,045" E	X	X	
Peschici-Vieste	Vieste_500	MC_VI01	41°53' 13,900" N	16°11' 11,000" E	X	X	X
	Vieste_1750	MC_VI02	41°53' 46,427" N	16°11' 51,179" E	X	X	
Vieste-Mattinata	Mattinata_200	MC_MI01	41°43' 42,187" N	16°6' 55,469" E	X	X	
	Mattinata_1750	MC_MI02	41°43' 3,131" N	16°7' 29,603" E	X	X	
Mattinata-Manfredonia	Mattinata_200	MC_MT01	41°41' 40,600" N	16°4' 10,300" E	X		
	Mattinata_1750	MC_MT02	41°41' 34,652" N	16°5' 1,793" E	X		
	Manfredonia_SIN_500	MC_MN01	41°38' 38,000" N	15°57' 32,300" E	X		
Manfredonia-Torrente Cervaro	Manfredonia_SIN_1750	MC_MN02	41°38' 2,758" N	15°57' 57,231" E	X		
	F_Candelaro_500	MC_FC01	41°35' 5,100" N	15°53' 59,500" E	X	X	X
Torrente Cervaro-Foce Carapelle	F_Candelaro_1750	MC_FC02	41°35' 1,733" N	15°54' 49,392" E	X	X	
	F_Carapelle_500	MC_CR01	41°29' 45,300" N	15°55' 53,600" E	X	X	
Foce Carapelle-Foce Aloisa	F_Carapelle_1750	MC_CR02	41°30' 1,684" N	15°56' 37,674" E	X	X	
	F_Aloisa_500	MC_AL01	41°26' 11,571" N	16°0' 41,094" E	X	X	
Foce Aloisa-Margherita di Savoia	F_Aloisa_1750	MC_AL02	41°26' 44,253" N	16°1' 7,913" E	X	X	
	F_Carmosina_500	MC_CM01	41°24' 54,300" N	16°4' 15,200" E	X	X	
Margherita di Savoia-Barletta	F_Carmosina_1750	MC_CM02	41°25' 33,780" N	16°4' 37,080" E	X	X	
	F_Ofanto_500	MC_FO01	41°21' 56,400" N	16°12' 17,200" E	X		X
Barletta-Bisceglie	F_Ofanto_1750	MC_FO02	41°22' 27,442" N	16°12' 45,726" E	X		
	Bisceglie_500	MC_BI01	41°14' 48,300" N	16°30' 56,300" E	X	X	
Bisceglie-Molfetta	Bisceglie_1750	MC_BI02	41°15' 23,603" N	16°31' 39,080" E	X	X	
	Molfetta_500	MC_ML01	41°12' 10,800" N	16°36' 59,900" E	X	X	X
Molfetta-Bari	Molfetta_1750	MC_ML02	41°12' 45,360" N	16°37' 27,874" E	X	X	
	Bari_Balice_500	MC_BB01	41°18' 41,600" N	16°48' 43,100" E	X	X	
Bari-S. Vito (Polignano)	Bari_Balice_1750	MC_BB02	41°19' 22,469" N	16°49' 8,461" E	X	X	
	Bari_Trullo_500	MC_BA01	41°18' 43,500" N	16°56' 9,700" E	X	X	X
	Bari_Trullo_1750	MC_BA02	41°17' 20,404" N	16°56' 30,450" E	X	X	
S. Vito (Polignano)-Monopoli	Molia_500	MC_MA01	41°13' 21,482" N	17°7' 0,198" E	X	X	
	Molia_1750	MC_MA02	41°13' 49,658" N	17°7' 25,566" E	X	X	
Monopoli-Torre Canne	Monopoli_100	MC_MO01	40°57' 6,000" N	17°18' 27,300" E	X	X	X
	Monopoli_1500	MC_MO02	40°57' 39,793" N	17°19' 16,548" E	X	X	
Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	Forcatelle_500	MC_FR01	40°51' 13,667" N	17°27' 28,610" E	X	X	
	Villanova_500	MC_VL01	40°47' 44,300" N	17°35' 31,200" E	X	X	
Area Marina Protetta Torre Guaceto	Forcatelle_1750	MC_FR02	40°51' 43,141" N	17°28' 10,304" E	X	X	
	T_Guaceto_500	MC_TG01	40°42' 29,400" N	17°48' 40,900" E	X	X	X
Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	T_Guaceto_1750	MC_TG02	40°43' 24,701" N	17°49' 29,575" E	X	X	
	P_Penne_100	MC_PP01	40°41' 10,983" N	17°56' 22,482" E	X	X	
Brindisi-Cerano	P_Penne_600	MC_PP02	40°41' 22,300" N	17°56' 27,654" E	X	X	
	BR_CapoBianco_500	MC_CB01	40°38' 59,200" N	18°0' 19,500" E	X	X	X
Cerano-Le Cesine	BR_CapoBianco_1750	MC_CB02	40°39' 53,765" N	18°1' 10,542" E	X	X	
	Campo di Mare_500	MC_CC01	40°32' 25,500" N	18°4' 53,100" E	X	X	
Le Cesine-Alimini	Campo di Mare_1750	MC_CC02	40°32' 49,214" N	18°5' 31,554" E	X	X	
	LE_S.Cataldo_500	MC_SC01	40°23' 57,108" N	18°18' 10,369" E	X	X	X
Alimini-Otranto	LE_S.Cataldo_1750	MC_SC02	40°24' 31,930" N	18°18' 42,412" E	X	X	
	Cesine_200	MC_CE01	40°21' 42,516" N	18°20' 27,075" E	X	X	
Otranto-S. Maria di Leuca	Cesine_1750	MC_CE02	40°22' 14,922" N	18°21' 13,244" E	X	X	
	F_Alimini_200	MC_FA01	40°12' 15,100" N	18°27' 40,400" E	X		X
S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	F_Alimini_1750	MC_FA02	40°12' 12,873" N	18°28' 52,742" E	X		
	Tncase_100	MC_TC01	39°54' 59,544" N	18°23' 41,956" E	X		X
Torre S. Gregorio-Ugento	Tncase_500	MC_TC02	39°54' 55,677" N	18°23' 54,211" E	X		
	Punta Ristola_100	MC_PR01	39°47' 23,200" N	18°20' 39,087" E	X		X
Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	Punta Ristola_800	MC_PR02	39°47' 3,716" N	18°20' 22,928" E	X		
	Ugento_500	MC_UG01	39°51' 54,800" N	18°8' 15,800" E	X		X
Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	Ugento_1750	MC_UG02	39°51' 31,876" N	18°7' 40,909" E	X		
	TA_Lido_Silvana_100	MC_LS01	40°21' 38,288" N	17°20' 23,139" E	X	X	X
Capo S. Vito-Punta Rondinella	TA_Lido_Silvana_750	MC_LS02	40°21' 17,219" N	17°20' 14,091" E	X	X	
	TA_S.Vito_100	MC_SV01	40°24' 32,673" N	17°12' 1,794" E	X	X	
Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	TA_S.Vito_700	MC_SV02	40°24' 21,555" N	17°11' 34,852" E	X	X	
	P_Rondinella_200	MC_PN01	40°28' 45,900" N	17°10' 33,400" E	X	X	X
Foce Fiume Tara-Chiatona	P_Rondinella_1750	MC_PN02	40°28' 46,512" N	17°9' 29,873" E	X	X	
	F_Patamisco_500	MC_FP01	40°31' 7,000" N	17°6' 11,400" E	X	X	
Chiatona-Foce Lato	F_Patamisco_1750	MC_FP02	40°30' 21,363" N	17°6' 8,798" E	X	X	
	F_Lato_500	MC_FL01	40°29' 22,300" N	16°59' 43,500" E	X		X
Foce Lato-Bradano	F_Lato_1750	MC_FL02	40°28' 54,473" N	17°0' 13,671" E	X		
	Ginosa_200	MC_GI01	40°25' 25,793" N	16°53' 36,552" E	X	X	
	Ginosa_1750	MC_GI02	40°25' 0,834" N	16°54' 31,344" E	X	X	

6 FL



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

Nelle tabelle seguenti sono invece elencate le stazioni di monitoraggio, e i corpi idrici superficiali di rispettiva appartenenza, comprese nella rete per le acque a specifica destinazione d'uso.

ACQUE DESTINATE ALLA PRODUZIONE DI ACQUA POTABILE (n° 2 Corpi Idrici, n° 2 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
AP_IO01	Invaso di Occhito (presso diga)	Occhito (Fortore)	41°37' 10,202" N	14°58' 8,438" E
AP_IL01	Invaso del Locone (presso diga)	Locone (Monte Melillo)	41° 05' 25,270" N	16° 00' 12,510" E

ACQUE IDONEE ALLA VITA DEI PESCI (n° 17 Corpi Idrici, n° 20 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
VP_TS01	Torrente Saccione	Saccione_12	41°51' 36,2" N	15°07'24" E
VP_FF01	Fiume Fortore	Fortore_12_1	41°38' 50,057" N	15°2' 40,647" E
VP_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12_2	41°53' 46,823" N	15°15' 50,170" E
VP_TC01	Torrente Candelaro	Candelaro conf. Tricolo conf. Salsola_17	41°37' 34,269" N	15°38' 7,124" E
VP_TC02	Il vasca Candelaro	Canale della Contessa	41°31' 50,395" N	15°49' 23,933" E
VP_TC03	Stagno Daunia Risi	Candelaro conf. Celone - foce	41°35' 58,889" N	15°42' 18,255" E
VP_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	41°32' 49,497" N	15°22' 7,430" E
VP_SA02	Torrente Salsola	Salsola conf. Candelaro	41°36' 20,636" N	15°36' 36,453" E
VP_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18	41°16' 29,937" N	15°22' 0,265" E
VP_CE02	Torrente Cervaro	Cervaro_16_1	41°24' 4,094" N	15°39' 8,683" E
VP_CA01	Torrente Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto	41°13' 31,226" N	15°32' 27,011" E
VP_CA02	Torrente Carapelle	conf. Carapellotto - foce Carapelle	41°23' 51,370" N	15°48' 51,210" E
VP_OF01	Fiume Ofanto	conf. Locone - conf. Foce ofanto	41°17' 9,541" N	16°6' 1,444" E
VP_OF02	Fiume Ofanto	Foce Ofanto	41° 20' 26,790" N	16° 12' 20,740" E
VP_GR01	Fiume Grande	F. Grande	40°37' 29,151" N	17°58' 59,854" E
VP_AL01	Laghi Alimini Fontanelle	N.I.*	40°10' 52,067" N	18°26' 51,616" E
VP_SC01	Sorgente Chidro	N.I.*	40°18'18,7" N	17°40' 57,8" E
VP_FG01	Fiume Galeso	N.I.*	40°30' 6,968" N	17°14' 47,363" E
VP_LN01	Fiume Lenne	Lenne	40°30'18,4" N	17° 00'52,1" E
VP_FL01	Fiume Lato	Lato	40°30' 8,9" N	16° 57'52,6" E

*N.I.: non individuato dalla Regione Puglia

ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI (n° 17 Corpi Idrici, n° 26 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	LAT (gradi, minuti, secondi-millesimi)	LONG (gradi, minuti, secondi-millesimi)
VM_MF01	Marina di Fantine	Chieuti-Foce Fortore	41°55' 28,100" N	15°11' 45,900" E
VM_CA01	Parco allev. Mitili (Capoiale)	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	41°56' 33,100" N	15°40' 28,300" E
VM_VI01	Lago di Varano (incile Foce Capoiale)	Lago di Varano	41°54' 2,600" N	15°41' 10,400" E
VM_MA01	Mattinata	Vieste-Mattinata	41°43' 40,267" N	16°6' 30,942" E
VM_MN01	Manfredonia		41°37' 11,300" N	15°54' 59,100" E
VM_IM03	Impianto mollusc.3 (Manfredonia)	Mattinata-Manfredonia	41° 38' 31,771" N	15° 59' 7,844" E
VM_IM04	Impianto mollusc.4 (Manfredonia)		41° 38' 10,498" N	15° 59' 21,080" E
VM_IM01	Impianto mollusc. (Manfredonia)		41°33' 38,500" N	15°56' 6,500" E
VM_IM02	Impianto mollusc.2 (Manfredonia)	Manfredonia-Torrente Cervaro	41° 33' 48,669" N	15° 57' 19,472" E
VM_SA01	Saline (Foce Carosina)		41°24' 54,300" N	16°4' 15,200" E
VM_SA02	Saline (Foce Carosina - impianto)	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	41° 26' 1,534" N	16° 5' 21,095" E
VM_TA01	Trani	Barletta-Bisceglie	41°16' 20,359" N	16°26' 14,053" E
VM_SS01	S. Spirito	Molfetta-Bari	41°9' 47,440" N	16°45' 41,480" E
VM_SV01	Savelletri	Monopoli-Torre Canne	40°52' 23,100" N	17°25' 7,600" E
VM_BP01	Brindisi porto (impianto1)		40° 39' 6,391" N	17° 58' 4,307" E
VM_BP02	Brindisi porto (impianto2)	Brindisi-Cerano	40° 39' 41,563" N	17° 58' 44,831" E
VM_CS01	Castro	Otranto-S. Maria di Leuca	39°59' 31,885" N	18°25' 56,112" E
VM_SI01	S. Isidoro	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	40°13' 7,100" N	17°54' 57,700" E
VM_GT01	Mar Grande (Loc. Tarantola)	Capo S. Vito-Punta Rondinella	40°26' 9,200" N	17°14' 30,000" E
VM_PG01	Mar Piccolo (I seno - Loc. Galeso)	Mar Piccolo - Primo Seno	40°29' 49,600" N	17°15' 9,600" E
VM_PS01	Mar Piccolo (II seno - Loc. Cimini)		40°28' 25,500" N	17°18' 13,300" E
VM_PB01	Mar Piccolo (II seno - Loc. Battentieri)	Mar Piccolo - Secondo Seno	40°29' 43,400" N	17°18' 47,800" E
VM_GT02	Mar Grande (Loc. Taranto impianto 1)		40° 27' 30,998" N	17° 14' 41,763" E
VM_GT03	Mar Grande (Loc. Taranto impianto 2)		40° 27' 22,210" N	17° 14' 37,978" E
VM_GT04	Mar Grande (Loc. Taranto impianto 3)	Capo S. Vito-Punta Rondinella	40° 27' 16,481" N	17° 14' 43,521" E
VM_GS01	Mar Grande (Loc. S.Vito - impianto)		40° 25' 24,848" N	17° 11' 44,388" E

g²



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

Gli elementi di qualità previsti dal piano di monitoraggio dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia nel triennio 2016-2018

Per quanto attiene gli Elementi di Qualità da monitorare, per categoria di acque e per singolo corpo idrico superficiale, i risultati dei precedenti anni di monitoraggio hanno consentito di effettuare uno *screening* sulla loro effettiva possibilità di utilizzo nel contesto regionale pugliese.

La procedura di scelta degli elementi di qualità (o di alcuni singoli parametri) è infatti contemplata dai D.M. 56/2009 e 260/2010, allorquando viene specificato che debba essere previsto: a) il monitoraggio degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) più sensibili alle pressioni insistenti sui corpi idrici; b) il monitoraggio chimico delle sostanze della tabella 1/A per le quali c'è evidenza di emissione/scarico e delle sostanze della tabella 1/B immesse e/o già rilevate in quantità significativa (punto A.3.3.4 dei citati Decreti).

Le informazioni acquisite durante il corso del monitoraggio realizzato nel primo periodo sessennale 2010-2015 permettono dunque di definire, almeno sino ad oggi e con una certa affidabilità, quali e quanti elementi debbano essere inclusi nel piano di monitoraggio che dovrà essere attuato a partire dal 2016.

La scelta degli Elementi di Qualità Biologica (EQB) e degli Elementi di qualità chimico-fisica a sostegno

Per quanto riguarda gli Elementi di Qualità Biologica, le indicazioni derivanti dai precedenti monitoraggi (2010-2015) hanno permesso di meglio definire quali di questi ed in quali corpi idrici superficiali possano essere utilizzati ed analizzati ai fini della valutazione dello stato ecologico.

Infatti, dall'esperienza sul campo ed in laboratorio è risultato che, in alcuni corpi idrici, determinati EQB previsti dal primo piano di sorveglianza 2010-2011 non erano di fatto valutabili per diverse cause (inapplicabilità sito-specifica del metodo di campionamento stabilito dai protocolli, difficoltà pratiche dovute a peculiari aspetti geo-morfologici e ambientali dei siti, scarsa rappresentatività degli stessi EQB). Nel corso dei successivi periodi di monitoraggio operativo (tra il 2012 ed il 2015) altre inapplicabilità sono emerse, dovute in alcuni casi a situazioni che sono variate nel tempo.

Proprio per queste motivazioni, e per rendere più efficace ed efficiente il nuovo piano di monitoraggio, si è deciso di adottare un ulteriore criterio di selezione, ovvero se in un corpo idrico non è stato possibile monitorare un EQB per due anni su tre del precedente triennio, l'EQB viene escluso dal monitoraggio.

Questo approccio non è stato invece utilizzato per gli elementi di qualità chimico-fisica a sostegno, in quanto gli stessi, oltre a non presentare le criticità degli EQB, sono necessari per il calcolo di alcuni indici (ad esempio LIMeco, LTLeco, TRIX), ed in ogni caso utili per la valutazione dello Stato di Qualità Ecologica dei singoli C.I.S..

Quindi, sulla scorta delle informazioni acquisite durante l'attuazione del primo ciclo di monitoraggio (2010-2015), di seguito saranno rappresentate le tabelle, per categoria di acque, con l'indicazione degli EQB e degli elementi di qualità chimico-fisica a sostegno che verranno monitorati per singolo C.I.S., almeno per il 1° anno di sorveglianza – secondo ciclo (2016), fermo restando che, per tutti gli Elementi di Qualità, le frequenze per il monitoraggio saranno quelle stabilite dalle norme (Tab. 3.6 e 3.7 D.M. 56/2009 e 260/2010).



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

CORSI D'ACQUA/FIUMI (n° 38 Corpi Idrici, n° 38 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	EQB				Elementi di qualità chimico-fisica a sostegno
			Macrofite	Diatomee	Macroinvertebrati bentonici	Fauna Ittica	
CA_TS01	Fiume Saccione	Saccione_12	X	X	X	X	X
CA_TS02	Fiume Saccione	Foce Saccione	X				X
CA_FF01	Fiume Fortore	Fortore_12_1	X	X	X	X	X
CA_FF02	Fiume Fortore	Fortore_12_2	X			X	X
CA_TC01	Torrente Candelaro	Candelaro_12	X	X	X	X	X
CA_TC02	Torrente Candelaro	Candelaro_16	X			X	X
CA_TC03	Torrente Candelaro	Candelaro sorg. -confil. Triolo_17	X	X	X		X
CA_TC04	Torrente Candelaro	Candelaro confil. Triolo-confil. Salsola_17	X	X	X	X	X
CA_TC05	Torrente Candelaro	Candelaro confil. Salsola - confil. Celone_17	X				X
CA_TC06	Torrente Candelaro	Candelaro confil. Celone - foce	X			X	X
CA_TC07	Torrente Candelaro	Canale della Contessa	X				X
CA_TC08	Torrente Candelaro	Foce Candelaro					X
CA_TT01	Torrente Triolo	Torrente Triolo	X	X	X		X
CA_SA01	Torrente Salsola	Salsola ramo nord	X	X	X	X	X
CA_SA02	Torrente Salsola	Salsola ramo sud	X	X	X	X	X
CA_SA03	Torrente Salsola	Salsola confil. Candelaro	X	X	X	X	X
CA_CL01	Fiume Celone	Fiume Celone_18	X	X	X	X	X
CA_CL02	Fiume Celone	Fiume Celone_16	X	X	X		X
CA_CE01	Torrente Cervaro	Cervaro_18	X	X	X	X	X
CA_CE02	Torrente Cervaro	Cervaro_16_1	X	X	X		X
CA_CE03	Torrente Cervaro	Cervaro_16_2	X	X	X		X
CA_CE04	Torrente Cervaro	Cervaro foce	X		X		X
CA_CR01	Torrente Carapelle	Carapelle_18	X	X	X	X	X
CA_CR02	Torrente Carapelle	Carapelle_18_Carapellotto	X	X	X	X	X
CA_CR03	Torrente Carapelle	confil. Carapellotto_foce Carapelle	X	X	X	X	X
CA_CR04	Torrente Carapelle	Foce Carapelle					X
CA_FO00	Fiume Ofanto	Ofanto_18	X	X	X	X	X
CA_FO01	Fiume Ofanto	Ofanto - confil. Locone	X			X	X
CA_FO02	Fiume Ofanto	confil. Locone - confil. Foce Ofanto	X	X	X	X	X
CA_FO03	Fiume Ofanto	Foce Ofanto	X	X			X
CA_BR01	Fiume Bradano	Bradano_reg.		X	X		X
CA_AS01	Torrente Asso	Torrente Asso		X	X	X	X
CA_GR01	Fiume Grande	F. Grande		X	X	X	X
CA_RE01	Canale Reale	C. Reale	X	X	X		X
CA_TA01	Fiume Tara	Tara	X	X	X		X
CA_LN01	Fiume Lenne	Lenne	X	X	X		X
CA_FL01	Fiume Lato	Lato	X	X	X	X	X
CA_GA01	Fiume Galaso	Galaso	X		X		X

LAGHI/INVASI (n° 6 Corpi Idrici, n° 6 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	EQB	Elementi di qualità chimico-fisica a sostegno
			Fitoplancton	
LA_OC01	Occhito (centro lago)	Occhito (Fortore)	X	X
LA_CE01	Celone (centro lago)	Torre Bianca/Capaccio (Celone)	X	X
LA_CA01	Capacciotti (centro lago)	Marana Capacciotti	X	X
LA_LO01	Locone (centro lago)	Locone (Monte Mellillo)	X	X
LA_SC01	Serra del Cono (centro lago)	Serra del Cono (Basentello)	X	X
LA_CI01	Cillarese (centro lago)	Cillarese	X	X

ACQUE DI TRANSIZIONE (n° 12 Corpi Idrici, n° 15 stazioni di campionamento)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	EQB				Elementi di qualità chimico-fisica a sostegno
			Fitoplancton	Macroalghe	Fanerogame	Macroinvertebrati bentonici	
AT_LE01	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	Laguna di Lesina - da sponda occidentale a località La Punta	X	X	X	X	X
AT_LE02	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiappare	Laguna di Lesina - da La Punta a Fiume Lauro / Foce Schiappare	X	X	X	X	X
AT_LE03	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiappare a sponda orientale	Laguna di Lesina - da Fiume Lauro / Foce Schiappare a sponda orientale	X	X	X	X	X
AT_VA01	Lago di Varano	Lago di Varano	X	X	X	X	X
AT_VA02			X	X	X	X	X
AT_VA03			X	X	X	X	X
AT_LS01	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	Vasche Evaporanti (Lago Salpi)	X	X	X	X	X
AT_TG01	Torre Guaceto	Torre Guaceto	X	X	X	X	X
AT_PU01	Punta della Contessa	Punta della Contessa	X	X	X	X	X
AT_CE01	Cesine	Cesine	X	X	X	X	X
AT_AL01	Alimini Grande	Alimini Grande	X			X	X
AT_AL02			X			X	X
AT_PC01	Baia di Porto Cesareo	Baia di Porto Cesareo	X	X	X	X	X
AT_MP01	Mar Piccolo - Primo Seno	Mar Piccolo - Primo Seno	X	X	X	X	X
AT_MP02	Mar Piccolo - Secondo Seno	Mar Piccolo - Secondo Seno	X	X	X	X	X

9
10/2



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

ACQUE MARINO-COSTIERE (n° 39 Corpi Idrici, n° 84 stazioni di campionamento - n° 42 transetti)

Codice Stazione	Descrizione	Corpo Idrico Superficiale Regione Puglia	EQB			Macroinvertebrati bentonici	Elementi di qualità chimico-fisica a sostegno
			Fitoplancton	Macroalghe	Fanerogame		
MC TR01	Tremiti 100	Isole Tremiti	X		X		X
MC TR02	Tremiti 500						X
MC FF01	F Fortore 500	Chieuti-Foce Fortore	X			X	X
MC FF02	F Fortore 1750					X	X
MC FS01	F Schiapparo 500	Foce Fortore-Foce Schiapparo	X			X	X
MC FS02	F Schiapparo 1750					X	X
MC CA01	F Capoiale 500	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	X			X	X
MC CA02	F Capoiale 1750					X	X
MC FV01	F Varano 500	Foce Capoiale-Foce Varano	X			X	X
MC FV02	F Varano 1750					X	X
MC PE01	Peschici 200	Foce Varano-Peschici	X			X	X
MC PE02	Peschici 1750					X	X
MC VI01	Vieste 500	Peschici-Vieste	X	X		X	X
MC VI02	Vieste 1750					X	X
MC MI01	Mattinata 200	Vieste-Mattinata	X	X		X	X
MC MI02	Mattinata 1750					X	X
MC MT01	Mattinata 200	Mattinata-Manfredonia	X			X	X
MC MT02	Mattinata 1750					X	X
MC MN01	Manfredonia SIN 500	Manfredonia-Torrente Cervaro	X			X	X
MC MN02	Manfredonia SIN 1750					X	X
MC FC01	F Candellaro 500	Torrente Cervaro-Foce Carapelle	X			X	X
MC FC02	F Candellaro 1750					X	X
MC CR01	F Carapelle 500	Foce Carapelle-Foce Aloisa	X			X	X
MC CR02	F Carapelle 1750					X	X
MC AL01	F Aloisa 500	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	X			X	X
MC AL02	F Aloisa 1750					X	X
MC CM01	F Carosina 500	Margherita di Savoia-Barletta	X			X	X
MC CM02	F Carosina 1750					X	X
MC FO01	F Ofanto 500	Barletta-Bisceglie	X			X	X
MC FO02	F Ofanto 1750					X	X
MC BI01	Bisceglie 500	Bisceglie-Molfetta	X	X		X	X
MC BI02	Bisceglie 1750					X	X
MC ML01	Molfetta 500	Molfetta-Bari	X	X	X	X	X
MC ML02	Molfetta 1750					X	X
MC BB01	Bari Balice 500	Bari-S. Vito (Polignano)	X	X	X	X	X
MC BB02	Bari Balice 1750					X	X
MC BA01	Bari Trullo 500	S. Vito (Polignano)-Monopoli	X	X	X	X	X
MC BA02	Bari Trullo 1750					X	X
MC MA01	Mola 500	Monopoli-Torre Canne	X	X	X	X	X
MC MA02	Mola 1750					X	X
MC MO01	Monopoli 100	Torre Canne-Limite nord AMP Torre Guaceto	X	X	X	X	X
MC MO02	Monopoli 1500					X	X
MC FR01	Forcatelle 500	Area Marina Protetta Torre Guaceto	X	X	X	X	X
MC FR02	Forcatelle 1750					X	X
MC VL01	Villanova 500	Limite sud AMP Torre Guaceto-Brindisi	X	X		X	X
MC VL02	Villanova 1750					X	X
MC TG01	T. Guaceto 500	Brindisi-Cerano	X			X	X
MC TG02	T. Guaceto 1750					X	X
MC PP01	P. Penne 100	Cerano-Le Cesine	X		X	X	X
MC PP02	P. Penne 600					X	X
MC CB01	BR_CapoBianco 500	Le Cesine-Allimini	X		X	X	X
MC CB02	BR_CapoBianco 1750					X	X
MC CC01	Campo di Mare 500	Allimini-Otranto	X	X	X	X	X
MC CC02	Campo di Mare 1750					X	X
MC SC01	LE_S.Cataldo 500	Otranto-S. Maria di Leuca	X	X		X	X
MC SC02	LE_S.Cataldo 1750					X	X
MC CE01	Cesine 200	S. Maria di Leuca-Torre S. Gregorio	X	X	X	X	X
MC CE02	Cesine 1750					X	X
MC FA01	F. Allimini 200	Torre S. Gregorio-Ugento	X	X	X	X	X
MC FA02	F. Allimini 1750					X	X
MC TC01	Tricase 100	Ugento-Limite sud AMP Porto Cesareo	X	X	X	X	X
MC TC02	Tricase 500					X	X
MC PR01	Punta Ristola 100	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	X	X	X	X	X
MC PR02	Punta Ristola 800					X	X
MC UG01	Ugento 500	Torre Columena-Torre dell'Ovo	X		X	X	X
MC UG02	Ugento 1750					X	X
MC SM01	S. Maria 200	Torre dell'Ovo-Capo S. Vito	X	X	X	X	X
MC SM02	S. Maria 1000					X	X
MC PC01	P. Cesareo 200	Capo S. Vito-Punta Rondinella	X	X	X	X	X
MC PC02	P. Cesareo 1000					X	X
MC CP01	Campomarino 200	Punta Rondinella-Foce Fiume Tara	X			X	X
MC CP02	Campomarino 1750					X	X
MC LS01	TA_Lido_Silvana 100	Foce Fiume Tara-Chiatona	X			X	X
MC LS02	TA_Lido_Silvana 750					X	X
MC SV01	TA_S.Vito 100	Chiatona-Foce Lato	X			X	X
MC SV02	TA_S.Vito 700					X	X
MC PN01	P. Rondinella 200	Foce Lato-Bradano	X			X	X
MC PN02	P. Rondinella 1750					X	X
MC FP01	F. Patemisco 500				X	X	
MC FP02	F. Patemisco 1750				X	X	
MC FL01	F. Lato 500				X	X	
MC FL02	F. Lato 1750				X	X	
MC GI01	Ginosa 200				X	X	
MC GI02	Ginosa 1750				X	X	

M L



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

Frequenza dei campionamenti/analisi per ogni EQB così come prevista dai D.M. 56/2009 e D.M. 260/2010.

ELEMENTI BIOLOGICI	CORSI D'ACQUA/FIUMI		LAGHI / INVASI		TRANSIZIONE		MARINO-COSTIERE	
	E.Q.B.	Frequenze	E.Q.B.	Frequenze	E.Q.B.	Frequenze	E.Q.B.	Frequenze
Macrofite	X	Semestrale	-	-	-	-	-	-
Diatomee	X	Semestrale	-	-	-	-	-	-
Macroinvertebrati bentonici	X	Quadrimestrale	-	-	X	Annuale	X	Semestrale
Fauna Ittica	X	Annuale	-	-	X	Semestrale	-	-
Fitoplancton	-	-	X	Bimestrale	X	Trimestrale	X	Bimestrale
Macroalghe	-	-	-	-	X	Semestrale	X	Annuale
Fanerogame	-	-	-	-	X	Annuale	X	Annuale

La scelta delle sostanze chimiche dell'elenco di priorità e di altri inquinanti specifici

Come già detto, il D.M. 260/2010 prevede che il monitoraggio chimico possa venire realizzato per quelle sostanze della tabella 1/A per le quali c'è evidenza di emissione/scarico e per quelle sostanze della tabella 1/B immesse e/o già rilevate in quantità significativa. Sull'argomento specifico, ed in particolare sulla lista delle sostanze chimiche e sui rispettivi Standard di Qualità Ambientale (SQA), è stato inoltre recentemente pubblicato il D.Lgs. n. 172 del 13 ottobre 2015 in attuazione della Direttiva 2013/39/UE, che a sua volta modifica la Direttiva 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque.

In analogia alla scelta degli EQB, anche nel caso delle sostanze di cui alle citate tabelle 1/A e 1/B si sono dunque sfruttate le indicazioni derivanti dai precedenti monitoraggi (2010-2015), che hanno permesso di meglio definire quali di queste sostanze fossero significativamente presenti nelle acque ed in quali corpi idrici superficiali.

Sulla base dei risultati ottenuti durante l'attuazione del primo ciclo di monitoraggio (nel periodo 2010-2015), l'approccio utilizzato per la selezione delle sostanze chimiche da inserire nel nuovo piano di monitoraggio di sorveglianza – secondo ciclo (a partire dal 2016) è stato il seguente:

- Nel caso delle categorie "Corsi d'Acqua" e "Laghi/Invasi", sono state considerate per il nuovo ciclo le sostanze per le quali, durante i precedenti anni di monitoraggio, si sia evidenziato almeno un superamento degli SQA (come revisionati e di cui al D.Lgs. n. 172/2015 attualmente vigente) nelle acque di uno dei corpi idrici superficiali, o per le quali il risultato analitico, almeno in uno dei C.I.S., sia sempre risultato superiore al limite di quantificazione del metodo utilizzato;
- Nel caso delle categorie "Acque di Transizione" e "Acque Marino-Costiere", sono state considerate per il nuovo ciclo le sostanze per le quali, durante i precedenti anni di monitoraggio, si sia evidenziato almeno un superamento degli SQA (come revisionati e di cui al D.Lgs. n. 172/2015 attualmente vigente) nelle acque, o nella matrice sedimenti, di uno dei corpi idrici superficiali. Tale approccio è anche quello previsto, per le due categorie di acque in questione dal D.M. 260/2010, al punto A.2.6.1, e ripreso dall'Art. 1, punto 6, del D.Lgs. n. 172/2015.

La stessa procedura di selezione verrà anche utilizzata per la pianificazione del monitoraggio nella successiva fase operativa (2017-2018).



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

In ogni caso, nella procedura di selezione non sono state considerate le sostanze riconducibili ai metalli pesanti, che verranno dunque sempre e comunque monitorate in tutti i corpi idrici e con le frequenze stabilite per le diverse categorie di acque.

Inoltre, in analogia ai precedenti periodi di monitoraggio, ad ulteriore supporto e per garantire la qualità generale del nuovo piano, si prevede di effettuare almeno *una tantum* (una volta nell'anno), in tutti i corpi idrici selezionati, le analisi delle acque per tutti gli inquinanti di cui alle tabelle 1/A e 1/B così come modificate dal D.Lgs. 172/2015, oltre al monitoraggio degli inquinanti sia nei sedimenti che nel biota (quando disponibile) delle acque di transizione e di quelle marino costiere per tutti i parametri previsti dalle specifiche tabelle di cui al già citato D.Lgs. 172/2015.

Sempre in riferimento allo stesso D.Lgs. 172/2015, per il nuovo piano questa Agenzia si impegna a prelevare campioni di acqua nella stazione di monitoraggio CA_TC08, nel corpo idrico "Foce Candelaro", selezionata da ISPRA per la valutazione iniziale delle nuove sostanze chimiche di cui alla Lista di Controllo (*Watch List*).

Dunque, sulla scorta di quanto assunto in base all'approccio sopra descritto, nelle tabelle di cui alle pagine seguenti si elencano in maniera puntuale e dettagliata, per ognuna delle differenti categorie di acqua, le singole sostanze chimiche che verranno monitorate nei C.I.S. secondo le frequenze indicate.



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

CORSI D'ACQUA/FIUMI (n° 38 Corpi Idrici, n° 38 stazioni di campionamento)

Matrice "Acque", sostanze chimiche di cui alle Tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs 172/2015 - Monitoraggio con cadenza mensile	
Metalli pesanti	As
	Cd
	Cr
	Hg
	Ni
Alchilfenoli	Pb
	4(para)nitrofenolo
Idrocarburi Policiclici Aromatici	benzo(a)pirene
	fluorantene

Matrice "Acque", sostanze chimiche di cui alle Tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs 172/2015 - Monitoraggio <i>una tantum</i>	
Pesticidi clorurati	1,1,1-tricloro-2,2 bis(p-clorofenil)etano
	1,1,1-tricloro-2(o-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano
	1,1-dicloro-2,2 bis(p-clorofenil)etilene
	1,1-dicloro-2,2 bis(p-clorofenil)etano
	2,4-DDD
	alfa-HCH
	beta-HCH
	gamma-HCH
	delta-HCH
	Aldrin
	Dieldrin
	Endrin
	Isodrin
	alfa-Endosulfan
	Esaclorobenzene
Solventi clorurati	pentaclorobenzene
	1,2,4-triclorobenzene
	1,2,3-triclorobenzene
	esaclorobutadiene
	1,2-dicloroetano
	tricloroetilene
	tetracloroetilene
Fenoli (pentaclorofenolo)	diclorometano
	triclorometano
Alchilfenoli	pentaclorofenolo
Tetracloruro di carbonio	Ottilfenolo
Pesticidi fosforati	CCl ₄
	Clorpirifos
Ftalati	Clorfenvinfos
	Ftalato di bis (2-etilesile)
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene
	benzo(b)fluorantene
	benzo(g,h,i)perilene
	benzo(k)fluorantene
	indano(1,2,3-cd)pirene
Composti organostannici	naftalene
	tributilstagno
Prodotti fitosanitari	trifluralin
	alaclor
	simazina
	atrazina
Diserbanti ureici	diuron
	isoproturon
Solventi aromatici	benzene



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

LAGHI/INVASI (n° 6 Corpi Idrici, n° 6 stazioni di campionamento)

Matrice "Acque", sostanze chimiche di cui alle Tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs 172/2015 - Monitoraggio con cadenza bimestrale	
Metalli pesanti	As
	Cd
	Cr
	Hg
	Pb

Matrice "Acque", sostanze chimiche di cui alle Tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs 172/2015 - Monitoraggio <i>una tantum</i>	
Pesticidi clorurati	1,1,1-tricloro-2,2 bis(p-clorofenil)etano
	1,1,1-tricloro-2(o-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano
	1,1-dicloro-2,2 bis(p-clorofenil)etilene
	1,1-dicloro-2,2 bis(p-clorofenil)etano
	2,4'-DDD
	alfa-HCH
	beta-HCH
	gamma-HCH
	delta-HCH
	Aldrin
	Dieldrin
	Endrin
	Isodrin
	alfa-Endosulfan
	Esaclorobenzene
pentaclorobenzene	
Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene
	1,2,3-triclorobenzene
	esaclorobutadiene
	1,2-dicloroetano
	tricloroetilene
	tetracloroetilene
	diclorometano
triclorometano	
Fenoli (pentaclorofenolo)	pentaclorofenolo
Alchilfenoli	Ottilfenolo
Tetracloruro di carbonio	4(para)nonilfenolo
Pesticidi fosforati	Clorpyrifos
	Clorfenvinfos
Ftalati	Ftalato di bis (2-etilesile)
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene
	benzo(a)pirene
	benzo(b)fluorantene
	benzo(g,h,i)perilene
	benzo(k)fluorantene
	fluorantene
	indano(1,2,3-cd)pirene
naitalene	
Composti organostannici	tributilstagno
	trifuralin
Prodotti fitosanitari	alaclor
	simazina
	atrazina
Diserbanti ureici	diuron
	isoproturon
Solventi aromatici	benzene



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

ACQUE DI TRANSIZIONE (n° 12 Corpi Idrici, n° 15 stazioni di campionamento)

Matrice "Acque", sostanze chimiche di cui alle Tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs 172/2015 - Monitoraggio con cadenza trimestrale	
Metalli pesanti	As
	Cd
	Cr
	Hg
	Ni
Pesticidi clorurati	Pb
	Esaclobenzene
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene
	benzo(a)pirene
	benzo(b)fluorantene
	benzo(g,h,i)perilene
	benzo(k)fluorantene
	fluorantene
	naftalene

Matrice "Acque", sostanze chimiche di cui alle Tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs 172/2015 - Monitoraggio <i>una tantum</i>	
Pesticidi clorurati	1, 1, 1-tricloro-2,2 bis(p-clorofenil)etano
	1, 1, 1-tricloro-2(o-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano
	1, 1-dicloro-2,2 bis(p-clorofenil)etilene
	1, 1-dicloro-2,2 bis(p-clorofenil)etano
	2,4'-DDD
	alfa-HCH
	beta-HCH
	gamma-HCH
	delta-HCH
	Aldrin
	Dieldrin
	Endrin
	Isodrin
	alfa-Endosulfan
	pentaclorobenzene
Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene
	1,2,3-triclorobenzene
	esaclorobutadiene
	1,2-dicloroetano
	tricloroetilene
	tetracloroetilene
Fenoli (pentaclorofenolo)	diclorometano
	triclorometano
Fenoli (pentaclorofenolo)	pentaclorofenolo
Alchilfenoli	Ottilfenolo
Tetracloruro di carbonio	4(para)nonilfenolo
	CCl ₄
Pesticidi fosforati	Clorpirifos
	Clorfeninfos
Ftalati	Ftalato di bis (2-etillessile)
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154
Idrocarburi Policiclici Aromatici	indeno(1,2,3-cd)pirene
Composti organostannici	tributilstagno
Prodotti fitosanitari	trifluralin
	alaclor
	simazina
	atrazina
Diserbanti ureici	diuron
	isoproturon
Solventi aromatici	benzene

16/2



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

ACQUE MARINO-COSTIERE (n° 39 Corpi Idrici, n° 84 Stazioni di campionamento)

Matrice "Acque", sostanze chimiche di cui alle Tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs 172/2015 - Monitoraggio con cadenza bimestrale	
Metalli pesanti	As
	Cd
	Cr
	Hg
	Ni
	Pb
Pesticidi clorurati	Aldrin
	Dieldrin
	Esaclobenzene
Idrocarburi Policiclici Aromatici	antracene
	benzo(a)pirene
	benzo(b)fluorantene
	benzo(g,h,i)perilene
	benzo(k)fluorantene
	fluorantene
	indano(1,2,3-cd)pirene
	naftalene
Composti organostannici	tributilstagno

Matrice "Acque", sostanze chimiche di cui alle Tabelle 1/A e 1/B del D.Lgs 172/2015 - Monitoraggio <i>una tantum</i>	
Pesticidi clorurati	1,1,1-tricloro-2,2 bis(p-clorofenil)etano
	1,1,1-tricloro-2(o-clorofenil)-2-(p-clorofenil)etano
	1,1-dicloro-2,2 bis(p-clorofenil)etilene
	1,1-dicloro-2,2 bis(p-clorofenil)etano
	2,4-DDD
	alfa-HCH
	beta-HCH
	gamma-HCH
	delta-HCH
	Endrin
	Isodrin
	alfa-Endosulfan
	pentaclorobenzene
	Solventi clorurati
1,2,3-triclorobenzene	
esaclorobutadiene	
1,2-dicloroetano	
tricloroetilene	
tetracloroetilene	
diclorometano	
triclorometano	
Fenoli (pentaclorofenolo)	pentaclorofenolo
Alchilfenoli	Ottifenolo
	4(para)nonilfenolo
Tetracloruro di carbonio	CCl ₄
Pesticidi fosforati	Clorpirifos
	Clorfeninfos
Ftalati	Ftalato di bis (2-etilesile)
Difenileteri bromati	sommatoria congeneri 28, 47, 99, 100, 153, 154
Prodotti fitosanitari	trifluralin
	alaclor
	simazina
	atrazina
Diserbanti ureici	diuron
	isoproturon
Solventi aromatici	benzene



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI (n° 17 Corpi Idrici, n° 26 stazioni di campionamento). Parametri di cui alla Tab. 1/C – All. 2 – Parte III - D.Lgs. 152/2006.

Matrici "Acque e Biota", parametri di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2, Parte III, del D.Lgs. 152/2006 -	
Monitoraggio con cadenza mensile, trimestrale e semestrale	
**Temperatura	°C
*Salinità	PSU
**Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH
*Ossigeno	% saturazione O ₂
**Colorazione	liquido filtrato
**Materiale in sospensione	solidi sospesi
**Microbiologia	coliformi fecali
***Microbiologia	coliformi fecali Escherichia coli
***Tossine	Sassitossine
**Idrocarburi	pellicola in superficie
****Metalli	Ag
	As
	Cd
	Cr
	Cu
	Hg
	Ni
	Pb
****Pesticidi clorurati	Zn
	4,4'-DDT
	2,4'-DDT
	4,4'-DDE
	2,4'-DDE
	4,4'-DDD
	2,4'-DDD
	alfa-HCH
	beta-HCH
	gamma-HCH
	delta-HCH
	Aldrin
	Dieldrin
	Endrin
	Isodrin
	alfa-Endosulfan
	Esaclorobenzene
pentaclorobenzene	
****Solventi clorurati	1,2,4-triclorobenzene
	esaclorobutadiene
****Idrocarburi policiclici aromatici	acenaftene
	acenaftilene
	antracene
	benzo(a)pirene
	benzo(b)fluorantene
	benzo(ghi)perilene
	benzo(k)fluorantene
	fluorantene
	indano(1,2,3-cd)pirene
	naftalene

* = campionamento mensile nella matrice "acqua"; ** = campionamento trimestrale nella matrice "acqua"; *** = campionamento trimestrale nella matrice "biota"; **** = campionamento semestrale nelle matrici "acqua" e "biota".



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

ACQUE IDONEE ALLA VITA DEI PESCI (n° 17 Corpi Idrici, n° 20 stazioni di campionamento). Parametri di cui alla Tab. 1/B – All. 2 – Parte III - D.Lgs. 152/2006.

Matrice "Acque", parametri di cui alla Tabella 1/B dell'Allegato 2, Parte III, del D.Lgs. 152/2006 - Monitoraggio con cadenza mensile	
Acidità (concentrazione ioni idrogeno)	pH
Totale materie in sospensione	TSS
Temperatura	°C
Tasso di saturazione dell'ossigeno disciolto	O ₂
Ossigeno	O ₂
Cloro residuo totale	HOCl
Cloruri	Cl
Durezza	CaCO ₃
Domanda biochimica di ossigeno (BOD ₅) a 20 °C senza nitrificazione	BOD ₅
Nutrienti	NH ₄
	NH ₃
	NO ₂
	P-tot
Metalli	Zinco totale
	Rame
	Arsenico
	Cadmio totale
	Cromo
	Mercurio totale
	Nichel
	Piombo
Fenoli	Metodo paranitroanilina
	Metodo 4-amminocantipirina
Tensioattivi (che reagiscono al blu di metilene)	MBAS
Idrocarburi disciolti o emulsionati (dopo estrazione mediante etere di petrolio)	Idrocarburi di origine petrolifera

Il monitoraggio di Indagine

I D.M. 56/2009 e 260/2010 prevedono, tra le differenti tipologie di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, anche quella di "Indagine".

Il monitoraggio di indagine, che comunque è parte integrante nell'impostazione di un ciclo di monitoraggio ai sensi della citata normativa, è realizzato solo in casi particolari, allorquando un'emergenza ambientale, o dati particolarmente negativi rilevati per un determinato corpo idrico possano suggerire un supplemento di indagine, anche per valutare l'ampiezza e gli impatti di un eventuale inquinamento accidentale.

Nei casi in cui, nel corso delle attività di cui al presente piano, si rendessero necessari uno o più monitoraggi di "Indagine", comunque da autorizzare da parte della Regione Puglia, ulteriori parametri analitici potranno essere eventualmente presi in considerazione.



ARPA PUGLIA Direzione Scientifica

**STIMA DEI COSTI PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO SOPRADESCRITTE
(TRIENNO 2016-2018)**

ARPA Puglia realizza sin dal 1 settembre 2010, su commissione della Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, il monitoraggio dei C.I.S. così come individuati dalle D.G.R. n. 774 del 23/03/2010 e n. 2844 del 20/10/2010.

Per svolgere tale monitoraggio nel periodo tra il 01/09/2010 e il 31/12/2015 (n. 64 mesi di attività), l'Agenzia, a fronte dei finanziamenti stabiliti dalla Regione Puglia, ha rendicontato costi per un totale di € 4.760.055,75; tale importo totale corrisponderebbe a una cifra mensile mediamente pari a € 74.375,87, e a una cifra annuale mediamente pari a € 892.510,45.

Si fa presente che nello stesso periodo si è di fatto realizzato un monitoraggio annuale di Sorveglianza (il più completo) e quasi quattro annualità complete per la fase Operativa.

Ciò premesso, considerando che nel periodo 2016-2018 dovrà essere obbligatoriamente condotto almeno un monitoraggio annuale di "Sorveglianza" (il primo anno) e che inevitabilmente anche allo schema di monitoraggio Operativo dovranno essere aggiunti i corpi idrici compresi nella Rete Nucleo (se non individuati tra quelli che fanno parte della Rete Operativa), si è stimato un costo annuale pari a € 950.000,00, indifferentemente per la fase di Sorveglianza e Operativa, per un totale sul triennio pari a € 2.850.000,00, al netto dell'eventuale adeguamento dei prezzi in base all'aggiornamento dell'indice IPCA-ISTAT.

Tale importo annuale comprenderebbe anche i costi per il monitoraggio completo del corpo idrico superficiale denominato "Ofanto_18", inserito ex novo nella rete di Sorveglianza così come richiesto dalla Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche con nota n. 514 del 01/02/2016, i costi analitici per la valutazione iniziale delle nuove sostanze chimiche di cui alla Lista di Controllo (*Watch List* - D.Lgs. 172/2015), nonché i costi per eventuali monitoraggi di indagine, allorquando richiesti ufficialmente dalla Regione Puglia, purché in numero ragionevole rispetto alle capacità operative di ARPA Puglia e per i quali si può prevedere l'accantonamento di una cifra stimata forfettariamente in euro 30.000,00 per anno di monitoraggio.

Il costo complessivo stimato per anno di monitoraggio C.I.S. risulta dunque pari a € 950.000,00 come di seguito articolato:

Monitoraggio Rete Sorveglianza, Rete Operativa Rete Nucleo	€	920.000,00
Monitoraggio di Indagine	€	30.000,00
TOTALE	€	950.000,00

ALLEGATO 2

P.O.R. PUGLIA 2014- 2020
Azione 6.4

(SCHEMA)
CONVENZIONE

TRA

LA REGIONE PUGLIA

E

ARPA PUGLIA

**“Monitoraggio qualitativo Corpi Idrici Superficiali -
campionamenti, analisi chimiche e biologiche, valutazioni
ed elaborazione dati e ulteriori attività complementari”
2016-2018**

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dal dott. Luca Limongelli, in qualità di dirigente della Sezione Risorse Idriche, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Sezione, sita in Modugno (BA) alla via delle Magnolie, 6/8;

e

l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale di seguito detta "ARPA Puglia", con sede in Corso Trieste, 11 Bari (C.F. 05830420724), legalmente rappresentata da _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARPA Puglia;

PREMESSO

che

- l'azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020 prevede lo sviluppo delle attività di monitoraggio dei corpi idrici;
- per il nuovo ciclo di monitoraggio dei corpi idrici superficiali 2016-2021, ed in particolare per il periodo 2016-2018 con riserva di prosecuzione nel triennio successivo, la Regione Puglia intende continuare ad avvalersi della collaborazione dell'ARPA Puglia in continuità con l'attività già sviluppate nel periodo 2010-2015;
- con la deliberazione di Giunta regionale ____/2016 è stato approvato il programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali proposto da ARPA Puglia, che prevede nel 2016, primo anno del nuovo ciclo di monitoraggio, lo svolgimento del monitoraggio di sorveglianza/operativo e nel biennio 2017-2018 lo svolgimento del monitoraggio operativo, con l'inclusione anche delle attività di analisi delle sostanze di cui alla Watch List ex Dlgs. n. 172/2015;
- con la stessa deliberazione di Giunta regionale ____/2016 è stato altresì approvato lo schema della presente convenzione tra Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche e ARPA Puglia;
- con la determinazione del dirigente del Servizio Risorse Idriche n. ____ in data _____, si è provveduto, tra l'altro, ad impegnare sul capitolo del bilancio regionale 2016, a favore dell'ARPA Puglia, la somma a copertura degli oneri riferiti alla specifica attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali per il periodo 2016-2018.

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1

(Disposizioni generali)

La Regione per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, si avvale dell'ARPA Puglia, che accetta.

I rapporti tra la Regione Puglia e l'ARPA Puglia per le specifiche attività del monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sono regolati dal rispetto delle norme vigenti in materia di protezione delle acque superficiali e dai contenuti specifici del programma di monitoraggio approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. ____/2016

2 23 L

ART. 2**(Articolazione dell'attività)**

In attuazione della presente convenzione l'ARPA Puglia si impegna a sviluppare il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, mirato alla valutazione degli elementi di qualità biologici, fisico-chimici e chimici dei corsi d'acqua/fiumi – laghi/invasi – acque di transizione – acque marino costiere), attraverso le seguenti attività:

- 1) lo sviluppo, nel corso del 2016 del monitoraggio di sorveglianza/operativo dei corpi idrici superficiali, attraverso le analisi biologiche, fisico-chimiche e chimiche, specificamente individuate nel programma di monitoraggio approvato con DGR _____/2016, su un totale di n. 95 corpi idrici e di n. 143 siti di monitoraggio.
Per i corpi idrici “non a rischio”, a valle del monitoraggio di sorveglianza, si procederà all'integrazione e convalida dell'analisi di rischio risultante dal primo ciclo di monitoraggio (inserita nell'aggiornamento del PTA), nonché alla classificazione degli stessi e alla conseguente eventuale riprogettazione della rete di monitoraggio operativa;
- 2) lo sviluppo, per ciascuna successiva annualità 2017 e 2018, del monitoraggio operativo dei corpi idrici superficiali “a rischio”, attraverso le analisi biologiche, fisico-chimiche e chimiche, specificamente individuate nel programma di monitoraggio approvato con DGR _____/2016, su n. 77 corpi idrici e di n. 111 siti di monitoraggio (salvo integrazioni indotte dagli esiti del monitoraggio di sorveglianza), con i contestuali approfondimenti in ordine alla valutazione delle variazioni di stato dei corpi idrici connesse all'attuazione dei programmi di misure, e al rischio di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti, nonché la classificazione dei corpi idrici a rischio a conclusione del triennio operativo;
- 3) lo sviluppo, nel corso del periodo 2016-2018, del monitoraggio riferito alla rete nucleo, così come definita con la DGR n. 2429/2015, peraltro già ricompresa nelle reti di monitoraggio sorveglianza/operativo, tenendo contestualmente sotto osservazione le variazioni a lungo termine di origine naturale (siti di riferimento), nonché risultanti da una diffusa attività antropica;
- 4) lo sviluppo, per ciascuna annualità 2016 – 2017 – 2018, del monitoraggio per le acque a specifica destinazione (acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque dolci idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciprinicoli, acque destinate alla vita dei molluschi), in n. 48 siti già designati dalla Regione in ottemperanza all'art. 79 del D.lgs. 152/2006, salvo variazioni o revisioni indotte da nuove designazioni delle medesime acque;
- 5) l'espletamento dei campionamenti per le analisi delle sostanze di cui alla Watch List ex D.lgs. n. 172/2015, secondo il programma definito a livello nazionale, che prevede una stazione di campionamento in Puglia e la consegna dei campioni ad ARPA Friuli Venezia Giulia e ARPA Lombardia per le attività di analisi di laboratorio;
- 6) lo sviluppo di monitoraggi di indagine su specifici corpi idrici superficiali, in presenza di puntuali richieste da parte della Regione, previa verifica congiunta dell'eseguibilità tecnica dell'indagine richiesta e dei tempi e specifici costi necessari.

Inoltre, l'ARPA Puglia formulerà le analisi di scenario, gli approfondimenti tecnici e le valutazioni che dovessero rendersi necessari nell'ambito delle attività riferite allo stato dei corpi idrici superficiali e supporterà la Regione nell'individuazione delle attività e misure necessarie al perseguimento del migliore possibile stato di qualità ambientale, ivi inclusa la

26 L

definizione del programma di monitoraggio supplementare di cui all'art. 78, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato con D. Lgs. 172/2015, nonché concorrerà, con gli altri soggetti individuati dalla Regione, alla definizione delle migliori modalità di svolgimento, nel corso del ciclo di monitoraggio 2016- 2021, del monitoraggio per la valutazione degli elementi idromorfologici in relazione all'eventuale interconnessione tra detti elementi e quelli biologici, chimico-fisici e chimici.

ART. 3

(Compiti e impegni del soggetto attuatore)

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'attività, l'ARPA Puglia, entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, provvede a nominare il soggetto Responsabile Tecnico delle attività di cui al precedente art. 2.

Il Responsabile Tecnico, per conto del soggetto attuatore:

- assicura lo svolgimento delle attività di competenza di ARPA, di cui all'art. 2, garantendo il rispetto dei tempi previsti dal progetto e segnalando al responsabile regionale gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- trasmette alla Sezione regionale Risorse Idriche relazioni periodiche semestrali sullo stato di avanzamento complessivo delle attività e relazioni annuali sugli esiti del monitoraggio con i relativi elaborati grafici e cartografici in formato cartaceo e digitale editabile, da presentare entro 60 giorni dalla fine del periodo di riferimento delle attività nonché la relazione finale conclusiva dell'attività svolta, da presentare entro il 31 gennaio 2019;
- rimodula le attività di monitoraggio, di cui all'art. 2, nel corso del suo svolgimento e senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione, in relazione ad eventuali modifiche del quadro di riferimento nazionale o in relazione a specifici elementi di valutazione richiesti dalla Sezione Risorse Idriche.

Inoltre, Il Responsabile Tecnico, per conto del soggetto attuatore si impegna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 della Legge Regionale 20 giugno 2008 n. 15, a comunicare alla sezione regionale Risorse Idriche l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali dalla stessa Agenzia eventualmente affidati per l'esecuzione delle attività di cui alla presente convenzione, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita.

ART. 4

(Compiti e impegni della Regione)

A fronte dell'attività triennale di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali, la Regione trasferirà all'ARPA Puglia la somma pari a massimo € 2.850.000,00, iva inclusa ove dovuta, con le modalità indicate al successivo art. 7.

In via ordinaria la quota di € 2.760.000,00 è riferita alle attività di monitoraggio ordinariamente programmate e la quota di € 90.000,00 è riferita alle eventuali puntuali attività di monitoraggio di indagine.

In particolare, per ciascuna annualità del periodo 2016-2018 è prevista la corresponsione di € 950.000,00, iva inclusa ove dovuta, di cui € 920.000,00 per le attività di monitoraggio ordinariamente programmate e € 30.000,00 per le attività di monitoraggio di indagine eventualmente necessarie e richieste dalla Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, previa verifica congiunta dell'eseguibilità tecnica e dei tempi e degli specifici costi necessari per il relativo espletamento, fermo restando la possibilità di una diversa ripartizione della somma complessiva massima nell'ambito del periodo di vigenza della presente convenzione, in presenza di circostanze motivate e previa autorizzazione della Sezione Risorse Idriche.

Nelle more della definizione del Responsabile regionale della gestione operativa dell'azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020, con particolare riferimento alle attività relative al monitoraggio dei corpi idrici superficiali, il dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, in collaborazione con il dirigente del Servizio Monitoraggio e Gestione integrata delle risorse, attraverso le proprie strutture cureranno le procedure tecnico-amministrative per l'attuazione della presente convenzione.

Alla Sezione Risorse idriche sono demandate le attività di gestione amministrativa e finanziaria e di controllo sull'attuazione dell'attività. In particolare la sezione Risorse Idriche ha il compito di:

- a) assicurare l'istruttoria e la predisposizione dei necessari atti regionali, ivi inclusi quelli relativi agli adempimenti contabili;
- b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dell'ARPA Puglia;
- c) individuare i ritardi e le inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere.

La Sezione Risorse Idriche può esercitare, avvalendosi delle competenze del Servizio di pertinenza, forme di verifica e valutazione durante le fasi dell'attività di cui al precedente articolo 2 nonché accertare in qualsiasi momento l'andamento dell'esecuzione della convenzione ed in particolare i risultati raggiunti.

Nel caso in cui tali attività evidenzino un'eventuale insufficienza delle prestazioni eseguite, la Sezione Risorse Idriche può chiedere all'ARPA Puglia di svolgere le necessarie attività che completino e rendano proficuamente utilizzabili i risultati dell'attività.

ART. 5

(Durata delle attività)

L'attività oggetto della presente convenzione riguarda il monitoraggio dei corpi idrici superficiali in Puglia nel periodo 2016- 2018.

Le attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali oggetto della presente convenzione devono essere completate entro e comunque non oltre il 31 dicembre 2018.

L'ARPA Puglia consegnerà alla Regione – Servizio Risorse Idriche, in formato cartaceo e digitale editabile, relazioni intermedie periodiche semestrali, descrittive di tutte le attività svolte, e relazioni annuali sugli esiti del monitoraggio.

E' altresì facoltà della Regione richiedere ulteriori relazioni intermedie ove occorrenti.

La relazione finale delle attività e i relativi allegati, unitamente a tutti i risultati dell'attività e dei connessi progetti elaborati, verranno consegnati alla Regione con le modalità meglio specificate all'art. 7.

ART. 6

(Rendicontazione delle spese)

Le spese effettuate dall'ARPA Puglia devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali.

Tali titoli devono essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità per le attività di verifica e di controllo.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dall'ARPA Puglia in maniera non recuperabile.

Il rimborso dell'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.

ART. 7**(Modalità di pagamento)**

L'erogazione del corrispettivo annuale per lo svolgimento dell'attività, che ordinariamente, salvo quanto diversamente approvato ai sensi del precedente art. 4, per ciascuna delle annualità 2016, 2017, 2018 è pari massimo a € 950.000,00 (euro novecentocinquantamila/00), di cui la somma di € 920.000,00 (euro novecentoventimila/00) relativa all'attività ordinaria di monitoraggio programmata e la somma di € 30.000,00 (euro trentamila/00) per le attività di monitoraggio di indagine eventualmente necessaria, somme tutte comprensive di IVA, ove ammissibile, avverrà con le modalità che seguono.

A) per il corrispettivo relativo alle eventuali attività di monitoraggio di indagine, le modalità di erogazione verranno di volta in volta stabilite al momento dell'individuazione della specifica attività, contestualmente alla definizione di intesa tra ARPA Puglia e Regione dell'eseguibilità tecnica, dei tempi e degli specifici costi necessari;

B) per il corrispettivo annuo relativo alle attività ordinaria di monitoraggio programmata:

- una prima quota del 35%, a titolo di anticipazione, previo invio alla Regione della comunicazione di avvio dell'attività attestata dal Responsabile Tecnico;
- successiva quota del 60%, fino al limite del 95% del corrispettivo, alla consegna di ciascuna relazione annuale, unitamente alla rendicontazione della spesa sostenuta;
- il saldo finale della quota residua del 5% a conclusione dell'attività triennale previa consegna alla Regione, entro il 31 gennaio 2019, di:
 - n. 3 copie in formato cartaceo e n. 1 copia in formato elettronico con copia anche in formato editabile, del Report finale della attività svolte in conformità a quanto riportato all'art. 2 e formalmente proposto dall'ARPA Puglia;
 - rendicontazione completa di tutte le spese sostenute per l'elaborazione dello studio.

Di norma le erogazioni verranno disposte nel termine di giorni trenta dalla richiesta di pagamento intermedio e nel termine di giorni sessanta dalla richiesta del saldo finale.

Il suddetto corrispettivo si intende quale compenso massimo riconosciuto e non è pertanto ammessa alcuna revisione in aumento.

Ogni eccedenza di spesa rispetto al corrispettivo indicato è a carico dell'ARPA Puglia, escludendo che gli eventuali oneri eccedenti possano in alcun modo gravare sul bilancio regionale.

ART. 8**(Proprietà degli elaborati)**

I dati ed i risultati dell'attività resteranno di proprietà esclusiva della Regione con i conseguenti diritti. Dati e risultati scientifici parziali potranno essere pubblicati previa autorizzazione della Regione.

ART. 9**(Controllo delle attività)**

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'ARPA Puglia dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, nonché della corretta validazione dei dati ed elaborazione delle analisi qualitative del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei.

La Regione rimane comunque estranea ad ogni rapporto instaurato con terzi in dipendenza dell'elaborazione dello studio succitato.

ART. 10**(Revoca)**

Alla Giunta regionale, su proposta del dirigente del Servizio Risorse Idriche, è riservato il potere di revocare l'individuazione dell'ARPA Puglia, quale soggetto attuatore dell'attività, nel caso in cui lo stesso soggetto incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni del presente disciplinare a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, l'ARPA Puglia comprometta la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dell'attività.

Nel caso di revoca l'ARPA Puglia è obbligata a restituire alla Regione le somme da questa ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo soggetto tutti gli oneri già sostenuti relativi all'intervento.

Art. 13**(Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 Legge n. 136/2010)**

ARPA Puglia assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 12 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

ART. 14**(Controversie)**

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 15**(Trattamento dei dati personali)**

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 16**(Oneri fiscali, spese contrattuali)**

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26.10.1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.1982, n. 955.

Modugno,

Per la Regione Puglia

Per l'ARPA Puglia

7 28/

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 luglio 2016, n. 1046

P.O.R. PUGLIA 2014-2020 - Azione 6.4 - "Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica". Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il periodo 2016- 2018. Approvazione schemi di convenzione.

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Monitoraggio e gestione integrata delle risorse idriche, confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, nonché, dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente, riferisce quanto segue:

PREMESSO:

- che il D.Lgs.152/06 recante "*Norme in materia ambientale*", in adempimento a quanto disposto dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua gli "*obiettivi di qualità ambientale*" che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi - e sancisce il ruolo fondamentale della *pianificazione* e del *monitoraggio*, quali strumenti guida dell'azione di tutela;
- che la programmazione del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei avviene per cicli sessennali, strettamente connessi ai cicli della programmazione dei Piani di Tutela delle Acque, ai sensi dell'allegato 1 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006, come modificato per i corpi idrici sotterranei dal D.Lgs. 16 marzo 2009, n. 30, recante l'"Attuazione della Direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";
- che al fine di controllare lo stato quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei, il monitoraggio deve essere programmato secondo una rete di monitoraggio *quantitativo* e una rete di monitoraggio *chimico*. In particolare:
 - la rete per il **monitoraggio quantitativo** che deve fornire una stima affidabile delle risorse idriche disponibili e valutarne la tendenza nel tempo, al fine di verificare se la variabilità della ricarica e il regime dei prelievi risultano sostenibili sul lungo periodo. La frequenza del monitoraggio deve essere stabilita sulla base delle caratteristiche del corpo idrico, della loro variabilità annuale e della peculiarità dei siti di monitoraggio;
 - la rete di **monitoraggio chimico** deve essere articolata, sulla base della valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati, in:
 - rete per il **monitoraggio di sorveglianza** che va effettuato su tutti i corpi idrici sotterranei (sia *non a rischio* che *a rischio* e, nelle more della classificazione, in quelli *probabilmente a rischio*), con il principale obiettivo di calibrare i successivi piani di monitoraggio. Lo stesso deve essere effettuato almeno una volta per ogni ciclo di pianificazione (6 anni), con frequenza dipendente dai diversi tipi di acquiferi;
 - rete per il **monitoraggio operativo** che viene definito sui corpi idrici a rischio di non soddisfare gli obiettivi ambientali previsti dal D.Lgs. 152/2006. Il monitoraggio operativo ha una frequenza almeno annuale e va effettuato tra due periodi di monitoraggio di sorveglianza.

CONSIDERATO:

- che la Giunta Regionale, in adempimento alla normativa comunitaria e nazionale di settore, con propria deliberazione n. 224 del 20/02/2015, ha provveduto ad approvare il progetto di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, denominato "Progetto Maggiore", affidandone l'esecuzione all'Agenzia Regionale per le attività Irrigie e Forestali - ARIF (per la realizzazione delle attività di campo e l'elaborazione/gestione del Sistema Informativo) all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente - ARPA Puglia (per l'analisi e valutazione dei dati qualitativi), all'Autorità di Bacino della Puglia (per la valutazione ed elaborazione dei dati quantitativi);
- che il suddetto progetto, in osservanza del D.Lgs. 30/2009, definisce le linee operative per garantire, nell'ar-

co del ciclo di pianificazione sessennale, il monitoraggio quantitativo e chimico-qualitativo dei corpi idrici da realizzare sulle relative reti di monitoraggio: *quantitativa*, *chimica di sorveglianza*, *chimica operativa*, reti integrative per la valutazione della intrusione salina, della vulnerabilità ai nitrati e ai fitofarmaci nonché una rete strumentata;

- che con D.G.R. n. 2430 del 30/12/2015 sono stati definiti gli obiettivi ambientali per i corpi idrici sotterranei con relative esenzioni, su proposta dell'IRSA-CNR di Bari e di concerto con l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale.

RILEVATO:

- che nell'annualità 2015 è stata riattivata la rete di monitoraggio e che a conclusione delle attività svolte, l'ARIF, l'AdB Puglia e l'ARPA Puglia hanno presentato le Relazioni tecniche consuntive, ognuno per le rispettive attività, individuando azioni correttive/integrative necessarie a garantire la completa e buona riuscita del successivo programma di monitoraggio;
- che, in particolare, è emersa la necessità di ridefinire la rete dei pozzi (sia al fine della necessaria sostituzione di quelli nel frattempo divenuti inaccessibili sia al fine di garantire l'implementazione della rete di monitoraggio delle zone vulnerabili ai nitrati), e di dismettere almeno per l'annualità 2016 la rete strumentata in vista della manutenzione/ritaratura delle apparecchiature interessate per il successivo riallestimento;
- che a tale scopo è stato istituito un gruppo di lavoro, costituito dai referenti delle strutture impegnate nella complessiva azione di monitoraggio, per definire la rete dei pozzi di riferimento, prevedendo le sostituzioni ed integrazioni necessarie;
- che, ai fini del rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, la Regione è chiamata a proseguire le attività di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei pugliesi;
- che al fine di evitare soluzioni di continuità all'interno dell'azione regionale di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei - che peraltro costituisce elemento di condizionalità per l'utilizzazione dei fondi comunitari 2014-2020 in materia di "gestione della risorsa idrica" - e assicurare il prosieguo delle attività nel periodo 2016-2018, si rende opportuno avvalersi degli stessi soggetti affidatari individuati con DGR n. 224 del 20/02/2015:
 - dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (ARIF), per gli aspetti operativi di campo e l'elaborazione/gestione del Sistema Informativo, in considerazione della sua natura di Ente strumentale della Regione Puglia istituito e disciplinato con L.R. n.3/2010 ed in relazione ai compiti di istituto propri e della sua articolazione sul territorio;
 - dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia), per gli aspetti chimico-qualitativi, in considerazione della sua natura di Organo Tecnico della Regione Puglia istituito e disciplinato con L.R. n. 6/99 ed in relazione ai compiti istituzionalmente attribuiti all'Agenzia stessa;
 - dell'Autorità di Bacino (AdB Puglia), per gli aspetti di analisi quantitativa, in considerazione dei compiti d'istituto propri connessi alla definizione e aggiornamento del bilancio idrico ed in virtù dell'istituto dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, previsto dall'art.15 della L.241/90 quale forma di collaborazione per lo svolgimento di attività di interesse comune;
- che pertanto la Regione ha avviato un confronto con i suddetti soggetti finalizzato alla definizione delle attività di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il periodo 2016-2018, con riserva di prosecuzione nel triennio successivo, e che gli stessi, in attesa del perfezionamento delle procedure amministrative, hanno avviato le campagne di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei previste per l'annualità 2016;
- che, in continuità con il monitoraggio pregresso svolto, le attività operative saranno effettuate nel rispetto delle previsioni e protocolli contenuti nel progetto "Maggiore", come di seguito:

A. ARIF:

- collaborazione alla ridefinizione/integrazione della rete di monitoraggio;
- catalogazione e marchiatura dei pozzi e delle sorgenti costituenti la rete di monitoraggio ridefinita e

manutenzione delle aree di pertinenza;

- disattivazione, nel 2016, della rete strumentata di pozzi di monitoraggio e successiva rifunzionalizzazione e ripristino;
- indagini e misure di campo;
- progettazione tecnica, implementazione, installazione e popolamento di un Sistema Informativo Territoriale;
- supporto all'ARPA Puglia e all'Autorità di Bacino Puglia, ove e nei termini ritenuti necessari, all'elaborazione dei dati per la definizione dello stato quali-quantitativo;

B. ARPA:

- collaborazione alla ridefinizione/integrazione della rete di monitoraggio;
- esecuzione di analisi chimiche sulle acque sotterranee;
- elaborazione dei dati derivanti dal monitoraggio per la definizione dello stato qualitativo;

C. AdB Puglia:

- collaborazione alla ridefinizione/integrazione della rete di monitoraggio;
- ricostruzione ed analisi delle serie storiche;
- analisi dei metadati associati alle nuove misure;
- controllo di qualità e analisi geostatistica dei dati per la definizione dello stato quantitativo;
- collaborazione alla definizione delle attività necessarie alla verifica e/o rifunzionalizzazione della rete strumentata;
- analisi dati registrati in continuo dalla rete strumentata in caso di riattivazione della stessa;

- che per lo svolgimento delle attività sopra descritte, è stato stimato un **costo complessivo massimo per il triennio pari a € 3.492.414,00**, come di seguito articolato:

SOGGETTI	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	TRIENNIO
ARIF	1.066.126,00	822.850,00	843.438,00	2.732.414,00
ARPA Puglia	330.000,00	140.000,00	140.000,00	610.000,00
AdB Puglia	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00
	1.446.126,00	1.012.850,00	1.033.438,00	3.492.414,00

- che, a tal fine, sono stati predisposti i seguenti schemi di convenzione, che si allegano al presente provvedimento:

- a) schema di convenzione tra Regione ed ARIF per l'esecuzione di "Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Sotterranei - attività di campo ed elaborazione/gestione del Sistema Informativo 2016-2018" per l'importo complessivo massimo di € 2.732.414,00 (**Allegato 1**);
- b) schema di convenzione tra Regione ed ARPA Puglia per il "Monitoraggio qualitativo dei Corpi Idrici Sotterranei - analisi chimiche, valutazione ed elaborazione dati 2016-2018" per l'importo complessivo massimo di € 610.000,00 (**Allegato 2**);
- c) schema di convenzione tra Regione ed AdB Puglia per il "Monitoraggio quantitativo dei Corpi Idrici Sotterranei - valutazione ed elaborazione dei dati 2016-2018" per l'importo complessivo massimo di € 150.000,00 (**Allegato 3**);

- che con Deliberazione n. 1735 del 06/10/2015 la Giunta Regionale ha approvato il programma operativo POR Puglia 2014-2020(FESR-FSE);

- che il "Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il triennio 2016-2018", dell'importo complessivo stimato in € 3.492.414,00 è previsto dall'Azione 6.4 "Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici" nell'ambito dell'Asse prioritario 6 "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" (FESR) del POR 2014/2020 e trova copertura finanziaria sui capitoli 1161631 (quota U.E.) e 1162631 (quota Stato), giusta DGR n.832 dell'8 giugno 2016;

- che all'impegno della relativa spesa si provvederà con successivo atto dirigenziale.

Ritenuto necessario sottoporre alla Giunta Regionale l'approvazione degli "Schemi di Convenzione" (ALLEGATI 1, 2 e 3), regolanti i rapporti tra la Regione Puglia e i soggetti attuatori del Programma di Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il triennio 2016-2018, facenti parte integrante del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso e considerato si propone alle considerazioni della Giunta Regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente Deliberazione costituisce attuazione del P.O.R. Puglia 2014/2020 – Azione 6.4. La spesa complessiva stimata, di cui con lo stesso atto si dispone, è pari € 3.492.414,00, e trova copertura finanziaria giusta DGR n.832 dell'8 giugno 2016 sui seguenti capitoli – Codifica Piano dei Conti Finanziario: U.2.03.01.02.000:

	2016	2017	2018	Totale triennio
1161631 (quota U.E.)	€ 850.662,35	€ 595.794,12	€ 607.904,71	€ 2.054.361,18
1162631 (quota Stato)	€ 595.463,65	€ 417.055,88	€ 425.533,29	€ 1.438.052,82

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) e d) della L.R. n. 7/1997 che detta "norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale".

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, con delega alle Risorse Idriche, che si intende qui di seguito integralmente riportata.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dell'istrutto - re, del Dirigente del Servizio "Monitoraggio e Gestione Integrata Risorse" e del Dirigente della Sezione Regionale "Risorse Idriche" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente.

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- DI CONSIDERARE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- DI PRENDERE ATTO** che, in continuità con il monitoraggio pregresso svolto, le attività operative del Programma di Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il triennio 2016-2018 saranno effettuate nel rispetto delle previsioni e protocolli contenuti nel progetto "Maggiore" approvato con DGR n. 224 del 20/02/2015, come risultante dalle azioni correttive/integrative di cui in premessa;
- DI CONTINUARE AD AVVALERSI**, al fine di evitare soluzioni di continuità all'interno del Servizio di Monitoraggio, della collaborazione così come definita con DGR n. 224 del 20/02/2015:
 - dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (ARIF), in considerazione della sua natura di Ente strumentale della Regione Puglia istituito e disciplinato con L.R. n.3/2010 ed in relazione ai compiti di istituto propri e della sua articolazione sul territorio;
 - dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia), in considerazione della sua natura di Organo Tecnico della Regione Puglia istituito e disciplinato con L.R. n. 6/99 ed in relazione ai compiti istituzionalmente attribuiti all'Agenzia stessa;

- c) dell'Autorità di Bacino (AdB Puglia), in considerazione dei compiti d'istituto propri connessi alla definizione e aggiornamento del bilancio idrico ed in virtù dell'istituto dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, previsto dall'art.15 della L.241/90 quale forma di collaborazione per lo svolgimento di attività di interesse comune;
4. **DI APPROVARE** i rispettivi schemi di convenzione allegati al presente provvedimento:
- a) schema di convenzione tra Regione ed ARIF per l'esecuzione di "Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Sotterranei - attività di campo ed elaborazione/gestione del Sistema Informativo" per l'importo complessivo massimo di € 2.732.414,00 a copertura delle spese rendicontabili che verranno sostenute (**Allegato 1**);
- b) schema di convenzione tra Regione ed ARPA Puglia per il "Monitoraggio qualitativo dei Corpi Idrici Sotterranei - analisi chimiche, valutazione ed elaborazione dati" per l'importo complessivo massimo di € 610.000,00 a copertura delle spese rendicontabili che verranno sostenute (**Allegato 2**);
- c) schema di convenzione tra Regione ed AdB Puglia per il "Monitoraggio quantitativo dei Corpi Idrici Sotterranei - valutazione ed elaborazione dei dati" per l'importo complessivo massimo di € 150.000,00 a copertura delle spese rendicontabili che verranno sostenute (**Allegato 3**);
5. **DI DARE ATTO** che il *Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il triennio 2016-2018* dell'importo complessivo stimato in € 3.492.414,00 fa parte delle attività ricomprese nell'Azione 6.4 "Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici" del POR 2014/2020 e trova copertura finanziaria sui capitoli 1161631 (quota U.E.) e 1162631 (quota Stato), giusta DGR n.832 dell'8 giugno 2016;
6. **DI DARE MANDATO** al responsabile regionale della gestione operativa dell'azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020 di adottare tutti i necessari atti conseguenti, incluso la sottoscrizione delle Convenzioni con i Soggetti di cui sopra;
7. **DI DISPORRE** la notifica del presente provvedimento, a cura della Sezione Risorse Idriche, all'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020, nonché all'ARIF, all'ARPA Puglia e all'AdB della Puglia;
8. **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO 1

P.O. R PUGLIA 2014- 2020
Azione 6.4

(SCHEMA)
CONVENZIONE

TRA

LA REGIONE PUGLIA

E

AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI

**“ Monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici
Sotterranei – attività di campo ed elaborazione/gestione
del Sistema Informativo”**

2016 - 2018

Il presente documento, costituito dagli Allegati 1, 2 e 3 e fini ad
attuare lo schema di convenzione, è composto da n. 31 (trentuno)
pagine.

Luca D'Amico

L

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dal dott. Luca Limongelli, in qualità di dirigente della Sezione Risorse Idriche, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Sezione, sito in Modugno (BA) alla via delle Magnolie, 6/8

e

l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali, di seguito detta "ARIF", con sede in via Corigliano n. 1 70122 Bari (C.F. 07026760723), rappresentata dal _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARIF;

PREMESSO

che

- l'azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020 prevede lo sviluppo delle attività di monitoraggio dei corpi idrici;
- in prosecuzione delle attività di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei già sviluppate nel corso del 2015, per il periodo 2016-2018, con riserva di prosecuzione nel triennio successivo, la Regione Puglia intende attuare il progetto "Maggiore", già approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 20/02/2015, con le analoghe modalità di collaborazione con l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) per il supporto operativo relativo alla gestione della rete dei pozzi, alle indagini di campo ed al prelievo dei campioni di acqua da sottoporre ad analisi di laboratorio, con l'ARPA Puglia per le specifiche attività relative al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici, attraverso le analisi di laboratorio, e con l'Autorità di Bacino Puglia (AdBP) per le specifiche attività relative al monitoraggio quantitativo dei corpi idrici;
- in fase esecutiva il progetto "Maggiore" potrà essere opportunamente adeguato ed integrato in relazione alle criticità operative già riscontrate nella fase esecutiva del 2015, con particolare riferimento sia alla puntuale definizione della rete dei pozzi per il rilevamento dei dati sia alla necessità di copertura di tutte le aree designate quali Zone Vulnerabili da Nitrati o zone di monitoraggio. L'opportuno adeguamento, da definire anche in corso d'opera, sarà operato sulla base dell'esito degli approfondimenti compiuti dal gruppo di lavoro tecnico composto da referenti della Regione - Sezione Risorse Idriche, dell'ARPA Puglia, dell'AdBP e dall'ARIF, costituito a seguito della comunicazione della Sezione Risorse prot. n. AOO_075 - 508 del 28 gennaio 2016; in definitiva le attività da compiersi sono stabilite dalle norme vigenti (come meglio specificate all'interno del progetto Maggiore) e costituiscono per le parti vincolo condiviso per l'attuazione della presente convenzione;
- con la deliberazione di Giunta regionale ____/2016 è stato approvato il presente schema di convenzione, finalizzato all'attuazione del progetto complessivo del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il triennio 2016-2018, con riserva di prosecuzione nel triennio successivo, attraverso la collaborazione dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) per il supporto operativo relativo alla gestione della rete dei pozzi, alle indagini di campo ed al prelievo dei campioni di acqua da

sottoporre ad analisi di laboratorio, dell'ARPA Puglia per le specifiche attività relative al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici, attraverso le analisi di laboratorio, e dell'Autorità di Bacino Puglia (AdBP) per le specifiche attività relative al monitoraggio quantitativo dei corpi idrici;

- con la determinazione del dirigente della Sezione Risorse Idriche n. ____ in data _____, si è provveduto, tra l'altro, ad impegnare sul capitolo del bilancio regionale 2016, a favore dell'ARIF, la somma a copertura degli oneri riferiti alla specifica attività di gestione dei pozzi e delle attività di campo per il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei per il periodo 2016-2018.

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1

(Disposizioni generali)

La Regione, nell'ambito della complessiva azione di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, per le specifiche attività connesse al monitoraggio qualitativo e quantitativo, come meglio descritte negli articoli successivi, si avvale dell'ARIF, che accetta.

I rapporti tra la Regione Puglia e l'ARIF per le specifiche attività di supporto operativo per il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei, sono regolati dal rispetto delle norme vigenti in materia di protezione delle acque sotterranee e dai contenuti specifici del progetto Maggiore, secondo quanto riportato nei successivi articoli.

ART. 2

(Articolazione dell'attività)

In attuazione della presente convenzione l'ARIF, ai fini di perseguire:

- l'adeguamento della rete di monitoraggio quantitativa e definizione della rete per di monitoraggio qualitativo, operativo e di sorveglianza;
- la riattivazione a regime della rete di monitoraggio strumentata;
- la ridefinizione della rete per i rilievi dei log termo-salini e qualitativi;
- la riorganizzazione della banca dati e del relativo sistema informativo,

svilupperà le seguenti attività operative in modo coordinato con le altre Agenzie coinvolte secondo protocolli operativi:

1) rilievo delle coordinate e della quota altimetrica di pozzi e sorgenti costituenti la rete di monitoraggio, così come definita in corso d'opera da parte del gruppo di lavoro tecnico composto da referenti della Regione – Sezione Risorse Idriche, dell'ARPA Puglia, dell'AdBP e dall'ARIF, costituito a seguito della comunicazione della Sezione Risorse prot. n. AOO_075 – 508 del 28 gennaio 2016;

2) catalogazione e marchiatura dei pozzi e delle sorgenti costituenti la rete di monitoraggio conclusivamente definita come indicato al precedente punto 1);

3) manutenzione delle aree di pertinenza dei pozzi e delle sorgenti costituenti la rete di monitoraggio conclusivamente definita come indicato al precedente punto 1);

4) definizione, ove necessario, delle intese con i soggetti proprietari/possessori dei pozzi privati costituenti la rete di monitoraggio, per l'utilizzazione degli stessi ai fini del presente monitoraggio; ove necessario, le intese potranno essere anche di congruo carattere oneroso, a carico del progetto di monitoraggio, previa autorizzazione della Regione;

- 5) disattivazione, nel 2016, della rete strumentata di pozzi di monitoraggio, con catalogazione, verifica funzionalità e conservazione della strumentazione prelevata in vista della successiva rifunzionalizzazione e risistemazione a regime;
- 6) prelievo dei campioni d'acqua dalla rete di pozzi e sorgenti, secondo il protocollo stabilito dall'ARPA Puglia ovvero disposti d'urgenza dall'ARPA stessa per verifiche analitiche ad hoc, e loro consegna a quest'ultima per le analisi di laboratorio;
- 7) misura in campo dei principali parametri chimico-fisici (pH, temperatura, torbidità, ossigeno disciolto, conducibilità elettrica, potenziale RedOx) (in seguito Indagini e Misure di campo);
- 8) misura di portata delle sorgenti e del livello statico nei pozzi per la caratterizzazione quantitativa dei corpi idrici sotterranei (in seguito Indagini e Misure di Campo);
- 9) misura dei profili termo-salini in pozzi spia per il controllo dell'equilibrio acqua dolce-acqua marina;
- 10) progettazione tecnica, implementazione, installazione e popolamento di un Sistema Informativo Territoriale, previa verifica dell'utilizzabilità allo scopo del SIT regionale esistente;
- 11) supporto all'ARPA Puglia e all'Autorità di bacino Puglia, ove e nei termini ritenuti necessari, all'elaborazione dei dati per la definizione dello stato quali-quantitativo secondo gli allegati tecnici ed i manuali operativi redatti in ottemperanza al D. Lgs. 152/06 ed al D.Lgs. 30/09.

Per le specifiche attività di cui ai precedenti punti 1) e 10) l'ARIF potrà anche avvalersi di soggetti specializzati.

Le attività operative saranno effettuate dall'ARIF nel rispetto delle previsioni e protocolli contenuti nel progetto "Maggiore", già acquisito nell'ambito dell'attività di monitoraggio 2015 di cui alla precedente convenzione n. rep. 017039 del 13/04/2015.

In riferimento alla definizione conclusiva della rete dei pozzi oggetto del suddetto programma di monitoraggio, come detto effettuato in modo coordinato con le altre Agenzie coinvolte secondo protocolli operativi, la stessa dovrà prevedere:

- integrazione della rete di monitoraggio quali-quantitativa per quei corpi idrici che all'attualità risultano privi o carenti di punti di misura in modo da assicurare la rappresentatività di ciascun corpo idrico identificato e caratterizzato ai sensi del D.Lgs. 30/2009;
- per ogni singolo punto di monitoraggio della rete progettata, accertamento definitivo circa l'effettiva esistenza e corretta localizzazione sul terreno del punto di misura e verifica dell'idoneità dello stesso a che gli accertamenti e le indagini previste possano essere effettuati agevolmente ed in totale sicurezza;
- in caso di impedimenti all'esecuzione delle misurazioni e degli accertamenti programmati, definizione di ogni eventuale sostituzione dei punti di misura di progetto con altri pozzi presenti in aree adiacenti, solo a seguito di una attenta analisi e verifica delle caratteristiche costruttive del pozzo (diametro, profondità, posizione dei tratti filtrati, ecc.), delle caratteristiche litostratigrafiche e idrogeologiche dei terreni costituenti l'acquifero, e di ogni ulteriore caratteristica prevista dal D.Lgs. 30/2009;
- acquisizione della disponibilità dei proprietari o dei gestori dei punti di misura individuati all'espletamento delle indagini con la cadenza stabilita dal programma di monitoraggio;
- individuazione univoca del punto di misura con targhe identificative che portino inciso almeno il codice di progetto;

- ove non ancora eseguito, rilievo topografico di dettaglio per la determinazione della quota assoluta, con relativo fissaggio del caposaldo di riferimento, per i punti di misura della rete di monitoraggio quantitativo;
- predisposizione di apposita scheda di rilevazione dei dati di pozzo e di sorgente da utilizzare nel corso di ciascuna campagna di rilievo manuale;
- predisposizione e compilazione di apposita scheda anagrafica per ciascun punto di monitoraggio;
- esecuzione di indagini e accertamenti suppletivi sui pozzi della rete di monitoraggio quantitativo (sopralluoghi, videoispezioni con telecamera da foro, ecc.) per i quali le analisi svolte hanno evidenziato criticità nella misurazione;
- definizione di un protocollo di gestione dell'attività di monitoraggio (comunicazione di avvio e fine delle attività di campo, ecc.).

ART. 3

(Istruzione degli operatori deputati all'acquisizione dei dati)

Ai fini del corretto svolgimento delle attività operative di che trattasi, per gli operatori ARIF deputati all'acquisizione dei campioni da sottoporre ad analisi di laboratorio ARPA e dei dati quantitativi da fornire ad AdBP, nonché all'espletamento delle indagini e misure di campo programmate presso le stazioni di misure (pozzi e sorgenti) potranno essere definiti ulteriori specifici momenti formativi a cura di ARPA e AdBP, in prosecuzione di quelli già sviluppati in occasione del primo anno di monitoraggio 2015.

ART. 4

(Adempimenti dell'ARIF)

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'attività, l'ARIF, entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, provvede a nominare il soggetto Responsabile Tecnico delle attività di cui al precedente art. 2.

Il Responsabile Tecnico svolge, per conto dell'ARIF i seguenti compiti:

- a) elaborazione del piano operativo delle attività, contenente la pianificazione, l'organizzazione e il controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'attività attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità di svolgimento dell'attività operativa per il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei;
- b) monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dall'ARIF nell'acquisizione dei dati, ponendo in essere tutte le azioni opportune necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'attività nei tempi previsti e segnalando al responsabile regionale gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- c) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'attività e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia secondo procedure e modalità stabilite dal Responsabile regionale, rendendo disponibili, allo scopo, mezzi e personale in quantità e numero sufficiente all'espletamento delle attività informative richieste.
- d) esibizione a richiesta della Regione Puglia dei documenti relativi allo svolgimento delle attività, nonché predisposizione di note illustrative dell'attività svolta;
- e) definizione, di intesa con la Regione Puglia, di eventuali variazioni e indirizzi integrativi ai lavori, senza che ciò possa costituire per il soggetto attuatore - Autorità di Bacino - motivo per rivendicare diversi o maggiori compensi, fatto salvo il fatto che tali

variazioni ed indirizzi integrativi dovranno essere tali da non determinare oneri ingiustificati nello svolgimento delle attività stabilite con la presente convenzione;

- f) prestazione di assistenza tecnica per la diffusione, pubblicizzazione e pubblicazione dei risultati.

Inoltre, Il Responsabile Tecnico, per conto del soggetto attuatore si impegna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 della Legge Regionale 20 giugno 2008 n. 15, a comunicare alla sezione regionale Risorse Idriche l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali dalla stessa Agenzia eventualmente affidati per l'esecuzione delle attività di cui alla presente convenzione, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita.

ART. 5

(Compiti e impegni della Regione)

A fronte dell'attività triennale di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, la Regione trasferirà all'ARIF la somma massima pari a € 2.732.414,00, iva inclusa ove dovuta, con le modalità indicate al successivo art. 9, fermo restando la possibilità di una diversa ripartizione della somma complessiva massima nell'ambito del periodo di vigenza della presente convenzione, in presenza di circostanze motivate e previa autorizzazione della Sezione Risorse Idriche.

In particolare, per l'annualità 2016 è prevista la corresponsione dell'importo massimo di € 1.066.126,00 (euro unmilionesessantaseimilacentoveventisei/00) iva inclusa ove dovuta, di cui € 262.150,00 (euro duecentosessantaduemilacentocinquanta/00) riferita all'acquisizione della strumentazione funzionale alle attività operative e all'attivazione del sistema informativo territoriale ed € 803.976,00 (euro ottocentotremilanovecentosettantasei/00), iva inclusa ove dovuta, per la gestione operativa delle attività di cui al precedente art. 2. Si precisa che ai fini della rendicontazione delle spese relative all'acquisizione della strumentazione, ARIF potrà presentare la documentazione giustificativa della relativa spesa già effettuata nel corso del 2015 per lo svolgimento del primo anno di attività di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, di cui alla precedente convenzione con la Regione n. di rep. 017039 del 13/04/2015, non quotata nella relativa rendicontazione 2015, in vista della prosecuzione a regime delle stesse attività.

Per le annualità 2017 e 2018 è prevista la corresponsione dell'importo annuale massimo rispettivamente di € 822.850,00 (euro ottocentoveitidueottocentocinquanta/00) e di € 843.438,00 (euro ottocentoquarantatremilaquattrocentotrentotto/00), iva inclusa ove dovuta, per la gestione operativa delle attività di cui al precedente art. 2.

Nelle more della definizione del Responsabile regionale della gestione operativa dell'azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020, con particolare riferimento alle attività relative al monitoraggio dei corpi idrici, il dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, in collaborazione con il dirigente del Servizio Monitoraggio e Gestione integrata delle risorse, attraverso le proprie strutture cureranno le procedure tecnico-amministrative per l'attuazione della presente convenzione.

Alla Sezione Risorse idriche sono demandate le attività di gestione amministrativa e finanziaria e di controllo sull'attuazione dell'attività. In particolare la Sezione Risorse Idriche ha il compito di:

- a) assicurare l'istruttoria e la predisposizione dei necessari atti regionali, ivi inclusi quelli relativi agli adempimenti contabili;
- b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dell'ARIF;

- c) individuare i ritardi e le inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato di monitoraggio di cui al successivo art. 7.

La Sezione Risorse Idriche può esercitare, avvalendosi delle competenze del Servizio di pertinenza, forme di verifica e valutazione durante le fasi dell'attività di cui al precedente articolo 2 nonché accertare in qualsiasi momento l'andamento dell'esecuzione della convenzione ed in particolare i risultati raggiunti.

Nel caso in cui tali attività evidenzino un'eventuale insufficienza delle prestazioni eseguite, la Sezione Risorse Idriche, sentito il Comitato di coordinamento di cui all'art. 7, può chiedere all'ARIF di svolgere le necessarie attività che completino e rendano proficuamente utilizzabili i risultati dell'attività.

ART. 6 (Durata delle attività)

L'attività oggetto della presente convenzione riguarda il monitoraggio dei copri idrici sotterranei in Puglia nel periodo 2016- 2018.

L'attività disciplinata con la presente convenzione deve essere completata entro e comunque non oltre il 31 dicembre 2018.

L'ARIF consegnerà alla Regione – Sezione Risorse Idriche, su supporto cartaceo e informatico relazioni intermedie periodiche quadrimestrali descrittive di tutte le attività svolte e connesse allo sviluppo dell'attività.

E' altresì facoltà della Regione richiedere ulteriori relazioni intermedie ove occorrenti.

La relazione finale delle attività e i relativi allegati, unitamente a tutti i risultati dell'attività e dei connessi progetti elaborati, verranno consegnati alla Regione con le modalità meglio specificate all'art. 9.

ART. 7 (Comitato di coordinamento)

Ai fini del coordinamento delle complessiva attività di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e della valutazione congiunta dei risultati rivenienti dalle indagini di campo e dalle analisi qualitative di laboratorio e dei dati quantitativi, nonché per la definizione dello stato di qualità dei corpi idrici indagati e relativo suo andamento nel tempo alla luce dei dati di monitoraggio, è costituito il Comitato di coordinamento presieduto dal dirigente della Sezione Risorse Idriche, o proprio delegato, e composto da rappresentanti dell'Autorità di Bacino Puglia, dell'ARPA Puglia, dell'ARIF. Partecipano al Comitato di coordinamento il Responsabile Tecnico e, dal momento della relativa nomina, il Responsabile regionale della presente convenzione.

Il Comitato di coordinamento è altresì impegnato nella ridefinizione del programma di monitoraggio per gli anni successivi, sulla base degli esiti del monitoraggio del primo anno nonché della caratterizzazione dei corpi idrici.

Il Comitato di coordinamento si riunisce ad avvenuta sottoscrizione delle convenzioni tra la Regione e i diversi soggetti che lo costituiscono e quindi periodicamente contestualmente alla presentazione delle relazioni intermedie di cui al precedente art. 6, per valutare e verificare lo stato di avanzamento delle attività di monitoraggio stesse. Altresì può essere

convocato dal dirigente della Sezione Risorse Idriche in caso di esigenze particolari connesse all'andamento delle attività programmate.

ART. 8

(Rendicontazione delle spese)

Le spese effettuate dall'ARIF devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali.

Tali titoli devono essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità per le attività di verifica e di controllo.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dall'ARIF in maniera non recuperabile.

Il rimborso dell'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.

ART. 9

(Modalità di pagamento)

L'erogazione del corrispettivo annuale per lo svolgimento dell'attività, che ordinariamente, salvo quanto diversamente approvato ai sensi del precedente art. 5, per l'annualità 2016 è pari massimo a € 1.066.126,00 (euro unmilionesessantaseimilacentoveventisei/00), di cui la somma di € 262.150,00 (euro duecentosessantaduemilacentocinquanta/00) relativa all'acquisizione di attrezzature, strumentazione e implementazione del sistema informativo territoriale e la somma di € 803.976,00 (euro ottocottremilanovecentosettantasei/00) relativa alle attività operative sul campo, mentre per le annualità 2017 e 2018 è rispettivamente pari massimo a € 822.850,00 (euro ottocottventidueottocottocinquanta/00) e a € 843.438,00 (euro ottocottquarantatremilaquattrocentottantotto/00), somme tutte comprensive di IVA, ove ammissibile, avverrà con le modalità che seguono.

A) per il corrispettivo relativo all'acquisizione della strumentazione e all'implementazione del sistema informativo territoriale, il rimborso della spesa sostenuta, previo invio alla Regione della relativa documentazione di spesa;

B) per il corrispettivo relativo alle attività di campo:

- una prima quota del 35% della somma riconosciuta per le attività di campo, a titolo di anticipazione, previo invio alla Regione della comunicazione di avvio dell'attività attestata dal Responsabile Tecnico e presentazione, per l'annualità 2016, del piano operativo delle attività di cui alla lett. a) dell'art. 4;
- successive quote del 20%, fino al limite del 95% del corrispettivo, alla consegna di ciascuna relazione quadrimestrale, unitamente alla rendicontazione della spesa sostenuta; la prima quota del 20% potrà essere erogata ad avvenuta presentazione del piano operativo di cui al precedente art. 4 lett.a);
- il saldo finale della quota residua del 5% a conclusione dell'attività triennale, previa consegna alla Regione, entro il 31 gennaio 2019, di:
 - n. 3 copie in formato cartaceo e n. 1 copia in formato elettronico del Report finale annuale, redatto in conformità a quanto riportato all'art. 2 e formalmente proposto dall'ARIF ed approvato dal Comitato di coordinamento di cui all'art.7;
 - rendicontazione completa di tutte le spese sostenute per l'elaborazione dello studio.

Di norma le erogazioni verranno disposte nel termine di giorni trenta dalla richiesta di pagamento intermedio e nel termine di giorni sessanta dalla richiesta del saldo finale.
Il suddetto corrispettivo si intende quale compenso massimo riconosciuto e non è pertanto ammessa alcuna revisione in aumento.
Ogni eccedenza di spesa rispetto al corrispettivo indicato è a carico dell'ARIF, escludendo che gli eventuali oneri eccedenti possano in alcun modo gravare sul bilancio regionale.

ART. 10
(Proprietà degli elaborati)

I dati ed i risultati dell'attività resteranno di proprietà esclusiva della Regione con i conseguenti diritti. Dati e risultati scientifici parziali potranno essere pubblicati previa autorizzazione della Regione.

ART. 11
(Controllo delle attività)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'ARIF dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta elaborazione delle analisi quantitative del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei.

La Regione rimane comunque estranea ad ogni rapporto instaurato con terzi in dipendenza dell'elaborazione dello studio succitato.

ART. 12
(Revoca)

Alla Giunta regionale, su proposta del dirigente della Sezione Risorse Idriche, è riservato il potere di revocare l'individuazione dell'ARIF, quale soggetto attuatore dell'attività, nel caso in cui lo stesso soggetto incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, l'ARIF comprometta la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dell'attività.

Nel caso di revoca l'ARIF è obbligata a restituire alla Regione le somme da questa ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo soggetto tutti gli oneri già sostenuti relativi all'intervento.

Art. 13
(Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 Legge n. 136/2010)

AdB Puglia assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 12 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

ART. 14
(Controversie)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il Foro di Bari.

Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 15
(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 16
(Oneri fiscali, spese contrattuali)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26.10.1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.1982, n. 955.

Modugno,

Per la Regione Puglia
Luca Limongelli, Dirigente Sezione Risorse Idriche

Per l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF

ALLEGATO 2

P.O. R PUGLIA 2014- 2020
Azione 6.4

(SCHEMA)
CONVENZIONE

TRA

LA REGIONE PUGLIA

E

ARPA PUGLIA

**“Monitoraggio qualitativo Corpi Idrici Sotterranei -
analisi chimiche, valutazioni ed elaborazione dati”**

2016-2018

L
11

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dal dott. Luca Limongelli, in qualità di dirigente della Sezione Risorse Idriche, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Sezione, sita in Modugno (BA) alla via delle Magnolie, 6/8

e

l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale di seguito detta "ARPA Puglia", con sede in Corso Trieste, 11 Bari (C.F. 05830420724), legalmente rappresentata da _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'ARPA Puglia;

PREMESSO

che

- l'azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020 prevede lo sviluppo delle attività di monitoraggio dei corpi idrici;
- in prosecuzione delle attività di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei già sviluppate nel corso del 2015, per il periodo 2016-2018, con riserva di prosecuzione nel triennio successivo, la Regione Puglia intende attuare il progetto "Maggiore", già approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 20/02/2015, con le analoghe modalità di collaborazione con l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) per il supporto operativo relativo alla gestione della rete dei pozzi, alle indagini di campo ed al prelievo dei campioni di acqua da sottoporre ad analisi di laboratorio, con l'ARPA Puglia per le specifiche attività relative al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici, attraverso le analisi di laboratorio, e con l'Autorità di Bacino Puglia (AdBP) per le specifiche attività relative al monitoraggio quantitativo dei corpi idrici;
- in fase esecutiva il progetto "Maggiore" potrà essere opportunamente adeguato ed integrato in relazione alle criticità operative già riscontrate nella fase esecutiva del 2015, con particolare riferimento sia alla puntuale definizione della rete dei pozzi per il rilevamento dei dati sia alla necessità di copertura di tutte le aree designate quali Zone Vulnerabili da Nitrati o zone di monitoraggio. L'opportuno adeguamento, da definire anche in corso d'opera, sarà operato sulla base dell'esito degli approfondimenti compiuti dal gruppo di lavoro tecnico composto da referenti della Regione - Sezione Risorse Idriche, dell'ARPA Puglia, dell'AdBP e dall'ARIF, costituito a seguito della comunicazione della Sezione Risorse prot. n. AOO_075 - 508 del 28 gennaio 2016; in definitiva le attività da compiersi sono stabilite dalle norme vigenti (come meglio specificate all'interno del progetto Maggiore) e costituiscono per le parti vincolo condiviso per l'attuazione della presente convenzione;
- con la deliberazione di Giunta regionale ____/2016 è stato approvato il presente schema di convenzione, finalizzato all'attuazione del progetto complessivo del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il triennio 2016-2018, con riserva di prosecuzione nel triennio successivo, attraverso la collaborazione dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e

forestali (ARIF) per il supporto operativo relativo alla gestione della rete dei pozzi, alle indagini di campo ed al prelievo dei campioni di acqua da sottoporre ad analisi di laboratorio, dell'ARPA Puglia per le specifiche attività relative al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici, attraverso le analisi di laboratorio, e dell'Autorità di Bacino Puglia (AdBP) per le specifiche attività relative al monitoraggio quantitativo dei corpi idrici.

- Con la determinazione del dirigente della Sezione Risorse Idriche n. ____ in data _____, si è provveduto, tra l'altro, ad impegnare sul capitolo del bilancio regionale 2016, a favore dell'ARPA Puglia, la somma a copertura degli oneri riferiti alla specifica attività di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei per il periodo 2016-2018.

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 (Disposizioni generali)

La Regione, nell'ambito della complessiva azione di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, per le specifiche attività connesse al monitoraggio qualitativo, come meglio descritte negli articoli successivi, si avvale dell'ARPA Puglia, che accetta.

I rapporti tra la Regione Puglia e l'ARPA Puglia per le specifiche attività del monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei, sono regolati dal rispetto delle norme vigenti in materia di protezione delle acque sotterranee e dai contenuti specifici del progetto Maggiore, secondo quanto riportato nei successivi articoli.

ART. 2 (Articolazione dell'attività)

In attuazione della presente convenzione l'ARPA Puglia si impegna a sviluppare le seguenti attività:

1) Definizione delle procedure di campionamento ai fini del monitoraggio qualitativo

Sarà cura di ARPA Puglia eseguire le analisi chimiche sui campioni di acque sotterranee prelevate da personale dell'ARIF. Di conseguenza, al fine di garantire la corretta esecuzione del campionamento, ARPA mette a disposizione la procedura operativa PO-75BR rev. 0 del 28/02/2013 "Linee guida per il campionamento di acqua per prove chimiche" ed ha definito ulteriori istruzioni per l'esecuzione del campionamento nell'ambito del presente progetto, definiti dal documento "Dettagli operativi per l'esecuzione del campionamento nell'ambito del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei" depositato al TT il 16 ottobre 2014.

Le suddette procedure, oltre a fornire indicazioni su come effettuare il campionamento e sulla preparazione del campione in relazione ai parametri da ricercare, entrano nel merito di aspetti organizzativi, specificando le modalità per il ritiro dei contenitori e per la successiva consegna delle aliquote da sottoporre alle indagini analitiche.

2) Monitoraggio qualitativo / esecuzione di analisi chimiche sulle acque sotterranee

Il monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei si identifica con il monitoraggio chimico, distinto in operativo e di sorveglianza, in relazione alla finalità ed alle conseguenti relative frequenze di misura, così come stabilito nel

D.Lgs. 30/2009 e dettagliato nel progetto di "Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei".

La rete di monitoraggio chimico ordinariamente è composta complessivamente da 267 siti di monitoraggio, 216 dei quali sono punti per il monitoraggio operativo, salvo diversa definizione definita in corso d'opera da parte del gruppo di lavoro tecnico composto da referenti della Regione – Sezione Risorse Idriche, dell'ARPA Puglia, dell'AdBP e dall'ARIF, costituito a seguito della comunicazione della Sezione Risorse prot. n. AOO_075 – 508 del 28 gennaio 2016.

Tutti i siti della rete saranno interessati, per l'annualità 2016 dal monitoraggio di sorveglianza, che riguarderà tutti i parametri da monitorare previsti per lo specifico punto, per due volte nell'arco dell'anno di attività.

Numero di analisi: Nel corso dell'anno di attività in ciascun punto di monitoraggio saranno eseguite 2 analisi chimiche, da svolgersi in corrispondenza della fine (marzo-aprile) e dell'inizio (settembre-ottobre) del periodo di ricarica della falda, per un numero complessivo di 534 analisi chimiche.

Parametri da monitorare: Il protocollo analitico previsto, in aderenza a quanto richiesto dal D.Lgs. 30/2009, comporta la determinazione di parametri obbligatori e opzionali in funzione delle caratteristiche e della caratterizzazione del punto di monitoraggio, rappresentativo per il corpo idrico di riferimento. I parametri da monitorare sono così classificabili: **PB** (Parametri di base), **Pi** (Parametri indicatori), **PE** (Pesticidi), **CN.Lib** (Cianuri Liberi), **M** (metalli), **P.O.C.** (Purgeable Organic Compounds) comprendente i composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni, alifatici clorurati non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni ed i clorobenzeni, **IPA** (idrocarburi policiclici aromatici), **NI.BE** (nitrobenzeni), **I.TOT** (idrocarburi totali).

L'elenco dei singoli elementi/composti ricadenti nelle macrocategorie è riportato in dettaglio nel progetto operativo "Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei". In presenza di analiti quali gli IPA, cui potrebbe essere correlato il possibile ritrovamento di diossine PCB, l'Arpa disporrà l'effettuazione di campionamenti di urgenza per le verifiche analitiche ad hoc.

Alla rete di monitoraggio chimico sopra descritta si aggiunge la rete integrativa per il controllo della concentrazione dei nitrati in falda (*rete integrativa ZVN*) come riportata nel Progetto "Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei" ed eventualmente ridefinita in corso d'opera da parte del gruppo di lavoro tecnico costituito a seguito della comunicazione della Sezione Risorse prot. n. AOO_075 – 508 del 28 gennaio 2016.

3) **Elaborazione dei dati derivanti dal monitoraggio qualitativo**

I dati che caratterizzano il monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei derivano in parte dalle analisi chimiche svolte da ARPA Puglia, in parte da misure e rilievi effettuati direttamente in campo da personale dell'ARIF.

ARPA Puglia garantirà la validazione e l'elaborazione dei dati qualitativi derivanti dalle analisi chimiche con relazioni semestrali attraverso la rappresentazione di:

- trend evolutivi per ogni stazione/punto di monitoraggio;
- trend evolutivi per ogni corpo idrico;
- trend evolutivi per i parametri significativi;

- mappe riassuntive regionali e di dettaglio per i singoli corpi idrici con la rappresentazione delle isoconcentrazioni per i parametri di base e per i parametri indicatori;
- elaborazioni statistiche dei risultati del monitoraggio chimico.

I report semestrali relativi ai risultati dei monitoraggi effettuati forniranno una rappresentazione ed una valutazione dei dati in relazione alla tendenza evolutiva rispetto ai monitoraggi precedenti, distinguendo tra i corpi idrici classificabili come "a rischio" e quelli "non a rischio".

Per i corpi idrici a rischio devono essere individuati i parametri inquinanti che ne hanno determinato lo stato di rischio, in modo da rilevare le tendenze significative e durature all'aumento delle concentrazioni di inquinanti e/o se si sia verificata un'inversione di tendenza.

ART. 3

(Ottimizzazione del percorso di istruzione degli operatori deputati all'acquisizione dei dati)

L'ARPA Puglia provvederà altresì, ad assicurare, ove necessario, la prosecuzione dell'istruzione degli operatori dell'ARIF deputati al campionamento delle acque dai pozzi di monitoraggio attraverso indicazioni tecniche e operative e condivide con la stessa Agenzia il cronoprogramma dei campionamenti, al fine di favorire il miglior esito dell'attività di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei.

ART. 4

(Compiti e impegni del soggetto attuatore)

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'attività, l'ARPA Puglia, entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, provvede a nominare il soggetto Responsabile Tecnico delle attività di cui ai precedenti art. 2 e 3.

Il Responsabile Tecnico, per conto del soggetto attuatore:

- partecipa ai lavori del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 6 della presente Convenzione;
- assicura lo svolgimento delle attività di competenza di ARPA, di cui agli art. 2 e 3, garantendo il rispetto dei tempi previsti dal progetto e segnalando al responsabile regionale gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- trasmette alla Sezione regionale Risorse Idriche relazioni periodiche semestrali sugli esiti del monitoraggio e sullo stato di avanzamento complessivo delle attività, nonché la relazione finale conclusiva dell'attività svolta, con i relativi elaborati grafici e cartografici, da presentare entro il 31 gennaio 2019;
- rimodula le attività di monitoraggio qualitativo, di cui all'art. 2, nel corso del suo svolgimento e senza alcun onere aggiuntivo a carico della Regione, in relazione ad eventuali modifiche del quadro di riferimento nazionale o in relazione a specifici elementi di valutazione rappresentati e condivisi nell'ambito dello stesso Comitato di Coordinamento.

Inoltre, Il Responsabile Tecnico, per conto del soggetto attuatore si impegna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 della Legge Regionale 20 giugno 2008 n. 15, a comunicare alla sezione regionale Risorse Idriche l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali

dalla stessa Agenzia eventualmente affidati per l'esecuzione delle attività di cui alla presente convenzione, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita.

ART. 5
(Compiti e impegni della Regione)

A fronte dell'attività triennale di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei, la Regione trasferirà all'ARPA Puglia la somma pari a massimo € 610.000,00, iva inclusa ove dovuta, con le modalità indicate al successivo art. 9, fermo restando la possibilità di una diversa ripartizione della somma complessiva massima nell'ambito del periodo di vigenza della presente convenzione, in presenza di circostanze motivate e previa autorizzazione della Sezione Risorse Idriche.

In particolare, per l'annualità 2016 è prevista la corresponsione dell'importo pari € 330.000,00, iva inclusa ove dovuta, di cui € 190.000 riferita all'acquisizione della strumentazione funzionale alle attività di laboratorio e dell'importo pari € 140.000,00, iva inclusa ove dovuta, per la gestione operativa delle attività di cui ai precedenti art. 2 e 3. Si precisa che ai fini della rendicontazione delle spese relative all'acquisizione della strumentazione di laboratorio, ARPA Puglia potrà presentare la documentazione giustificativa della relativa spesa già effettuata nel corso del 2015 per lo svolgimento del primo anno di attività di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, di cui alla precedente convenzione con la Regione n. di rep. 017040 del 14/04/2015, non quotata nella relativa rendicontazione 2015, in vista della prosecuzione a regime delle stesse attività.

Per ciascuna delle annualità 2017 e 2018 è prevista la corresponsione dell'importo annuale pari a € 140.000,00, iva inclusa ove dovuta, per la gestione operativa delle attività di cui ai precedenti artt. 2 e 3.

Nelle more della definizione del Responsabile regionale della gestione operativa dell'azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020, con particolare riferimento alle attività relative al monitoraggio dei corpi idrici, il dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, in collaborazione con il dirigente del Servizio Monitoraggio e Gestione integrata delle risorse, attraverso le proprie strutture cureranno le procedure tecnico-amministrative per l'attuazione della presente convenzione.

Alla Sezione Risorse idriche sono demandate le attività di gestione amministrativa e finanziaria e di controllo sull'attuazione dell'attività. In particolare la sezione Risorse Idriche ha il compito di:

- a) assicurare l'istruttoria e la predisposizione dei necessari atti regionali, ivi inclusi quelli relativi agli adempimenti contabili;
- b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dell'ARPA Puglia;
- c) individuare i ritardi e le inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato di Coordinamento di cui al successivo art. 7.

La Sezione Risorse Idriche può esercitare, avvalendosi delle competenze del Servizio di pertinenza, forme di verifica e valutazione durante le fasi dell'attività di cui al precedente articolo 2 nonché accertare in qualsiasi momento l'andamento dell'esecuzione della convenzione ed in particolare i risultati raggiunti.

Nel caso in cui tali attività evidenzino un'eventuale insufficienza delle prestazioni eseguite, la Sezione Risorse Idriche, sentito il Comitato di coordinamento di cui all'art. 7, può

chiedere all'ARPA Puglia di svolgere le necessarie attività che completino e rendano proficuamente utilizzabili i risultati dell'attività.

ART. 6
(Durata delle attività)

L'attività oggetto della presente convenzione riguarda il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei in Puglia nel periodo 2016- 2018.

L'attività oggetto della presente convenzione deve essere completata entro e comunque non oltre il 31 dicembre 2018.

L'ARPA Puglia consegnerà alla Regione – Sezione Risorse Idriche, su supporto cartaceo e informatico relazioni intermedie periodiche semestrali, descrittive di tutte le attività svolte e connesse allo sviluppo dell'attività.

È altresì facoltà della Regione richiedere ulteriori relazioni intermedie ove occorrenti.

La relazione finale delle attività e i relativi allegati, unitamente a tutti i risultati dell'attività e dei connessi progetti elaborati, verranno consegnati alla Regione con le modalità meglio specificate all'art. 9.

ART. 7
(Comitato di coordinamento)

Ai fini del coordinamento delle attività di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e della valutazione congiunta dei risultati rivenienti dalle indagini di campo e dalle analisi qualitative di laboratorio e dei dati quantitativi, nonché per la definizione dello stato dei corpi idrici indagati e relativo suo andamento nel tempo alla luce dei dati di monitoraggio, è costituito il Comitato di coordinamento presieduto dal dirigente della Sezione Risorse Idriche, o proprio delegato, e composto da rappresentanti dell'Autorità di Bacino Puglia, dell'ARPA Puglia, dell'ARIF. Partecipano al Comitato di coordinamento il Responsabile Tecnico e il Responsabile regionale della presente convenzione.

Il Comitato di coordinamento è altresì impegnato nella ridefinizione del programma di monitoraggio per gli anni successivi, sulla base degli esiti del monitoraggio del primo anno nonché della caratterizzazione dei corpi idrici.

Il Comitato di coordinamento si riunisce ad avvenuta sottoscrizione delle convenzioni tra la Regione e i diversi soggetti che lo costituiscono e quindi periodicamente, contestualmente alla presentazione delle relazioni intermedie di cui al precedente art. 6, per valutare e verificare lo stato di avanzamento delle attività di monitoraggio stesse. Altresì può essere convocato dal dirigente della Sezione Risorse Idriche in caso di esigenze particolari connesse all'andamento delle attività programmate.

ART. 8
(Rendicontazione delle spese)

Le spese effettuate dall'ARPA Puglia devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali.

Tali titoli devono essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità per le attività di verifica e di controllo.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dall'ARPA Puglia in maniera non recuperabile.

Il rimborso dell'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.

ART. 9 (Modalità di pagamento)

L'erogazione del corrispettivo annuale per lo svolgimento dell'attività, che ordinariamente, salvo quanto diversamente approvato ai sensi del precedente art. 5, per l'annualità 2016 è pari massimo a € 330.000,00 (euro trecentotrentamila/00), di cui la somma di € 190.000,00 (euro centonovantamila/00) relativa all'acquisizione di strumentazione e la somma di € 140.000,00 (euro centoquarantamila/00) relativa alle attività di laboratorio, mentre per ciascuna delle annualità 2017 e 2018 è pari massimo a € 140.000,00 (euro centoquarantamila/00), somme tutte comprensive di IVA, ove ammissibile, avverrà con le modalità che seguono.

A) per il corrispettivo relativo all'acquisizione della strumentazione, il rimborso della spesa sostenuta, previo invio alla Regione della relativa documentazione di spesa;

B) per il corrispettivo annuo relativo alle attività di laboratorio:

- una prima quota del 35%, a titolo di anticipazione, previo invio alla Regione della comunicazione di avvio dell'attività attestata dal Responsabile Tecnico;
- successiva quota del 60%, fino al limite del 95% del corrispettivo annuo, alla consegna di ciascuna relazione semestrale relativa alla seconda parte di ciascun anno solare, unitamente alla rendicontazione della spesa sostenuta;
- il saldo finale della quota residua del 5% a conclusione dell'attività triennale previa consegna alla Regione, entro il 31 gennaio 2019, di :
 - n. 3 copie in formato cartaceo e n. 1 copia in formato elettronico del Report finale con copia anche in formato editabile, redatto in conformità a quanto riportato all'art. 2 e formalmente proposto dall'ARPA Puglia ed approvato dal Comitato di coordinamento di cui all'art.7;
 - rendicontazione completa di tutte le spese sostenute per l'elaborazione dello studio.

Di norma le erogazioni verranno disposte nel termine di giorni trenta dalla richiesta di pagamento intermedio e nel termine di giorni sessanta dalla richiesta del saldo finale.

Il suddetto corrispettivo si intende quale compenso massimo riconosciuto e non è pertanto ammessa alcuna revisione in aumento.

Ogni eccedenza di spesa rispetto al corrispettivo indicato è a carico dell'ARPA Puglia, escludendo che gli eventuali oneri eccedenti possano in alcun modo gravare sul bilancio regionale.

ART. 10 (Proprietà degli elaborati)

I dati ed i risultati dell'attività resteranno di proprietà esclusiva della Regione con i conseguenti diritti. Dati e risultati scientifici parziali potranno essere pubblicati previa autorizzazione della Regione.

ART. 11
(Controllo delle attività)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'ARPA Puglia dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta elaborazione delle analisi qualitative del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei.

La Regione rimane comunque estranea ad ogni rapporto instaurato con terzi in dipendenza dell'elaborazione dello studio succitato.

ART. 12
(Revoca)

Alla Giunta regionale, su proposta del dirigente della Sezione Risorse Idriche, è riservato il potere di revocare l'individuazione dell'ARPA Puglia, quale soggetto attuatore dell'attività, nel caso in cui lo stesso soggetto incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, l'ARPA Puglia comprometta la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dell'attività.

Nel caso di revoca l'ARPA Puglia è obbligata a restituire alla Regione le somme da questa ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo soggetto tutti gli oneri già sostenuti relativi all'intervento.

Art. 13
(Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 Legge n. 136/2010)

AdB Puglia assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 12 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

ART. 14
(Controversie)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 15
(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 16
(Oneri fiscali, spese contrattuali)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26.10.1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese

della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.1982, n. 955.

Modugno,

**Per la Regione Puglia
Luca Limongelli, Dirigente Sezione Risorse Idriche**

Per l'ARPA Puglia

ALLEGATO 3

P.O. R PUGLIA 2014- 2020
Azione 6.4

(SCHEMA)
CONVENZIONE

TRA

LA REGIONE PUGLIA

E

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

**“Monitoraggio quantitativo Corpi Idrici Sotterranei -
valutazione ed elaborazione dei dati”
2016-2018**

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dal dott. Luca Limongelli, in qualità di dirigente della Sezione Risorse Idriche, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del Sezione, sito in Modugno (BA) alla via delle Magnolie, 6/8

e

l'Autorità di Bacino della Puglia di seguito detta "Autorità di Bacino", con sede in Valenzano (C.F. 93289020724), rappresentata dal Segretario Generale, prof. Antonio Rosario Di Santo, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Autorità di Bacino della Puglia;

PREMESSO

che

- l'azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020 prevede lo sviluppo delle attività di monitoraggio dei corpi idrici;
- in prosecuzione delle attività di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei già sviluppate nel corso del 2015, per il periodo 2016-2018, con riserva di prosecuzione nel triennio successivo, la Regione Puglia intende attuare il progetto "Maggiore", già approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 20/02/2015, con le analoghe modalità di collaborazione con l'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (ARIF) per il supporto operativo relativo alla gestione della rete dei pozzi, alle indagini di campo ed al prelievo dei campioni di acqua da sottoporre ad analisi di laboratorio, con l'ARPA Puglia per le specifiche attività relative al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici, attraverso le analisi di laboratorio, e con l'Autorità di Bacino Puglia (AdBP) per le specifiche attività relative al monitoraggio quantitativo dei corpi idrici;
- in fase esecutiva il progetto "Maggiore" potrà essere opportunamente adeguato ed integrato in relazione alle criticità operative già riscontrate nella fase esecutiva del 2015, con particolare riferimento sia alla puntuale definizione della rete dei pozzi per il rilevamento dei dati sia alla necessità di copertura di tutte le aree designate quali Zone Vulnerabili da Nitrati o zone di monitoraggio. L'opportuno adeguamento, da definire anche in corso d'opera, sarà operato sulla base dell'esito degli approfondimenti compiuti dal gruppo di lavoro tecnico composto da referenti della Regione - Sezione Risorse Idriche, dell'ARPA Puglia, dell'AdBP e dall'ARIF, costituito a seguito della comunicazione della Sezione Risorse prot. n. AOO_075 - 508 del 28 gennaio 2016; in definitiva le attività da compiersi sono stabilite dalle norme vigenti (come meglio specificate all'interno del progetto Maggiore) e costituiscono per le parti vincolo condiviso per l'attuazione della presente convenzione;
- con la deliberazione di Giunta regionale ____/2016 è stato approvato il presente schema di convenzione, finalizzato all'attuazione del progetto complessivo del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei per il triennio 2016-2018, con riserva di prosecuzione nel triennio successivo, attraverso la collaborazione dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e

forestali (ARIF) per il supporto operativo relativo alla gestione della rete dei pozzi, alle indagini di campo ed al prelievo dei campioni di acqua da sottoporre ad analisi di laboratorio, dell'ARPA Puglia per le specifiche attività relative al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici, attraverso le analisi di laboratorio, e dell'Autorità di Bacino Puglia (AdBP) per le specifiche attività relative al monitoraggio quantitativo dei corpi idrici;

- con la determinazione del dirigente della Sezione Risorse Idriche n. ____ in data _____, si è provveduto, tra l'altro, ad impegnare sul capitolo del bilancio regionale 2016, a favore dell'Autorità di Bacino Puglia, la somma a copertura degli oneri riferiti alla specifica attività di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei per il periodo 2016-2018.

CONSIDERATO che l'art. 63 del D.lvo n. 152/2006, così come sostituito dall'art. 51 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, prevede l'istituzione, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Autorità di bacino distrettuale con la contestuale soppressione delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali.

CONSIDERATO, altresì, che il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attuativo dell'art. 51 della legge n. 221/2015, allo stato incardinato per la discussione nella Conferenza Stato-Regioni, prevede il subentro dell'Autorità di bacino distrettuale in tutti i rapporti attivi e passivi, relativi alle funzioni alla stessa attribuite, delle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 **(Disposizioni generali)**

La Regione, nell'ambito della complessiva azione di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, per le specifiche attività connesse al monitoraggio quantitativo, come meglio descritte negli articoli successivi, si avvale dell'Autorità di Bacino, che accetta. I rapporti tra la Regione Puglia e l'Autorità di Bacino per le specifiche attività del monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei, sono regolati dal rispetto delle norme vigenti in materia di protezione delle acque sotterranee e dai contenuti specifici del progetto Maggiore secondo quanto riportato nei successivi articoli.

ART. 2 **(Articolazione dell'attività)**

In attuazione della presente convenzione l'Autorità di Bacino, in modo coordinato con le altre Agenzie coinvolte secondo protocolli da definirsi, svilupperà le seguenti attività:

1) Collaborazione con la Regione Puglia per la definizione della rete dei pozzi oggetto del programma di monitoraggio.

L'attività di collaborazione con la Regione, unitamente ad ARIF e ARPA Puglia, è finalizzata alla verifica dei pozzi effettivamente disponibili ed utilizzabili tra quelli già individuati con il "Progetto Maggiore" ed eventuale loro sostituzione con la definizione conclusiva della rete dei pozzi oggetto del programma di monitoraggio 2016-2018.

La definizione conclusiva della rete dei pozzi oggetto del suddetto programma di monitoraggio, da effettuarsi in modo coordinato con le altre Agenzie coinvolte secondo protocolli da definirsi, dovrà prevedere:

- integrazione della rete di monitoraggio quantitativo per quei corpi idrici che all'attualità risultano privi o carenti di punti di misura in modo da assicurare la rappresentatività di ciascun corpo idrico identificato e caratterizzato ai sensi del D.Lgs. 30/2009;
- per ogni singolo punto di monitoraggio della rete progettata, accertamento definitivo circa l'effettiva esistenza e corretta localizzazione sul terreno del punto di misura e verifica dell'idoneità dello stesso a che gli accertamenti e le indagini previste possano essere effettuati agevolmente ed in totale sicurezza;
- in caso di impedimenti all'esecuzione delle misurazioni e degli accertamenti programmati, definizione di ogni eventuale sostituzione dei punti di misura di progetto con altri pozzi presenti in aree adiacenti, solo a seguito di una attenta analisi e verifica delle caratteristiche costruttive del pozzo (diametro, profondità, posizione dei tratti filtrati, ecc.), delle caratteristiche litostratigrafiche e idrogeologiche dei terreni costituenti l'acquifero, e di ogni ulteriore caratteristica prevista dal D.Lgs. 30/2009;
- acquisizione della disponibilità dei proprietari o dei gestori dei punti di misura individuati all'espletamento delle indagini con la cadenza stabilita dal programma di monitoraggio;
- individuazione univoca del punto di misura con targhe identificative che portino inciso almeno il codice di progetto;
- ove non ancora eseguito, rilievo topografico di dettaglio per la determinazione della quota assoluta, con relativo fissaggio del caposaldo di riferimento, per i punti di misura della rete di monitoraggio;
- predisposizione di apposita scheda di rilevazione dei dati di pozzo e di sorgente da utilizzare nel corso di ciascuna campagna di rilievo manuale;
- predisposizione e compilazione di apposita scheda anagrafica per ciascun punto di monitoraggio;
- esecuzione di indagini e accertamenti suppletivi sui pozzi della rete di monitoraggio quantitativo (sopralluoghi, videoispezioni con telecamera da foro, ecc.) per i quali le analisi svolte hanno evidenziato criticità nella misurazione;
- definizione di un protocollo di gestione dell'attività di monitoraggio (comunicazione di avvio e fine delle attività di campo, ecc.).

2) Ricostruzione ed analisi delle serie storiche.

I dati della serie storica ricostruita per i pozzi oggetto del programma di monitoraggio, e adottata nell'annualità di monitoraggio 2015, saranno utilizzati come base per il controllo di qualità dei dati di nuova acquisizione. Allo stesso modo le misure di portata eseguite in corrispondenza delle sorgenti previste dal progetto saranno analizzate sulla base delle serie storiche eventualmente disponibili. L'esame critico e l'analisi delle serie storiche consentirà di ricostruire la tendenza evolutiva della superficie di falda e dei deflussi a mare lungo la costa e permetterà di definire, per ogni stazione di misura, i livelli piezometrici o i valori di deflusso estremi (giornalieri per le stazioni strumentate, stagionali e annuali per tutti i punti di misura) che determinano l'intervallo di oscillazione naturale della falda (in termini di livello piezometrico massimo e minimo o di deflusso massimo e minimo). In questo modo sarà stabilito il *range* di osservazione massimo ammissibile rispettivamente del livello piezometrico per ciascun acquifero, per

ciascuna stazione o gruppo di stazioni che insistono su un determinato acquifero, nonché del deflusso a mare per ciascuna sorgente.

Con particolare riferimento al successivo eventuale riallestimento delle stazioni strumentate con sonde di livello, l'analisi delle serie storiche consentirà anche, ove necessario, di ricalibrare le frequenze di acquisizione del dato in relazione alle peculiari caratteristiche di risposta locale di ciascun acquifero, modificare la profondità di installazione della sonda di livello in relazione al *range* di oscillazione della falda rilevato. Dette operazioni saranno da eseguirsi in concomitanza delle operazioni di manutenzione previste in progetto, poste in capo all'ARIF.

3) Analisi dei metadati associati alle nuove misure.

Per ogni sessione di misura, verranno organicamente rappresentate, analizzate e correlate tutte le informazioni (metadati) associate ai dati quantitativi, deducibili dalle schede di rilevamento che saranno compilate in occasione di ciascuna campagna di rilievo manuale e/o eventuale controllo delle stazioni strumentate, per ciascuna stazione di misura dagli operatori ARIF, chiamata a supportare operativamente le attività di campo del progetto di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei. I metadati ritenuti utili sono rappresentati da: dati di calibrazione degli strumenti di misura; eventuali altre misure disponibili per la stazione di misura derivanti da una diversa metodologia di acquisizione (pneumatica, trasduttori di pressione programmati, ecc.); informazioni aggiuntive utili al processo di controllo di qualità del dato ovvero informazioni fornite dall'operatore che esegue la misura in ordine a particolari situazioni riscontrate in corso di acquisizione del dato che potrebbero falsare la stessa misura (presenza di pozzi in pompaggio nelle vicinanze, forte incongruenza rispetto alla serie storica dei dati acquisiti per lo stesso punto, ostruzione del pozzo, ecc.).

Con particolare riferimento al successivo eventuale riallestimento delle stazioni strumentate attrezzate con sonde di livello, tra i metadati indispensabili vanno annoverati anche: la profondità di installazione della sonda di livello rispetto al piano campagna, resa anche in termini di quota assoluta rispetto al l.m.m.; la profondità della falda rilevata manualmente a mezzo di sondino piezometrico, resa anche in termini di quota assoluta rispetto al l.m.m., in occasione delle campagne di misura e di ogni ulteriore eventuale operazione di controllo e/o manutenzione delle stazioni strumentate; il livello piezometrico acquisito dal *datalogger* in occasione della misura rilevata manualmente; lo stato di conservazione della strumentazione in tutte le sue componenti (sensori di livello, cavi di collegamento unità di acquisizione-sensore, ecc); dati inerenti la verifica di funzionamento del *datalogger*, con particolare riferimento alla stabilità dei parametri di configurazione e acquisizione ed alla eventuale lettura a vuoto (*off set*) del sensore.

4) Controllo di qualità dei dati quantitativi.

Lo scopo principale del controllo di qualità dei dati è quello di rilevare e, se possibile, correggere gli errori al fine di minimizzare la conseguente perdita di informazioni. Con particolare riferimento alle stazioni strumentate, attrezzate con sonde di livello, il controllo di qualità o la validazione dei dati consisterà nel verificare, per ciascuna stazione, la coerenza di ogni singolo dato registrato con i dati precedenti e con le serie storiche analizzate per ciascuna stazione, ovvero con le caratteristiche di risposta intrinseche dell'acquifero cui si riferiscono le misure e con il regime pluviometrico correlato al tempo di acquisizione dei dati analizzati. Detto controllo sarà effettuato

anche in relazione ai metadati, ovvero rispetto alle caratteristiche ed allo stato di funzionamento e di conservazione degli strumenti di acquisizione e/o di misura. Inoltre, il confronto fra il livello misurato manualmente e il dato rilevabile al *datalogger* nello stesso momento consentirà di rilevare necessarie operazioni di ritaratura degli strumenti di acquisizione. Nell'eventuale controllo di qualità o validazione dei dati rilevati dalle stazioni strumentate non sarà effettuata alcuna ricostruzione dei dati mancanti e non saranno validati dati di livello per cui lo scostamento fra il livello misurato manualmente e il dato rilevabile dal *datalogger* nello stesso momento sia superiore ad un valore ritenuto significativo.

5) Analisi geostatistica dei dati.

Per ogni campagna di acquisizione, i dati sottoposti al controllo di qualità, saranno elaborati con tecniche geostatiche, che verranno opportunamente descritte nei Report redatti dall'AdBP, atte ad analizzare e descrivere le incertezze connesse a ciascun corpo idrico sotterraneo monitorato e la relativa evoluzione spazio-temporale del livello idrico e dei deflussi a mare, anche in relazione alle informazioni reperibili sull'uso attuale delle risorse idriche sotterranee. In tal modo sarà possibile: a) definire la mappatura della superficie piezometrica; b) identificare le eventuali variazioni e le tendenze evolutive alla scala temporale (ad es.: depauperamento dell'acquifero, sovrasfruttamento, ecc); c) individuare i punti in cui risulta necessario infittire il monitoraggio per circostanziare meglio gli eventuali fenomeni di interesse rilevati.

6) Collaborazione con la Regione per la definizione delle attività finalizzate alla verifica della strumentazione dismessa dai pozzi attrezzati.

La Regione ha affidato all'ARIF il compito di dismettere, nel corso del 2016, i pozzi attrezzati con la catalogazione e custodia delle relative attrezzature. L'Autorità di Bacino collaborerà con la Regione e l'ARIF, per la definizione delle attività necessarie alla verifica della funzionalità di dette attrezzature e alla loro eventuale rifunionalizzazione attraverso sostituzione di parti e/o loro manutenzione, prima del ripristino delle stesse nei pozzi deputati, il tutto da affidarsi a soggetti esterni specializzati.

7) Analisi dati registrati in continuo dalle ex - stazioni strumentate.

In caso di recupero dei dati piezometrici registrati in continuo presso le ex - stazioni strumentate di cui al Progetto Maggiore, gli stessi saranno analizzati per verifiche interne e, se ritenuti coerenti, adottati per arricchire il sistema conoscitivo del punto di monitoraggio considerato e del corpo idrico sotterraneo di appartenenza, senza assumere quindi valenza di "dati di monitoraggio validati".

ART. 3

(Ottimizzazione del percorso di istruzione degli operatori deputati all'acquisizione dei dati)

L'Autorità di Bacino provvederà, ove necessario per la fase operativa delle attività di cui all'art. 2, alla ottimizzazione del percorso di istruzione attraverso specifici momenti formativi, per quanto di competenza, degli operatori dell'ARIF deputati all'acquisizione dei dati presso le stazioni di misura (pozzi o sorgenti), al fine di favorire il miglior esito dell'attività di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei.

ART. 4
(Adempimenti dell'Autorità di Bacino Puglia)

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dell'attività, l'Autorità di Bacino, entro 10 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, provvede a nominare il soggetto Responsabile Tecnico delle attività di cui ai precedenti art. 2 e 3 nonché un Responsabile Amministrativo per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo.

Il Responsabile Tecnico svolge, per conto dell'AdBP i seguenti compiti:

- a) pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'attività attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine;
- b) monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dall'ARIF, con separata convenzione con la Regione Puglia, nell'acquisizione dei dati, ponendo in essere tutte le azioni opportune necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'attività nei tempi previsti e segnalando al responsabile regionale gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- c) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dell'attività e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia secondo procedure e modalità stabilite dal Responsabile regionale, rendendo disponibili, allo scopo, mezzi e personale in quantità e numero sufficiente all'espletamento delle attività informative richieste;
- d) trasmissione alla Sezione regionale Risorse Idriche di relazioni periodiche semestrali sugli esiti del monitoraggio e sullo stato di avanzamento complessivo delle attività, nonché la relazione finale conclusiva dell'attività svolta, con i relativi elaborati grafici e cartografici, da presentare entro il 31 gennaio 2019;
- e) definizione, di intesa con la Regione Puglia, di eventuali variazioni e indirizzi integrativi ai lavori, senza che ciò possa costituire per il soggetto attuatore - Autorità di Bacino - motivo per rivendicare diversi o maggiori compensi, fatto salvo il fatto che tali variazioni ed indirizzi integrativi dovranno essere tali da non determinare oneri ingiustificati nello svolgimento delle attività stabilite con la presente convenzione;
- f) prestazione di assistenza tecnica per la diffusione, pubblicizzazione e pubblicazione dei risultati.

Il Responsabile Amministrativo assiste il Responsabile Tecnico per tutto ciò che concerne la parte amministrativo-contabile, ed in particolare svolge, per conto dell'AdBP i seguenti compiti:

- a) gestione degli approvvigionamenti che si rendessero necessari nel corso delle attività convenzionali;
- b) gestione dei processi di fatturazione e dei pagamenti ai fornitori;
- c) individua la movimentazione contabile delle transazioni economiche/finanziarie;
- d) attività di rendicontazione delle spese sostenute, ivi comprese quelle relative al personale dedicato alle attività convenzionali attraverso la predisposizione dei timesheet.

Inoltre, Il Responsabile Amministrativo, per conto del soggetto attuatore si impegna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 della Legge Regionale 20 giugno 2008 n. 15, a comunicare alla sezione regionale Risorse Idriche l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali dalla stessa Autorità eventualmente affidati per l'esecuzione delle attività di cui alla presente convenzione, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita.

ART. 5
(Compiti e impegni della Regione)

A fronte dell'attività di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici sotterranei, la Regione trasferirà all'Autorità di Bacino la somma massima pari a € 150,000,00 (euro centocinquantamila/00), iva inclusa dove dovuta, con le modalità indicate al successivo art. 9. Detta somma è ripartita in tre quote annuali ciascuna di € 50.000,00 (euro cinquantamila/00), fermo restando la possibilità di una diversa ripartizione della somma complessiva massima nell'ambito del periodo di vigenza della presente convenzione, in presenza di circostanze motivate e previa autorizzazione della Sezione Risorse Idriche.

Nelle more della definizione del Responsabile regionale della gestione operativa dell'azione 6.4 del POR Puglia 2014 -2020, con particolare riferimento alle attività relative al monitoraggio dei corpi idrici, il dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, in collaborazione con il dirigente del Servizio Monitoraggio e Gestione integrata delle risorse, attraverso le proprie strutture cureranno le procedure tecnico-amministrative per l'attuazione della presente convenzione.

Alla Sezione Risorse idriche sono demandate le attività di gestione amministrativa e finanziaria e di controllo sull'attuazione dell'attività. In particolare la Sezione Risorse Idriche ha il compito di:

- a) assicurare l'istruttoria e la predisposizione dei necessari atti regionali, ivi inclusi quelli relativi agli adempimenti contabili;
- b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- c) individuare i ritardi e le inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato di coordinamento di cui al successivo art. 7.

La Sezione Risorse Idriche può esercitare, avvalendosi delle competenze del Servizio di pertinenza, forme di verifica e valutazione durante le fasi dell'attività di cui al precedente articolo 2 nonché accertare in qualsiasi momento l'andamento dell'esecuzione della convenzione ed in particolare i risultati raggiunti.

Nel caso in cui tali attività evidenzino un'eventuale insufficienza delle prestazioni eseguite, la Sezione Risorse Idriche, sentito il Comitato di coordinamento di cui all'art. 7, può chiedere all'Autorità di Bacino Puglia di svolgere le necessarie attività che completino e rendano proficuamente utilizzabili i risultati dell'attività.

ART. 6 **(Durata delle attività)**

L'attività oggetto della presente convenzione riguarda il monitoraggio dei corpi idrici sotterranei in Puglia nel periodo 2016- 2018.

L'attività disciplinata con la presente convenzione deve essere completata entro e comunque non oltre il 31 dicembre 2018, tenuto conto che dati relativi a campagne di monitoraggio non completate con congruo anticipo rispetto a tale data, potranno essere valutati ed elaborati anche successivamente, e la consegna dei relativi elaborati costituirà integrazione della Relazione finale della Convenzione in oggetto.

L'Autorità di Bacino consegnerà alla Regione – Sezione Risorse Idriche, su supporto cartaceo e informatico relazioni intermedie periodiche semestrali descrittive e interpretative delle due campagne di monitoraggio intercorse rispetto alla relazione precedente.

E' altresì facoltà della Regione richiedere ulteriori relazioni intermedie ove occorrenti.

La relazione finale delle attività e i relativi allegati, unitamente a tutti i risultati dell'attività e dei connessi progetti elaborati, verranno consegnati alla Regione con le modalità meglio specificate all'art. 9.

ART. 7
(Comitato di coordinamento)

Ai fini del coordinamento delle attività di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e della valutazione congiunta dei risultati rivenienti dalle indagini di campo e dalle analisi qualitative di laboratorio e dei dati quantitativi, nonché per la definizione dello stato dei corpi idrici indagati e relativo suo andamento nel tempo alla luce dei dati di monitoraggio, è costituito il Comitato di coordinamento presieduto dal dirigente della Sezione Risorse Idriche, o proprio delegato, e composto da rappresentanti dell'Autorità di Bacino Puglia, dell'ARPA Puglia, dell'ARIF. Partecipano al Comitato di coordinamento il Responsabile Tecnico e, dal momento della relativa nomina, il Responsabile regionale della presente convenzione.

Il Comitato di coordinamento è altresì impegnato nella ridefinizione del programma di monitoraggio per gli anni successivi, sulla base degli esiti del monitoraggio del primo anno nonché della caratterizzazione dei corpi idrici.

Il Comitato di coordinamento si riunisce ad avvenuta sottoscrizione delle convenzioni tra la Regione e i diversi soggetti che lo costituiscono e quindi periodicamente contestualmente alla presentazione delle relazioni intermedie di cui al precedente art. 5, per valutare e verificare lo stato di avanzamento delle attività di monitoraggio stesse. Altresì può essere convocato dal dirigente della Sezione Risorse Idriche in caso di esigenze particolari connesse all'andamento delle attività programmate.

ART. 8
(Rendicontazione delle spese)

Le spese effettuate dall'Autorità di Bacino devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali.

Tali titoli devono essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità per le attività di verifica e di controllo.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dall'Autorità di Bacino in maniera non recuperabile.

Il rimborso dell'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.

ART. 9
(Modalità di pagamento)

L'erogazione del corrispettivo annuale per lo svolgimento dell'attività, che ordinariamente, salvo quanto diversamente approvato ai sensi del precedente art. 5, è pari massimo a € 50.000,00 (euro cinquantamila/00) comprensivo di IVA, ove ammissibile, avverrà con le seguenti modalità:

- una prima quota del 35%, a titolo di anticipazione, previo invio alla Regione della comunicazione di avvio dell'attività attestata dal Responsabile Tecnico;

- successiva quota del 60%, fino al limite del 95% del corrispettivo annuale, alla consegna della relazione semestrale relativa alla seconda parte di ciascun anno solare, unitamente alla rendicontazione della spesa sostenuta;
- il saldo totale finale della quota residua del 5% a conclusione dell'attività triennale previa consegna alla Regione, entro il 31 gennaio 2019, di :
 - n. 3 copie in formato cartaceo e n. 1 copia in formato elettronico del Report finale, anche in formato editabile, redatto in conformità a quanto riportato all'art. 2 e formalmente proposto dall'Autorità di Bacino ed approvato dal Comitato di coordinamento di cui all'art.7;
 - rendicontazione completa di tutte le spese sostenute per l'elaborazione dello studio.

Di norma le erogazioni verranno disposte nel termine di giorni trenta dalla richiesta di pagamento intermedio e nel termine di giorni sessanta dalla richiesta del saldo finale.

Il suddetto corrispettivo si intende quale compenso massimo riconosciuto e non è pertanto ammessa alcuna revisione in aumento.

Ogni eccedenza di spesa rispetto al corrispettivo indicato è a carico dell'Autorità di Bacino, escludendo che gli eventuali oneri eccedenti possano in alcun modo gravare sul bilancio regionale.

ART. 10

(Proprietà degli elaborati)

I dati ed i risultati dell'attività resteranno di proprietà esclusiva della Regione con i conseguenti diritti. Dati e risultati scientifici parziali potranno essere pubblicati previa autorizzazione della Regione.

ART. 11

(Controllo delle attività)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario delle attività. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, l'Autorità di Bacino dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta elaborazione delle analisi quantitative del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei.

La Regione rimane comunque estranea ad ogni rapporto instaurato con terzi in dipendenza dell'elaborazione dello studio succitato.

ART. 12

(Revoca)

Alla Giunta regionale, su proposta del dirigente della Sezione Risorse Idriche, è riservato il potere di revocare l'individuazione dell'Autorità di Bacino, quale soggetto attuatore dell'attività, nel caso in cui lo stesso soggetto incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente convenzione a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, l'Autorità di Bacino comprometta la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dell'attività.

Nel caso di revoca l'Autorità di Bacino è obbligata a restituire alla Regione le somme da questa ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo soggetto tutti gli oneri già sostenuti relativi all'intervento.

Art. 13

(Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 Legge n. 136/2010)

AdB Puglia assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 12 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

ART. 14

(Controversie)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il Foro di Bari.

Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 15

(Subentro Autorità di Bacino distrettuale)

Ove in corso di esecuzione della presente convenzione, in attuazione dell'art. 51 della legge n. 221/2015, all'Autorità di Bacino della Puglia subentri l'Autorità di Bacino del Distretto Appennino Meridionale, la presente convenzione potrà essere oggetto di revisione su richiesta di una delle parti interessate.

ART. 16

(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 17

(Oneri fiscali, spese contrattuali)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26.10.1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.1982, n. 955.

Modugno,

Per la Regione Puglia

dr. Luca Limongelli – Dirigente Sezione Risorse Idriche

Per l'Autorità di Bacino della Puglia

prof. Antonio Rosario Di Santo – Segretario generale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1117

Indirizzi operativi sulla gestione dei programmi della cultura e dello spettacolo alla luce dell'iter di definizione del Piano strategico della cultura.

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla A.P. Funzione di supporto alla programmazione e gestione degli interventi in materia di Spettacolo, dal Servizio Attività Culturali e Audiovisivi e confermata dalla Dirigente ad interim della Sezione Cultura e Spettacolo, Avv. Silvia Pellegrini, e dal Direttore Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia con L.R. del 29/04/2004, n. 6 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali" ha riconosciuto nello spettacolo e nella cultura una componente fondamentale dell'identità dei nostri territori.

Il Regolamento Regionale del 13/05/2007, n. 11 e s.m., in coerenza con le finalità della L.R. 6/2004, ha disciplinato in maniera organica l'azione regionale in materia di spettacolo

La Giunta Regionale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 6/2004 con deliberazione n. 1191 del 13 luglio 2009 ha approvato il Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo, più volte prorogato e da ultimo con DGR n. 1494 del 15/07/2014 sino ad approvazione di nuova regolamentazione.

Con DGR n. 1998 del 3/11/2015 è stato approvato il Programma Triennale in materia di Attività Culturali per il 2016/2018.

Tutto ciò ha consentito la creazione di un articolato "sistema dello spettacolo pugliese", e ha permesso la realizzazione di numerose attività culturali sull'intero territorio regionale.

La molteplicità delle iniziative realizzate in questi anni e la crescente importanza acquisita dalle stesse, anche sul piano nazionale, richiede un aggiornamento della regolamentazione regionale affinché attraverso nuove norme si possa garantire il consolidamento del citato sistema.

La nuova normativa regionale deve tener conto delle disposizioni sopravvenute in tema di riparto tra Stato e Regioni della potestà legislativa nella materia, oltre che delle importanti innovazioni introdotte sia a livello nazionale che a livello comunitario in materia di cultura e spettacolo per cui è necessaria una adeguata armonizzazione delle norme vigenti.

Va detto, altresì, che la Regione Puglia con DGR n. 50 del 29/01/2016 ha dato corso all'elaborazione del Piano Strategico della Cultura, un documento operativo di programmazione a medio e lungo termine, per definire la strategia unitaria e quindi gli interventi del settore culturale e le relative priorità.

Alla luce di quanto esposto, in ragione dell'avvio del percorso partecipato per la definizione del Piano strategico della cultura, si ritiene indispensabile dichiarare definitivamente cessata la proroga del programma triennale in materia di spettacolo 2010/2012 (da ultimo prorogato con la summenzionata DGR 1494 del 15 luglio 2014), nonché circoscrivere l'efficacia del programma triennale delle attività culturali alla sola annualità 2016 (approvato con DGR n. 1998 del 3/11/2015).

Sulla scorta di quanto premesso, al fine di assicurare un regime transitorio rispettoso del principio di certezza, legittimo affidamento e di salvaguardia degli effetti degli atti, che garantisca anche l'aspettativa degli operatori che hanno esposto legittima richiesta, i termini per la rendicontazione degli interventi relativi alle annualità 2014-2015, sono differiti al sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURP per consentirne una accelerazione del procedimento di liquidazione. Inoltre,

appare opportuno differire nella medesima misura i termini di perfezionamento del procedimento dell'iscrizione all'Albo regionale, gestito a far data dal 2015 in forma telematica, affinché lo stesso possa assolvere alla funzione, nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione regionale, di atlante delle associazioni operanti sul territorio regionale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento; A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di dichiarare** definitivamente cessata la proroga del programma triennale in materia di spettacolo 2010/2012 (da ultimo prorogato con la DGR 1494 del 15 luglio 2014), facendo salve le istanze presentate nel corso del 2015;
- **di disporre** che il programma triennale delle attività culturali, approvato con DGR n. 1998 del 3/11/2015, ha efficacia circoscritta alla sola annualità 2016;
- **di procedere al differimento dei** termini per la rendicontazione degli interventi relativi alle annualità 2014-2015, al sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, per consentirne una accelerazione del procedimento di liquidazione;
- **di procedere** al differimento dei termini di perfezionamento del procedimento di iscrizione all'Albo regionale, affinché l'albo possa fungere, nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione regionale e per il 2016, da atlante delle associazioni operanti sul territorio regionale;
- **di dare mandato** al dirigente competente di operare una ricognizione sullo stato attuale dell'albo e di aggiornarlo alla luce dei termini procedurali adottati dalla presente deliberazione;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1120

L. 9/12/1998, n. 431 -art. 11- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Programmazione anno 2014. Individuazione dei Comuni.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio della Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e confermata dalla Dirigente della Sezione Politiche Abitative, riferisce:

L'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ha istituito presso il Ministero LL.PP. il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione.

Con il medesimo art. 11 e con Decreto del Ministero LL.PP. del 7/6/99, pubblicato in G.U. n. 167 del 19/7/99, sono stati disciplinati il riparto, l'utilizzo e la destinazione delle risorse assegnate, sono stati individuati i requisiti minimi dei soggetti beneficiari, sono stati fissati l'ammontare massimo dei contributi concedibili e le modalità di calcolo.

I fondi ministeriali assegnati annualmente alla Regione Puglia a partire dal 1999, unitamente alla quota di cofinanziamento regionale e comunale, sono di seguito riepilogati:

anno	decreto ministeriale di riparto	fondi ministeriali assegnati	cofinanziamento regionale €	totale fondi statali e regionali €	cofinanziamento comunale €
1999	delib. CIPE 30/6/99 e delib. CIPE 15/2/00	£ 59.680.376.000 € 30.822.341,92	//\	30.822.341,92	//
2000	delib. CIPE del 4/8/2000	£ 55.496.000.000 € 28.661.292,07	//	28.661.292,07	//
2001	D.M. del 28/9/2001	£ 51.532.000.000 € 26.614.056,92	//	26.614.056,92	//
2002	D.M. n. 2110 del 11/12/2002	€ 21.540.696,00	//	21.540.696,00	//
2003	D.M. 1335 del 5/12/2003	€ 21.340.064,59	//	21.340.064,59	//
2004	D.M. 568 del 18/11/2004	€ 20.357.604,59	15.000.000,00	35.357.604,59	572.012,56
2005	D.M. del 28/11/2005	€ 20.797.795,25	15.000.000,00	35.797.795,25	728.207,52
2006	D.M. del 10/11/2006	€ 24.768.709,10	15.000.000,00	39.768.709,10	711.462,62
2007	D.M. C2/1060 del 3/9/2007	€ 14.646.758,07	15.000.000,00	29.646.758,07	1.310.838,45
2008	D.M. del 5/11/2008	€ 13.831.621,84	15.000.000,00	28.831.621,84	1.828.111,79
2009	D.M. n. 12965 del 13/11/2009	€ 11.995.737,76	15.000.000,00	26.995.737,76	1.724.622,49
2010	D.M. n. 11580 del 18/10/2010	€ 9.190.055,44	15.000.000,00	24.190.055,44	1.886.779,76
2011	D.M. del 04/08/2011	€ 651.830,51	15.000.000,00	15.651.830,51	1.561.845,44
2012	-----	-----	15.003.294,14	15.003.294,14	2.236.038,89
2013	D.M. del 12/02/2014 e D.M. del 4/9/2014	€ 6.523.288,68	15.000.000,00	21.523.288,68	2.694.888,03

Le risorse ministeriali disponibili per i contributi sui canoni di locazione per l'anno 2014 sono state ripartite tra le Regioni con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29/01/2015. Alla Regione Puglia sono stati assegnati € 6.523.288,68.

Lo stesso decreto ministeriale prevedeva che una quota non superiore al 25% di tale importo fosse destinata a dare idonea soluzione abitativa ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, della legge n. 9/2007, sottoposti a procedure esecutive di rilascio abitazione per finita locazione.

La Giunta Regionale, in attuazione di detto disposto, ha ripartito con la deliberazione n. 1194 del

27/05/2015 tra i Comuni aventi titolo la somma di € 1.344.000,00 ed ha contestualmente disposto che:

- le economie rendicontate fossero trattenute dai Comuni per essere poi prese in considerazione dalla Regione ai fini del riparto fondi per i contributi sugli affitti per l'anno 2014;
- le economie non rendicontate fossero restituite alla Regione entro il 15 luglio 2015.

Allo stato attuale, nonostante i numerosi solleciti effettuati dalla Regione, alcuni Comuni non hanno dato seguito al disposto di detta delibera di Giunta Regionale e non hanno rendicontato le somme effettivamente spese.

Non essendo pertanto quantificabile l'importo delle economie da localizzare con il presente provvedimento, a parziale modifica di quanto stabilito dalla Giunta Regionale con la citata delibera n. 1194/2015, si ritiene di localizzare con il presente atto le somme ministeriali già disponibili e di rimandare a successivo provvedimento l'utilizzo delle economie in questione, ad avvenuta rendicontazione e restituzione da parte dei Comuni.

Le somme residue dello stanziamento ministeriale di cui al D.M. del 29/01/2015 da destinare al sostegno alle abitazioni in locazione per l'anno 2014, al netto della somma di € 1.344.000,00 ripartita con la deliberazione di G.R. n. 1194/2015, ammontano a € 5.179.288,68, impegnate nel bilancio di previsione 2015 al capitolo 411193.

Ad integrazione di detti fondi ministeriali possono aggiungersi le seguenti somme, giusta autorizzazione della Giunta Regionale con delibera n. 923 del 28/06/2016:

- € 15.000.000,00 di cofinanziamento regionale, in bilancio al capitolo 411192;
- € 1.065.701,10 –avanzo di amministrazione anni 2000-2011, capitolo 411193

e i residui passivi 2015 sottospecificati :

- € 74.090,95 - residui passivi 2015 - capitolo 411193
 - € 22.608,95 - residui passivi 2015 - capitolo 411192
- per un totale complessivo di **€ 21.341.689,68**.

In data 7 luglio 2016 è stata convocata la Cabina di Regia istituita a seguito della sottoscrizione del "Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, ANCI Puglia e parti sociali per la programmazione di interventi e l'adozione di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza abitativa", di cui alla DGR n. 315/2016, per discutere delle modalità di riparto delle somme a disposizione; in tale riunione le parti convocate hanno condiviso con l'Assessore la proposta di ripartire, della somma di € 21.341.689,68 complessivamente a disposizione per i contributi sui canoni di locazione anno 2014, la somma di € 16.162.401,00 tra tutti i Comuni aventi diritto e di accantonare la restante somma di € 5.179.288,68 per la concessione di contributi per premialità, da quantificare con successivo provvedimento di Giunta Regionale, a favore dei Comuni che cofinanzieranno l'intervento in misura pari almeno al 20% dell'importo loro attribuito con il presente provvedimento.

Analogamente alle procedure seguite negli anni precedenti, è stata predisposta una tabella, (allegato A), parte integrante del presente provvedimento, che riporta il fabbisogno finanziario di ciascun Comune per l'anno 2013 e la percentuale di incidenza dello stesso sul fabbisogno di tutti i Comuni. Il contributo da attribuire ad ogni Comune riviene dalla applicazione della stessa percentuale al totale delle somme da ripartire, pari a € 16.162.401,00.

In ottemperanza al disposto della deliberazione di G.R. n. 2460 del 25/11/2014 di localizzazione fondi anno 2013, il contributo spettante ai Comuni ad alta tensione abitativa, di cui alla delibera CIPE n. 87/2003,

che non avevano cofinanziato l'intervento a sostegno dei canoni di locazione per l'anno 2013, è decurtato del 10%. La somma riveniente da detta decurtazione sarà successivamente ripartita, in aggiunta alla somma di € 5.179.288,68 accantonata per premialità, tra i Comuni cofinanziatori che ne avranno titolo.

Il contributo da concedere per premialità sarà quantificato calcolando l'incidenza dell'importo di cofinanziamento di ciascun Comune sul totale delle somme messe a disposizione da tutti i Comuni e applicando la stessa incidenza alla somma complessiva da ripartire.

L'importo così ottenuto non dovrà essere superiore al 25% della somma da ripartire e, sommato al contributo attribuito con il presente provvedimento, non dovrà essere superiore al fabbisogno comunale per l'anno 2013.

I fondi preliminarmente assegnati ai Comuni con il presente provvedimento a sostegno dei canoni di locazione per l'anno 2014 dovranno essere utilizzati attraverso bandi di concorso comunali da emanare secondo i criteri e requisiti minimi previsti dal D.M. del 7/6/99 –art. 1 e art. 2, comma 3-, e gli indirizzi forniti con il presente provvedimento.

Sono escluse dal contributo:

- le domande presentate da soggetti con reddito relativo all'intero nucleo familiare derivante da lavoro autonomo, o con reddito misto con una componente da lavoro autonomo, a meno che gli stessi versino in situazione di particolare debolezza sociale, definita nel bando comunale (per esempio: n. 3 figli minorenni a carico, presenza nel nucleo familiare di ultrasessantacinquenne, presenza nel nucleo familiare di soggetto portatore di handicap, nucleo familiare monogenitoriale, altre situazioni di disagio sociale motivatamente individuate nel bando comunale);
- le domande presentate da soggetto locatore con vincoli di parentela e affinità entro il secondo grado o di matrimonio con il locatario;
- le domande relative a nuclei familiari composti dalla famiglia anagrafica e dai soggetti a carico dei suoi componenti ai fini IRPEF, che relativamente all'anno 2014:
 - hanno titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare, dell'assegnazione in proprietà di alloggio realizzato con contributi pubblici, ovvero con finanziamenti agevolati, in qualunque forma concessi dallo Stato o da enti pubblici, sempre che l'alloggio non sia perito o inutilizzabile;
 - hanno titolarità di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione, in tutto il territorio nazionale, su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare, così come definito dalla L.R. n. 10/2014, art. 10, comma 2, fatto salvo il caso in cui l'alloggio sia accatastato come inagibile oppure esista un provvedimento del Sindaco che dichiari l'inagibilità ovvero l'inabitabilità dell'alloggio;
 - hanno richiesto, in sede di dichiarazione dei redditi, la detrazione dei redditi d'imposta prevista per gli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.

Sono altresì escluse le domande di contributo per:

- alloggi in zone di pregio, così definite da accordi comunali ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L. n. 431/98 e decreti ministeriali attuativi;
- alloggi con categoria catastale A1, A8 e A9;
- alloggi con superficie utile superiore a mq. 95, fatta eccezione per gli alloggi occupati da nuclei familiari

numerosi o da nuclei familiari con particolari debolezze sociali, secondo quanto motivatamente previsto dal bando comunale.

I Comuni dovranno elaborare le graduatorie sulla base del reddito e quantificare il contributo spettante a ciascun soggetto ammissibile nei modi e nei limiti massimi previsti dal D.M. del 7/6/99, art. 1 e art. 2, comma 3.

Non sarà prevista né applicata la maggiorazione di cui all'art. 2, comma 4, del D.M. del 7/6/1999.

Il reddito di riferimento è:

- per i soggetti rientranti nella fascia a) di cui al citato D.M. del 7/6/99, art. 1, comma 1, l'imponibile complessivo;
- per i soggetti rientranti nella fascia b) di cui al medesimo D.M. del 7/6/99, quello convenzionale calcolato secondo le modalità di cui all'art. 21 della L. n. 457/78 e successive modificazioni. Per tale fascia b), il limite massimo di reddito è fissato in € 15.250,00.

Per la determinazione del reddito 2014 di ogni componente del nucleo familiare dovrà essere utilizzato, si esemplifica, per il modello Certificazione Unica 2015, la Parte B – Dati fiscali; per il modello 730/3, il rigo 11; per il modello Unico 2015 il rigo RN1 del Quadro RN, o il rigo LM8 del Quadro LM (per i contributi minimi) e/o il rigo RD11 del quadro RD.

Vanno inoltre computati gli emolumenti, indennità, pensioni, sussidi, a qualsiasi titolo percepiti, ivi compresi quelli esentasse, fatta eccezione per i contributi socio assistenziali non permanenti.

Per chi dichiara reddito ZERO e/o per i casi in cui l'incidenza del canone annuo sul reddito imponibile per la fascia a) e sul reddito convenzionale per la fascia b) sia superiore al 90%, alla domanda di contributo deve essere allegata:

- -dichiarazione del soggetto richiedente attestante la fruizione di assistenza da parte dei Servizi Sociali del Comune, oppure
- -dichiarazione del soggetto richiedente relativa alla fonte accertabile del reddito che contribuisce al pagamento del canone, oppure
- -nel caso in cui il richiedente dichiara di ricevere sostegno economico da altro soggetto, indicazione delle generalità di quest'ultimo e autocertificazione del medesimo che attesti la veridicità del sostegno fornito e l'ammontare del reddito percepito dall'intero nucleo familiare di appartenenza, che deve risultare congruo rispetto al canone versato.

I Comuni, ai fini dell'ammissibilità a contributo dei concorrenti, devono provvedere ad effettuare tutti i controlli previsti dalla normativa vigente verificando, almeno a campione, l'attendibilità delle dichiarazioni del richiedente e devono inviare alla Regione una dettagliata relazione sugli accertamenti effettuati e sui relativi risultati e provvedimenti assunti.

Sono a carico del Comune, inoltre, tutte le verifiche in ordine alla coerenza dei contributi da erogare rispetto ai requisiti richiesti dal presente provvedimento di localizzazione.

Il contributo che il Comune determina di attribuire ai soggetti beneficiari deve tener conto delle somme

regionali assegnate e di quelle comunali eventualmente a disposizione. Qualora si rendano necessarie delle riduzioni per insufficienza di fondi, le stesse possono effettuarsi anche con riferimento alle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale, in termini di solo indirizzo, con la deliberazione n. 999/2001.

Le risultanze dei bandi espletati, complete di tutti i dati, dovranno obbligatoriamente essere trasmesse a mezzo delle schede riepilogative fornite dall'Assessorato (allegati B e C, parte integrante del presente provvedimento) su supporto elettronico in formato Excel, unitamente all'atto di approvazione della graduatoria e alla richiesta finanziaria alla Regione, al netto dei fondi stanziati dal Comune.

La documentazione di cui al comma precedente, inclusi gli eventuali atti deliberativi esecutivi ed efficaci inerenti il cofinanziamento comunale finalizzato all'ottenimento della premialità e inclusa l'attestazione di apertura di apposito capitolo di entrata in bilancio con l'iscrizione della somma prevista, comprensiva della eventuale premialità regionale, dovrà essere trasmessa entro e non oltre il termine perentorio del **20 settembre 2016**, pena l'esclusione dal beneficio per l'anno 2014, per posta elettronica certificata, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: **ufficio.orca@pec.rupar.puglia.it**.

I Comuni cui non sono stati assegnati fondi per mancanza di rappresentazione di fabbisogno, possono emanare il bando di concorso solo ai fini della rilevazione del fabbisogno stesso.

La Dirigente della Sezione Politiche Abitative provvederà alla liquidazione e al pagamento dei contributi ai Comuni, nei limiti delle somme preliminarmente individuate con il presente provvedimento e di quelle eventualmente attribuite per premialità, e nei limiti delle risultanze dei bandi comunali e della documentazione trasmessa.

Immediatamente dopo la disponibilità di tutte le risorse destinate al sostegno agli affitti, i Comuni dovranno erogare i contributi ai beneficiari e trasmettere rendicontazione analitica a questo Servizio nei 60 giorni successivi.

Eventuali economie devono rientrare nella disponibilità regionale e potrebbero essere successivamente utilizzate, secondo le necessità emerse, a mezzo di provvedimento di Giunta Regionale.

Vista la deliberazione n. 923 del 28/06/2016 con cui la Giunta Regionale autorizza la Struttura competente a procedere all'impegno delle spese di cui al capitolo 411192 per € 15.000.000,00 e al capitolo 411193 per € 1.065.701,10 per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 16.015.198,16 , che rientra nell'importo complessivo di € 21.341.689,68 , in bilancio come di seguito specificato:

- € 5.179.288,68 – capitolo 411193 –determina dirigenziale di impegno n. 474 del 15/12/2015
- € 15.000.000,00 –capitolo 411192 -delibera G.R. n. del
- € 1.065.701,10 –avanzo di amministrazione anni 2000-2011, capitolo 411193- delibera di G.R. n. del
- € 74.090,95 – residui passivi 2015 –capitolo 411193- determina dirigenziale di impegno n. 475 del 15/12/2015

- € 22.608,95 –residui passivi 2015- capitolo 411192 – determine dirigenziali di impegno n. 475 e n. 477 del 15/12/2015

A seguito della acquisizione delle risultanze dei bandi comunali, si provvederà con deliberazione di Giunta Regionale al riparto della somma residua di € 5.326.491,52 per premialità a favore dei Comuni aventi titolo.

La Dirigente della Sezione Politiche Abitative provvederà con successivi atti all'impegno delle somme di € 15.000.000,00 e di € 1.065.701,10, alla liquidazione e al pagamento delle somme a favore dei Comuni interessati.

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto a)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente ad interim del Servizio e dalla Dirigente della Sezione;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di ripartire la somma di € 16.162.401,00, quota parte della somma di € 21.341.689,68 complessivamente a disposizione per la concessione dei contributi sui canoni di locazione anno 2014, e di accantonare la restante somma di € 5.179.288,68 per la concessione di contributi per premialità da ripartire con successivo provvedimento di Giunta Regionale;
- di decurtare del 10% il contributo spettante ai Comuni ad alta tensione abitativa, di cui alla delibera CIPE n. 87/2003, che non avevano cofinanziato l'intervento a sostegno dei canoni di locazione per il 2013, in ottemperanza al disposto della deliberazione di G.R. n. 2460 del 25/11/2014 di localizzazione fondi anno 2013.
- la somma riveniente da detta decurtazione, pari a € 147.202,84, sarà ripartita con successivo provvedimento di Giunta Regionale in aggiunta alla somma di € 5.179.288,68, accantonata per premialità, tra i Comuni che cofinanzieranno l'intervento in misura pari almeno al 20% dell'importo loro attribuito con il presente provvedimento;
- di individuare i Comuni beneficiari dei fondi di cui all'art. 11 della L. n. 431/98 per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, per l'anno 2014, nei modi illustrati in narrativa, secondo i seguenti prospetti, che riportano le somme finanziarie preliminarmente assegnate, salvo le risultanze dei bandi di concorso, cui sono da aggiungere eventualmente le somme relative alla premialità.

Provincia di Bari

n.	Comune	contributo attribuito
1	ACQUAVIVA	86.890,44
2	ADELFA	48.168,29
3	ALBEROBELLO	29.669,87
4	ALTAMURA	284.514,62
5	BARI	2.117.650,12
6	BINETTO	5.433,97
7	BITETTO	68.412,69
8	BITONTO	445.261,59
9	BITRITTO	90.270,34
10	CAPURSO	175.003,82
11	CASAMASSIMA	83.505,57
12	CASSANO	37.350,47
13	CASTELLANA	35.334,59
14	CELLAMARE	19.562,86
15	CONVERSANO	118.227,66
16	CORATO	165.905,34
17	GIOIA DEL COLLE	73.981,95
18	GIOVINAZZO	161.501,09
19	GRAVINA	189.358,36
20	GRUMO	36.623,26
21	LOCOROTONDO	25.676,33
22	MODUGNO	310.800,00
23	MOLA DI BARI	202.721,21
24	MOLFETTA	865.165,83
25	MONOPOLI	297.555,84
26	NOCI	64.116,67
27	NOICATTARO	41.050,63
28	PALO DEL COLLE	141.113,49
29	POGGIORSINI	1.765,38
30	POLIGNANO	47.321,59
31	PUTIGNANO	64.836,50
32	RUTIGLIANO	56.398,21
33	RUVO DI PUGLIA	112.370,47
34	SAMMICHELE	12.410,22
35	SANNICANDRO	31.368,04
36	SANTERAMO	119.900,63
37	TERLIZZI	177.355,79
38	TORITTO	18.468,56
39	TRIGGIANO	311.932,87
40	TURI	30.405,47
41	VALENZANO	163.560,53
	Totale	7.368.921,15

Provincia BAT

n.	Comune	contributo attribuito
1	ANDRIA	452.139,13
2	BARLETTA	1.097.280,97
3	BISCEGLIE	440.357,36
4	CANOSA	84.883,33
5	MARGHERITA DI S.	46.284,98
6	MINERVINO	8.916,91
7	SAN FERDINANDO DI P.	50.961,60
8	SPINAZZOLA	5.054,73
9	TRANI	886.758,44
10	TRINITAPOLI	39.366,17
Totale		3.112.003,62

Provincia di Brindisi

n.	Comune	contributo attribuito
1	BRINDISI	258.598,23
2	CAROVIGNO	16.944,51
3	CEGLIE MESSAPI- CA	31.844,62
4	CELLINO SAN MARCO	3.079,54
5	CISTERNINO	4.892,34
6	ERCHIE	724,08
7	FASANO	113.931,51
8	FRANCAVILLA FONTANA	114.156,54
9	LATIANO	15.836,96
10	MESAGNE	68.744,55
11	ORIA	8.181,14
12	OSTUNI	120.706,20
13	SAN DONACI	6.468,64
14	SAN MICHELE S.	6.975,32
15	SAN PANCRAZIO S.	4.578,26
16	SAN PIETRO V.	50.896,19
17	SAN VITO DEI N.	59.377,54
18	TORCHIAROLO	10.574,05
19	TORRE S. SUSAN- NA	4.428,56
20	VILLA CASTELLI	860,13
Totale		901.798,90

Provincia di Foggia

n.	Comune	contributo attribuito
1	APRICENA	3.652,72
2	ASCOLI SATRIANO	4.762,81
3	BICCARI	1.129,60
4	BOVINO	1.400,35
5	CARAPELLE	4.531,37
6	CARLANTINO	101,21

7	CARPINO	456,14
8	CASTELLUCCIO DEI SAURI	2.092,18
9	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	1.114,63
10	CERIGNOLA	132.776,68
11	CHIEUTI	1.503,89
12	FAETO	24,73
13	FOGGIA	666.711,63
14	ISCHITELLA	1.911,31
15	LESINA	4.606,99
16	LUCERA	73.093,69
17	MANFREDONIA	402.135,17
18	MATTINATA	20.265,64
19	MONTE SANT'ANGELO	24.011,45
20	ORDONA	9.681,66
21	ORTANOVA	60.825,81
22	PESCHICI	9.184,79
23	PIETRA MONTECORVINO	752,16
24	RIGNANO GARGANICO	5.296,90
25	RODI GARGANICO	38.529,42
26	SAN GIOVANNI ROTONDO	77.133,65
27	SAN MARCO IN LAMIS	49.877,77
28	SANNICANDRO GARGANICO	26.320,41
29	SAN PAOLO DI CIVITATE	3.848,63
30	SAN SEVERO	129.698,52
31	SERRACAPRIOLA	2.447,08
32	STORNARA	9.207,30
33	STORNARELLA	2.183,10
34	TORREMAGGIORE	25.704,82
35	TROIA	18.524,92
36	VICO DEL GARGANO	17.438,71
37	VIESTE	52.000,77
38	VOLTURINO	150,50
39	ZAPPONETA	1.574,78
Totale		1.886.663,89

Provincia di Lecce

n.	Comune	contributo attribuito
1	ACQUARICA	5.527,14
2	ALESSANO	6.731,97
3	ALEZIO	17.221,36
4	ALLISTE	1.427,19
5	ARADEO	2.539,84
6	ARNESANO	9.575,82
7	BAGNOLO DEL SALENTO	631,71
8	CALIMERA	4.959,44
9	CAMPI SALENTINA	14.332,84
10	CAPRARICA	765,78

11	CARMIANO	10.492,15
12	CARPIGNANO SAL.	5.935,05
13	CASARANO	13.630,87
14	CASTRI DI LECCE	1.334,75
15	CASTRIGNANO DEI GRECI	6.904,22
16	CAVALLINO	27.142,59
17	COLLEPASSO	3.143,01
18	COPERTINO	12.066,78
19	CORIGLIANO	3.162,67
20	CORSANO	3.533,08
21	CURSI	2.080,04
22	CUTROFIANO	2.782,59
23	GAGLIANO DEL CAPO	399,74
24	GALATINA	12.161,85
25	GALATONE	32.327,89
26	GALLIPOLI	181.168,60
27	GIURDIGNANO	951,61
28	GUAGNANO	1.601,76
29	LECCE	284.924,71
30	LEQUILE	55.133,82
31	LEVERANO	21.538,31
32	LIZZANELLO	17.214,72
33	MAGLIE	18.340,16
34	MARTANO	5.424,78
35	MATINO	4.183,71
36	MELENDUGNO	11.280,44
37	MELISSANO	2.854,05
38	MELPIGNANO	2.935,49
39	MONTERONI	21.960,26
40	MORCIANO DI LEUCA	790,79
41	MURO LECCESE	3.402,87
42	NARDO'	23.329,58
43	NEVIANO	4.078,06
44	NOVOLI	20.047,55
45	OTRANTO	14.034,44
46	PARABITA	5.880,93
47	POGGIARDO	3.032,49
48	PORTO CESAREO	4.765,39
49	PRESICCE	6.170,40
50	RACALE	7.027,81
51	RUFFANO	6.783,11
52	SALICE SALENTINO	5.214,19
53	SALVE	2.689,93
54	SANARICA	962,15
55	SAN CESARIO DI LECCE	13.213,37
56	SAN DONATO DI LECCE	6.376,18
57	SANNICOLA	5.061,55
58	SAN PIETRO IN LAMA	16.744,92

59	SCORRANO	12.613,40
60	SECLI'	788,23
61	SOGLIANO CAVOUR	2.867,43
62	SOLETO	1.280,38
63	SPECCHIA	963,35
64	SQUINZANO	25.792,22
65	SUPERSANO	1.505,27
66	SURBO	19.170,54
67	TAURISANO	7.715,23
68	TAVIANO	28.583,99
69	TIGGIANO	28,59
70	TREPUZZI	48.412,83
71	TRICASE	8.863,90
72	TUGLIE	4.837,43
73	UGENTO	8.081,98
74	UGGIANO LA CHIESA	3.699,41
75	VEGLIE	9.492,86
76	VERNOLE	5.734,10
Totale		1.170.359,60

Provincia di Taranto

n.	Comune	contributo attribuito
1	AVETRANA	11.287,16
2	CAROSINO	11.087,21
3	CASTELLANETA	8.772,84
4	CRISPIANO	34.499,56
5	FAGGIANO	9.592,12
6	FRAGAGNANO	15.323,38
7	GINOSA	20.933,45
8	GROTTAGLIE	130.309,37
9	LATERZA	19.487,14
10	LEPORANO	16.219,21
11	LIZZANO	7.536,93
12	MANDURIA	33.390,58
13	MARTINA FRANCA	140.225,43
14	MARUGGIO	7.150,74
15	MASSAFRA	95.302,97
16	MONTEIASI	11.425,95
17	MONTEMESOLA	7.957,37
18	MONTEPARANO	3.932,58
19	MOTTOLA	52.193,02
20	PALAGIANELLO	11.423,92
21	PALAGIANO	18.857,50
22	PULSANO	28.633,53
23	ROCCAFORZATA	4.409,23
24	SAN GIORGIO IONICO	46.515,98
25	SAN MARZANO	1.932,06

26	SAVA	32.714,85
27	STATTE	29.144,23
28	TARANTO	762.919,00
29	TORRICELLA	2.273,70
	Totale	1.575.451,00

Totale contributi attribuiti € 16.015.198,16

I fondi preliminarmente assegnati ai Comuni con il presente provvedimento a sostegno dei canoni di locazione per l'anno 2014 dovranno essere utilizzati attraverso bandi di concorso comunali da emanare secondo i criteri e requisiti minimi previsti dal D.M. del 7/6/99 –art. 1 e art. 2, comma 3-, e gli indirizzi forniti con il presente provvedimento.

Sono escluse dal contributo:

- le domande presentate da soggetti con reddito relativo all'intero nucleo familiare derivante da lavoro autonomo, o con reddito misto con una componente da lavoro autonomo, a meno che gli stessi versino in situazione di particolare debolezza sociale, definita nel bando comunale (per esempio: n. 3 figli minorenni a carico, presenza nel nucleo familiare di ultrasessantacinquenne, presenza nel nucleo familiare di soggetto portatore di handicap, nucleo familiare monogenitoriale, altre situazioni di disagio sociale motivatamente individuate nel bando comunale);
- le domande presentate da soggetto locatore con vincoli di parentela e affinità entro il secondo grado o di matrimonio con il locatario;
- le domande relative a nuclei familiari composti dalla famiglia anagrafica e dai soggetti a carico dei suoi componenti ai fini IRPEF, che relativamente all'anno 2014:
 - hanno titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare, dell'assegnazione in proprietà di alloggio realizzato con contributi pubblici, ovvero con finanziamenti agevolati, in qualunque forma concessi dallo Stato o da enti pubblici, sempre che l'alloggio non sia perito o inutilizzabile;
 - hanno titolarità di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione, in tutto il territorio nazionale, su alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare, così come definito dalla L.R. n. 10/2014, art. 10, comma 2, fatto salvo il caso in cui l'alloggio sia accatastato come inagibile oppure esista un provvedimento del Sindaco che dichiari l'inagibilità ovvero l'inabitabilità dell'alloggio;
 - hanno richiesto, in sede di dichiarazione dei redditi, la detrazione dei redditi d'imposta prevista per gli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.

Sono altresì escluse le domande di contributo per:

- alloggi in zone di pregio, così definite da accordi comunali ai sensi dell'art. 2, comma 3 della L. n. 431/98 e decreti ministeriali attuativi;
- alloggi con categoria catastale A1, A8 e A9;
- alloggi con superficie utile superiore a mq. 95, fatta eccezione per gli alloggi occupati da nuclei familiari numerosi o da nuclei familiari con particolari debolezze sociali, secondo quanto motivatamente previsto dal bando comunale.

I Comuni dovranno elaborare le graduatorie sulla base del reddito e quantificare il contributo spettante a ciascun soggetto ammissibile nei modi e nei limiti massimi previsti dal D.M. del 7/6/99, art. 1 e art. 2, comma 3.

Non sarà prevista né applicata la maggiorazione di cui all'art. 2, comma 4, del D.M. del 7/6/1999.

Il reddito di riferimento è:

- per i soggetti rientranti nella fascia a) di cui al citato D.M. del 7/6/99, art. 1, comma 1, l'imponibile complessivo;
- per i soggetti rientranti nella fascia b) di cui al medesimo D.M. del 7/6/99, quello convenzionale calcolato secondo le modalità di cui all'art. 21 della L. n. 457/78 e successive modificazioni.

Per tale fascia b), il limite massimo di reddito è fissato in € 15.250,00.

Per la determinazione del reddito 2014 di ogni componente del nucleo familiare dovrà essere utilizzato, si esemplifica, per il modello Certificazione Unica 2015, la Parte B – Dati fiscali; per il modello 730/3, il rigo 11; per il modello Unico 2015 il rigo RN1 del Quadro RN, o il rigo LM8 del Quadro LM (per i contributi minimi) e/o il rigo RD11 del quadro RD.

Vanno inoltre computati gli emolumenti, indennità, pensioni, sussidi, a qualsiasi titolo percepiti, ivi compresi quelli esentasse, fatta eccezione per i contributi socio assistenziali non permanenti.

Per chi dichiara reddito ZERO e/o per i casi in cui l'incidenza del canone annuo sul reddito imponibile per la fascia a) e sul reddito convenzionale per la fascia b) sia superiore al 90%, alla domanda di contributo deve essere allegata:

- -dichiarazione del soggetto richiedente attestante la fruizione di assistenza da parte dei Servizi Sociali del Comune, oppure
- -dichiarazione del soggetto richiedente relativa alla fonte accertabile del reddito che contribuisce al pagamento del canone, oppure
- -nel caso in cui il richiedente dichiara di ricevere sostegno economico da altro soggetto, indicazione delle generalità di quest'ultimo e autocertificazione del medesimo che attesti la veridicità del sostegno fornito e l'ammontare del reddito percepito dall'intero nucleo familiare di appartenenza, che deve risultare congruo rispetto al canone versato.

I Comuni, ai fini dell'ammissibilità a contributo dei concorrenti, devono provvedere ad effettuare tutti i controlli previsti dalla normativa vigente verificando, almeno a campione, l'attendibilità delle dichiarazioni del richiedente e devono inviare alla Regione una dettagliata relazione sugli accertamenti effettuati e sui relativi risultati e provvedimenti assunti.

Sono a carico del Comune, inoltre, tutte le verifiche in ordine alla coerenza dei contributi da erogare rispetto ai requisiti richiesti dal presente provvedimento di localizzazione.

Il contributo che il Comune determina di attribuire ai soggetti beneficiari deve tener conto delle somme regionali assegnate e di quelle comunali eventualmente a disposizione. Qualora si rendano necessarie delle riduzioni per insufficienza di fondi, le stesse possono effettuarsi anche con riferimento alle indicazioni fornite dalla Giunta Regionale, in termini di solo indirizzo, con la deliberazione n. 999/2001.

Le risultanze dei bandi espletati, complete di tutti i dati, dovranno obbligatoriamente essere trasmesse a mezzo delle schede riepilogative fornite dall'Assessorato (allegati B e C, parte integrante del presente provvedimento) su supporto elettronico in formato Excel,

unitamente all'atto di approvazione della graduatoria e alla richiesta finanziaria alla Regione, al netto dei fondi stanziati dal Comune.

La documentazione di cui al comma precedente, inclusi gli eventuali atti deliberativi esecutivi ed efficaci inerenti il cofinanziamento comunale finalizzato all'ottenimento della premialità e inclusa l'attestazione di apertura di apposito capitolo di entrata in bilancio con l'iscrizione della somma prevista, comprensiva della eventuale premialità regionale, dovrà essere trasmessa entro e non oltre il termine perentorio del **20 settembre 2016**, pena l'esclusione dal beneficio per l'anno 2014, per posta elettronica certificata, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: **ufficio.orca@pec.rupar.puglia.it**.

I Comuni cui non sono stati assegnati fondi per mancanza di rappresentazione di fabbisogno, possono emanare il bando di concorso solo ai fini della rilevazione del fabbisogno stesso.

La Dirigente della Sezione Politiche Abitative provvederà alla liquidazione e al pagamento dei contributi ai Comuni, nei limiti delle somme preliminarmente individuate con il presente provvedimento e di quelle eventualmente attribuite per premialità, e nei limiti delle risultanze dei bandi comunali e della documentazione trasmessa.

Immediatamente dopo la disponibilità di tutte le risorse destinate al sostegno agli affitti, i Comuni dovranno erogare i contributi ai beneficiari e trasmettere rendicontazione analitica a questo Servizio nei 60 giorni successivi.

Eventuali economie devono rientrare nella disponibilità regionale e potrebbero essere successivamente utilizzate, secondo le necessità emerse, a mezzo di provvedimento di Giunta Regionale.

La somma di € 5.179.288,68 accantonata per la concessione della premialità e la somma di € 147.202,84 riveniente dalla applicazione della penalità del 10% nei confronti dei Comuni ATA che non avevano cofinanziato l'intervento per l'anno 2013 -totale € 5.326.491,52-, saranno ripartite con successivo provvedimento di Giunta Regionale tra i Comuni che cofinanzieranno l'intervento a sostegno dei canoni di locazione 2014 con una somma pari almeno al 20% dell'importo loro attribuito con il presente provvedimento.

I Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/2003 che fruiranno del contributo di premialità potranno, secondo il disposto del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29 gennaio 2015, ferme restando le finalità generali perseguite dal Fondo di sostegno di cui all'art. 11 della legge n. 431/98, utilizzare una quota del contributo di premialità, nella misura massima del 50%, per la costituzione di agenzie per l'affitto di cui alla L.R. n. 22/2014, art. 2, comma 2, lett. s), istituti per la locazione o fondi di garanzia di cui alla L. n. 80/2014, art. 2, comma 1, lett. a), tese a favorire la mobilità nel settore della locazione anche di soggetti che non siano più in possesso dei requisiti di accesso all'edilizia residenziale pubblica, attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione a canone concordato ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge n. 431/98.

I Comuni ad alta tensione abitativa interessati dovranno darne immediata comunicazione alla Regione, con l'indicazione della quota di premialità destinata alla costituzione dell'Agenzia per la locazione.

Per indurre i Comuni ad intervenire con un cofinanziamento maggiore per il sostegno abitativo alle fami-

glie indigenti, anche nella delibera di Programmazione dei fondi per i contributi sui canoni di locazione per l'anno 2015 sarà applicata una penalità del 10% del contributo spettante nei confronti dei Comuni ad alta tensione abitativa che non cofinanzieranno l'intervento a sostegno dei canoni di locazione per il 2014 **nella misura richiesta del 20%** del contributo attribuito con il presente provvedimento.

Il Servizio Politiche Abitative provvederà a trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la condizione abitativa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A

- PROVINCIA DI BARI-							
n.	Comune	ATA sì/no	Fabbisogno comunale anno 2013	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale	contributo spettante anno 2014	penalità 10% per mancato cofinanziam. - delibera G.R. n. 2460/14	contributo attribuito anno 2014
1	ACQUAVIVA	no	340.400,00	0,005376085	86.890,44	0,00	86.890,44
2	ADELFA	si	188.703,00	0,002980268	48.168,29	0,00	48.168,29
3	ALBEROBELLO	no	116.234,00	0,001835734	29.669,87	0,00	29.669,87
4	ALTAMURA	si	1.114.608,00	0,017603487	284.514,62	0,00	284.514,62
5	BARI	si	8.296.058,00	0,131023239	2.117.650,12	0,00	2.117.650,12
6	BINETTO	no	21.288,00	0,000336211	5.433,97	0,00	5.433,97
7	BITETTO	no	268.012,00	0,004232830	68.412,69	0,00	68.412,69
8	BITONTO	si	1.938.163,00	0,030610248	494.735,10	49.473,51	445.261,59
9	BITRITTO	si	392.934,48	0,006205784	100.300,38	10.030,04	90.270,34
10	CAPURSO	si	685.591,00	0,010827836	175.003,82	0,00	175.003,82
11	CASAMASSIMA	no	327.139,54	0,005166657	83.505,57	0,00	83.505,57
12	CASSANO	no	146.323,34	0,002310948	37.350,47	0,00	37.350,47
13	CASTELLANA	no	138.426,00	0,002186222	35.334,59	0,00	35.334,59
14	CELLAMARE	no	76.639,00	0,001210393	19.562,86	0,00	19.562,86
15	CONVERSANO	no	463.166,00	0,007314981	118.227,66	0,00	118.227,66
16	CORATO	si	649.947,00	0,010264895	165.905,34	0,00	165.905,34
17	GIOIA DEL COLLE	no	289.830,00	0,004577411	73.981,95	0,00	73.981,95
18	GIOVINAZZO	si	632.693,00	0,009992395	161.501,09	0,00	161.501,09
19	GRAVINA	si	741.826,00	0,011715979	189.358,36	0,00	189.358,36
20	GRUMO	no	143.474,47	0,002265954	36.623,26	0,00	36.623,26
21	LOCOROTONDO	no	100.589,00	0,001588646	25.676,33	0,00	25.676,33
22	MODUGNO	si	1.217.583,00	0,019229816	310.800,00	0,00	310.800,00
23	MOLA DI BARI	si	794.176,00	0,012542766	202.721,21	0,00	202.721,21
24	MOLFETTA	si	3.389.354,00	0,053529536	865.165,83	0,00	865.165,83
25	MONOPOLI	si	1.165.698,00	0,018410374	297.555,84	0,00	297.555,84
26	NOCI	no	251.182,00	0,003967026	64.116,67	0,00	64.116,67
27	NOICATTARO	si	160.819,00	0,002539884	41.050,63	0,00	41.050,63
28	PALO DEL COLLE	no	552.823,00	0,008730973	141.113,49	0,00	141.113,49
29	POGGIORSINI	no	6.916,00	0,000109227	1.765,38	0,00	1.765,38
30	POLIGNANO	no	185.386,00	0,002927881	47.321,59	0,00	47.321,59
31	PUTIGNANO	no	254.002,00	0,004011564	64.836,50	0,00	64.836,50
32	RUTIGLIANO	no	220.944,33	0,003489470	56.398,21	0,00	56.398,21
33	RUVO DI PUGLIA	no	440.220,00	0,006952585	112.370,47	0,00	112.370,47
34	SAMMICHELE	no	48.618,00	0,000767845	12.410,22	0,00	12.410,22
35	SANNICANDRO	no	122.886,73	0,001940803	31.368,04	0,00	31.368,04
36	SANTERAMO	no	469.720,00	0,007418491	119.900,63	0,00	119.900,63
37	TERLIZZI	no	694.805,00	0,010973356	177.355,79	0,00	177.355,79
38	TORITTO	no	72.352,00	0,001142686	18.468,56	0,00	18.468,56
39	TRIGGIANO	si	1.222.021,13	0,019299909	311.932,87	0,00	311.932,87
40	TURI	no	119.115,77	0,001881247	30.405,47	0,00	30.405,47
41	VALENZANO	si	640.761,00	0,010119816	163.560,53	0,00	163.560,53
TOTALI			29.101.427,79	0,459611458	7.428.424,70	59.503,55	7.368.921,15

- PROVINCIA BAT-							
n.	Comune	ATA si/no	Fabbisogno comunale anno 2013	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale	contributo spettante anno 2014	penalità 10% per mancato cofinanziam. - delibera G.R. n. 2460/14	contributo attribuito anno 2014
1	ANDRIA	si	1.968.100,00	0,031083056	502.376,82	50.237,68	452.139,13
2	BARLETTA	si	4.298.683,00	0,067890963	1.097.280,97	0,00	1.097.280,97
3	BISCEGLIE	si	1.725.134,00	0,027245789	440.357,36	0,00	440.357,36
4	CANOSA	no	332.537,00	0,005251901	84.883,33	0,00	84.883,33
5	MARGHERITA DI S.	no	181.325,00	0,002863744	46.284,98	0,00	46.284,98
6	MINERVINO	no	34.932,67	0,000551707	8.916,91	0,00	8.916,91
7	SAN FERDINANDO DI P.	no	199.646,00	0,003153096	50.961,60	0,00	50.961,60
8	SPINAZZOLA	no	19.802,28	0,000312746	5.054,73	0,00	5.054,73
9	TRANI	si	3.473.944,72	0,054865514	886.758,44	0,00	886.758,44
10	TRINITAPOLI	no	154.220,00	0,002435663	39.366,17	0,00	39.366,17
TOTALI			12.388.324,67	0,195654179	3.162.241,30	50.237,68	3.112.003,62

- PROVINCIA DI BRINDISI-							
n.	Comune	ATA si/no	Fabbisogno comunale anno 2013	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale	contributo spettante anno 2014	penalità 10% per mancato cofinanziam. - delibera G.R. n. 2460/14	contributo attribuito anno 2014
1	BRINDISI	si	1.013.078,55	0,015999988	258.598,23	0,00	258.598,23
2	CAROVIGNO	si	73.757,16	0,001164879	18.827,24	1.882,72	16.944,51
3	CEGLIE MESSAPICA	no	124.753,75	0,001970290	31.844,62	0,00	31.844,62
4	CELLINO SAN MARCO	si	13.404,82	0,000211708	3.421,71	342,17	3.079,54
5	CISTERNINO	no	19.166,13	0,000302699	4.892,34	0,00	4.892,34
6	ERCHIE	no	2.836,65	0,000044800	724,08	0,00	724,08
7	FASANO	no	446.335,49	0,007049170	113.931,51	0,00	113.931,51
8	FRANCAVILLA FONTANA	no	447.217,05	0,007063093	114.156,54	0,00	114.156,54
9	LATIANO	si	62.042,51	0,000979864	15.836,96	0,00	15.836,96
10	MESAGNE	si	269.312,07	0,004253362	68.744,55	0,00	68.744,55
11	ORIA	no	32.050,25	0,000506183	8.181,14	0,00	8.181,14
12	OSTUNI	no	472.875,87	0,007468334	120.706,20	0,00	120.706,20
13	SAN DONACI	si	28.157,10	0,000444697	7.187,38	718,74	6.468,64
14	SAN MICHELE S.	no	27.326,34	0,000431577	6.975,32	0,00	6.975,32
15	SAN PANCRAZIO S.	no	17.935,69	0,000283266	4.578,26	0,00	4.578,26
16	SAN PIETRO V.	si	199.389,75	0,003149049	50.896,19	0,00	50.896,19
17	SAN VITO DEI N.	si	232.616,11	0,003673807	59.377,54	0,00	59.377,54
18	TORCHIAROLO	no	41.424,66	0,000654238	10.574,05	0,00	10.574,05
19	TORRE S. SUSANNA	no	17.349,22	0,000274004	4.428,56	0,00	4.428,56
20	VILLA CASTELLI	no	3.369,62	0,000053218	860,13	0,00	860,13
TOTALI			3.544.398,79	0,055978226	904.742,53	2.943,63	901.798,90

PROVINCIA DI FOGGIA							
n.	Comune	ATA si/no	Fabbisogno comunale anno 2013	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale	contributo spettante anno 2014	penalità 10% per mancato cofinanziam. - delibera G.R. n. 2460/14	contributo attribuito anno 2014
1	APRICENA	no	14.309,83	0,000226001	3.652,72	0,00	3.652,72
2	ASCOLI SATRIANO	si	18.658,69	0,000294685	4.762,81	0,00	4.762,81
3	BICCARI	no	4.425,31	0,000069891	1.129,60	0,00	1.129,60
4	BOVINO	no	5.485,99	0,000086643	1.400,35	0,00	1.400,35
5	CARAPELLE	si	19.724,42	0,000311516	5.034,85	503,49	4.531,37
6	CARLANTINO	no	396,50	0,000006262	101,21	0,00	101,21
7	CARPINO	no	1.786,97	0,000028222	456,14	0,00	456,14
8	CASTELLUCCIO DEI SAURI	si	8.196,28	0,000129447	2.092,18	0,00	2.092,18
9	CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	no	4.366,66	0,000068965	1.114,63	0,00	1.114,63
10	CERIGNOLA	si	577.958,80	0,009127954	147.529,65	14.752,96	132.776,68
11	CHIEUTI	no	5.891,60	0,000093049	1.503,89	0,00	1.503,89
12	FAETO	no	96,90	0,000001530	24,73	0,00	24,73
13	FOGGIA	si	2.611.894,33	0,041250779	666.711,63	0,00	666.711,63
14	ISCHITELLA	no	7.487,70	0,000118256	1.911,31	0,00	1.911,31
15	LESINA	no	18.048,22	0,000285043	4.606,99	0,00	4.606,99
16	LUCERA	si	318.166,85	0,005024947	81.215,21	8.121,52	73.093,69
17	MANFREDONIA	si	1.575.395,60	0,024880905	402.135,17	0,00	402.135,17
18	MATTINATA	no	79.392,20	0,001253875	20.265,64	0,00	20.265,64
19	MONTE SANT'ANGELO	no	94.066,71	0,001485636	24.011,45	0,00	24.011,45
20	ORDONA	si	37.928,65	0,000599024	9.681,66	0,00	9.681,66
21	ORTA NOVA	si	238.289,81	0,003763414	60.825,81	0,00	60.825,81
22	PESCHICI	no	35.982,11	0,000568281	9.184,79	0,00	9.184,79
23	PIETRA MONTECORVINO	no	2.946,66	0,000046538	752,16	0,00	752,16
24	RIGNANO GARGANICO	si	20.751,00	0,000327730	5.296,90	0,00	5.296,90
25	RODI GARGANICO	no	150.941,97	0,002383892	38.529,42	0,00	38.529,42
26	SAN GIOVANNI ROTONDO	si	302.177,03	0,004772413	77.133,65	0,00	77.133,65
27	SAN MARCO IN LAMIS	si	195.400,00	0,003086037	49.877,77	0,00	49.877,77
28	SANNICANDRO GARGANICO	no	103.112,24	0,001628496	26.320,41	0,00	26.320,41
29	SAN PAOLO DI CIVITATE	no	15.077,30	0,000238122	3.848,63	0,00	3.848,63
30	SAN SEVERO	si	508.103,98	0,008024706	129.698,52	0,00	129.698,52
31	SERRACAPRIOLA	no	9.586,63	0,000151406	2.447,08	0,00	2.447,08
32	STORNARA	si	40.078,10	0,000632971	10.230,33	1.023,03	9.207,30
33	STORNARELLA	si	8.552,48	0,000135073	2.183,10	0,00	2.183,10
34	TORREMAGGIORE	no	100.700,63	0,001590409	25.704,82	0,00	25.704,82
35	TROIA	si	72.572,80	0,001146174	18.524,92	0,00	18.524,92
36	VICO DEL GARGANO	no	68.317,49	0,001078968	17.438,71	0,00	17.438,71
37	VIESTE	no	203.717,05	0,003217392	52.000,77	0,00	52.000,77
38	VOLTURINO	no	589,60	0,000009312	150,50	0,00	150,50
39	ZAPPONETA	no	6.169,32	0,000097435	1.574,78	0,00	1.574,78
TOTALI			7.486.744,41	0,118241398	1.911.064,90	24.401,00	1.886.663,89

- PROVINCIA DI LECCE-							
n.	Comune	ATA si/no	Fabbisogno comunale anno 2013	Incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale	contributo spettante anno 2014	penalità 10% per mancato cofinanziam. - delibera G.R. n. 2460/14	contributo attribuito anno 2014
1	ACQUARICA	no	21.653,00	0,000341975	5.527,14	0,00	5.527,14
2	ALESSANO	no	26.373,00	0,000416520	6.731,97	0,00	6.731,97
3	ALEZIO	no	67.466,00	0,001065520	17.221,36	0,00	17.221,36
4	ALLISTE	no	5.591,14	0,000088303	1.427,19	0,00	1.427,19
5	ARADEO	no	9.950,00	0,000157145	2.539,84	0,00	2.539,84
6	ARNESANO	si	37.514,00	0,000592475	9.575,82	0,00	9.575,82
7	BAGNOLO DEL SALENTO	no	2.474,78	0,000039085	631,71	0,00	631,71
8	CALIMERA	no	19.429,00	0,000306851	4.959,44	0,00	4.959,44
9	CAMPI SALENTINA	no	56.150,00	0,000886801	14.332,84	0,00	14.332,84
10	CAPRARICA	no	3.000,00	0,000047380	765,78	0,00	765,78
11	CARMIANO	no	41.103,81	0,000649170	10.492,15	0,00	10.492,15
12	CARPIGNANO SAL.	no	23.251,00	0,000367213	5.935,05	0,00	5.935,05
13	CASARANO	no	53.400,00	0,000843369	13.630,87	0,00	13.630,87
14	CASTRI DI LECCE	no	5.229,00	0,000082584	1.334,75	0,00	1.334,75
15	CASTRIGNANO DEI GRECI	no	27.047,83	0,000427178	6.904,22	0,00	6.904,22
16	CAVALLINO	si	118.148,00	0,001865963	30.158,44	3.015,84	27.142,59
17	COLLEPASSO	no	12.313,00	0,000194465	3.143,01	0,00	3.143,01
18	COPERTINO	no	47.272,53	0,000746596	12.066,78	0,00	12.066,78
19	CORIGLIANO	no	12.390,00	0,000195681	3.162,67	0,00	3.162,67
20	CORSANO	no	13.841,10	0,000218598	3.533,08	0,00	3.533,08
21	CURSI	no	8.148,73	0,000128696	2.080,04	0,00	2.080,04
22	CUTROFIANO	no	10.901,00	0,000172164	2.782,59	0,00	2.782,59
23	GAGLIANO DEL CAPO	no	1.566,00	0,000024733	399,74	0,00	399,74
24	GALATINA	no	47.645,00	0,000752478	12.161,85	0,00	12.161,85
25	GALATONE	no	126.647,00	0,002000191	32.327,89	0,00	32.327,89
26	GALLIPOLI	no	709.742,00	0,011209263	181.168,60	0,00	181.168,60
27	GIURDIGNANO	no	3.728,00	0,000058878	951,61	0,00	951,61
28	GUAGNANO	no	6.275,00	0,000099104	1.601,76	0,00	1.601,76
29	LECCE	si	1.116.214,56	0,017628860	284.924,71	0,00	284.924,71
30	LEQUILE	si	215.991,00	0,003411239	55.133,82	0,00	55.133,82
31	LEVERANO	no	84.378,00	0,001332618	21.538,31	0,00	21.538,31
32	LIZZANELLO	si	67.440,00	0,001065109	17.214,72	0,00	17.214,72
33	MAGLIE	no	71.849,00	0,001134742	18.340,16	0,00	18.340,16
34	MARTANO	no	21.252,00	0,000335642	5.424,78	0,00	5.424,78
35	MATINO	no	16.390,00	0,000258854	4.183,71	0,00	4.183,71
36	MELENDUGNO	no	44.192,00	0,000697943	11.280,44	0,00	11.280,44
37	MELISSANO	no	11.180,96	0,000176586	2.854,05	0,00	2.854,05
38	MELPIGNANO	no	11.500,00	0,000181624	2.935,49	0,00	2.935,49
39	MONTERONI	si	86.031,00	0,001358725	21.960,26	0,00	21.960,26

40	MORCIANO DI LEUCA	no	3.098,00	0,000048928	790,79	0,00	790,79
41	MURO LECCESE	no	13.331,00	0,000210542	3.402,87	0,00	3.402,87
42	NARDO'	no	91.395,43	0,001443448	23.329,58	0,00	23.329,58
43	NEVIANO	no	15.976,10	0,000252317	4.078,06	0,00	4.078,06
44	NOVOLI	si	78.537,81	0,001240382	20.047,55	0,00	20.047,55
45	OTRANTO	no	54.981,00	0,000868339	14.034,44	0,00	14.034,44
46	PARABITA	no	23.039,00	0,000363865	5.880,93	0,00	5.880,93
47	POGGIARDO	no	11.880,00	0,000187626	3.032,49	0,00	3.032,49
48	PORTO CESAREO	no	18.668,80	0,000294844	4.765,39	0,00	4.765,39
49	PRESICCE	no	24.173,00	0,000381775	6.170,40	0,00	6.170,40
50	RACALE	no	27.532,00	0,000434825	7.027,81	0,00	7.027,81
51	RUFFANO	no	26.573,37	0,000419685	6.783,11	0,00	6.783,11
52	SALICE SALENTINO	no	20.427,00	0,000322612	5.214,19	0,00	5.214,19
53	SALVE	no	10.538,00	0,000166431	2.689,93	0,00	2.689,93
54	SANARICA	no	3.769,30	0,000059530	962,15	0,00	962,15
55	SAN CESARIO DI LECCE	si	57.516,00	0,000908375	14.681,52	1.468,15	13.213,37
56	SAN DONATO DI LECCE	no	24.979,17	0,000394507	6.376,18	0,00	6.376,18
57	SANNICOLA	no	19.829,00	0,000313168	5.061,55	0,00	5.061,55
58	SAN PIETRO IN LAMA	no	65.599,52	0,001036042	16.744,92	0,00	16.744,92
59	SCORRANO	no	49.413,98	0,000780416	12.613,40	0,00	12.613,40
60	SECLI'	no	3.087,96	0,000048769	788,23	0,00	788,23
61	SOGLIANO CAVOUR	no	11.233,36	0,000177413	2.867,43	0,00	2.867,43
62	SOLETO	no	5.016,00	0,000079220	1.280,38	0,00	1.280,38
63	SPECCHIA	no	3.774,00	0,000059604	963,35	0,00	963,35
64	SQUINZANO	si	112.270,00	0,001773129	28.658,02	2.865,80	25.792,22
65	SUPERSANO	no	5.897,00	0,000093134	1.505,27	0,00	1.505,27
66	SURBO	si	83.446,74	0,001317911	21.300,60	2.130,06	19.170,54
67	TAURISANO	no	30.225,00	0,000477357	7.715,23	0,00	7.715,23
68	TAVIANO	no	111.980,00	0,001768549	28.583,99	0,00	28.583,99
69	TIGGIANO	no	112,00	0,000001769	28,59	0,00	28,59
70	TREPUZZI	si	189.661,00	0,002995398	48.412,83	0,00	48.412,83
71	TRICASE	no	34.725,00	0,000548427	8.863,90	0,00	8.863,90
72	TUGLIE	no	18.951,00	0,000299301	4.837,43	0,00	4.837,43
73	UGENTO	no	31.661,77	0,000500048	8.081,98	0,00	8.081,98
74	UGGIANO LA CHIESA	no	14.492,73	0,000228890	3.699,41	0,00	3.699,41
75	VEGLIE	no	37.189,00	0,000587342	9.492,86	0,00	9.492,86
76	VERNOLE	si	24.959,74	0,000394200	6.371,22	637,12	5.734,10
TOTALI			4.624.608,22	0,073038441	1.180.476,58	10.116,98	1.170.359,60

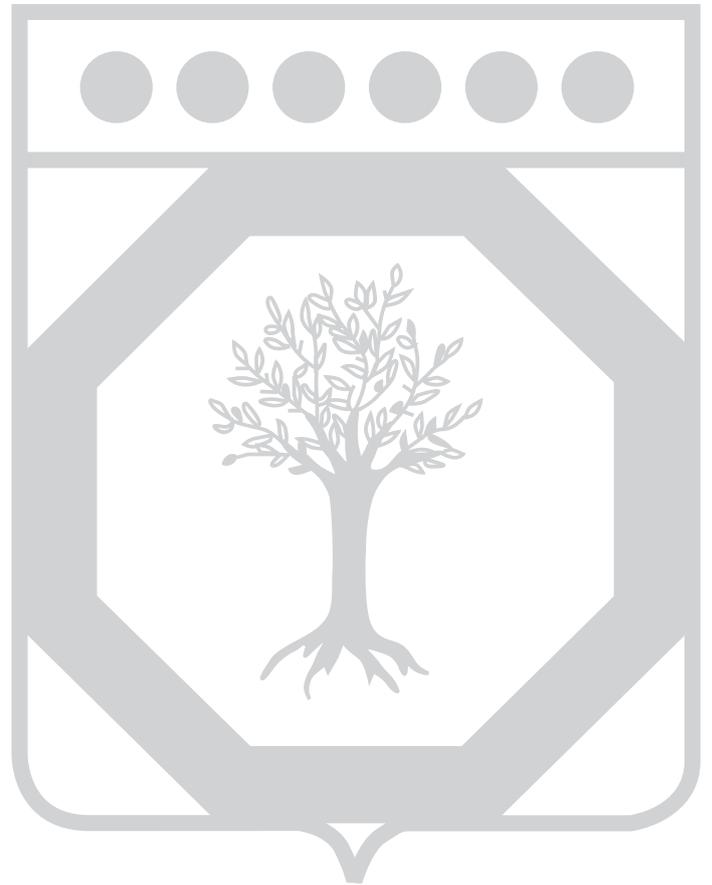
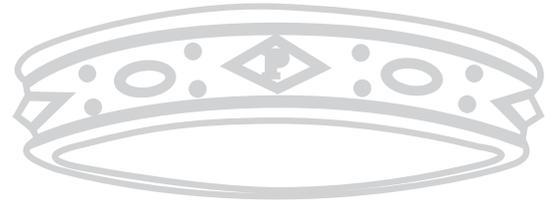
- PROVINCIA DI TARANTO -							
n.	Comune	ATA si/no	Fabbisogno comunale anno 2013	incidenza fabbisogno comunale / fabbisogno regionale	contributo spettante anno 2014	penalità 10% per mancato cofinanziam. - delibera G.R. n. 2460/14	contributo attribuito anno 2014
1	AVETRANA	no	44.218,33	0,000698359	11.287,16	0,00	11.287,16
2	CAROSINO	no	43.435,00	0,000685988	11.087,21	0,00	11.087,21
3	CASTELLANETA	si	34.368,27	0,000542793	8.772,84	0,00	8.772,84
4	CRISPIANO	si	135.154,69	0,002134557	34.499,56	0,00	34.499,56
5	FAGGIANO	si	37.577,89	0,000593484	9.592,12	0,00	9.592,12
6	FRAGAGNANO	no	60.030,53	0,000948088	15.323,38	0,00	15.323,38
7	GINOSA	no	82.008,39	0,001295194	20.933,45	0,00	20.933,45
8	GROTTAGLIE	si	510.497,02	0,008062501	130.309,37	0,00	130.309,37
9	LATERZA	no	76.342,36	0,001205708	19.487,14	0,00	19.487,14
10	LEPORANO	si	63.539,99	0,001003515	16.219,21	0,00	16.219,21
11	LIZZANO	no	29.526,52	0,000466325	7.536,93	0,00	7.536,93
12	MANDURIA	no	130.810,16	0,002065942	33.390,58	0,00	33.390,58
13	MARTINA FRANCA	si	549.343,95	0,008676027	140.225,43	0,00	140.225,43
14	MARUGGIO	no	28.013,56	0,000442430	7.150,74	0,00	7.150,74
15	MASSAFRA	si	373.356,74	0,005896585	95.302,97	0,00	95.302,97
16	MONTEIASI	si	44.762,04	0,000706946	11.425,95	0,00	11.425,95
17	MONTEMESOLA	si	31.173,62	0,000492338	7.957,37	0,00	7.957,37
18	MONTEPARANO	no	15.406,20	0,000243317	3.932,58	0,00	3.932,58
19	MOTTOLA	si	204.470,17	0,003229286	52.193,02	0,00	52.193,02
20	PALAGIANELLO	no	44.754,10	0,000706821	11.423,92	0,00	11.423,92
21	PALAGIANO	si	73.875,71	0,001166751	18.857,50	0,00	18.857,50
22	PULSANO	si	112.174,07	0,001771614	28.633,53	0,00	28.633,53
23	ROCCAFORZATA	no	17.273,48	0,000272808	4.409,23	0,00	4.409,23
24	SAN GIORGIO IONICO	si	182.229,96	0,002878037	46.515,98	0,00	46.515,98
25	SAN MARZANO	no	7.569,00	0,000119540	1.932,06	0,00	1.932,06
26	SAVA	no	128.162,96	0,002024133	32.714,85	0,00	32.714,85
27	STATTE	no	114.174,78	0,001803212	29.144,23	0,00	29.144,23
28	TARANTO	si	2.988.794,15	0,047203321	762.919,00	0,00	762.919,00
29	TORRICELLA	no	8.907,38	0,000140678	2.273,70	0,00	2.273,70
TOTALI			6.171.951,02	0,097476297	1.575.451,00	0,00	1.575.451,00

Totale fabbisogno regionale anno 2013 € 63.317.454,90

Totale fondi ripartiti € 16.162.401,00

Totale decurtazioni per penalità 10% da ripartire successivamente, unitamente alle somme accantonate per premialità, € 147.202,84

Totale somme assegnate ai Comuni € 16.015.198,16



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)